

Parte seconda - N. 41

Anno 48

8 marzo 2017

N. 54

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTO DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto 4030 - Risoluzione circa l'organizzazione dell'Azienda USL Romagna. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Rontini, Bessi5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

21 DICEMBRE 2015, N. 2130: Accordi di programma 2011-2013. Concessione contributo a favore del Comune di Parma per investimenti per progetti Bicibus e Piedibus - 2° stralcio. Scheda 3.3. CUP n. I99E100001400046

11 LUGLIO 2016, N. 1106: Istituzione dell'Anagrafe regionale dei Siti da bonificare ai sensi del decreto legislativo 152 del 3 aprile 20066

14 NOVEMBRE 2016, N. 1871: Attuazione dell'Accordo con la Repubblica di San Marino in materia di gestione dei rifiuti relativamente all'annualità 201734

14 NOVEMBRE 2016, N. 1916: Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale ferroviario art. 31 L.R. 30/1998 e ss.mm. alle aziende ferroviarie. Assegnazione e concessione a FER Srl per l'anno 201635

5 DICEMBRE 2016, N. 2089: Tariffazione integrata "Mi Muovo". Agevolazioni agli utenti TPL ferroviario regionale. Quantificazione e riconoscimento dei corrispettivi a Trenitalia Spa.....35

5 DICEMBRE 2016, N. 2092: Modifica alla "Direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23" di cui alla DGR n. 478/2012 ed annullamento della DGR n. 1870/2016.....36

21 DICEMBRE 2016, N. 2327: Riordino dei Comitati etici della Regione Emilia-Romagna40

16 GENNAIO 2017, N. 18: Misure di assistenza a favore dei nuclei familiari sgomberati da abitazioni inagibili a seguito di eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale.....49

30 GENNAIO 2017, N. 57: Disciplina del commercio su aree pubbliche. Proroga della scadenza delle procedure selettive di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1552 del 2016, di recepimento del Documento unitario della Conferenza delle Regioni

e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5/7/2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche".....51

6 FEBBRAIO 2017, N. 114: Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere relative al programma pluriennale di potenziamento della rete aree e strutture di protezione civile. Definizione nuovi termini, individuazione di beneficiari diversi, accorpamenti e revoche.....52

10 FEBBRAIO 2017, N. 123: Eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di marzo e aprile 2013 - Approvazione della rimodulazione del piano degli interventi urgenti di protezione civile in attuazione al comma 1-quinquies dell'art. 2 del D.L. 12 maggio 2014, n.74 convertito con modificazioni, dalla Legge 27 giugno 2014, n. 93 di cui alla DGR 1417 del 28 settembre 2015. Annullamento della DGR 1983 del 21 novembre 2016.....59

10 FEBBRAIO 2017, N. 124: Rettifica della propria deliberazione 1491 del 19-09-2016 recante "D.L. 104/2013 art. 10 convertito con L. 128/2013 e Decreto Interministeriale 23.01.2015 - Aggiornamento del piano del fabbisogno 2016 di edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna."82

17 FEBBRAIO 2017, N. 130: Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016". VI Provvedimento102

17 FEBBRAIO 2017, N. 136: Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - art. 1, comma 301, L. 228/12 - artt. 31 e 32, L.R. 30/1998 e s.m.i. Concessione ed impegno per l'anno 2017 degli acconti mensili da gennaio ad agosto 2017 a favore delle Agenzie locali per la mobilità. Precisazione ed integrazione del punto 9. del dispositivo della DGR 693/2016.....109

17 FEBBRAIO 2017, N. 138: Attuazione Conferenza di Programma del 20/4/2016, sottoscritto fra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti attuatori del PRU "Ex Manifattura Tabacchi-V Marconi" del Comune di Bologna.....113

17 FEBBRAIO 2017, N. 139: LR. 19/98 (e.sme.i). DCR. n. 1164/1999. DCR. n. 88/2000. DGR. n. 2558/2000. Comune di Ravenna. Programma di riqualificazione urbana (PRU) "Darsena Città". Concessione di proroga in sanatoria per il termine di fine di lavori e riutilizzo di contributi residui113

17 FEBBRAIO 2017, N. 140: Accordo di programma integrativo di cui all'art. 9 L.R. 19/98: Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile Sala Alta 2 del Comune di Sala Baganza. Realizzazione dell'intervento "Recupero edificio per centro sociale anziani". Proroga a sanatoria del termine di fine lavori dell'intervento n. 2 113

17 FEBBRAIO 2017, N. 143: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di installazione di un nuovo granulatore e incremento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre alle attività di recupero R3 e messa in riserva R13 nell'impianto sito in comune di Sarmato (PC) - Via Colombo, 8 (Titolo II della L.R.9/99)..... 113

17 FEBBRAIO 2017, N. 144: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di aumento di capi allevabili (polli da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "San Marcellino" sito in Via Strada Nuova Baselga in località Dogato di Ostellato (FE), presentata dalla Società agricola San Marcellino Srl... 114

17 FEBBRAIO 2017, N. 161: Approvazione degli incarichi dirigenziali nell'ambito di alcune Direzioni Generali e dell'incarico di studio e ricerca nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta..... 115

17 FEBBRAIO 2017, N. 174: Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa afferenti a macroaggregati diversi 117

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

16 FEBBRAIO 2017, N. 16: Trasferimento all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena della proprietà del "Nuovo Ospedale Civile S. Agostino Estense" con sede Baggiovara (MO) 125

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

22 FEBBRAIO 2017 N. 441: Domanda Prot. n. CR-43514-2016 dell'08 agosto 2016 presentata dal Condominio Ognibene & Galesi, con sede legale nel Comune di Correggio (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza 125

24 FEBBRAIO 2017 N. 507: Domanda Prot. n. CR/64892/2016 del 30/11/2016 presentata da SGR Immobiliare Srl, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza 126

24 FEBBRAIO 2017, N. 518: Domanda Prot. n. CR-58599-2016 del 31 ottobre 2016 presentata dalla società PIERRE di Rubizzani Anna Luisa e C. S.n.c., con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza 126

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

7 FEBBRAIO 2017, N. 1524: Conferimento di un incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente 126

16 FEBBRAIO 2017, N. 2137: Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 1524/2017 avente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione Generale

Cura del territorio e dell'ambiente" 129

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

31 GENNAIO 2017, N. 1174: Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa 131

17 FEBBRAIO 2017, N. 2158: Conferimento alla dott.ssa Daniela Ferrara dell'incarico dirigenziale professionale "Coordinamento ed attuazione dei programmi POR FESR e FSE" 133

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

17 FEBBRAIO 2017, N. 2186: Conferimento incarico dirigenziale a dirigente assunta con contratto a tempo determinato nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni..... 133

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

22 FEBBRAIO 2017, N. 2503: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 gennaio 2017..... 136

24 FEBBRAIO 2017, N. 2686: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 gennaio 2017. Rettifica a integrazione determinazione dirigenziale n. 2503/2017..... 137

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

30 DICEMBRE 2016, N. 21177: Art. 5 commi 3 e 6 D.Lgs. 102/2004, come modificato da D.Lgs. n. 82/2008. Tromba d'aria del 13/10/2014 in territori della provincia di Ferrara e piogge alluvionali del 20/9/2014 e del 5 e 6/2/2015 in territori della provincia di Forlì-Cesena. Concessione contributi in conto capitale per danni a strutture e infrastrutture connesse all'attività agricola e contestuale assunzione impegni di spesa 144

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI

13 FEBBRAIO 2017, N. 94: LR 5/2015. Approvazione Bando 2017 per l'assegnazione dei contributi dell'Assemblea legislativa per progetti presentati da enti locali e da associazioni di promozione sociale con sede operativa in Regione ed operanti nel settore dell'emigrazione da almeno 3 anni..... 167

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

13 FEBBRAIO 2017, N. 1815: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a.r.l. Aut. n. 59 185

13 FEBBRAIO 2017, N. 1816: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sartori Ivan. Aut. n. 1122 185

14 FEBBRAIO 2017, N. 1931: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Martini S.p.A., - Aut. n. 3256.....185

21 FEBBRAIO 2017, N. 2411: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; d.m. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Bulzaga s.s. - Aut. n. 3528185

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

21 FEBBRAIO 2017, N. 2349: Approvazione della scheda tecnica del sottoprodotto sale derivante dalla salatura delle carni186

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

27 FEBBRAIO 2017, N. 2840: PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo Operazione 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" (Focus Area 2A). Bando unico regionale anno 2017 - Approvazione modulistica.....190

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

13 FEBBRAIO 2017, N. 1807: Determinazione n. 20621 del 22/12/2016 avente ad oggetto: "Integrazioni alla determina n. 15856/2007 in materia di commercializzazione delle carni di selvaggina abbattuta". Revoca e sostituzione.....196

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

3 FEBBRAIO 2017, N. 1373: Finanziamento Operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 1962 del 21/11/2016 - Accertamento entrate.....200

8 FEBBRAIO 2017, N. 1579: Finanziamento Operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 1856/2016 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 47 del 23/1/2017 - Accertamento entrate.....207

23 FEBBRAIO 2017, N. 2603: Finanziamento operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 32 del 23/1/2017 - Accertamento entrate.....214

23 FEBBRAIO 2017, N. 2617: Finanziamento parziale operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 34 del 23/1/2017 - Accertamento entrate.....223

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

3 FEBBRAIO 2017, N. 1408: Finanziamento operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 2170 del 13/12/2016 - Accertamento entrate.....230

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO

7 FEBBRAIO 2017, N. 1549: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60

del D.P.R. 753/80 per l'intervento finalizzato alla costruzione del nuovo palazzetto dello sport situato nel comune di Guastalla (RE) in Via Sacco e Vanzetti lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara.....242

16 FEBBRAIO 2017, N. 2043: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, relativamente alla realizzazione de un porticato e di una recinzione a servizio di fabbricato esistente, in comune di Bibbiano (RE) Via Chierici 6 (fg. 28 mapp. n. 308, 168, 414, 163 e 161) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza242

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO

13 FEBBRAIO 2017, N. 1801: L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2383/2016 - Approvazione contratto con APT Servizi S.R.L. per la realizzazione del secondo stralcio dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - C.U.P. E49D1700000002.....244

17 FEBBRAIO 2017, N. 2149: Rettifica propria determinazione n. 21014 del 29/12/2016.....261

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Avviso di adozione di alcune deliberazioni266

Pubblicazione DPCM 27 ottobre 2016 - Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano.....266

Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano - Pubblicazione DPCM 27 ottobre 2016.....269

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....276

Comune di Cotignola (RA). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20276

Comune di Minerbio (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000 n. 20276

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...276

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...279

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...280

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC)- RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...280

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo...282

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....282

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....284

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....285

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....285

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....286

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....290

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 292

ARPAE-SAC FERRARA..... 294

ARPAE-SAC RAVENNA..... 295

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA..... 295

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)..... 296

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)..... 296

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Unione dei Comuni Valli e Delizie - (Ferrara); Comuni di: Albinea, Bagnolo in Piano, Castelvetro di Modena, Gragnano Trebbiense, Lama Mocogno, Medolla, Noceto, Parma, Pieve di Cento, Ravarino, Rimini, Valsamoggia.....296

Modifica Statuto del Comune di Predappio300**Approvazione della Pianta organica delle Farmacie** dei Comuni di: Bore, Fornovo di Taro, Modigliana, Russi, Vignola.....301**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate dalla Provincia di Reggio Emilia; dai Comuni di Castiglione dei Pepoli, Cesena, Imola, Parma.....320**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da Enel Distribuzione SpA.....322

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 4030 - Risoluzione circa l'organizzazione dell'Azienda USL Romagna. A firma dei Consiglieri: Bagnari, Rontini, Bessi

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna
premessò che

L'Ausl della Romagna nasce come progetto di forte innovazione organizzativa e gestionale nell'ambito del sistema sanitario regionale, fondato sui principi di universalità, equità e solidarietà e finalizzato al continuo miglioramento dell'offerta sanitaria pubblica secondo i criteri dell'integrazione, dell'accesso alle alte specializzazioni, della qualità e della prossimità;

L'Ausl della Romagna, oltre alla volontà di perseguire opportune razionalizzazioni della spesa, si pone come obiettivo principale l'erogazione di servizi sanitari di alto livello qualitativo e quantitativo per i cittadini;

L'applicazione della DGR 2040/2015 ("Riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla legge 135/2012, dal Patto per la salute 2014/2016 e dal DM salute 70/2015") deve rappresentare per l'Ausl della Romagna una proficua occasione per riorganizzare il sistema ospedaliero che, nella maggiore efficacia, appropriatezza ed efficienza, non deve mai perdere quella insostituibile caratteristica rappresentata dalla prossimità;

in data 9 gennaio 2017 la Conferenza territoriale sociale e sanitaria ha approvato, con un solo voto contrario, le "Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera";

tenuto conto che

nel quadro complessivo dell'Ausl Romagna i presidi ospedalieri sono integrati in un reticolo ospedaliero senza gerarchie predefinite;

in alcuni di essi si sono sviluppate vocazioni differenziate che sono riferimento per l'intero territorio romagnolo;

nella provincia di Ravenna l'assetto è articolato in tre ospedali a rete (Ravenna - Faenza - Lugo) in cui si sono sviluppate da un lato collaborazioni organizzative e funzionali che rappresentano riferimenti di qualità della risposta sanitaria sul territorio, dall'altro alte specializzazioni, come ad esempio la Cardiologia, che devono diventare punto di riferimento per l'intera Ausl della Romagna;

le Unioni della Bassa Romagna e della Romagna Faentina hanno dato avvio ad un percorso di confronto e collaborazione volto a consolidare e sviluppare i servizi attraverso l'integrazione degli ospedali distrettuali di Lugo e Faenza in un unico presidio ospedaliero in grado di servire un bacino di utenza superiore a 200.000 abitanti (191.840 abitanti delle due Unioni e 10.353 abitanti dei comuni montani limitrofi) e di svolgere la sua azione attraverso le due strutture ospedaliere presenti sul territorio e aventi pari dignità e qualità, integrandole con il presidio ospedaliero di Ravenna;

evidenziato che

le "Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera" hanno accolto gli emendamenti proposti congiuntamente dai Comitati di Distretto di Faenza, Lugo e Ravenna. Tra le altre, sono state recepite le seguenti richieste:

- creazione di una forte sinergia organizzativa tra gli ospede-

dali di Lugo e Faenza, che garantisce un bacino di popolazione sufficiente a rispettare gli standard di sicurezza e di appropriatezza delle cure;

- permanenza in entrambi gli ospedali di tutte le attuali prestazioni e specialità;

- permanenza sia nell'ospedale di Lugo che nell'ospedale di Faenza dei Punti nascita;

- valorizzazione delle eccellenze degli ospedali di Faenza, in particolare Chirurgia e Medicina nucleare, e di Lugo, in particolare Ortopedia, con specializzazione impianti e reimpianti, e Pneumologia;

- valorizzazione dell'assetto articolato nei tre ospedali all'interno della provincia di Ravenna;

impegna la Giunta

ad attivarsi nei confronti dall'Azienda USL Romagna affinché:

- si prosegua nel rafforzamento delle integrazioni (in molti casi già operative) tra gli ospedali di Lugo e Faenza, così come chiesto dai Sindaci dei due territori e affermato nelle "Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera" portando avanti il progetto di realizzazione di un unico presidio ospedaliero Lugo-Faenza;

- siano completate tutte le procedure strutturali necessarie per rendere completo e definitivo il presidio h24 della continuità assistenziale pediatrica, a cominciare dal completamento dell'organico necessario e dalla formazione pediatrica per tutti i medici che fanno turni di guardia medica;

- siano investite tutte le economie di gestione scaturite dall'integrazione degli ospedali di Lugo e Faenza sui territori ad esempio rafforzando la sanità territoriale o incrementando la qualità e la quantità dei servizi sanitari offerti ai cittadini;

- sia completata, laddove il nuovo assetto organizzativo lo richiederà, la copertura dei primari attualmente vacanti e del personale medico, tecnico e infermieristico indispensabile ad ogni unità operativa, in modo da garantirne prima possibile la piena operatività ed efficacia;

- si investa in maniera adeguata nella formazione degli operatori;

- siano poste in essere tutte le iniziative tese a rafforzare la medicina territoriale, anche dando attuazione alle "Indicazioni regionali per il coordinamento e lo sviluppo delle comunità di professionisti e della medicina d'iniziativa", come indicato nella delibera della Giunta regionale n. 2128/2016, ed in particolare a realizzare i nuclei di cure primarie e le case della salute previste, a qualificare continuamente l'integrazione dei servizi rivolti alle cronicità (assistenza domiciliare, lungodegenza ospedaliera, rete delle RSA), a valorizzare il ruolo e le funzioni dei medici di medicina generale. Interventi, questi, necessari a potenziare l'integrazione dei servizi e migliorare l'appropriatezza delle cure. A tal fine il percorso di costruzione del PAL (Piano attuativo locale) sarà l'occasione per affrontare ed approfondire, anche in sede dei Consigli comunali e dei Consigli dell'Unione, l'articolazione della sanità territoriale in tutte le sue declinazioni per fornire risposte qualitativamente e quantitativamente adeguate, appropriate ed efficienti;

- sia posta una particolare attenzione nell'erogazione dei servizi e nella fornitura degli ausili in modo da evitare la creazione dei disagi, come è accaduto nel caso della fornitura degli ausili per l'incontinenza (pannoloni);

- venga confermato e rafforzato il ruolo di gestione dei distretti socio-sanitari, che rappresentano l'articolazione fondamentale del governo e della programmazione aziendale nel territorio e costituiscono il punto privilegiato delle relazioni tra attività aziendali ed Enti locali, particolarmente nell'ambito delle cure primarie e dell'integrazione dei servizi sociali e sanitari;

- sia assicurata la piena partecipazione degli Enti locali alla programmazione sanitaria, nonché alla verifica dei risultati di salute ottenuti dalle Aziende sanitarie coinvolgendo i Sindaci,

rappresentanti eletti delle comunità locali, dei loro bisogni e dei loro diritti, in un confronto preventivo, costante e continuo;

- sia assicurato anche il coinvolgimento delle comunità locali nel monitoraggio dell'andamento del processo di riorganizzazione, garantendo anche la loro partecipazione.

Approvata a maggioranza dei presenti dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 6 febbraio 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2015, N. 2130

Accordi di programma 2011-2013. Concessione contributo a favore del Comune di Parma per investimenti per progetti Bicibus e Piedibus - 2° stralcio. Scheda 3.3. CUP n. I99E10000140004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

di richiamare integralmente quanto espresso in premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1) di prendere atto che i lavori relativi alla scheda 3.3 degli Accordi di Programma 2011-2013 del Bacino di Parma di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 45/2014 sono stati completati ed hanno comportato un costo complessivo di € 49.292,48 sostenuto dal Comune di Parma;

2) di concedere il contributo regionale di € **23.500,00** a favore del Comune di Parma, per la realizzazione di "Investimenti per progetti Bicibus - Piedibus II stralcio" di cui alla scheda 3.3;

3) di imputare la spesa di € **23.500,00** registrata al n. **5601** di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) LR 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, al progetto di investimento pubblico con-

nesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) n. I99E10000140004;

5) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 4.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. I99E10000140004 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3;

6) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi e adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione e alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, in conformità alle disposizioni indicate nella propria deliberazione n. 1233/2009 e ss.mm., e del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. al verificarsi della condizione indicata al punto 6) che precede;

8) di prendere atto della presentazione da parte del Comune di Parma dell'Attestazione da parte del RUP o del Dirigente competente per materia comprovante la messa in esercizio dell'opera finanziata e l'avvenuta apposizione del logo Regionale sull'opera stessa;

9) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1106

Istituzione dell'Anagrafe regionale dei Siti da bonificare ai sensi del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il CAD - Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il decreto del Ministero dell'ambiente del 25 ottobre 1999, n. 471 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale

dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni";

- il decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468 "Regolamento recante Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che individua fra i siti di interesse nazionale ai fini della bonifica il sito di "Fidenza";
- il decreto ministeriale 11 gennaio 2013 "Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2-bis dell'articolo 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale" fra i quali si elenca il sito di "Sassuolo - Scandiano";
- la legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale- Istituzione della sessione di semplificazione";
- la legge regionale 24 maggio 2004 n. 11 "Sviluppo Regionale

della società dell'informazione”;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;

Considerato che:

- l'art. 251, al comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 prevede che “le Regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), predispongono l'Anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:

a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi;

b) l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;

c) gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'articolo 242”;

- nelle more della definizione dei criteri da parte di ISPRA, costituiscono indirizzi per la predisposizione dell'Anagrafe dei siti da bonificare, i criteri predisposti dalla ex ANPA ai sensi dell'art. 17 del DM 471 del 25.10.1999;
- i criteri forniti dall'ex ANPA, riferendosi alle procedure e ai contenuti del DM 471 del 1999, necessitano di essere adeguati alla normativa vigente introdotta dal citato d.lgs. n. 152 del 2006;

Dato atto che:

- è stato sviluppato dalla Regione, quale strumento operativo a supporto della costruzione dell'“Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione”, l'applicativo "Gestione Siti Inquinati (GSI)" che consente di rispondere a tutti gli adempimenti richiesti dal quadro normativo di settore vigente ai sensi dell'art. 251, del d.lgs. n. 152/2006;
- tale applicativo è stato realizzato in coerenza con le linee Guida per lo sviluppo del sistema informativo regionale e viene gestito dalla Regione e dal Sistema regionale, che provvede, nei limiti consentiti dalle risorse disponibili, al suo aggiornamento in rispondenza ad evoluzioni normative e tecnologiche ed ai fini di miglioramento delle funzioni implementate;

Ritenuto di istituire, in attuazione dell'articolo 251 del d.lgs. n. 152/2006, l'“Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione” i cui dati vengono gestiti tramite l'applicativo “GSI – Gestione Siti Inquinati”;

Considerato, inoltre, che:

- la gestione dell'“Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione” richiede la definizione dei compiti di popolamento, validazione ed aggiornamento dei dati nella medesima contenuti;
- costituisce criterio generale che i soggetti tenuti al popolamento dei dati gestiti dall'applicativo "Gestione Siti Inquinati (GSI)", siano coloro che intervengono nel ciclo di gestione di un sito contaminato e quindi, innanzitutto, i titolari dei procedimenti di bonifica nonché i soggetti che intervengono in relazione alla loro competenza e che occorra tenere altresì conto dell'adeguatezza del personale e dei mezzi dei soggetti per esercitare l'attività nonché dell'opportunità di mantenere gli utenti in un numero limitato per ragioni di omogeneità;

Ritenuto opportuno in ogni caso coinvolgere i Comuni sul

cui territorio sono ubicati il Sito di interesse nazionale (SIN) di Fidenza (istituito con DM 18 settembre 2001 n. 468) e l'ex SIN di Sassuolo - Scandiano, (non più ricompreso ai sensi del DM 11 gennaio 2013) in ragione dell'interesse ambientale che tali siti rivestono per i Comuni ai fini della loro bonifica;

Dato atto che ai sensi degli articoli 15 e 16 della L.R. n. 13 del 2015, la Regione esercita le funzioni in materia di gestione dei siti contaminati mediante L'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) rispetto alla quale svolge funzioni generali di indirizzo, anche attraverso apposite direttive;

Ritenuto quindi di:

- individuare, quali preposti al popolamento, validazione e aggiornamento dei dati sull'applicativo GSI, ARPAE, per quanto attiene ai dati relativi ai siti oggetto di procedimenti di bonifica di propria competenza nonché di competenza dei Comuni non capoluogo e dei Comuni sul cui territorio non siano ubicati Siti ovvero ex Siti di interesse nazionale (SIN) che non intendano gestire direttamente tali dati; i Comuni capoluogo e i Comuni che intendano gestire direttamente sull'applicativo GSI i dati relativi ai siti oggetto di procedimenti di bonifica di propria competenza; i Comuni sul cui territorio siano ubicati Siti di interesse nazionale (SIN) ovvero l'ex SIN di Sassuolo – Scandiano con riferimento ai dati in loro possesso e la Regione, per quanto attiene ai dati connessi ai finanziamenti regionali che riguardano i siti da bonificare;

Ritenuto inoltre di predisporre delle linee guida a supporto della corretta ed omogenea valorizzazione dei dati dell'“Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione” attraverso l'utilizzo dell'applicativo GSI da parte dei soggetti individuati;

Dato atto che per il primo popolamento dei dati ricompresi nell'“Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione” sono stati utilizzati i dati contenuti nel Catasto dei siti contaminati di ARPAE convertendo le informazioni ivi contenute;

Considerato che la messa a regime dei dati relativi al primo popolamento richiede il completamento e la validazione degli stessi da parte dei soggetti individuati e che risulta opportuno a tal fine attuare un percorso di formazione ed assistenza all'utilizzo dell'applicativo da parte degli stessi;

Ritenuto quindi:

- di stabilire che siano realizzati interventi sull'uso dell'applicativo indirizzati ai soggetti individuati per l'utilizzo e venga attivato un servizio di assistenza agli utenti articolato in una componente di supporto su contenuti informativi ed aspetti procedurali ed in una componente specifica di supporto informatico;
- di stabilire che, a seguito della formazione, i soggetti individuati dovranno procedere al completamento e validazione dei dati relativi ai siti contenuti nell'“Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione” che sarà orientativamente terminato entro il 31.10.2016;

Ritenuto inoltre che con determinazione del Dirigente competente per materia venga formalizzato l'elenco dei siti da bonificare in seno all'“Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione” con assegnazione di un Codice regionale, sia al termine della fase di messa a regime dei dati relativi al primo popolamento, sia ogni qual volta se ne ravveda la necessità;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto: “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016–2018”;

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di istituire, in attuazione dell'articolo 251 del D.Lgs. n. 152/2006 "l'Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione" i cui dati vengono gestiti tramite l'applicativo “GSI - Gestione Siti Inquinati”;

2) di individuare, quali preposti al popolamento, validazione e aggiornamento dei dati sull'applicativo GSI, ARPAE, per quanto attiene ai dati relativi ai siti oggetto di procedimenti di bonifica di propria competenza nonché di competenza dei Comuni non capoluogo e dei Comuni sul cui territorio non siano ubicati Siti di interesse nazionale (SIN) ovvero ex Siti di interesse nazionale (SIN) che non intendano gestire direttamente tali dati sull'applicativo GSI; i Comuni capoluogo e i Comuni che intendano gestire direttamente i dati relativi ai siti oggetto di procedimenti di bonifica di propria competenza; i Comuni sul cui territorio siano ubicati Siti di interesse nazionale (SIN) ovvero l'ex SIN di Sassuolo - Scandiano con riferimento ai dati relativi a tali siti e la Regione, per quanto attiene ai dati connessi ai finanziamenti regionali che riguardano le attività di bonifica dei siti inquinati;

3) di stabilire che la previsione di cui al punto 2) del dispositivo costituisce, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 della legge

regionale n. 13 del 2015, direttiva per i soggetti ivi indicati;

4) di approvare le “Linee guida per l'utilizzo dell'applicativo GSI - Gestione Siti Inquinati” riportate all'allegato parte integrante della presente deliberazione;

5) di stabilire che eventuali evoluzioni delle suddette “Linee guida per l'utilizzo dell'applicativo GSI - Gestione Siti Inquinati” saranno apportate con delibera dirigenziale;

6) di stabilire che siano realizzati interventi formativi sull'uso dell'applicativo indirizzati ai soggetti individuati per l'utilizzo e venga attivato un servizio di assistenza agli utenti, articolato in una componente di supporto su contenuti informativi ed aspetti procedurali e in una componente specifica di supporto informatico;

7) di stabilire che, a seguito della formazione, gli utenti dovranno procedere al completamento e validazione dei dati relativi ai siti contenuti nell'“Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione” che sarà orientativamente terminato entro il 31.10.2016;

8) di stabilire che con determinazione del Dirigente competente per materia venga formalizzato l'elenco dei siti da bonificare in seno all'“Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione” con assegnazione di un Codice regionale, sia al termine della fase di messa a regime dei dati relativi al primo popolamento, sia ogni qual volta se ne ravveda la necessità;

9) di notificare la presente deliberazione ai soggetti interessati;

10) di pubblicare la propria deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

11) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.



Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente
ANAGRAFE

Linee guida per l'utilizzo dell'applicativo
GSI – Gestione Siti Inquinati

Indice generale

1	Premessa - l'Anagrafe oggi	3
2	Menu in Anagrafe	6
3	Gestione Soggetti	7
4	Gestione Siti	8
4.1	Anagrafica – Identificazione	8
4.2	Anagrafica – Soggetti	11
4.3	Anagrafica – Origine	11
4.4	Anagrafica – Tipizzazione	13
4.5	Istruttoria / Finanziaria - Istruttoria	15
4.6	Istruttoria / Finanziaria - Finanziaria	16
4.7	Contaminazione – Evoluzione	16
4.8	Contaminazione – Caratterizzazione / migrazione	17
4.9	Contaminazione – Superfici e Volumi Matrici Contaminate	17
4.10	Azioni – Tipologia Interventi	18
4.11	Azioni – Analisi tecnologie e tecnologie utilizzate	18
4.12	Allegati - Tutti	19
5	Quando un sito entra in Anagrafe - procedura	20
5.1	Passaggi di stato	22
6	Tipologia di profili e loro funzioni	25

1 Premessa - l'Anagrafe oggi

L'Anagrafe dei Siti contaminati compare per la prima volta nella normativa nazionale nel decreto Ronchi (Dlgs 5 febbraio 1997 n. 22) al punto 12 dell'art. 17. La Regione veniva già individuata quale Ente tenuto a predisporre, sulla base delle notifiche dei soggetti interessati o in base agli accertamenti degli organi di controllo, l'Anagrafe dei siti da bonificare.

In essa vanno individuati per ciascuna area contaminata:

- a) gli ambiti interessati, la caratterizzazione ed il livello degli inquinanti presenti;
- b) i soggetti cui compete l'intervento di bonifica;
- c) gli Enti di cui la Regione intende avvalersi per l'esecuzione d'ufficio in caso di inadempienza dei soggetti obbligati;
- d) la stima degli oneri finanziari.

Ai fini dell'elaborazione di criteri univoci, il Ministero Ambiente compose un GdL Anpa, Regioni, Arpa-Appa con l'obiettivo di elaborare un documento secondo le procedure e i contenuti del DM 471/99, rimasto ad oggi quale unico riferimento del Sistema Agenziale, per la parte di indirizzo dei contenuti dell'Anagrafe.

Sono stati pertanto condivisi da Regioni e Sistema Agenziale dei criteri nazionali, sulla base dei quali l'Anagrafe, considerata la banca dati dei siti contaminati, deve permettere, nel corso del procedimento amministrativo, la raccolta e la memorizzazione di elementi conoscitivi. I dati furono suddivisi in 5 sezioni denominate: A Sezione anagrafica, B Sezione tecnica, C Sezione procedurale, D sezione interventi di bonifica e controlli sul sito, E Sezione finanziaria.

Con l'emanazione del Dlgs 152/06 si conferma all'art. 251 la competenza in capo alla Regione relativamente alla predisposizione dello strumento e nella sostanza dei suoi contenuti. Il Dlgs 152/2006 richiede che l'Anagrafe contenga l'elenco dei siti sottoposti a bonifica e ripristino, e indica che per ciascuno vengano specificati:

- gli interventi realizzati nei siti medesimi;
- l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;
- gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio.

L'attuale applicativo GSI realizzato per supportare il popolamento dell'Anagrafe, comprende la gestione dei dati indicati dai criteri ex APAT, con modifiche apportate dalla Regione Emilia-Romagna nella strutturazione delle Sezioni e degli stessi dati contenuti, in modo che l'acquisizione e quindi la compilazione siano più aderenti al procedimento che accompagna il sito dalla comunicazione iniziale alla sua certificazione finale. Il presente schema di Anagrafe che gestisce tutti i siti con potenziale contaminazione (dalla notifica alla certificazione) è stato sviluppato utilizzando come punto di partenza le schede proposte dalle linee guida ex APAT, in un sistema "gestionale" più snello ed efficace. Inoltre sono state operate integrazioni nel rispetto delle modifiche normative, (Dlgs 152/06 e le sue modifiche e integrazioni) che hanno introdotto nuovi step procedurali e modificato anche gli allegati tecnici, sulla base dei quali valutare le azioni e gli elaborati progettuali. Si riportano di seguito le maschere dell'applicativo GSI, corrispondenti alla gestione delle diverse sezioni informative dell'Anagrafe, con le relative indicazioni per la valorizzazione dei dati.

Si richiamano infine alcuni concetti base che favoriscono la lettura di queste linee guida, ponendo chiarezza su alcuni concetti chiave:

1 affinché un sito entri ufficialmente a far parte dell'elenco dei "Siti da bonificare" (o Anagrafe) è necessario:

- definire l'iter procedurale che il sito dovrà seguire (Ente responsabile del procedimento, Soggetto comunicatore/obbligato e tipo di attivazione del procedimento)
- identificare univocamente il Sito (denominazione, indirizzo e individuazione del sito in un sistema uniforme di coordinate geografiche)
- descrivere una contaminazione accertata che consiste nel superamento di almeno una concentrazione di Soglia di riferimento (CSC -*Concentrazioni di Soglia di Contaminazione*- oppure valore di fondo sito - specifico), indicata nelle tabelle A e B dell'allegato 5 del titolo V Parte Quarta del Dlgs 152/06

2 la definizione di "Siti da bonificare". Premesso che l'applicativo comprende la gestione dei Siti fin dalla prima fase di segnalazione, la parte di essi che costituiscono l'Anagrafe dei Siti da bonificare. Corrisponde agli stati definiti dal Dlgs 152/06, art. 242 e 242 bis, dopo l'avvenuto accertamento del superamento delle concentrazioni di soglia di riferimento, oltre ai Siti contaminati ai sensi del DM 471/99. Gli stati presenti nel applicativo GSI sono pertanto:

- potenzialmente contaminato
- non contaminato
- non contaminato da monitorare
- contaminato
- attivata la bonifica
- bonificato
- certificato
- bonificato da monitorare

3 Coinvolgimenti nella compilazione dell'Anagrafe

E' evidente che data la mole dei dati da inserire, per tenere aggiornata l'Anagrafe, è necessario suddividere il compito tra gli Enti interessati, cercando di renderne agevole la compilazione. Tenendo infatti conto del nuovo assetto territoriale come definito dalla recente legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", si è meglio delineato l'impianto per la gestione dell'Anagrafe, che di fatto prende vita con il popolamento dello strumento applicativo GSI. I soggetti individuati quali preposti al popolamento e conseguente validazione dei dati in Anagrafe sono:

- Arpae, per quanto attiene i dati relativi ai Siti da bonificare di propria competenza, e ai Siti di competenza amministrativa dei Comuni, aperti ai sensi del DM 471/99, che non siano capoluogo o titolari di SIN oppure che non intendano gestire i propri Siti da bonificare in Anagrafe regionale;
- i Comuni capoluogo che intendano gestire i Siti da bonificare di propria competenza amministrativa, in quanto titolari dei procedimenti aperti ai sensi del 471/99;
- i Comuni relativamente alle aree inserite nei SIN, che precedentemente erano stati attivati ai sensi del DM 471/99; per Fidenza il procedimento è di responsabilità del Ministero Ambiente, per i Comuni del SIN Sassuolo – Scandiano la competenza dei procedimenti è stata rimandata alla Regione dal Ministero, e poi delegata alle Province, oggi Arpae/SAC;
- la Regione per quanto attiene i dati finanziari e i dati relativi all'ufficiale inserimento della lista dei Siti da bonificare in Anagrafe (data e protocollo atto di entrata in Anagrafe)

Gli stati di avanzamento del procedimento sopra elencati, sono stati svincolati dalle fasi di accertamento della contaminazione presente nel sito da bonificare (indagini preliminari, risultati della caratterizzazione/analisi di rischio, attività di bonifica e monitoraggio) per permettere

l'aggiornamento dello stato conoscitivo del sito in modo non rigido e svincolato rispetto all'evolversi della procedura; elemento ad oggi importante data l'articolata suddivisione dei ruoli che possono coesistere nello stesso Ente Arpae (SAC/ST). Ciò rende l'assetto impostato nel GSI, funzionale alla realtà attuale.

Non ultimo con la delibera di giunta n. 2254/2015 la Regione indica l'Anagrafe quale strumento necessario per conoscere lo stato d'inquinamento del territorio. Essa contiene e tiene memoria di tutti gli stati d'inquinamento sul territorio, organizzati in 4 sezioni: Anagrafica (Identificazione, Soggetti, Origine e Tipizzazione) Istruttoria/finanziaria; Contaminazione (evoluzione dello stato di decontaminazione terreno – acque nel tempo) e Azioni (definisce gli interventi e la loro efficacia). Tali contenuti si dettagliano sinteticamente nelle successive Sezioni.

2 Menu in Anagrafe

Direzione Ambiente - Gestione Siti Inquinati

Siti · Stampe · Uscita

SITI

Gestione Siti

- Ricerca
- Nuovo

Gestione Soggetti

- Ricerca
- Nuovo

Selezionare la funzione desiderata nel menu di sinistra.

I due menu dell'Anagrafe

Il primo è disponibile quando si accede all'applicativo.
Le voci sono:

- Gestione Siti
- Gestione Soggetti

Il secondo è disponibile qualora venga selezionato o creato un Sito.
Le voci sono:

- Anagrafica
- Istruttoria / Finanziaria
- Contaminazione
- Azione
- Allegati

SITI

Gestione Siti

- Ricerca
- Nuovo

Anagrafica

- Identificazione
- Soggetti
- Origine
- Tipizzazione

Istruttoria/Finanziaria

- Istruttoria
- Finanziaria

Contaminazione

- Evoluzione
- Caratterizzazione/migrazione
- Superfici e Volumi Matrici Contaminate

Azioni

- Tipologia Interventi
- Analisi Tecnologie
- Tecnologie Utilizzate

Allegati

- Tutti

Figura 1 I menu dell'applicativo GSI

3 Gestione Soggetti

L'Anagrafica dei Soggetti contiene l'elenco di tutte le entità (Enti, persone fisiche, Società ecc..) che assumono un ruolo nell'Anagrafe, identificabili per Rag.soc./Nominativo, Tipologia, e Codice fiscale, che di fatto sono i dati obbligatori (Fig.2-3). Qualora un Soggetto risulti già utilizzato in Anagrafe solo le informazioni non obbligatorie sono modificabili (Partita iva, Indirizzo, recapiti e note).

The screenshot shows the 'Ricerca Soggetto' (Search Subject) form. It features a search bar for 'Rag. soc./Nominativo', a dropdown for 'Tipologia soggetto', and input fields for 'Codice fiscale', 'Partita Iva', 'Provincia', and 'Comune'. A button labeled 'Cerca' is at the bottom left. A dropdown menu for 'Provincia' is currently open, showing '(selezionare una provincia [v])'.

Figura 2 funzione di ricerca Soggetti in GSI

The screenshot shows the 'Dettaglio Soggetto' (Subject Details) form. It displays the following information:

- Rag. soc./Nominativo: ARBRE - Emilia Romagna
- Tipologia soggetto: Pubblico
- Codice fiscale: 04298860370
- Partita Iva: (empty)
- Indirizzo: (empty)
- CAP: 40129
- Comune: BOLOGNA
- Località: (empty)
- Telefono: (empty)
- Fax: (empty)
- Email: (empty)
- Note soggetto: (empty)

 At the bottom, there are 'Modifica' and 'Elimina' buttons.

Figura 3 dettaglio Soggetti in GSI

4 Gestione Siti

Sono stati identificati i campi per i quali risulta funzionale la ricerca dei Siti presenti nell'archivio. Il *Codice sito censito* permette di selezionare tutti i Siti presenti nell'archivio, che non sono entrati ufficialmente in Anagrafe, contrariamente al *Codice regionale* o alla scelta di un intervallo temporale per *Data atto inserimento nell'Anagrafe*, con cui si selezionano solo i Siti facenti parte dell'Anagrafe dei Siti da bonificare.

Sono inoltre stati scelti criteri di selezione legati al sito (Provincia, Comune e Proprietà) oppure relativi alla procedura amministrativa (Stato Sito e Ente responsabile del procedimento) (Fig.4).

Figura 4 funzione di ricerca Siti in GSI

La prima informazione che si ottiene dall'elenco dei Siti selezionati, riguarda la denominazione e la Provincia di appartenenza del Sito, oltre il Codice Regionale, per i Siti già in Anagrafe e lo Stato procedurale in corso (Fig.5).

Direzione Cura del Territorio e Ambiente - Gestione Siti Inquinati

15 Luglio 2011

Elenco dei siti inquinati trovati

Pag. 5 di 90 - 1 2 3 4 5 6 7 8 9

	Cod.Reg.	Denominazione	Prov.	Dt.Ins.	Stato
		AREA EX OT-GAL	BO		Censito
		AREA EX SEDE La Badia	PR		Censito
		AREA EX TAMOIL VIA EMILIA OVEST PARMA	PR		Censito
		AREA EX ZANELLI	BO		Censito
		AREA PIVETTI - IMM.RE CASABELLA	RE		Censito
		AREA POZZI DEL MASDONI - Traversetolo	PR		Censito
		AREA TRALICCIO n° 85 Elettrodotto L.R. a 132 kV Area Viarolo Linea AC MI-NA tratta MI-BO	PR		Censito
		AREA VIAROLO	PR		Censito
		AREA via Nanni Costa 14 Fondazione Marino Golinelli	BO		Censito
		ARGENTA (FE) - Incidente Paustini - SS 16 Adriatica Km 116+300 in Loc. San Biagio	FE		Censito

Figura 5 Elenco dei Siti in GSI

4.1 Anagrafica – Identificazione

Quando si inserisce un nuovo Sito nell'applicativo questo assume in automatico lo stato di *Censito*, e richiede l'obbligatorietà della compilazione dei dati *Denominazione*, *Ente Responsabile del procedimento*, *Soggetto comunicatore/obbligato* oltre ad un gruppo di campi relativi all'*Indirizzo* (Fig.6-7).

Direzione Cura del Territorio e Ambiente - Gestione Siti Inquinati

Siti - Stampa - Guida

Anagrafica - Identificazione

Identificazione del sito

Codice sito censito

Codice regionale

Denominazione* Site di Pianura

Stato sito Censito

Ente responsabile del procedimento* ARPASAC Bologna

Struttura comunale/provinciale di riferimento Ufficio ambiente - Servizio

Soggetto comunicatore/obbligato* Inquinatore

Data della comunicazione 10/10/2016 (GGMM/AAAA)

Responsabile dell'equipamento Inquinatore

Soggetto non individuato

Soggetto obbligato Inquinatore

Soggetto segnalatore

Data segnalazione (GGMM/AAAA)

Soggetto proprietario

Altri proprietari

Area sito pubblica

Attivazione del procedimento

Tipologia atto Comunicazione - art. 242 Dlg 152/06

Protocollo PG 88888

Data protocollo 22/10/2016 (GGMM/AAAA)

Figura 6 – Primi dati da immettere nella scheda di identificazione che individuano il Sito e le modalità di avvio del procedimento

Tale raggruppamento di dati corrisponde alle informazioni minimali che l'Ente responsabile del procedimento di Sito contaminato (ad oggi Arpa/SAC o Comune se il procedimento è iniziato ai sensi del DM 471/99) ottiene al momento della segnalazione di un evento potenzialmente inquinante (comunicazione di un incidente potenzialmente contaminante, ritrovamento di una potenziale fonte di contaminazione ecc.).

Ai sensi degli art. 242, 242 bis, 245, 249 del Dlgs 152/06 o del DM 31 del 2015, il *Soggetto comunicatore/obbligato* (che può essere il responsabile dell'evento, il proprietario dell'area, o lo stesso Ente che emette ordinanza ai sensi dell'art.244 del Dlgs 152/06) si assume in prima istanza l'obbligo di perseguire le azioni in divenire, legate alle indagini, caratterizzazione o bonifica dell'area. E' quindi evidente che la fase di censimento richiede queste minimali informazioni che descrivono i principali Soggetti coinvolti all'avvio del procedimento.

L'eventuale *Soggetto obbligato* (la cui identità fosse individuata o comunque cambiasse nel corso dell'iter di gestione del sito), qualora diverso dal comunicatore/obbligato può essere individuato ed inserito nella scheda in qualsiasi momento (es il responsabile o il Comune, che subentra negli obblighi della bonifica dopo che il procedimento è partito ai sensi di una ordinanza).

Diverso è il *Soggetto segnalatore* (generalmente Arpa, Noe ecc..) che nell'ambito delle proprie funzioni rileva e segnala l'evento.

Questo breve inquadramento solo per evidenziare che le combinazioni e modalità con cui un Sito può essere censito sono svariate.

Nella Sezione dedicata alla Identificazione del Sito sono obbligatori sin dalla fase di inserimento i dati relativi alla ubicazione del Sito; le coordinate geografiche uniformemente espresse in WGS84 UTM 32 N, per permettere di localizzare il Sito sul territorio, divengono invece necessarie e non più modificabili quando il Sito passa allo stato di *Inseribile*.

Nella scheda viene inoltre specificato se il sito interessa più comuni e se è SIN.

Direzione Ambiente - Gestione Siti Inquinati

Siti · Stampe · Uscita

Indirizzo del sito: *

Indirizzo ** La qualunque N° 12

CAP 40100 Località **

Comune BOLOGNA (BO) ?

Tipo Strada Stradello

** : compilare almeno un campo tra via e località

Sito che interessa più comuni Sì No

Comuni coinvolti

SASSUOLO (MO)

Sito di interesse nazionale Sì No

Codice nazionale C04-Sassuolo - Scandianc

Nome sito nazionale

Atto sito nazionale

Individuazione sito

Sistema di proiezione WGS 84

Coordinate LON 700000 LAT 4000000

Figura 7 Indirizzo e localizzazione del Sito in coordinate WGS84 UTM 32 N. Siti che può interessare più Comuni e dettaglio se trattati di SIN

Poiché nel corso degli eventi i Soggetti possono variare (*Soggetto obbligato* o *Soggetto proprietario* del sito) nell'applicativo GSI è attiva la funzione di storicizzazione, utile per ricostruire gli eventi e le responsabilità che possono mutare nel tempo. Esiste la possibilità di storicizzare alcune informazioni, quali il precedente *Soggetto obbligato*, o il *Soggetto proprietario*. Questa funzione è facilmente utilizzabile tramite il simbolo di "lista" posta accanto al campo di interesse (Fig.8).

Direzione Ambiente - Gestione Siti Inquinati

Siti · Stampe · Uscita

Data della comunicazione 01/01/2015 (GG/MM/AAAA)

Responsabile dell'inquinamento AGIP PETROLI

Soggetto non individuato

Soggetto obbligato AGIP PETROLI

Soggetto segnalatore Soggetto rilevatore generico (ARPA)

Data segnalazione 01/01/2015 (GG/MM/AAAA)

Soggetto proprietario Comune di Bologna

Altri proprietari

Storico soggetto proprietario

Pag. 1 di 1 - 1

Ragione sociale	Data
Comune di Bologna	2016-07-07 16:10:40.0
AGIP PETROLI	2016-07-07 06:44:58.0

Figura 8 Esempio di storico su Soggetto proprietario in GSI

La scheda informativa del Sito contiene anche altre informazioni che completano la descrizione del Sito in ogni momento (la struttura di riferimento dell'Ente responsabile del procedimento, se il sito è pubblico o privato, il Responsabile se noto e qualora non lo fosse se l'Amministrazione si è attivata per la ricerca ecc.). Si tratta quindi di informazioni non obbligatorie ma che completano il quadro del procedimento amministrativo.

In merito al Sito collegato si precisa che le relazioni fra siti possono essere di due tipi:

- relazione padre/figlio – il sito originario (sdoppiato padre) è stato diviso in più sottositi (sdoppiato Figlio);
- relazione sito adiacente – si è riscontrato che la contaminazione di un sito interessa anche quella di secondo sito (sito Adiacente).

In entrambi i casi è necessario tenere traccia del collegamento.

Direzione Ambiente - Gestione Siti Inquinati

Siti · Stampe · Uscita

Siti collegati

Codice	Motivo collegamento	
080340042	Adiacente	<input type="button" value="canc"/> <input type="button" value="mod"/>

Note Anagrafica - Identificazione

Eventuali commenti e/o note

Sito segnalato da Arpa di proprietà privata, il Comune ha emesso ordinanza e sono in atto accertamenti per l'individuazione del responsabile

Note per Scheda Sito-Piano Bonifiche

Eventuali commenti e/o note

L'area è stata interessata da sversamenti .. Sono state contaminate le matrici suolo superficiale e prima falda ... I rilievi piezometrici hanno messo in luce che ..

Figura 9 Siti collegati e campi note in GSI

In ultimo le note. Sono state inserite due tipologie di note, la prima di carattere generale ad uso degli utenti che può contenere informazioni esplicative del sito, delle modalità di avvio ecc..

La seconda ha carattere più formale, in quanto corrisponde al testo che verrà pubblicato nelle schede descrittive del Sito, facenti parte del piano conoscitivo (Fig.9).

Utilizzando i tasti funzionali posti in fondo alla videata, è possibile inserire l'autocertificazione ricevuta dal *Soggetto comunicatore/obbligato*, con cui si attesta la non contaminazione, oppure, portare il sito allo stato di *Inseribile*, corrispondente ad una accertata contaminazione. I passaggi di stato a seguire vengono esplicitati nel *par 5.1*

4.2 Anagrafica – Soggetti

Questa voce di menu è di sola visualizzazione, dato la complessità dei Soggetti che vengono coinvolti nei procedimenti con che rivestono ruoli diversi, in questa Sezione è possibile riassumerne i coinvolgimenti (Fig.10).



Figura 10 Coinvolgimenti dei Soggetti richiamati nella scheda del Sito

4.3 Anagrafica – Origine

In questa Sezione vengono inseriti i dati utili che possono aiutare l'identificazione dell'origine della contaminazione; vi sono due riquadri, relativi alla natura della contaminazione

(Origine, se nota) e ad una sorta di storico delle avvenute attività presso il Sito, presenti ed eventuali dismesse, evidenziando quelle che si ritengono essere legate alla contaminazione (Fig.11-12).

Origine

Presenza di sostanze inquinanti dovuta ad attività incidentali o accidentali Si No Null

Sorgente Presunta

Sversamenti accidentali Si No Null Su suolo e acque

Eventi incidentali Si No Null Altro

Presenza di sostanze inquinanti dovuta a cattiva gestione di impianti o strutture Si No Null

Sorgente Presunta

Tipo impianto/strutture Perdite di serbatoi e tubature

Presenza di sostanze inquinanti dovuta a gestione scorretta di rifiuti Si No Null

Sorgente Presunta

Tipologia sorgente Deposito incontrollato di rifiuti

Tipologia rifiuti Non precisamente individuabili

Tipologia abbandono Serbatoi interrati

Volume stimato 100 m³

Volume accertato m³

Note Origine Individuata presunta origine da serbatoi interrati

Salva Elimina Annulla

* Null: Nessuna informazione

Figura 11 Origine della contaminazione

Nel riquadro “Origine” vengono inserite le informazioni che meglio dettagliano la motivazione della contaminazione, se causata da attività incidentali/accidentali o se legata alla mala gestione degli impianti eventualmente presenti ed infine se dovuta ad una errata gestione dei rifiuti.

Anagrafica - Attività

Attività sito

Tipo attività* G) Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

Dettaglio Codifica ISTAT* 50 Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione

Stato attività* Attiva Dismissa

Rilevante per la contaminazione Si No

Attività secondarie

Attività	Tipo attività*
I) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Dismissa

Aggiungi

Note Tipologia

Stazione carburante attiva dal 2000, gestione Agip SpA. Precedente attività di deposito temporanei di rifiuti

Figura 12 Tipo attività presenti o dimesse nel Sito

Qualora l'attività individuata nel Sito fosse di gestione dei rifiuti e risanamento è possibile selezionare le operazioni di Smaltimento e Recupero ivi adottate, secondo quanto indica la normativa sui rifiuti (Fig.13).

Anagrafica - Attività

Attività sito

Tipo attività*

Dettaglio Codifica ISTAT*

Operazione di Smaltimento

- Deposito sul o nel suolo
- Trattamento in ambiente terrestre
- Iniezioni in profondità
- Lagunaggio
- Messa in discarica specialmente allestita
- Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione.
- Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino.
- Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che da origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.
- Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che da origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.
- Incenerimento a terra.
- Incenerimento in mare.
- Deposito permanente.
- Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

Operazione di Recupero

- Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
- Rigenerazione/recupero di solventi
- Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
- Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
- Rigenerazione degli acidi o delle basi
- Recupero dei prodotti che servono a ridurre l'inquinamento
- Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori
- Rigenerazione o altri rimpieghi degli oli
- Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura e dell'ecologia
- Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10
- Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Figura 13 Operazioni di Smaltimento o Recupero, qualora nel Sito si gestisca attività di gestione rifiuti

4.4 Anagrafica – Tipizzazione

In questa parte della Sezione anagrafica viene aggiornato lo stato di contaminazione in termini di *Superficie* e *Matrici*, sino alla fase di caratterizzazione /AdR approvata, bonifica e monitoraggio, che rappresentano i momenti in cui si accerta lo stato di contaminazione delle matrici suolo ed acque; i relativi dati rimangono qui storicizzati.

Superfici

Per quanto riguarda il riquadro *Superficie* si evidenzia che essa conterrà i dati relativi alla *Superficie area da indagare*, *Tipologia Sito*, se trattasi di *Aree sensibili e/o vulnerabile (Dlgs 152/06)*; e per ogni particella *Foglio*, *Particella*, *Destinazione d'uso vigente*, *Destinazione d'uso prevista* e *Sezione*.

E' inoltre possibile, a fronte delle risultanze della AdR, definire l'estensione delle superfici da bonificare, in relazione ai superamenti delle CSC e/o CSR (fig.14).

Direzione Ambiente - Gestione Siti Inquinati

Siti - Stampe - Uscita

Anagrafica - Tipizzazione

Superficie

Superficie area da indagare 5.000 m²
 Tipologia sito Area industriale
 Area sensibile e/o vulnerabile (Dlgs 152/06) No

Superfici contaminate:

Foglio	Particella	Sup>CSC (m ²)	Sup>CSR (m ²)	Sezione	Dest.Uso Vig.	Dest.Uso Prev.
100	30	0	0		Uso commerciale ed agricolo	

Totale Sup>CSC: 0 m²
 Totale Sup>CSR: 0 m²

Note Anagrafica - tipizzazione - superficie

Da indagare l'area interessata dalla attività commerciale

[Modifica superficie](#)

Figura 14 Foglio e Particella delle superfici oggetto di indagine

Matrici contaminate

Le Sostanze contaminanti rilevate, secondo la normativa sono raggruppate in matrici (suolo/sottosuolo/acque superficiali/acque sotterranee) e in famiglia (metalli, solventi clorurati, fitofarmaci ecc..). Nell'applicativo vengono quindi distinte e compilate in base a questa logica. Viene anche indicata la *specifica* della matrice (ghiaia, sabbia, limo, ecc. se matrice suolo; freatica confinata o profonda se matrice acque sotterranee). Tra le matrici contaminate può essere segnalata l'“acqua superficiale”, anche se non espressamente gestita dal Titolo V, con la specifica da selezionare tra: canale, fiume, rio, torrente, zona umida, non specificato (*fig.15*).

Modifica Tipizzazione - Matrici

Matrice* Acque sotterranee
 Specifica* Falda confinata
 Famiglia* Altre sostanze

Sostanze rilevate

Sostanza rilevata	
Idrocarburi leggeri C<=12 [mg/l]	casc
Idrocarburi pesanti C> 12 [mg/l]	casc

[Aggiungi](#)

Soggetto rilevatore

Fase di accertamento* Indagini preliminari

Note Caratterizzazione - matrici

nota: i campi con asterisco sono obbligatori

[Salva](#)

Modifica Tipizzazione - Matrici

Matrice* Acque sotterranee
 Specifica* Falda confinata
 Famiglia* Alifatici clorurati cancerogeni

Sostanze rilevate

Sostanza rilevata	
1,1 Dicloroetilene [mg/l]	casc
Clorometano [mg/l]	casc
Cloruro di vinile [mg/l]	casc

[Aggiungi](#)

Soggetto rilevatore

Fase di accertamento* Indagini preliminari

Note Caratterizzazione - matrici

Figura 15 Inserimento Matrici contaminate

Le fasi di accertamento in cui vengono indagate le sostanze sono le seguenti:

- indagini preliminari
- risultati della caratterizzazione / Analisi di Rischio

- attività di bonifica
- monitoraggio

E' possibile aggiungere o modificare le superfici inserite durante il procedimento, per esempio se si riscontra una ulteriore contaminazione in fase di bonifica, accertata da Arpae.

Per gestire questa ulteriore contaminazione accertata viene ripercorso l'iter: si inserisce la matrice con i nuovi contaminanti, ponendo come fase di accertamento *indagine preliminare* e poi si passa alla fase *attività di bonifica*.

Direzione Ambiente - Gestione Siti Inquinati

Siti - Stampe - Uscita

Superficie area da indagare 5.000 m²

Tipologia sito Area industriale

Area sensibile n/o vulnerabile (Dlgs 152/06) No

Superfici contaminate:

Foglio	Particella	Sup>CSC (m ²)	Sup>CSR (m ²)	Sezione	Dest.Usa Vig.	Dest.Usa Prev.
100	20	300	150		Uso commerciale ed agricolo	
100	21	100	100		Uso commerciale ed agricolo	

Totale Sup>CSC: 900 m²
Totale Sup>CSR: 250 m²

Note Anagrafica - tipizzazione - superficie

Indaga un'area di 5000 m², per presunta contaminazione di idrocarburi, riscontrato superamento delle CSC in una porzione di 800 m², di cui 150 sono fonte di rischio non accettabile a Fonte di ASR sito specifica. In corso di bonifica riscontrati ulteriori 100 m² di suolo da bonificare

Matrici





Matrice	Fase accertamento	Specificata	Soggetto rilevatore
 Suolo	Risultati della caratterizzazione/analisi rischio	Ghaia	Soggetto rilevatore generico (ARPA)
 Acque sotterranee	Risultati della caratterizzazione/analisi rischio	Falda confinata	Soggetto rilevatore generico (ARPA)
 Suolo	Attività di bonifica	Ghaia	ARPAE - Emilia Romagna
 Acque sotterranee	Monitoraggio	Falda confinata	Soggetto rilevatore generico (ARPA)

Figura 16 Tipizzazione : superfici e matrici contaminate

4.5 Istruttoria / Finanziaria - Istruttoria

In questa Sezione vengono memorizzati tutti gli atti amministrativi registrati durante la procedura amministrativa. Le tipologie di atti sono le seguenti

- Altre ordinanze
- Approvazione Piano di Monitoraggio
- Approvazione del Piano di caratterizzazione
- Approvazione del documento di Analisi del rischio
- Approvazione del Progetto di Bonifica / Messa in sicurezza
- Autocertificazione di avvenuto ripristino del Sito
- Certificazione di avvenuta bonificare
- Interruzione del procedimento
- Ordinanza di bonifica
- Ordinanza di messa in sicurezza
- Presentazione Piano di Monitoraggio
- Presentazione Piano di caratterizzazione
- Presentazione progetto di Messa in Sicurezza d'emergenza (MISE)
 - Presentazione del Progetto di Messa in sicurezza operativa
 - Presentazione del progetto di Messa in sicurezza permanente
 - Presentazione del documento di Analisi del rischio
 - Presentazione del progetto di bonificare

- Procedure di VIA
- Proroghe del procedimento
- Relazione tecnica fine Monitoraggio
- Sanzioni e procedimenti penali
- Valutazioni di MISE

4.6 Istruttoria / Finanziaria - Finanziaria

Sezione compilata dalla Regione, e riguarda informazioni generali sulla pericolosità dei Siti ed i finanziamenti eventualmente concessi.

- valutazione rischio sanitario: Atto, Data atto
- valutazione rischio naturalistico: Atto, Data atto
- piano provinciale bonifica aree inquinate: Atto, Data atto
- finanziamento ministeriale: Numero decreto, Data decreto
- costo stimato dell'intervento da progetto definitivo
- spese sostenute per la caratterizzazione e la progettazione
- totale onere reale
- importo complessivo da finanziare ridefinito successivamente alla gara di appalto
- garanzia finanziaria (si/no)
- percentuale garanzia sul costo stimato
- data di svincolo finale della garanzia
- ulteriori informazioni sul finanziamento

4.7 Contaminazione – Evoluzione

In questa Sezione viene illustrato lo stato di contaminazione già accertato. In questa fase, che rappresenta l'evolversi della contaminazione, non può più essere inserita né una nuova superficie contaminata, né una nuova matrice/specifica contaminata, né una nuova sostanza rilevata, ma solo modificabili quelle già inserite (possono essere indicate le superfici che vengono "pulite" o modificare/eliminare le matrici contaminate) (fig.17-18)

Evoluzione

Superficie suolo contaminato da progetto m²

Superficie suolo contaminato effettiva m²

Particelle catastali interessate:

Bonificata	Foglio	Particella	Sup.>CSC	Sup.>CSR	Dest.Usa Vig	Dest.Usa Prev
<input checked="" type="checkbox"/>	100	30	800	150	Uso commerciale ed agricolo	
<input type="checkbox"/>	100	31	100	100	Uso commerciale ed agricolo	

Figura 17 Spunta delle matrici decontaminate

Figura 18 Esempio di accertamento nel tempo di una contaminazione da idrocarburi. Dopo l'indagine preliminare svolta dal committente (i) Arpa accerta la contaminazione e approva i risultati della caratterizzazione (ii), tale contaminazione viene copiata nella Sezione Evoluzione (iii), dove viene eliminata durante la bonifica

4.8 Contaminazione – Caratterizzazione / migrazione

Figura 19 Sezione caratterizzazione - Migrazione

Si forniscono informazioni sulla presenza di falde, pozzi e accessibilità al sito, tra cui la stima della soggiacenza della falda. Informazioni utili per la caratterizzazione del sito anche ai fini di una prima stima del rischio associato (fig.19).

4.9 Contaminazione – Superfici e Volumi Matrici Contaminate

In questa sezione della contaminazione – evoluzione si specificano i volumi, di progetto ed effettivi per le matrici trattate (fig.20).

Figura 20 Sezione Contaminazione – Superfici e Volumi Matrici Contaminate

4.10 Azioni – Tipologia Interventi

Tipologia intervento attuabile durante un procedimento di bonifica:

- *misure di prevenzione*
- *misure di ripartizione*
- *messa in sicurezza di emergenza*
- *messa in sicurezza operativa*
- *messa in sicurezza permanente*
- *bonifica*
- *ripristino ambientale*

4.11 Azioni – Analisi tecnologie e tecnologie utilizzate

L'utente potrà selezionare le matrici contaminate già create (da Menu Anagrafica – caratterizzazione) e associarvi le Tipologie di intervento già inserite (Azioni – Interventi).

Figura 21 Analisi delle tecnologie utilizzate – concentrazione inquinanti e costi

Per ogni coppia matrice/tipologia di intervento sarà quindi possibile indicare la tecnologia utilizzata selezionando la voce da una vasta gamma di tecnologie proposte, e quindi inserire una serie di informazioni relative a (fig.21):

- *concentrazione iniziale e finale* per ogni contaminate trattato che viene proposto
- *vantaggi, svantaggi,*
- *tempi di preparazione, azione e controllo dei risultati e costi*

In questa Sezione è quindi possibile tenere traccia dei risultati raggiunti con l'utilizzo della Tecnologia selezionata: volume di progetto previsto, volumi realmente trattati e concentrazioni residue raggiunte (fig.22).

Tecnologia	
Tipologia di intervento*	Bonifica
Matrice coinvolta*	Suolo
Tecnologia*	Lavaggio del suolo
Volume progetto	50 m ³
Volume effettivo	50 m ³
Tipo tecnica	Off site
Note Azioni - Tecnologie utilizzate	

Figura 22 Analisi delle tecnologie utilizzate – volumi di progetto e bonificati

4.12 Allegati - Tutti

La funzione è già impostata, bisogna scegliere le voci del menu *Allegati* e per ognuna di esse la tipologia del documento che si intende inserire.

Per il momento a menu si è valutato di riproporre le voci del menu generale, quindi:

Allegati

- Anagrafica - Identificazione
- Soggetti
- Anagrafica - Tipizzazione
- Anagrafica – Caratterizzazione
- Contaminazione - Evoluzione
- Contaminazione - Ulteriore caratterizzazione/migrazione
- Contaminazione – Attributi
- Istruttoria
- Finanziaria
- Azioni - Interventi
- Azioni - Tecnologie utilizzate
- Azioni - Analisi tecnologie utilizzate

Per Tipo allegato:

- documento word
- mappa
- altro

5 Quando un sito entra in Anagrafe - procedura

Si riportano i passaggi necessari per affinché un sito faccia parte dell'Anagrafe dei Siti da bonificare,

1. Nel momento in cui avviene la comunicazione – ai sensi degli art.li 242, 242 bis, 244, 245, 249 del d.lgs. 152/2006 o del DM 31/2015 – Arpae inserisce i dati relativi al sito che assume lo stato di *Censito* (valore di default del campo *stato sito*, nel momento in cui si crea una nuova scheda); si crea in automatico il numero progressivo *Codice Sito Censito*. Viene effettuato il controllo di obbligatorietà dei seguenti campi: *Denominazione, Ente responsabile del procedimento, Soggetto comunicatore/obbligato, campi indirizzo*
2. Quando si passa dallo stato *Censito* ad *Inseribile* sono obbligatori: *Denominazione, Ente responsabile del procedimento, Soggetto comunicatore / obbligato e Indirizzo del Sito* (campi già obbligatori in inserimento/modifica scheda) inoltre vengono rese obbligatorie le *Coordinate geografiche (WGS84 UTM 32 N), Attivazione del procedimento - tipologia atto* e deve essere stata valorizzata almeno una cella di contaminazione ed esistere almeno una sostanza nella matrice contaminata. Superati i controlli, lo stato passa ad *Inseribile* ed i campi *Ente responsabile del procedimento, Soggetto comunicatore/obbligato, Attivazione del procedimento - tipologia atto* sono protetti non più modificabili (in pratica in questa fase si definiscono in modo definitivo le informazioni legate all'avvio del procedimento). Tale passaggio corrisponde a tutti gli effetti alla richiesta da parte dell'Arpae/SAC alla Regione di inserimento del sito in Anagrafe¹.

¹ Contestualmente alla richiesta di entrata in Anagrafe, Arpae invia alla Regione le seguenti informazioni, con cui si ufficializza la richiesta di entrata in Anagrafe del Sito:

- ✓ *Denominazione del Sito*;
- ✓ dati relativi all'attivazione del procedimento (*Tipo atto, Protocollo, Data e Soggetto comunicatore*);
- ✓ *Presenza Siti collegati* (si/no);
- ✓ *Sito Interesse Nazionale* (si/no);
- ✓ *Dati Indirizzo, Coordinate geografiche del baricentro del Sito (WGS84 UTM 32 N)*;
- ✓ *Presenza di almeno una particella contaminata*
- ✓ *Presenza di almeno una sostanza che supera le CSC.*

da *Censito* ad *Inseribile*

Campi obbligatori	Campi non modificabili dopo il passaggio di stato ad <i>Inseribile</i>
Già tali da inserimento scheda: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Denominazione,</i> • <i>Ente responsabile del procedimento,</i> • <i>Soggetto comunicatore/obbligato</i> • <i>Indirizzo del Sito</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ente responsabile del procedimento,</i> • <i>Soggetto comunicatore/obbligato</i>
Inoltre: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coordinate (in WGS 84 UTM 32N)</i> • <i>Attivazione del procedimento - tipologia atto</i> • <i>Almeno una cella di contaminazione</i> • <i>Almeno una sostanza</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attivazione del procedimento - tipologia atto</i>

3. Il successivo passaggio da *Inseribile* a *Potenzialmente contaminato* (in corso atto inserimento *Anagrafe*) è a carico della Regione.

Dopo tale passaggio vengono resi non più modificabili sull'applicativo i dati: *Denominazione* e *Indirizzo del Sito* (campi già obbligatori in inserimento/modifica scheda) e le coordinate geografiche oltre a dover esistere almeno una cella catastale che corrisponde al suolo contaminato ed almeno una cella di contaminazione.

da *Inserito* a *Potenzialmente contaminato* (in corso atto inserimento *Anagrafe*)

Campi obbligatori	Campi protetti dopo il passaggio a <i>potenzialmente contaminato</i> (in corso atto inserimento <i>Anagrafe</i>)
Già tali da inserimento scheda: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Denominazione,</i> • <i>Indirizzo del Sito</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Denominazione,</i> • <i>Indirizzo del Sito</i>
Inoltre: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Coordinate (in WGS 84 UTM 32N)</i> • <i>Almeno una cella di contaminazione</i> • <i>Almeno una sostanza</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Coordinate WGS84 UTM 32N</i>

Superati i controlli, lo stato passa a *Potenzialmente contaminato* (in corso atto inserimento *Anagrafe*). In pratica in questa fase si definiscono in modo definitivo le informazioni legate al Sito, che entra ufficialmente in *Anagrafe*, assumendo il *Codice Regionale*. Tale codice viene creato in automatico secondo la seguente regola: Codice ISTAT Regione Emilia Romagna (fisso 08) +

codice STAT Provincia (PPP)+Codice ISTAT Comune (CCC) +Progressivo (nn). Il Progressivo viene ovviamente conteggiato a livello di Comune.

Dallo stato *Potenzialmente contaminato (in corso atto inserimento Anagrafe)* è attivo il bottone *Anagrafe* abilitato sono per l'utente RER. Difatti la Regione acquisisce il Codice Regionale del Sito, oltre alla richiesta inviata, e periodicamente aggiorna la lista dei siti da bonificare con atto dirigenziale. L'utente RER seleziona il tasto *Anagrafe* ed inserisce gli estremi dell'atto già prodotto. Il Sito passa allo stato di *Potenzialmente contaminato*.

Si evidenzia che quando lo stato del sito è *Potenzialmente contaminato (in corso atto inserimento Anagrafe)* è possibile continuare a gestire il Sito normalmente, attuando qualsiasi modifica, eccetto sui dati fissati come non modificabili sopradescritti, sui due campi data e atto entrata in *Anagrafe* (a carico della Regione) e neppure sarà attivo alcun possibile ulteriore cambio di stato, sino a quando questo non divenga *Potenzialmente contaminato*.

5.1 Passaggi di stato

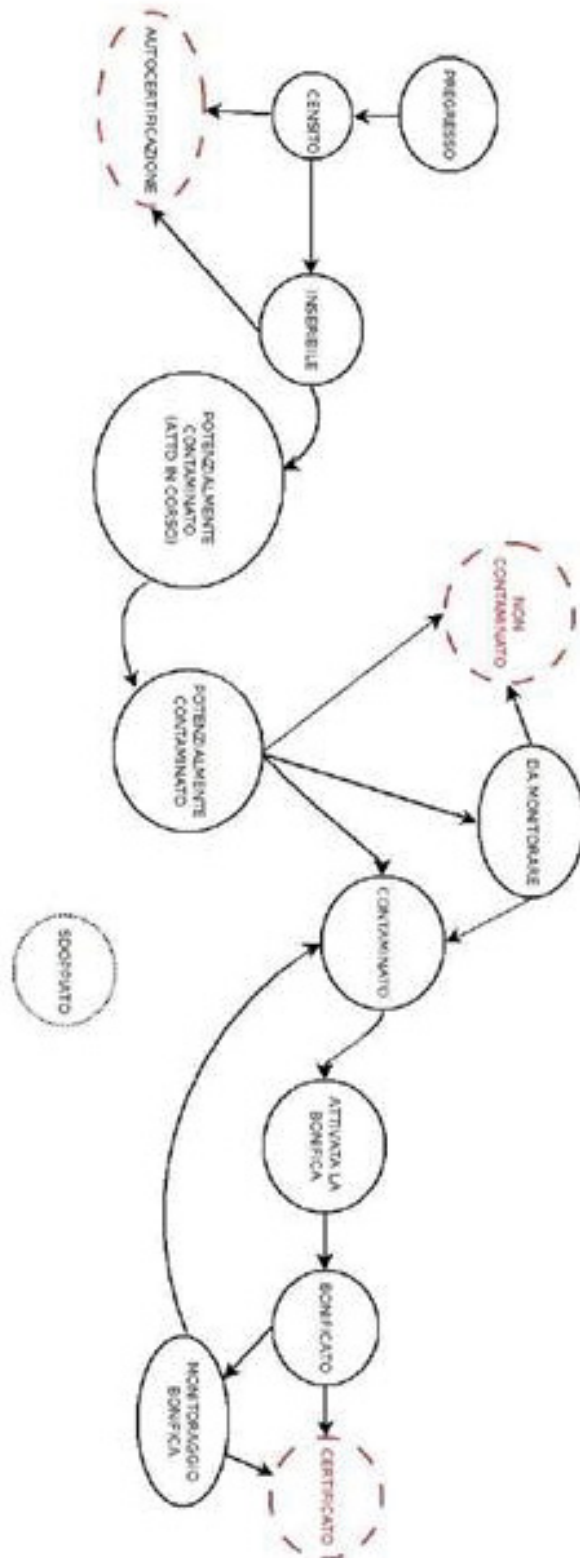
Dallo Stato *Potenzialmente contaminato*, con Atto e data inserimento *Anagrafe* sono possibili tutti i successivi passaggi secondo quanto previsto dalla procedura amministrativa. In dettaglio il Sito potrà assumere tre differenti stati.

- *Non contaminato* (dagli esiti della *AdR*) e prevede una formalizzazione con atto. L'applicativo richiede infatti l'inserimento egli estremi di un documento che attesta la "non contaminazione" e successivamente sola visualizzazione del Sito
- *Contaminato* (dagli esiti della *AdR*) , quindi verrà *attivata la bonifica* e a seguire lo stato di *bonificato* con certificazione oppure sarà soggetto a *monitoraggio bonifica*
- *Da monitorare*, da cui ricadrà nei due casi *Contaminato* o *Non contaminato*

Si inseriscono a seguire due schemi.

Il primo esemplifica i passaggi di stato sopra descritti (schema A) ed il secondo rappresenta in matrice di correlazione fra le fasi di iter procedurale dei Siti contaminati e gli Stati del sito, individuati nell'applicativo GSI (Schema B).

Schema A



6 Tipologia di profili e loro funzioni

Le regole di profilatura dell'applicativo Anagrafe seguono ciò che suggerisce la normativa di settore. L'Ente responsabile del procedimento, titolare dei relativi dati, gestisce i Siti contaminati di cui è responsabile.

E' comunque stata inserita la possibilità di delegare ad Arpae che sono a conoscenza di tutte le informazioni relative ai procedimenti del proprio territorio provinciale, la gestione i applicativo GSI dei Siti che fanno capo ai Comuni della Provincia. Tale delega è a discrezione dei Comuni responsabili di Siti contaminati, che non siano Comuni capoluogo o Comuni nel cui territorio siano presenti i SIN.

Altro concetto è la visualizzazione dei Siti. E' previsto che Strutture Arpae e Comuni, nel cui territorio di competenza siano presenti siti, possano accedere a visionarli, ovvero i Comuni possano consultare i siti presenti sul territorio comunale e le strutture Arpae possano consultare i siti presenti sul territorio provinciale di competenza

Regola diversa per la Regione, i cui utenti vedono tutti i Siti ed in particolare gestiscono univocamente i dati finanziari e i dati di protocollo del documento per entrare in Anagrafe come descritto nel precedente paragrafo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1871

Attuazione dell'Accordo con la Repubblica di San Marino in materia di gestione dei rifiuti relativamente all'annualità 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- il regolamento (CE) 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 relativo alle spedizioni di rifiuti;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- l'accordo tra Regione Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino per la gestione dei rifiuti urbani e speciali anche pericolosi destinati al recupero e allo smaltimento del 14 novembre 2011;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 relativa all'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti;
- la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2013, n. 2089 "Accordo tra la RER e la Repubblica di San Marino in materia di rifiuti sottoscritto il 14/11/2011 – Disposizioni artt. 4 e 5";
- la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2015, n. 1912 "Attuazione dell'accordo con la Repubblica di San Marino in materia di gestione dei rifiuti relativamente alle annualità 2015 e 2016";

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino hanno sottoscritto in data 14 novembre 2011 un accordo (ratificato con deliberazione assembleare n. 68 del 20 dicembre 2011) per la gestione dei rifiuti urbani e speciali anche pericolosi destinati al recupero e allo smaltimento;
- con l'accordo la Regione acconsente, in ossequio al principio di prossimità, all'ingresso nel proprio territorio di rifiuti prodotti sul territorio sammarinese al fine di essere recuperati o smaltiti alle condizioni normative e tecniche vigenti secondo i quantitativi e le modalità nel medesimo accordo specificati;
- tale accordo ha durata quinquennale ed è prorogato di un ulteriore quinquennio qualora entro un anno dalla scadenza non pervenga denuncia ad una delle parti;
- nessuna delle parti ha comunicato di opporsi alla proroga dell'accordo, che quindi si intende prorogato di un ulteriore quinquennio;
- ai sensi dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'articolo 13 della L.R. n. 23/2011 la determinazione dei flussi dei rifiuti è di competenza regionale da esercitarsi con il piano Regionale di gestione dei rifiuti (PRGR);
- la Regione Emilia-Romagna, dando attuazione agli impegni assunti con l'Accordo vigente, ha valutato nel PRGR, e quindi alla luce della gestione complessiva dei rifiuti prodotti nella regione Emilia-Romagna, anche i rifiuti urbani prodotti dalla Repubblica di San Marino, secondo i principi di prossimità ed adeguatezza del trattamento stabiliti dal Regolamento (CE) n. 1013/2006;

Preso atto che la Repubblica di San Marino:

- con il decreto delegato 27 aprile 2012, n. 44 ha adottato

il Codice ambientale con cui ha allineato la propria normativa a quella europea;

- con nota prot. n. 80720 del 25 luglio 2016 ha fornito i dati relativi ai rifiuti esportati nel territorio dell'Emilia-Romagna nel 2015 e fino al 30 giugno 2016 ed una relazione sull'evoluzione e la programmazione della gestione dei rifiuti;
- con la medesima nota ha comunicato che i quantitativi esportati nel 2015 rientrano in quelli previsti dall'accordo del 2011 e dalle successive delibere regionali di attuazione dello stesso ed ha dichiarato il raggiungimento nel 2015 di una percentuale di raccolta differenziata pari al 32,6% ritenendo possibile il raggiungimento nel 2016 di una percentuale pari al 50% a seguito delle azioni intraprese al fine di favorire la raccolta differenziata;
- in vista della copertura dell'intero territorio con la raccolta porta a porta si è posta degli obiettivi di raccolta differenziata pari al 60% nel 2017 ed al 70% nel 2018;
- con nota prot. n. 105238 del 29 settembre 2016 ha richiesto per il 2017, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, dell'accordo del 2011, di poter incrementare rispetto a quanto previsto dallo stesso il quantitativo massimo annuo di rifiuti denominato "altri rifiuti" fino a 7.520 tonnellate, in continuità con quanto concesso con le deliberazioni di Giunta regionale n. 2089/2013 per gli anni 2014 e 2015 e n. 1912/2015 per l'anno 2016;
- la necessità di incremento deriva dall'esigenza di consentire agli operatori che svolgono le attività di gestione dei rifiuti nel territorio della Repubblica di San Marino di aprire le notifiche autorizzative, pur non usufruendo completamente nel corso dell'anno dei quantitativi richiesti;

Considerato che:

- la richiesta è formulata ai sensi dell'articolo 4, comma 3, dell'accordo del 2011;
- la variazione richiesta è coerente con le finalità di collaborazione concordate con l'accordo del 2011;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta formulata dalla Repubblica di San Marino per l'anno 2016 di poter incrementare rispetto a quanto previsto dall'Accordo del 2011 ed in continuità con quanto disposto con le deliberazioni regionali n. 2089/2013 e n. 1912/2015 il quantitativo annuo di rifiuti denominato "altri rifiuti" fino a 7.520 tonnellate;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. dare atto che la richiesta è formulata ai sensi dell'articolo 4, comma 3, dell'accordo sottoscritto nel 2011;
2. di dare atto che la variazione richiesta è coerente con le finalità di collaborazione già concordate con l'Accordo sottoscritto nel 2011;
3. di accogliere la richiesta formulata dalla Repubblica di San Marino per l'anno 2017 di poter incrementare rispetto a quanto previsto dall'Accordo sottoscritto nel 2011 ed in continuità con quanto disposto con deliberazioni regionali n. 2089/2013 e n. 1912/2015 il quantitativo annuo di rifiuti denominato "altri rifiuti" fino a 7.520 tonnellate;
4. di trasmettere la presente deliberazione alla Repubblica di San Marino ai fini degli aspetti contabili e gestionali inerenti tutte le spedizioni di rifiuti di cui resta garante la Repubblica stessa;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1916

Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale ferroviario art. 31 L.R. 30/1998 e ss.mm. alle aziende ferroviarie. Assegnazione e concessione a FER Srl per l'anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato

1. di assegnare e concedere per l'anno 2016 a FER srl per il solo settore ferroviario, il contributo di cui all'art. 31 comma 2 lettera c) della L.R. 30/1998 e ss.mm. "contributi a copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali" pari a € 1.291.746,00;
2. di imputare la somma complessiva di € 1.291.746,00 registrata al n. 4715 di impegno sul capitolo 43714 "Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale (art. 16 bis Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art.1 comma 301 Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e artt. 31, comma 2, lett. a) e 32 L.R. 2 ottobre 1998, n.30) - Mezzi statali"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:
 - Missione 01 - Programma 10 - Codice economico U.1.04.03.01.001 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
4. di dare atto che alla liquidazione del contributo complessivo di € 1.291.746,00 a favore di FER Srl provvederà, con proprio atto formale, il dirigente competente, ai sensi della normativa vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., ad esecutività del presente atto;
5. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
7. di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2089

Tariffazione integrata "Mi Nuovo". Agevolazioni agli utenti TPL ferroviario regionale. Quantificazione e riconoscimento dei corrispettivi a Trenitalia SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di quantificare e riconoscere, sulla base delle motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'importo complessivo di € **300.000,00**, a copertura totale degli oneri connessi agli interventi per le agevolazioni sui servizi a tariffazione integrata "Mi Nuovo" praticate agli utenti del TPL ferroviario regionale e per la gestione del sistema di integrazione tariffaria a favore di Trenitalia S.p.A. con sede in Roma;

b) di imputare la spesa complessiva di € **300.000,00** registrata al n. **4959** di impegno sul capitolo **43184** "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 LR 2 ottobre 1998, n. 30)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

c) di dare atto che in attuazione del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 1 - Titolo 1 - Macroaggregato

4 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

d) di dare atto che alla liquidazione della somma complessiva di € **300.000,00** (IVA compresa) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., nel rispetto dell'art. 17-ter del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, ai sensi dell'art. 31 del D.L. 69/2013 e s.m. ed in ottemperanza a quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, previa presentazione di regolari fatture, da parte di Trenitalia SpA, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché secondo le modalità previste negli Accordi nr. REP. 4637/2013, REP. 4706/2014 e REP. 4954/2016; i relativi pagamenti per la parte imponibile verranno effettuati a favore di Trenitalia SpA mentre i pagamenti per la quota relativa all'IVA verranno effettuati a favore dell'Agenzia delle Entrate secondo l'imputazione della spesa di cui al punto b) che precede; le fatture dovranno essere inviate tramite il sistema di interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice: **JSGML9**;

e) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

f) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

g) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2092

Modifica alla "Direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23" di cui alla DGR n. 478/2012 ed annullamento della DGR n. 1870/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 novembre 1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale";
- la legge regionale 28 aprile 1984, n. 21 "Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale";
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 aprile 2012, n. 478 "Direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23";
- la deliberazione di Giunta regionale 16 dicembre 2013, n. 1957 "Modifiche alla declaratoria e alla denominazione di un servizio della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 dicembre 2015, n. 2189 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 febbraio 2016, n. 270 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale 28 aprile 2016, n. 622 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale 11 luglio 2016, n. 1107 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Considerato che:

- con la L.R. n. 23 del 2011 la Regione Emilia-Romagna ha dettato le norme relative alla regolazione dei servizi pubblici ambientali, ed in particolare all'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- l'art. 12 della L.R. n. 23 del 2011 definisce le attribuzioni della Regione in materia di regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché, anche al fine di garantire l'applicazione di quanto previsto dalla pianificazione regionale, le funzioni relative al servizio idrico integrato ed al servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- l'art. 12, comma 2, lettera a), della L.R. n. 23 del 2011 prevede, in particolare, la costituzione, l'implementazione e l'aggiornamento da parte della Regione di un unico sistema informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato e del servizio gestione dei rifiuti

urbani e degli interventi per il loro adeguamento e sviluppo, quale strumento a supporto della formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli strumenti di pianificazione vigenti e delle politiche regionali in materia ambientale e di servizi pubblici locali;

- l'art. 12, comma 4, della L.R. n. 23 del 2011 indica espressamente i casi di inadempienza dei gestori in cui la Regione esercita il potere di sanzione ed, in particolare, eroga sanzioni pecuniarie; tali inadempienze sono relative:
 - a) alla fornitura delle informazioni richieste sui servizi pubblici di cui alla L.R. n. 23 del 2011;
 - b) al mancato rispetto delle disposizioni della Regione emanate in attuazione del comma 2, lettera a), della L.R. n. 23 del 2011;
 - l'art. 12, comma 5, della L.R. n. 23 del 2011 prevede per le violazioni di cui al comma 4 una sanzione pecuniaria da euro 50.000 ad euro 500.000 irrogata direttamente dalla Regione e commisurata alla gravità dell'inadempienza, i cui proventi confluiscono in un fondo per il finanziamento di interventi di tutela ambientale e che in caso di reiterazione delle violazioni, e che, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, possa essere proposta all'Autorità competente la sospensione o la decadenza dell'affidamento del servizio;
 - ai sensi dell'art. 12, comma 6, della L.R. n. 23 del 2011 per l'esercizio delle funzioni suddette la Regione si avvale di una struttura organizzativa dedicata;
- Considerato, inoltre, che:
- la D.G.R. n. 478 del 2012 ha previsto che l'attività di accertamento delle inadempienze dei gestori di cui all'art. 12, comma 4, della L.R. n. 23 del 2011 sia svolta dalla Struttura di regolazione economica, valutazione e monitoraggio dei servizi pubblici ambientali della Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa, mentre l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento sanzionatorio spetti al Servizio regionale competente in base agli atti di organizzazione, allora individuato nel Servizio Bilancio e finanze;
 - la D.G.R. n. 1957 del 2013, prendendo atto della volontà del Direttore generale all'Ambiente e difesa del suolo e della costa di procedere ad una parziale riorganizzazione interna alla Direzione comportante l'integrazione della declaratoria del Servizio Rifiuti e bonifica siti con le competenze della posizione dirigenziale professional Regolazione economica, valutazione e monitoraggio dei servizi pubblici ambientali, sistemi informativi assegnata alla Struttura di cui al punto precedente, ha aggiornato dal 1/1/2014 la denominazione e la declaratoria del Servizio Rifiuti e bonifica siti divenuto, quindi, il Servizio rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi;
 - in seguito alla riorganizzazione dell'amministrazione regionale avviata con la D.G.R. n. 2189 del 2015 ed attuata con le successive deliberazioni n. 270, n. 622 e n. 1107 del 2016 la Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa è stata accorpata nella nuova Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente ed il Servizio rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi è stato accorpato nel nuovo Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali;
 - l'attività di accertamento delle inadempienze dei gestori di cui all'art. 12, comma 4, della L.R. n. 23 del 2011 svolta dalla Struttura di regolazione economica, valutazione e monitoraggio

dei servizi pubblici ambientali della Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa è ora di competenza del Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali;

- in seguito alla riorganizzazione dell'amministrazione regionale avviata con la D.G.R. n. 2189 del 2015 ed attuata con le successive deliberazioni n. 270, n. 622 e n. 1107 del 2016 la competenza relativa all'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento sanzionatorio del Servizio Bilancio e finanze della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio è stata assegnata al Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato della Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni;

Considerato, infine, che la deliberazione di Giunta regionale n. 1870/2016 di modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 478/2012 per mero errore materiale non è stata correttamente caricata nel sistema degli atti;

Ritenuto pertanto opportuno procedere:

- alla modifica della "Direttiva per l'applicazione del sistema

sanzionatorio di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23" di cui alla deliberazione di Giunta regionale 23 aprile 2012, n. 478;

- all'annullamento della deliberazione di Giunta regionale n. 1870/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di modificare la "Direttiva per l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23" di cui alla deliberazione di Giunta regionale 23 aprile 2012, n. 478 come indicato nell'allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di annullare la deliberazione di Giunta regionale n. 1870/2016;
3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DIRETTIVA PER L'APPLICAZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO DI CUI ALL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2011, N. 23

Con la presente direttiva, al fine di dare attuazione alla legge regionale n. 23 del 2011, si forniscono gli indirizzi relativi all'applicazione del sistema sanzionatorio delineato dalla legge stessa, esplicitando le attività della Regione in relazione alle competenze previste ai commi 4 e 5 dell'art. 12.

1. Soggetti attivi e passivi del sistema sanzionatorio di cui all'art. 12 della L.R. 23 del 2011

La Regione nell'ambito delle proprie competenze delineate nella legge regionale n. 23 del 2011 esercita le relative funzioni sanzionatorie. In particolare, le compete l'accertamento delle violazioni e l'irrogazione delle relative sanzioni pecuniarie, in caso di inadempienze dei gestori concernenti:

1. la mancata fornitura delle informazioni richieste sui servizi pubblici di cui alla L.R. n. 23 del 2011 ovvero la fornitura di informazioni false;

2. il mancato rispetto delle disposizioni della Regione emanate in attuazione del comma 2, lettera a), dell'art. 12 della L.R. n. 23 del 2011, ovvero relative alla costituzione, implementazione ed aggiornamento di un unico sistema informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato e del servizio gestione dei rifiuti urbani e degli interventi per il loro adeguamento e sviluppo.

Sono individuati quali gestori tutti i soggetti che svolgono anche una sola attività tra quelle necessarie all'erogazione dei servizi, e pertanto, oltre ai soggetti affidatari dei servizi o di parti di essi, anche le società patrimoniali (cosiddette società degli asset o società delle proprietà) proprietarie di beni relativi al servizio idrico integrato che svolgano, anche in parte, attività tipiche della gestione dei beni (ad esempio: realizzazione di nuove infrastrutture, realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e/o ordinaria, gestione operativa di reti e/o impianti o di porzioni di essi) ed anche i soggetti individuati come fornitori all'ingrosso di acqua potabile del servizio idrico integrato.

2. Competenze regionali in materia di sanzioni

La Regione provvede all'accertamento delle inadempienze dei gestori di cui all'art. 12, comma 4, della L.R. n. 23 del 2011 ed all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie in conformità al procedimento previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 e dalla legge regionale 28 aprile 1984, n. 21.

L'attività di accertamento è svolta dal Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente, mentre l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento sanzionatorio spetta al Servizio Regionale competente in base agli atti di organizzazione, attualmente individuato nel Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato della Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni.

In particolare, espletate le fasi di accertamento, seguendo le modalità previste dalla L. n. 689 del 1981, il funzionario della Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali, appositamente nominato, che ha accertato la violazione invia al Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato il verbale di accertamento accompagnato dal rapporto di servizio, indicando tra l'altro l'attestazione dell'eseguita contestazione ovvero gli estremi della notificazione.

3. Gravità delle violazioni e commisurazione delle sanzioni

Ai sensi del comma 5 dell'art. 12 della L.R. n. 23 del 2011 per le violazioni da parte dei gestori è prevista una sanzione pecuniaria da euro 50.000 ad euro 500.000 commisurata alla gravità dell'inadempienza. In caso di reiterazione delle violazioni, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, la Regione può proporre all'Autorità competente la sospensione o la decadenza dell'affidamento del servizio.

Con riferimento alla valutazione della gravità della violazione ed alla conseguente commisurazione della sanzione applicabile si valutano i seguenti elementi:

- a) la rilevanza dell'inadempienza;
- b) la durata (breve, media o lunga), la sua estensione territoriale (locale o regionale), anche avuto riguardo, ove possibile, al numero di utenti coinvolti, e le altre modalità con le quali si realizza l'inadempienza;
- c) la rilevanza degli eventuali effetti pregiudizievoli, sugli utenti o sull'azione amministrativa della Regione e dell'Autorità territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti;
- d) gli indebiti vantaggi, economici e non, conseguiti dal gestore in conseguenza dell'inadempienza;
- e) il grado di colpevolezza del gestore, che può desumersi, tra le altre circostanze, dal ruolo apicale ricoperto nell'impresa dall'autore materiale dell'inadempienza, dall'assenza di modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire inadempienze della stessa specie, dal tentativo di occultare l'inadempienza;
- f) la recidiva del gestore all'inadempienza;
- g) il grado di inclinazione del gestore alle inadempienze.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2327

Riordino dei Comitati etici della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni n. 996/2013, n. 1668/2013 e n. 414/2014 con le quali si è proceduto ad un primo riordino dei Comitati Etici di questa Regione a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2012, n. 189 recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" ed, in particolare, l'art. 12, commi 10 e 11, che stabilisce che ciascuna delle regioni e delle province autonome provvede a riorganizzare i Comitati etici istituiti nel proprio territorio sulla base dei criteri ivi indicati e del D.M. 8 febbraio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 96 del 24 aprile 2013, recante "Criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici";

Preso atto che a seguito della riorganizzazione operata, i Comitati etici della Regione Emilia-Romagna sono nove, così articolati:

- un Comitato Etico per Piacenza (Azienda USL di Piacenza);
- un Comitato Etico per Parma (Azienda Ospedaliero- Universitaria di Parma, Università degli Studi di Parma e Azienda USL di Parma);
- un Comitato Etico per Reggio Emilia (Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia/IRCCS in Tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia e Azienda USL di Reggio Emilia);
- un Comitato Etico per Modena (Azienda Ospedaliero- Universitaria di Modena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Azienda USL di Modena);
- un Comitato Etico per Bologna (Azienda Ospedaliero- Universitaria di Bologna e Università degli Studi di Bologna);
- un Comitato Etico per l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna;
- un Comitato Etico per l'Azienda USL di Bologna/IRCCS Istituto Scienze Neurologiche e l'Azienda USL di Imola;
- un Comitato Etico per Ferrara (Azienda Ospedaliero- Universitaria di Ferrara, Università degli Studi di Ferrara, Azienda USL di Ferrara);
- un Comitato Etico per l'Azienda USL della Romagna /Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola;

Tenuto conto che:

- con la citata propria deliberazione n. 414/2014 si prevedeva di verificare, alla scadenza dei mandati dei componenti dei Comitati etici, se l'assetto organizzativo assunto a seguito della loro riorganizzazione abbia consentito lo snellimento e l'accelerazione delle procedure auspicati dal citato D.M. della Salute 8 febbraio 2013 e si raccomandava ai Comitati Etici di questa Regione di adottare procedure operative il più possibile omogenee, dando mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di garantire il necessario supporto tecnico alla realizzazione di tale adempimento;
- con le proprie deliberazioni n. 630/2016 e n. 1173/2016 si è disposto di affidare all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il mandato di organizzare il sistema regionale dei Comitati Etici

e garantire il coordinamento delle loro Segreterie;

Richiamato il "Regolamento (UE) n. 536/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sulla sperimentazione clinica di medicinali per uso umano che abroga la direttiva 2001/20/CE" entrato in vigore il 16 giugno 2014 con il quale sono state introdotte sostanziali modifiche alle procedure di autorizzazione della sperimentazione clinica di medicinali per uso umano, con l'obiettivo di rispondere ad esigenze di semplificazione ed armonizzazione, per assicurare competitività nella ricerca e capacità di innovazione in Europa;

Atteso che il Regolamento richiamato introduce rilevanti innovazioni, quali:

- la centralizzazione delle procedure di autorizzazione e delle procedure amministrative mediante un portale informatico unico a livello europeo;
- la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure;
- la riduzione dei tempi massimi previsti per l'autorizzazione;
- il principio che sia l'autorità regolatoria nazionale sia i componenti dei Comitati etici siano indipendenti dal promotore dello studio, dal sito di sperimentazione clinica e dagli sperimentatori coinvolti, nonché esenti da qualsiasi indebito condizionamento;

Preso atto che, a fronte delle significative innovazioni intervenute:

- a livello nazionale è stato avviato dalle Autorità regolatorie (AIFA e Ministero della Salute) un processo di revisione della procedura per le valutazioni delle sperimentazioni dei farmaci e dei dispositivi medici che possa assicurare tempi certi e misurabili;
- a livello regionale è emersa la necessità di promuovere una maggiore armonizzazione delle attività dei Comitati etici esistenti con l'obiettivo di:
 - promuovere, a livello regionale, un maggiore coordinamento delle attività dei CE e l'armonizzazione delle pratiche;
 - assicurare standard di valutazione dei protocolli di studio comuni e proporzionali al rischio per i soggetti che vi partecipano;
 - favorire il progressivo miglioramento della qualità e dell'efficienza delle attività svolte;
 - ridurre i costi non necessari (costi fissi legati all'esistenza di CE anche con volumi ridotti di attività e costi legati a paremi duplicati nel caso di studi multicentrici);
 - garantire la pubblicità e la trasparenza delle modalità di nomina dei singoli componenti dei Comitati etici.

Alla luce dell'assetto normativo ed istituzionale delineatosi e per rispondere alle esigenze sopra rappresentate, si rende necessario procedere ad una ridefinizione dell'organizzazione dei Comitati Etici di questa Regione;

Valutato l'esito dell'indagine condotta nel 2016 sulle attività svolte nel 2015 dai nove Comitati Etici attualmente esistenti, che ha evidenziato:

- una significativa variabilità nei volumi di attività dei CE esistenti;
- notevoli differenze nelle modalità operative dei diversi CE e delle loro Segreterie;
- difformità di pareri per ricerche multicentriche;

Ritenuto, pertanto, di avviare la riorganizzazione dei Comitati etici di questa Regione nei seguenti termini:

- istituire un Comitato Etico regionale (CER) con compiti di:

- indirizzo ed armonizzazione dei Comitati Etici locali (Sezione A);
- valutazione degli studi che interessino più di un Comitato Etico locale (Sezione B);
- accorpate i nove Comitati Etici esistenti nell'ambito delle tre Aree Vaste regionali;
- definire procedure standard condivise;
- utilizzare una piattaforma informatica comune e modelli documentali comuni;
- garantire la pubblicità e la trasparenza delle modalità di nomina dei singoli componenti dei Comitati etici, attraverso un avviso pubblico;

Ritenuto necessario, pertanto:

- avviare il processo di riordino dei Comitati etici di questa Regione, secondo le indicazioni operative contenute nel documento tecnico allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- prevedere che la realizzazione del processo di riordino avvenga attraverso fasi diverse, al fine di garantirne la sostenibilità, evitando interruzioni nell'attività dei Comitati Etici;
- dare mandato al Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare di provvedere all'istituzione, in primo luogo, della Sezione A del Comitato Etico Regionale;
- autorizzare il Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare alla nomina, nelle diverse fasi previste dal riordino, dei componenti delle due Sezioni del Comitato Etico Regionale secondo le indicazioni operative contenute nel documento tecnico allegato;
- dare mandato ai Direttori generali delle strutture di riferimento dei Comitati Etici di procedere, di concerto con i Rettori degli Atenei di rispettiva afferenza, al rinnovo dei Comitati etici esistenti fino al 31 dicembre 2017 e alla nomina dei componenti, secondo le previsioni del citato D.M. 8 febbraio 2013;
- stabilire che i Direttori generali delle strutture ove hanno sede i Comitati Etici trasmettano a questa Regione, per i successivi adempimenti (comunicazione al Ministero della Salute e all'Agenzia Italiana del Farmaco la composizione dei Comitati etici riorganizzati) le delibere di nomina dei componenti;
- prevedere che, nella fase transitoria, i Comitati Etici rinnovati, garantiscano le attività senza soluzione di continuità e comunque fino al 31 dicembre 2017;
- rinviare alla propria deliberazione n. 1668/2013 relativamente alla quantificazione dei gettoni di presenza/compensi previsti per i componenti dei Comitati Etici locali rinnovati nella fase transitoria;
- rinviare a successivi atti: a) la quantificazione dei gettoni di presenza/compensi previsti per i componenti dei Comitati Etici riorganizzati e degli importi delle tariffe per la valutazione degli studi/emendamenti; b) la definizione dei gettoni/compensi dei componenti della sezione B del Comitato Etico Regionale e degli importi delle tariffe per la valutazione degli studi/emendamenti; c) la definizione dei gettoni di presenza/compensi per i componenti della Sezione A del Comitato Etico Regionale, ad eccezione dei componenti ex-officio;
- attivare il processo di accorpamento (individuazione della sede, confronto tra segreterie e Comitati su procedure operative e modulistica) dei nove Comitati Etici esistenti nell'ambito delle tre Aree Vaste, da concludersi entro il 31 dicembre 2017;
- qualora vi siano le condizioni, si possono prevedere orga-

nizzazioni intermedie di accorpamento tra CE, previo accordo e condivisione tra le parti interessate, fermo restando che tali aggregazioni devono avvenire all'interno dell'Area Vasta di pertinenza. Tali Comitati etici, che opereranno nella fase transitoria, concluderanno comunque la loro attività entro il 31 dicembre 2017;

- dare mandato al Direttore generale Cura della persona, salute e welfare di disporre la pubblicazione di un avviso pubblico per l'acquisizione della disponibilità alla nomina a componente di Comitato etico, secondo le disposizioni del citato D.M. della Salute 8 febbraio 2013;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;
- il D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- le deliberazioni della Giunta Regionale:
 - n.2416 del 29/12/2008 e ss.mm.ii. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
 - n. 193 del 27 febbraio 2015 "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e Politiche Sociali";
 - n.242 dell'11/3/2015 "Nomina del Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
 - n.628 del 28/5/2015 "Riorganizzazione della direzione generale sanità e politiche sociali", come rettificata dalla D.G.R. n. 1026 del 27/7/2015;
 - n.2189 del 21/12/2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" e ss.mm.ii.;
 - n.56 del 25/1/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
 - n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018"
 - n. 106 del 1/2/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";
 - n.270 del 29/2/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n.622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n.630 del 2/5/2016 "Riorganizzazione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale: approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione ed attuazione del piano-programma 2016-2018 e degli indirizzi specifici di organizzazione";
 - n. 702 del 16/5/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto e nomina dei Responsabili della prevenzione della

corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

Richiamata, infine, la determinazione dirigenziale n. 12096/2016: “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art. 7, comma 3, D.Lgs.n. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute; A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di avviare il processo di riordino dei Comitati Etici di questa Regione, secondo le indicazioni operative contenute nel documento tecnico allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

2) di prevedere che la realizzazione del processo di riordino avvenga attraverso fasi diverse per garantirne la sostenibilità, evitando interruzioni nell’attività dei Comitati Etici;

3) di istituire la sezione A del Comitato Etico regionale (CER) con compiti di indirizzo ed armonizzazione dei Comitati Etici locali, autorizzando il Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare a provvedere alla nomina dei suoi componenti secondo le indicazioni operative contenute nel documento tecnico allegato;

4) di dare mandato ai Direttori generali delle strutture di riferimento dei Comitati Etici di procedere, di concerto con i Rettori degli Atenei di rispettiva afferenza, al rinnovo dei Comitati etici esistenti fino al 31 dicembre 2017 e alla nomina dei componenti, secondo le previsioni del citato D.M. 8 febbraio 2013;

5) di stabilire, inoltre, che i Direttori generali delle strutture

ove hanno sede i Comitati Etici trasmettano le delibere di nomina dei componenti a questa Regione, per i successivi adempimenti consistenti nella trasmissione al Ministero della Salute e all’Agenzia Italiana del Farmaco degli elenchi relativi alla composizione dei nove Comitati Etici rinnovati e, successivamente, dei tre Comitati Etici di Area Vasta riorganizzati ai sensi del citato D.M.;

6) di prendere atto che, pertanto, nella fase transitoria i Comitati Etici esistenti, come rinnovati, garantiranno le attività senza soluzione di continuità e comunque fino al 31 dicembre 2017;

7) di attivare, al contempo, il processo di accorpamento dei nove Comitati Etici nell’ambito delle tre Aree Vaste, da concludersi entro il 31 dicembre 2017;

9) di dare mandato al Direttore generale Cura della persona, salute e welfare di disporre la pubblicazione di un avviso pubblico per l’acquisizione della disponibilità alla nomina a componente di Comitato Etico, secondo le disposizioni del citato D.M. della Salute 8 febbraio 2013, autorizzandolo alla nomina dei componenti del Comitato Etico Regionale;

10) di rinviare alla propria deliberazione n. 1668/2013 relativamente alla quantificazione dei gettoni di presenza/compensi previsti per i componenti dei Comitati Etici locali rinnovati nella fase transitoria;

11) di rinviare a successivi atti: a) la quantificazione dei gettoni di presenza/compensi previsti per i componenti dei Comitati Etici riorganizzati e degli importi delle tariffe per la valutazione degli studi/emendamenti; b) la definizione dei gettoni/compensi dei componenti della sezione B del Comitato Etico Regionale e degli importi delle tariffe per la valutazione degli studi/emendamenti; c) la definizione dei gettoni di presenza/compensi per i componenti della Sezione A del Comitato Etico Regionale, ad eccezione dei componenti ex-officio;

12) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia–Romagna;

13) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato

Riorganizzazione dei Comitati etici della Regione Emilia-Romagna

1. Premessa

A distanza di tre anni dalla riorganizzazione dei Comitati etici, si rende necessario procedere ad una ulteriore ridefinizione dell'organizzazione dei CE alla luce delle motivazioni riportate di seguito:

- nel 2014 è entrato in vigore (seppur non ancora operativo) il nuovo Regolamento Europeo n. 536/2014 che ha introdotto sostanziali modifiche alle procedure di autorizzazione della sperimentazione clinica di medicinali per uso umano. Di conseguenza nei paesi europei è in corso una riorganizzazione delle modalità di autorizzazione alla ricerca clinica, con l'obiettivo di garantire standard comuni, assicurando qualità nella valutazione che sia proporzionata al rischio associato alle diverse tipologie di ricerca;
- le Autorità regolatorie nazionali, AIFA e Ministero della Salute, intendono istituire una procedura veloce per le valutazioni delle sperimentazioni dei farmaci e dei dispositivi medici che possa assicurare tempi certi e misurabili;
- a livello regionale si è evidenziata la necessità di interventi atti a promuovere una maggiore armonizzazione delle attività dei CE e delle loro Segreterie, in quanto da una indagine condotta nel 2016 riferita alle attività svolte nel 2015, e dal confronto con le Segreterie è emerso quanto segue:
 - a) nei 9 Comitati Etici attualmente esiste una significativa variabilità nei volumi di attività;
 - b) vi sono significative differenze nelle modalità operative dei CE e delle rispettive Segreterie;
 - c) sono state rilevate differenze nei tempi di approvazione da parte dei diversi CE e difformità di pareri.

2. Obiettivi della riorganizzazione

- Promuovere, a livello regionale, un maggiore coordinamento delle attività dei CE e l'armonizzazione delle pratiche;
- assicurare standard di valutazione dei protocolli di studio comuni e proporzionali al rischio per i soggetti che vi partecipano;
- garantire la pubblicità e la trasparenza delle modalità di nomina dei singoli componenti dei Comitati etici;
- favorire il progressivo miglioramento della qualità e dell'efficienza delle attività svolte, anche attraverso il monitoraggio e feed-back dei dati;
- ridurre i costi non necessari (costi fissi legati all'esistenza di CE anche con volumi ridotti di attività e costi legati a pareri duplicati nel caso di studi multicentrici).

Tali obiettivi verranno realizzati attraverso:

- l'istituzione di un CE regionale (CER) con compiti di:
 - a) indirizzo ed armonizzazione dei CE locali (Sezione A);
 - b) valutazione degli studi che interessano più di un CE locale (Sezione B);
- l'accorpamento nell'ambito delle tre Aree Vaste dei CE locali attualmente esistenti;

- la definizione di procedure standard condivise e l'utilizzo di modelli documentali comuni;
- l'attivazione di un avviso pubblico di manifestazione di disponibilità alla nomina di componente dei Comitati Etici;
- l'acquisizione di una piattaforma informatica comune;
- la definizione di indicatori e strumenti di monitoraggio, l'analisi e restituzione dei dati; l'armonizzazione delle attività delle Segreterie.

Al fine di garantire la sostenibilità, evitando interruzioni nell'attività dei Comitati Etici si prevede che il processo di riorganizzazione avvenga attraverso le seguenti fasi:

Fase 1. Attivazione immediata della sezione A del CER con la composizione prevista in fase transitoria, come indicato di seguito.

Fase 2. Accorpamento nell'ambito delle tre Aree Vaste dei CE locali attualmente esistenti, da concludere entro il 31/12/2017. Nel corso del 2017 a supporto del processo di accorpamento e tenendo conto degli indirizzi forniti dalla sezione A del CER vi sarà:

- la definizione di procedure standard condivise;
- l'adozione di modelli documentali comuni;
- l'armonizzazione delle attività delle Segreterie;
- l'acquisizione di una piattaforma informatica comune;
- l'attivazione di un avviso pubblico di manifestazione di disponibilità alla nomina di componente dei Comitati Etici.

Nella fase transitoria, nelle more dell'accorpamento per Aree Vaste, i Comitati Etici attuali, rinnovati secondo le disposizioni del D.M. 8/2/2013, garantiranno le attività senza soluzione di continuità e comunque fino al 31 dicembre 2017.

Qualora vi siano le condizioni, si possono prevedere organizzazioni intermedie di accorpamento tra CE, previo accordo e condivisione tra le parti interessate, fermo restando che tali aggregazioni devono avvenire all'interno dell'Area Vasta di pertinenza. Tali comitati etici che opereranno nella fase transitoria, concluderanno comunque la loro attività entro il 31 dicembre 2017.

Fase 3. Attivazione della sezione B del CER.

3. Comitato etico regionale (CER)

Allo scopo di promuovere il coordinamento e l'armonizzazione delle attività dei CE si istituisce il Comitato etico regionale (CER), di seguito più precisamente definito. Il CER sarà costituito da 2 sezioni.

Sezione A

Svolge le funzioni di indirizzo e armonizzazione con il compito di uniformare la valutazione degli aspetti regolatori, normativi, giuridici, metodologici, statistici, farmacologici ed etici, superando in tal modo la possibile difformità valutativa da parte dei diversi organismi locali.

In particolare il Comitato Etico Regionale, Sezione A, dovrà:

a) Elaborare linee di indirizzo su problematiche di carattere strategico per lo sviluppo dell'attività di Ricerca e Innovazione nel SSR con particolare riferimento ai temi dell'integrità ed indipendenza della ricerca, della tutela dei soggetti coinvolti e delle necessarie misure di controllo e monitoraggio finalizzate alla gestione delle condizioni di potenziale conflitto di interesse.

- b) Rappresentare l'ambito di ascolto, riflessione e indirizzo sulle problematiche etico-scientifiche che nascono all'interno dell'attività quotidiana dei Comitati Etici locali.
- c) Avviare una riflessione su come promuovere modalità di valutazione da parte dei CE locali, che siano commisurate al rischio atteso in ragione della tipologia di studio.
- d) Declinare e fornire ai CE locali indicazioni e criteri chiari e precisi utili nella valutazione degli studi e sugli aspetti organizzativi e procedurali che hanno un impatto sulla valutazione stessa. A titolo esemplificativo tra le tematiche che possono essere affrontate vi sono quelle relative alla valutazione degli studi no profit, alla valutazione degli studi con disegno particolarmente complesso o problematico, al monitoraggio, all'utilizzo degli introiti delle sperimentazioni, ai criteri di valutazione della fattibilità locale.
- e) Garantire un'attività di analisi e riflessione sulle implicazioni dell'utilizzo di tecnologie ed interventi sanitari.
- f) Promuovere il confronto e favorire l'armonizzazione degli aspetti organizzativi relativi ai rapporti tra Comitati Etici ed Enti di riferimento.
- g) Intraprendere azioni orientate a promuovere l'efficienza dei Comitati Etici locali nel rispetto della loro indipendenza.
- h) Verificare il rispetto da parte dei CE locali della normativa e degli indirizzi/criteri forniti.
- i) Promuovere procedure standard condivise e modelli documentali comuni quali:
- Contratto per studio farmacologico;
 - Contratto per indagine clinica con dispositivo;
 - Contratto per studio no profit;
 - Contratto per studio osservazionale;
 - Agreement con eventuale terzo erogatore che intenda finanziare uno studio indipendente delle aziende sanitarie;
 - Modulo di rilevazione delle informazioni scientifiche ed economiche da compilarsi da parte dello sperimentatore.

L'obiettivo generale della costituzione del CE regionale è quello di favorire univoche opportunità terapeutiche per i pazienti sotto l'egida rigorosa di criteri chiari, trasparenti ed etico-scientifici incontrovertibili. Così, a livello regionale, si verrebbe a presidiare la partecipazione/non partecipazione di tutti i pazienti in egual modo, in quanto, nel rispetto del principio di equità di accesso, la sicurezza, il benessere e le opportunità di cura devono essere garantite in egual misura a tutti i soggetti.

La sezione A del CER è così costituita:

- Direttore dell'ASSR, coordinatore.
- Presidenti dei 3 CE locali, Presidente della sezione B del CER, membri ex officio.
- un gruppo multi-disciplinare di esperti e da un rappresentante dei pazienti, nominati dal Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, individuati sulla base dell'elenco regionale costituito a seguito dell'avviso pubblico di cui al successivo punto 5.

La presenza dei presidenti dei CE di Area Vasta e del presidente della sezione B del CER garantisce la condivisione e il raccordo tra le funzioni di indirizzo e le funzioni di valutazione.

Nelle more dell'accorpamento per Aree Vaste, faranno parte della sezione A, tre presidenti, uno in rappresentanza di ciascuna Area Vasta, individuati di concerto dai presidenti dei Comitati etici presenti nella fase di transizione. In questa fase gli esperti verranno individuati dal Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare sulla base delle specifiche competenze.

A conclusione del processo di riorganizzazione del CE locali, faranno parte della Sezione A i 4 membri ex-officio e gli esperti selezionati a partire dall'elenco regionale costituito a seguito dell'avviso pubblico di cui al successivo punto 5.

In relazione a tematiche specifiche la sezione A può avvalersi di esperti invitati di volta in volta a partecipare alle singole sedute.

La sezione A del CER si avvale di una Segreteria Tecnico-scientifica costituita presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale.

Per il suo funzionamento, la sezione A dovrà dotarsi di apposito regolamento.

Sezione B

Esprime parere per l'autorizzazione degli studi multicentrici che coinvolgono almeno due Comitati etici locali di area vasta, allo scopo di evitare pareri multipli.

La sezione B del CER è costituita dai componenti previsti dal citato D.M. 8 Febbraio 2013, la cui nomina avviene da parte della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, sulla base di apposito elenco di disponibilità, che viene stilato a seguito di un avviso pubblico. La sezione B si avvale della segreteria del CE locale di Area Vasta Centro, opportunamente potenziata e con un proprio Referente dell'Osservatorio sulla Sperimentazione Clinica (OsSC) presso l'AIFA.

Al fine di mantenere separate le funzioni di indirizzo e di valutazione ed evitare quindi possibili conflitti di interesse, i componenti della sezione B non possono essere anche membri della sezione A, ad eccezione del Presidente per il quale è prevista la partecipazione al pari dei Presidenti dei CE locali.

Per il suo funzionamento e per procedurarne le attività il CER, Sezione B, dovrà dotarsi di un apposito regolamento.

4. Comitati etici locali di Area Vasta

Sulla base delle informazioni raccolte nell'indagine regionale effettuata e relativa all'anno 2015, si ritiene sostenibile l'accorpamento dei CE per Area Vasta, a condizione che i tre CE vengano supportati da Segreterie tecnico-scientifiche adeguatamente dimensionate e che vengano mantenute, a livello di Azienda Sanitaria, presidi locali delle Segreterie stesse.

Inoltre, come già riferito, la segreteria del Comitato etico di Area Vasta Centro dovrà prevedere una sezione dedicata e opportunamente dimensionata per svolgere i compiti della segreteria del CE regionale nella sua funzione di cui alla Sezione B.

Pertanto, i CE di Area Vasta saranno i seguenti:

1) CE Area Vasta Nord (CE-AVEN), di riferimento per le aziende sanitarie di seguito indicate:

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena

Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova/IRCCS di Reggio Emilia

Azienda USL di Reggio Emilia

Azienda USL di Modena

Azienda USL di Parma

Azienda USL di Piacenza

2) CE Area Vasta Centro (CE-AVEC) di riferimento per le aziende sanitarie di seguito indicate:

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Azienda USL di Ferrara

Azienda USL di Bologna e IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna

Azienda USL di Imola

IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna

3) CE Area Vasta Romagna (CE-AVR), di riferimento per le aziende sanitarie di seguito indicate:

IRCCS IRST di Meldola

Azienda USL della Romagna

Si demanda ai Direttori Generali delle Aziende di riferimento l'individuazione di concerto della sede legale degli organismi in questione e della sede delle rispettive Segreterie Tecnico-Scientifiche.

I Comitati etici locali di Area Vasta adotteranno un proprio Regolamento.

Qualora a seguito della applicazione del Regolamento europeo 536/2014 gli introiti derivanti dalle tariffe per la valutazione degli studi/emendamenti, non risultassero sufficienti per l'adeguato funzionamento dei Comitati Etici e rispettive Segreterie (compresi i presidi locali), si demanda ai Direttori Generali delle Aziende di riferimento la previsione di destinare quota parte degli introiti derivanti dagli studi profit al funzionamento dei Comitati Etici e loro Segreterie e rispettivi presidi locali.

5. Avviso pubblico per l'individuazione di disponibilità alla nomina di componente di Comitato etico regionale e dei CE locali

Viene prevista la pubblicazione di un avviso pubblico per l'acquisizione della disponibilità alla nomina a componente di Comitato etico, secondo le disposizioni del citato D.M. della Salute 8 febbraio 2013.

Tutte le domande ammesse contribuiranno alla formazione di un elenco di disponibilità.

I criteri di scelta dei soggetti cui conferire le nomine saranno fondati sulla valutazione approfondita e comparativa dei curricula acquisiti dai singoli candidati da porre in relazione alla tipologia prestazionale richiesta e per verificare la presenza dei requisiti di competenza ed esperienza richiesti dal D.M. 8 Febbraio 2013 per ciascuna disciplina ed area indicate nel citato Decreto all'art. 2, comma 5.

Tale previsione è in linea con le raccomandazioni del Piano nazionale Anticorruzione vigente.

Per i termini ed i dettagli dell'avviso si rimanda ad apposito atto che sarà adottato dal Direttore generale Cura della Persona, Salute e Welfare.

6. Competenze dei Comitati Etici

La sezione B del CER e i CE locali di Area Vasta hanno i compiti definiti dalla normativa vigente.

I Comitati Etici hanno competenza non solo sulle sperimentazioni cliniche con farmaci, oggetto del nuovo Regolamento Europeo, ma su tutti gli ambiti della ricerca come indicato dalla L. 189/2012 di conversione del D.L. 158/2012 (c.d. "Decreto Balduzzi), che all'art. 12, comma 10, lett. c) recita quanto segue:

"c) la competenza di ciascun comitato può riguardare, oltre alle sperimentazioni cliniche dei medicinali, ogni altra questione sull'uso dei medicinali e dei dispositivi medici, sull'impiego di procedure chirurgiche e cliniche o relativa allo studio di prodotti alimentari sull'uomo generalmente rimessa, per prassi internazionale, alle valutazioni dei comitati".

Quanto sopra viene anche espressamente ribadito dal D.M. 8 Febbraio 2013 (Criteri per la composizione e il funzionamento dei Comitati etici), che trova la sua base legale nel suo citato "Decreto Balduzzi".

Ritenendosi l'elencazione di cui alla citata normativa esemplificativa e non esaustiva, qualsiasi ricerca che coinvolge pazienti o dati e/o campioni di pazienti, deve essere sottoposta alla valutazione dei Comitati etici, anche in osservanza alla normativa del Garante Privacy.

Le strutture pubbliche e le strutture private si avvarranno in via obbligatoria dei Comitati di riferimento per competenza territoriale.

7. Supporto alla sperimentazione

Per assicurare la piena operatività dei CE così costituiti (CER sezione A e B e CE di Area Vasta), è necessario garantire, da una parte la disponibilità di una piattaforma informatica unica regionale che consenta il lavoro in rete dei CE e dall'altra la piena integrazione tra servizi aziendali dedicati alla ricerca e i CE.

La Piattaforma informatica unica garantirà l'operatività dei Comitati etici, consentendo lo scambio di documenti e informazioni, per rispettiva competenza, tra Comitati etici e rispettive Segreterie, Infrastrutture aziendali per la Ricerca e Innovazione, Direzioni aziendali e scientifiche (nel caso di IRCCS) e Regione. La piattaforma consentirà inoltre il monitoraggio degli studi e delle attività dei Comitati etici.

Tale piattaforma sarà integrata con le alte piattaforme informatiche già esistenti nelle Aziende di riferimento (software di gestione della protocollazione, del bilancio, della farmacia, del personale ed eventuali altre piattaforme informatiche).

L'esatta definizione delle caratteristiche tecniche e di funzionamento della piattaforma, saranno individuate da un apposito gruppo di lavoro coordinato dall'ASSR, le cui risultanze saranno condivise tra le parti interessate.

I Comitati etici e le rispettive Segreterie, tramite i presidi locali, manterranno le dovute interazioni con le Infrastrutture aziendali per Ricerca e l'Innovazione per le necessarie interconnessioni per le attività di rispettiva competenza.

8. Assetto organizzativo del CE regionale – Sezione B e dei CE di Area vasta e delle rispettive segreterie.

1. Per quanto attiene l'approvazione o il rigetto dei protocolli di sperimentazione proposti alle strutture di competenza, nonché il funzionamento degli organismi stessi, i Comitati godono di autonomia e indipendenza ed è assicurata l'assenza di rapporti gerarchici tra gli organismi stessi, ma sempre con l'obbligo dell'osservanza della normativa in materia.
2. La composizione di ciascun Comitato è conforme ai requisiti minimi definiti dal Decreto del Ministro della salute 12 maggio 2006 e dal Decreto del Ministro della salute 8 febbraio 2013 (art. 2, comma 5).
3. I componenti della sezione B del CER sono designati come descritto sopra.
4. I componenti dei Comitati etici di Area Vasta sono designati di concerto tra i Direttori Generali delle aziende sanitarie di riferimento e Rettori degli Atenei di riferimento, attingendo all'elenco di cui sopra (paragrafo 5). Nella selezione dei componenti bisognerà garantire, in accordo con il Regolamento europeo, che i componenti dei CE siano indipendenti dal promotore dello studio, dal sito di sperimentazione e dagli sperimentatori coinvolti.
5. I Comitati saranno dotati di segreterie debitamente potenziate in relazione ai volumi di attività. La Segreteria dell'Area Vasta Centro dovrà essere dotata di un congruo numero figure professionali specificamente dedicate alle attività della sezione B del CER.
6. Le Segreterie dei CE di Area Vasta si articolano in presidi locali di riferimento alle singole Aziende per un migliore raccordo locale con gli sperimentatori, le Infrastrutture Ricerca e gli eventuali Board/Comitato Tecnico Scientifico.
7. Il Fondo dei Comitati Etici di Area Vasta sarà gestito dal Servizio Bilancio e Finanza dell'Azienda ove ha sede l'organismo.
8. Il fondo della sezione B del CER sarà gestito, in contabilità separata, dal Servizio Bilancio e Finanza della Azienda sede della Segreteria.
9. Le attività e i compiti delle segreterie e dei presidi locali saranno declinati nei rispettivi regolamenti di funzionamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 GENNAIO 2017, N. 18

Misure di assistenza a favore dei nuclei familiari sgomberati da abitazioni inagibili a seguito di eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge n. 225 del 24 febbraio 1992, "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto-legge n. 343 del 7 settembre 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012, "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;
- il decreto-legge n. 93 del 14 agosto 2013 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- la legge regionale n. 1 del 7 febbraio 2005, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile come modificata ed integrata dalla legge regionale n. 2 del 30 aprile 2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015" ed, in particolare l'articolo 10 della L.R. n. 1/2005 - come modificato ed integrato dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 2 del 30 aprile 2015 - che prevede, tra l'altro, tra i provvedimenti amministrativi necessari ed adottabili dal Direttore dell'Agenda regionale di protezione civile quelli concernenti le misure temporanee di assistenza ai nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale e, per quanto qui rileva, è stato ridefinito l'assetto delle competenze dell'Agenda regionale di protezione civile ridenominata, peraltro, Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, nel seguito, per brevità, indicata come Agenda regionale;

Premesso che:

- dal 2013 al 2015 eccezionali avversità atmosferiche hanno interessato il territorio regionale con conseguenti fenomeni alluvionali e dissesti idrogeologici determinando una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, ingenti danni alle opere di difesa idraulica, alle infrastrutture viarie, alla rete dei servizi essenziali e ai beni pubblici e privati in relazione ai quali il governo ha provveduto a dichiarare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e s.m.i., lo stato di emergenza nazionale;

- per tali emergenze sono state emanate, ai sensi della citata norma di legge statale, le ordinanze del Capo Dipartimento di protezione Civile (OCDPC) nelle quali, era prevista, a valere sulle risorse statali appositamente stanziato, la copertura finanziaria delle misure di assistenza alla popolazione - disciplinate, per quanto concerne i criteri, i presupposti e le modalità per il relativo accesso, da apposite direttive di dettaglio del Commissario delegato - nonché le ordinanze che, ai sensi dei commi 4-ter e 4-quater dell'articolo 5, della L. n. 225/1992, hanno disciplinato le modalità di rientro nell'ordinario;
- le misure di assistenza alla popolazione in questione sono state previste ed attivate in applicazione della OCDPC n. 83/2013 per gli eventi calamitosi verificatisi nei mesi di marzo/aprile 2013 e il 3 maggio 2013, della OCDPC n. 174/2014 per gli eventi verificatisi tra l'ultima decade di dicembre 2013 e il 31 marzo 2014, della OCDPC n. 232/2015 per gli eventi del 4-7 febbraio 2015 e della OCDPC n. 292/2015 per gli eventi del 13-14 settembre 2015;

Richiamata la propria Delibera n. 1068 del 27 luglio 2015 con cui è stata approvata, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 1/2005, modificato dall'art. 6, comma 1, della legge regionale n. 2/2015, la direttiva recante i criteri, i termini e le modalità di erogazione di un sostegno economico alle famiglie evacuate dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi, nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio dell'Agenda a ciò specificamente destinati in applicazione dell'art. 10 della richiamata legge regionale n. 1/2005 e s.m.i.;

Dato atto, in particolare, che la richiamata DGR n. 1068/2015 stabilisce, al punto 2, lett. d), della parte dispositiva, che nel caso di nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni inagibili in conseguenza di eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale e che usufruiscano di contributi per l'autonoma sistemazione a valere su risorse stanziato dallo Stato per un periodo inferiore ai tre anni decorrenti dalla data dell'ordinanza di sgombero o dell'effettiva evacuazione, senza che entro tale periodo si sia potuto provvedere al ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata, con provvedimento del Direttore dell'Agenda regionale può essere riconosciuta, su richiesta dei comuni interessati, la copertura finanziaria di tali misure per il restante periodo fino al raggiungimento dei tre anni;

Evidenziato che:

- in relazione agli eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale di cui in premessa, in taluni casi alcuni nuclei hanno beneficiato delle misure di assistenza in parola nei limiti dell'autorizzazione contenuta nei provvedimenti nazionali ed a valere sulle risorse statali appositamente stanziato per un periodo inferiore ai 3 anni;
- per tale ragione, è stata garantita, ai sensi della richiamata DGR. n. 1068/2015 e della relativa direttiva regionale, la prosecuzione delle misure di assistenza in parola a valere sulle risorse regionali nel rispetto di quanto ivi previsto e pertanto fino alla scadenza dei 3 anni decorrenti dalla data dell'ordinanza di sgombero o dell'effettiva evacuazione e comunque fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata se antecedente alla scadenza dei tre anni;

Richiamata la propria deliberazione n. 1417/2015 di approvazione del il "Piano degli interventi urgenti di protezione civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinquies dell'articolo 2 del D.L. 12 maggio

2014 n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 giugno 2014 n. 93”, con cui, è stata programmata la spesa per il finanziamento sia di interventi pubblici di consolidamento di versanti a difesa di abitati sia dei contributi per la ricostruzione o la delocalizzazione di abitazioni principali distrutte o inagibili ovvero per il consolidamento delle abitazioni principali inagibili, secondo i criteri, le modalità e i termini di cui all’apposita direttiva ivi riportata;

Evidenziato che, ai sensi della Direttiva approvata con DGR 1417/2015 come modificata e integrata con la DGR n. 203/2016, al fine di ottenere la liquidazione del contributo, gli interventi di demolizione e ricostruzione ovvero di demolizione e nuova costruzione o acquisto di altra abitazione, devono essere eseguiti e comprovati, a pena di decadenza, dagli aventi titolo, mediante la produzione della documentazione ivi prevista al Comune di riferimento entro il termine perentorio di 24 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione nel BURET dell’atto di assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati dei relativi finanziamenti;

Visti i commi 422 a 428 dell’art. 1 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) con cui si dà avvio alle misure per far fronte ai danni occorsi al patrimonio edilizio privato ed alle attività economiche e produttive, in attuazione della lettera d) del comma 2 dell’art.5 della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e successive modificazioni;

Richiamata la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 recante “Stanziamiento per la realizzazione degli interventi di cui all’art 5, comma 2, lettera d), della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e successive modificazioni ed integrazioni”, con la quale sono stati dettati i criteri direttivi per l’adozione da parte del Capo del Dipartimento della protezione civile di ordinanze attuative della medesima deliberazione avuto riguardo agli eventi calamitosi verificatisi dal 2013 nel territorio nazionale, tra cui gli eventi indicati in premessa per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna;

Richiamata l’ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 374/2016 con la quale - per gli eventi verificatisi nel territorio della Regione Emilia-Romagna - vengono disciplinate le disposizioni operative per l’attivazione dell’istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore dei soggetti privati e delle attività economiche e produttive in attuazione della deliberazione del Consiglio di Ministri del 28 luglio 2016;

Evidenziato che:

- nell’Allegato 1 alla citata OCDPC n. 374/2016 vengono dettagliati i criteri per la determinazione e concessione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo;

- al punto 16 del predetto Allegato 1 sono specificati i termini per l’esecuzione degli interventi a decorrere dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della delibera del Consiglio di Ministri con la quale verranno determinati i limiti di importo da autorizzare alla Regione quali massimali dei finanziamenti agevolati e cioè:

- 18 mesi per gli interventi di ripristino dei beni immobili ad uso abitativo danneggiati;
- 30 mesi per gli interventi di demolizione, ricostruzione o delocalizzazione dell’abitazione distrutta o sgomberata;

Considerato che:

- le tempistiche di avvio e conclusione dei procedimenti amministrativi relativi alla concessione dei contributi per il ripristino, la ricostruzione o la delocalizzazione delle abitazioni

principali sgomberate (distrutte o inagibili) di cui ai sopra richiamati provvedimenti (DGR n. 1417/2015 e s.m.i. e OCDPC n. 374/2016) scontano uno sfalsamento temporale rispetto ai tempi massimi di copertura delle misure di assistenza alla popolazione previsti dai relativi provvedimenti statali e/o regionali di cui si è detto in precedenza;

- a breve verrà dato avvio al primo stralcio degli interventi pubblici di consolidamento dei versanti a difesa di abitati previsti nel Piano approvato con propria deliberazione n. 1417/2005 e il cui dissesto ha generato l’inagibilità di alcune abitazioni sgomberate per il solo rischio esterno indotto;
- sono pervenute dai Comuni interessati segnalazioni di nuclei familiari non ancora rientrati nelle proprie abitazioni, ammessi a contributo ai sensi della DGR n. 1477/2015 e s.m.i. o ai sensi della OCDPC n. 374/2016 e che, nelle more della decorrenza dei termini per l’esecuzione degli interventi previsti da tali provvedimenti, sono sforniti o rimarranno sforniti di ogni forma di sostegno economico per la propria situazione abitativa temporanea a causa del raggiungimento del predetto periodo massimo dei tre anni di copertura;

Ritenuto, per le ragioni sopra rappresentate, di assicurare le misure di assistenza in parola per la durata e secondo le modalità previste nel dispositivo del presente atto e di autorizzare, pertanto, il Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ad adottare, su richiesta formale dei Comuni interessati e nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio della medesima Agenzia a ciò specificamente destinati in applicazione dell’articolo 10 della legge regionale n. 1/2005 e successive modifiche, i provvedimenti di autorizzazione della spesa a copertura di tali misure, nel rispetto comunque dei criteri, presupposti e condizioni previsti nella direttiva approvata con DGR. n. 1068/2015;

Visti:

- il decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018.”;

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.i.;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 con cui è stato conferito fino al 30 giugno 2020 l’incarico di Direttore generale “Cura del territorio dell’ambiente” al Dott. Paolo Ferrecchi;
- n. 2260/2015 del 28 dicembre 2015 con cui l’incarico di Direttore dell’Agenzia regionale di protezione civile, conferito al dott. Maurizio Mainetti con DGR. n. 1080/2012, è stato prorogato sino al 31 luglio 2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di stabilire:

- che ai nuclei familiari, sgomberati dall'abitazione in cui alla data di uno degli eventi calamitosi specificati in premessa era stabilita la propria residenza anagrafica e dimora abituale, venga assicurata l'assistenza necessaria, prevedendo la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione a loro favore o degli oneri di cui si siano fatti carico direttamente i Comuni che per tali nuclei hanno reperito alloggi temporanei, nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio di cui al successivo punto 2;

- che l'assistenza venga assicurata ai soli nuclei che non usufruiscano o che comunque - decorso l'intero periodo di tre anni di godimento dell'assistenza per la sistemazione abitativa temporanea di cui si è detto nella parte narrativa del presente atto - rimangano privi di ogni forma di sostegno economico nelle more:

- dell'esecuzione degli interventi di ripristino dell'agibilità o di delocalizzazione dell'abitazione sgomberata, ammessi a contributo ai sensi della direttiva approvata con DGR n. 1417/2015, come modificata dalla DGR n. 203/2016, e all'Allegato 1 alla ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 374/2016;

- dell'esecuzione degli interventi pubblici di consolidamento dei versanti a difesa degli abitati, programmati nel Piano degli interventi approvato con la DGR n. 1417/2015 e sufficienti da soli a rimuovere il rischio esterno indotto alle abitazioni sgomberate;

- che l'assistenza in parola venga assicurata per un periodo massimo di **12 mesi**, decorrenti:

- dalla data di presentazione al Comune di riferimento della richiesta di prosecuzione dell'assistenza, per i nuclei familiari che a suo tempo hanno presentato domanda di contributo per l'autonoma sistemazione nel rispetto dei termini prescritti dai relativi provvedimenti di regolazione in attuazione delle OCDPC richiamate in premessa e con la quale tali nuclei manifestino l'interesse a proseguire l'assistenza per il suddetto ulteriore periodo, fornendo al contempo le necessarie informazioni in ordine ad eventuali variazioni di quanto dichiarato a suo tempo nella domanda;

- dalla data di presentazione al Comune in cui è ubicata l'abitazione sgomberata della domanda di contributo per l'autonoma sistemazione da compiersi, utilizzando l'apposito modulo

predisposto dall'Agenzia regionale in applicazione della direttiva approvata con DGR n. 1068/2015, per i nuclei familiari per i quali lo sgombero dalla propria abitazione sia stato ordinato con provvedimento sindacale ai sensi dell'articolo 1 della direttiva approvata con DGR n. 1417/2015, come modificata dalla DGR n. 203/2016;

- che l'assistenza sia assicurata dalla data di relativa decorrenza, come sopra individuata, e:

- fino alla data di fine lavori degli interventi pubblici programmati nel Piano approvato con la DGR n. 1417/2015, per i nuclei sgomberati dall'abitazione, inagibile per il solo rischio esterno indotto, se tale data è antecedente alla scadenza del termine finale dei suddetti **12 mesi**;

- fino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità o di ricostruzione dell'abitazione o, in caso di delocalizzazione, di costruzione in altro sito o di acquisto di altra abitazione o di scadenza dei termini perentori previsti per l'esecuzione di tali interventi dai relativi provvedimenti (DGR n. 1417/2015, come modificata dalla DGR n.203/2016 e Allegato 1 alla OCDPC n. 374/2016), esclusa ogni eventuale proroga degli stessi, se antecedenti alla scadenza del termine finale dei suddetti **12 mesi**;

2. di autorizzare, pertanto, il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ad adottare, su richiesta formale dei Comuni interessati, e nei limiti delle disponibilità dei capitoli di bilancio della medesima Agenzia a ciò specificamente destinati in applicazione dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2005 e successive modifiche, i provvedimenti di autorizzazione della spesa a copertura delle misure di assistenza in parola, nel rispetto comunque dei criteri, presupposti e condizioni previsti nella direttiva approvata con DGR n. 1068/2015, fatti salvi i limiti oggettivi, soggettivi e temporali indicati al precedente punto 1;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4. di dare atto che il presente atto sarà pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di 2° livello denominata "Dati ulteriori", in applicazione della determinazione dirigenziale n. 12096/2016 attuativa della Parte I, punto 5, della direttiva approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016 concernente l'ampliamento della trasparenza ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2017, N. 57

Disciplina del commercio su aree pubbliche. Proroga della scadenza delle procedure selettive di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1552 del 2016, di recepimento del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5/7/2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114";

- la propria precedente deliberazione n. 1368 del 26 luglio 1999 "Disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della l.r. 25 giugno 1999, n. 12", come modificata dalla d.g.r. n. 485 del 22 aprile 2013;

- la d.g.r. n. 1552 del 26 settembre 2016 "Recepimento del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione

per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche”;

- il decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 “Proroga e definizione di termini”, ed in particolare l'articolo 6, comma 8, che prevede la proroga al 31 dicembre 2018 del termine delle concessioni per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche in essere alla data di entrata in vigore del decreto stesso;

Visto altresì il parere prot. 17/2/CU02/C2 del 19 gennaio 2017, reso in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 9, comma 3, del d.lgs. 281/1997 sul disegno di legge per la conversione in legge del d.l. 244/2016, che ha come oggetto, per quanto riguarda l'articolo 6, comma 8, del d.l. 244/2016, un emendamento che sostituisce la proroga della validità delle concessioni con una proroga al 31 dicembre 2018 del termine per il rilascio delle nuove concessioni per i Comuni che al 30 dicembre 2016, data dell'entrata in vigore del decreto, non avevano ancora approvato i bandi;

Considerato che il punto 2 lett. d) del dispositivo della d.g.r. 1552/2016 prevede per quanto riguarda la tempistica per la pubblicazione dei bandi e la presentazione delle domande, che la pubblicazione avvenga dal 1° al 31 dicembre 2016 e la presentazione delle domande dal 2 al 31 gennaio 2017;

Viste le richieste avanzate da ANVA e FIVA, conservate agli atti, con le quali le due associazioni maggiormente rappresentative del settore chiedono alla Regione una proroga dei termini di presentazione delle domande, in considerazione della situazione di estrema confusione determinata dall'entrata in vigore del decreto Milleproroghe;

Ritenuto opportuno, nelle more della conversione in legge del d.l. 244/2016, garantire agli operatori un congruo lasso di tempo per la partecipazione alla selezione, in considerazione della disposizione contenuta all'articolo 6, comma 8, del citato decreto-legge, prevedendo la proroga dei termini per la presentazione delle domande;

Ritenuto necessario, conseguentemente, fornire indicazioni per garantire la continuità nello svolgimento dell'attività del commercio su aree pubbliche, in coerenza con le vigenti disposizioni regionali in materia, ivi compreso il riconoscimento all'operatore delle presenze maturate con la precedente autorizzazione/concessione partecipando alle spunte o alle fiere con assegnazione di posteggio in occasione di ciascuna singola manifestazione;

Visti, inoltre:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la d.g.r. n. 1621 dell'11 novembre 2013 ad oggetto “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”;

- la d.g.r. n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

delibera:

1. i termini previsti al punto 2 lettera d) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 1552 del 26 settembre 2016 “Recepimento del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente “Linee applicative dell'intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche”, relativi alla pubblicazione dei bandi ed alla presentazione delle domande sono prorogati al 31 marzo 2017;
2. qualora il rilascio delle autorizzazioni/concessioni avvenga successivamente alla scadenza delle precedenti (7 maggio 2017 e 4 luglio 2017), i posteggi oggetto della procedura di selezione:
 - sono utilizzati, fino all'approvazione della graduatoria definitiva, dagli operatori aventi titolo in base alle vigenti graduatorie di mercato e fiera;
 - successivamente all'approvazione della graduatoria definitiva, sono utilizzati dall'operatore risultante al primo posto della stessa;
3. la data di riferimento per il calcolo della durata delle nuove autorizzazioni/concessioni coincide con il giorno successivo alla scadenza delle precedenti e quindi con l'8 maggio 2017 o il 5 luglio 2017;
4. qualora a seguito della procedura di selezione un operatore commerciale risulti assegnatario dello stesso precedente posteggio, nella nuova autorizzazione/concessione sono riportati gli estremi della precedente e le presenze maturate con il precedente titolo partecipando alle spunte o alle fiere con assegnazione di posteggio in occasione di ciascuna singola manifestazione sono trasferite sul nuovo;
5. il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2017, N. 114

Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere relative al programma pluriennale di potenziamento della rete aree e strutture di protezione civile. Definizione nuovi termini, individuazione di beneficiari diversi, accorpamenti e revoche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge 24 febbraio 1992 n. 225 “Istituzione del Servizio

nazionale di protezione civile” ed in particolare gli artt. 12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;
- la legge 10 agosto 2000 n. 246 “Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”;
- la legge 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)”, ed in particolare l’art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all’art. 108 del D.Lgs. n. 112/1998, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli enti locali;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile” convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;
- la legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e in particolare gli artt. 176 e 177 concernenti la protezione civile;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;
- il documento “Il metodo Augustus” del maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell’Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;
- la “Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;
- la direttiva, recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 129 del 6 febbraio 2001 “Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico”;
- la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004 “Approvazione del protocollo d’intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile”;
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 “Linee guida per l’individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile”;
- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica” e relativi allegati tecnici;
- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell’Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 rubricata “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”, con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo

istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l’incarico di Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;
- le proprie deliberazioni n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n. 1387/2003, n. 1661/2004, n. 1533/2005, n. 2246/2005, n. 1185/2006, n. 747/2007, n. 1661/2008, n. 2285/10, n. 685/11, n. 665/13, 2094/14 e 1926/15 e le determinazioni n. 105/10 e 107/10 di approvazione dei programmi di potenziamento delle strutture di protezione civile, considerando che gli stanziamenti ad oggi programmati costituiscono in molti casi cofinanziamento regionale rispetto a piani di investimento attivati dagli enti locali;

Dato atto che nell’ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015, particolare rilevanza assume la delibera n. 622 del 28 aprile 2016, con la quale la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016, l’assetto organizzativo e funzionale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Rilevato che:

- per esercitare le funzioni loro attribuite dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati è necessario che i Comuni si dotino, nel quadro della specifica pianificazione di emergenza, anche in forma associata, di strutture di protezione civile;
- dette strutture debbono poter essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;

Ritenuto opportuno evidenziare l’importanza di un adeguato potenziamento del sistema territoriale di protezione civile anche garantendo la disponibilità di risorse strumentali che dovranno essere impiegate nel contesto dei centri di coordinamento definiti dalla pianificazione provinciale di emergenza o delle specifiche indicazioni formulate dai prefetti;

Considerato che nel periodo 200-2016 sono stati riconosciuti agli enti territoriali competenti concorsi finanziari per la realizzazione di una rete di aree e strutture strategiche ai fini della protezione civile, per la somma complessiva di € 23.702.794,00, con un impegno economico degli stessi di circa € 20.000.000,00;

Verificato che le aree e strutture così finanziate sono state realizzate in stretto accordo con gli enti locali (ex province e comunità montane, area metropolitana, comuni, unioni di comuni), soddisfacendo le necessità specifiche, collegate strettamente alle realtà locali, alle criticità emerse durante le situazioni di emergenza precedenti, alle esigenze tecnologiche/strutturali poste in evidenza dai singoli enti, e che ad oggi tali strutture sono state realizzate per l’82% del totale concorso finanziario assegnato, mentre per la restante parte, per lo più ascrivibile ai nuovi programmi, sono in corso i lavori di realizzazione, l’acquisizione di beni e servizi o più semplicemente la loro progettazione;

Dato atto che, a seguito di richieste avanzate dagli enti beneficiari di alcuni concorsi finanziari programmati nei precedenti atti, al fine della realizzazione delle aree e strutture, si ritiene necessario provvedere a ridefinire alcuni termini per la realizzazione delle strutture programmate e modificare alcuni enti beneficiari

individuati, elencando tali modifiche nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevata la necessità di revocare, a seguito di verifica in merito all'impossibilità di procedere alla realizzazione delle strutture programmate ed elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, i finanziamenti concessi, fermo restando, qualora tali strutture fossero ritenute nuovamente strategiche, queste potranno essere nuovamente inserite in un futuro programma di finanziamento per il potenziamento della rete regionale delle aree e strutture di protezione civile;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- la deliberazione di Giunta regionale n.1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011).";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;
- la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", pubblicata sulla G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014 - S.O. n. 99;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)" e s.m. e i.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s.m. e i.;
- la determinazione n. 1145 del 18 dicembre 2015 "Adozione piano delle attività anno 2016 dell'Agenzia di protezione civile";
- la determinazione n. 1147 del 18 dicembre 2015 "Adozione del bilancio di previsione 2016-2018 dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2244 del 28 dicembre 2015 di approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 e del piano annuale delle attività 2016 dell'agenzia regionale di protezione civile;
- la determinazione dirigenziale n. 223 del 15/04/2016 recante: "Variazione al bilancio 2016/2018 dell'agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art.51 comma 4 D.Lgs 118/211 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato.";
- la determinazione dirigenziale n. 800 del 04/07/2016 recante: "Variazione del bilancio di previsione 2016-2018 dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a fronte del trasferimento dalla regione di risorse vincolate.";
- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" pubblicato nella G.U. n. 80 del 5 aprile 2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che con precedenti deliberazioni della Giunta regionale n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n. 1387/2003, n. 1661/2004, n. 1533/2005, n. 2246/2005, n. 1185/2006, n. 747/2007, n. 1661/2008, n. 2285/10, n. 685/11, n. 665/13, n. 2094/13, n. 1926/15 e le determinazioni 105/10 e 107/10 sono stati assegnati agli enti locali ivi indicati finanziamenti per il potenziamento della Rete regionale delle strutture di protezione civile per complessivi € 23.702.794,00;
2. di provvedere, al fine della realizzazione delle aree e strutture programmate, a ridefinire nuovi termini relativamente all'affidamento ed all'ultimazione e rendicontazione dei lavori, concordati con gli enti beneficiari dei concorsi finanziari, l'accorpamento degli stessi o l'assegnazione ad altro ente competente per la loro realizzazione, così come elencato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di revocare, a seguito di verifica in merito all'impossibilità di procedere alla realizzazione delle strutture programmate ed elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, i finanziamenti concessi, fermo restando, qualora tali strutture fossero ritenute nuovamente strategiche, queste potranno essere nuovamente inserite in un futuro programma di finanziamento per il potenziamento della rete regionale delle aree e strutture di protezione civile;
4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
Potenziamento della rete aree e strutture di protezione civile**

**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2015.**

L.R. 7 febbraio 2015, n.1 – art. 4, comma 4 e 5

ALLEGATO 1

**ELENCO INTERVENTI CON
RIDEFINIZIONE DEI TERMINI, MODIFICA
BENEFICIARI, ACCORPAMENTO O
REVOCA**



Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

ELENCO INTERVENTI CON RIDEFINIZIONE TERMINI

PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONCLUSIONE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
					N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA A SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
RE	Comune di Sant'Ilario d'Enza	Centro Sovracommunale	Sant'Ilario d'Enza	€ 100.000,00	DGR 685	23/05/11	DD 78	14/02/12	13/12/13	14/02/15	Prot. 8357 del 15/04/16	30/04/17	31/12/18	Allungamento del tempo necessari per la progettazione. Previsione di aggiudicazione e consegna dei lavori entro l'anno 2016.
RE	Provincia di Reggio Emilia	Centro Unificato Provinciale	Reggio Emilia	€ 40.000,00	DGR 2285	27/12/10	DD 1067	17/12/12	17/12/13	17/12/15	Prot.8988 del 19/04/16	-	28/02/17	Reiterate emergenze hanno impedito l'intro della documentazione contabile finale entro i termini previsti
TOTALE €				€ 140.000,00										



Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

ELENCO INTERVENTI CON MODIFICA ENTE BENEFICIARIO

PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		NUOVO ENTE BENEFICIARIO
					N°	DEL	N°	DEL	
PR	Provincia di Parma	Centro Operativo Comunale	Torriale	€ 15.000,00	DGR 2285/10	27/12/10	DD 674	05/09/12	Comune di Torriale
FC	Unione di Comuni della Romagna Forlivese	Potenziamento struttura operativa intercomunale	Bertinoro	€ 20.000,00	DGR 1926/15	24/11/15	DD 1152	21/12/15	Comune di Bertinoro
RE	Provincia di Reggio Emilia	Completamento sede operativa territoriale provinciale di protezione civile	Reggio Emilia	€ 40.000,00	DGR 1926/15	24/11/15	DD 1152	21/12/15	Comune di Reggio Emilia
TOTALE €				€ 75.000,00					



Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

ELENCO INTERVENTI ACCORPATI

PROV.	ENTE ATTUATORE	IN COMUNE DI	STRUT.	IMPORTO PROGRAMMATO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		NUOVO IMPORTO PROGRAMMATO E ACCORPATO	IN COMUNE DI	STRUT.
					N°	DEL	N°	DEL			
MO	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Finale Emilia	Potenziamento struttura operativa sovracommunale	€ 6.000,00	DGR 1926/15	24/1/15	DD 1152	21/128/2015	€ 12.000,00	Camposanto, Finale Emilia, Concordia sul Secchia, Cavezzo, Mirandola, San Felice sul Panaro, Medolla, San Possidonio, San Prospero	Potenziamento del sistema di protezione civile dell'unione di comuni
MO	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Mirandola	Potenziamento struttura operativa sovracommunale	€ 6.000,00	DGR 1926/15	24/1/15	DD 1152	21/128/2015			
TOTALE				€ 12.000,00							

ELENCO INTERVENTI REVOCATI

PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO	
					N°	DEL	N°	DEL
BO	Comune di Anzola dell'Emilia	Struttura di Prima Assistenza	Anzola dell'Emilia	€ 35.000,00	DGR 2285/10	27/12/10	DD 95	20/02/12
TOTALE				€ 35.000,00				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2017, N. 123

Eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di marzo e aprile 2013 - Approvazione della rimodulazione del piano degli interventi urgenti di protezione civile in attuazione al comma 1-quinquies dell'art. 2 del D.L. 12 maggio 2014, n.74 convertito con modificazioni, dalla Legge 27 giugno 2014, n. 93 di cui alla DGR 1417 del 28 settembre 2015. Annullamento della DGR 1983 del 21 novembre 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e smi;

Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e smi, per quanto applicabile;
- la delibera di Giunta Regionale n. 839 del 24 giugno 2013 "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" e smi, per quanto applicabile;

Richiamata altresì la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e smi, con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

Dato atto che nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la precitata L.R. n. 13/2015, si rilevano le delibere n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016, con le quali è stato modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e del 1/8/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Evidenziato in particolare che per l'ottimale esercizio delle funzioni attribuite ora all'Agenzia di cui al comma 5, dell'articolo n. 19, della summenzionata L.R. n. 13/2015, la Giunta Regionale ha approvato, con delibera n. 712 del 16 maggio 2016, le prime disposizioni da applicare agli interventi in corso di realizzazione o già programmati alla data del 1 maggio 2016, con esclusione, come specificato nel paragrafo secondo del punto "2." rubricato "Ambito di applicazione" della Direttiva, degli interventi previsti in programmi e ordinanze connessi a situazioni di emergenza e finanziati attraverso contabilità speciali aperte presso la Banca d'Italia, stante l'obbligo di adempiere alle norme impartite in tali atti;

Precisato, che nel merito, il Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile ha quindi approvato, con determinazione n. 944 del 19 giugno 2016, le prime disposizioni attinenti all'articolazione delle competenze per la realizzazione degli interventi esclusi dalla precitata delibera n. 712/2016, risultanti alla data del 1 maggio 2016, ancora in corso o comunque programmati e non ultimati;

Constatato che nei mesi di marzo e aprile 2013 e il giorno 3 maggio 2013, il territorio della regione è stato gravemente colpito

da numerosi eventi alluvionali e dissesti di natura idraulica e idrogeologica, nonché da una violenta tromba d'aria;

Tenuto conto che oltre ai dissesti e alle gravi situazioni di natura idraulica e idrogeologica, i numerosi eventi calamitosi hanno anche provocato gravi danneggiamenti alle strutture e alle infrastrutture pubbliche e private, alle attività economiche e produttive, ai beni culturali e al patrimonio edilizio esistente;

Dato atto che a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza riconosciuta dal Consiglio dei Ministri con delibera del 09.05.2013 e prorogata sino alla data del 3/2/2014, e dell'Ordinanza n. 83 del 27/5/2013 a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, ora Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in qualità di "Commissario delegato", ha adottato tutti i provvedimenti necessari al superamento della situazione emergenziale, ed ha altresì coordinato, ai sensi dell'Ordinanza n. 130 del 22 novembre 2013, tutte le attività volte alla ricognizione degli interventi e dei danni subiti dal patrimonio pubblico, dal patrimonio privato, nonché dalle attività economiche e produttive, corredate dal relativo fabbisogno finanziario indispensabile per il loro ripristino;

Attestato che nell'ambito dei precitati primi provvedimenti, il "Commissariato delegato" ha approvato con:

- la determinazione n. 573 dell'8/7/2013, l'elenco dei Comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 e nel giorno 3 maggio 2013, nonché la direttiva e la modulistica inerente al contributo previsto per l'autonoma sistemazione;
- la determinazione n. 577 del 22/7/2013, il piano dei primi interventi urgenti esplicitato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale dell'atto stesso;
- la determinazione n. 28 del 3/2/2014 la proposta di rimodulazione del piano di cui alla precitata DD n. 577/2013; rimodulazione definitivamente adottata con la determinazione n. 350 del 6/5/2014;

Preso atto che con Ordinanza n. 155 del 26/2/2014, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, nel disciplinare il passaggio dalla fase emergenziale prolungata sino alla data del 3/2/2014, al regime ordinario, ha individuato nel Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, ora Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il "Soggetto Responsabile" responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione Emilia-Romagna nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e già formalmente approvati alla data del 26/2/2014 (Articolo n. 1, comma 2);

Attestato che:

- ai sensi dell'autorizzazione disposta dal comma 2 dell'articolo n. 7 dell'Ordinanza n. 83/2013, è stata aperta la contabilità speciale n. 5760 intestata al "Commissario delegato - Direttore Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna OCDPC 83/2013" presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna;
- ai sensi del comma 4 dell'articolo n. 1 dell'Ordinanza n. 155/2014, è stata autorizzata la prosecuzione dell'operatività della contabilità speciale n. 5760 sino alla data del 05/03/2016, nonché la sua eventuale e motivata richiesta di proroga, previa naturalmente la variazione della sua intestazione; intestazione modificata in "Direttore Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna - OCDPC

n. 83/2013 - OCDPC n. 155/2014”;

- ai sensi dell'articolo n. 1 dell'Ordinanza n. 331 del 4/4/2016, è stata autorizzata la prosecuzione dell'operatività della contabilità speciale n. 5760 sino alla data del 6/3/2017;

Richiamato l'articolo n. 1, commi 629 lett. B) e c), 630, 632 e 633 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificativo del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, mediante inserimento dell'articolo n. 17- ter, con il quale è stato disciplinato il nuovo meccanismo di assolvimento dell'IVA, denominato “split payment”;

Considerato che le attività concernenti la realizzazione dei piani di protezione civile, gestite mediante l'utilizzo di risorse finanziarie statali accreditate sulle contabilità speciali, sono soggette alla procedura dello “Split payment”, ossia al versamento dell'IVA direttamente all'Erario e non più al fornitore in sede di emissione del titolo di pagamento a saldo di fattura intestata alla Pubblica Amministrazione;

Preso atto che con nota del 31/8/2015, l'Agenzia delle Entrate ha rilasciato per la contabilità speciale n. 5760 intestata a “D.PRO.CIV.E.R.O.83-130.155-14” (acronimo di “Direttore Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna – OCDPC n. 83/2013 - OCDPC n. 155/2014”) il seguente codice fiscale: “91381420370”;

Richiamata la delibera n. 1417 del 28/9/2015 con la quale, ai sensi delle Ordinanze n. 83/2013, n. 130/2013, n. 155/2014 e dell'articolo n. 2, comma 1- quinquies del D.L. n. 74/2014 convertito dalla L. n. 93/2014, e a seguito del preventivo e positivo assenso dato dal Dipartimento di Protezione Civile, si è provveduto ad approvare sia il piano degli interventi urgenti di protezione civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio regionale nei mesi di marzo e aprile 2013, sia la direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e la concessione di contributi ai soggetti privati;

Precisato che le risorse finanziarie a copertura del piano approvato con il precitato atto, pari a complessivi € 7.124.377,36:

- derivano dalla sommatoria degli importi iscritti nel bilancio della regione alla data di entrata in vigore del D.L. 12 maggio 2014, n.74, convertito con Legge 27 giugno 2014 n.93, a seguito dell'accertamento delle economie derivanti dalla completa attuazione dei piani di interventi urgenti connessi con gli eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002, finanziati con provvedimenti statali;
- sono state impegnate con delibera n. 1994 del 22 dicembre 2014;
- sono state liquidate sulla contabilità speciale n. 5760 con determinazione n. 14206 del 26/10/2015;

Dato inoltre atto che per la realizzazione dei precitati obiettivi, le suddette risorse sono state ripartite destinando:

1. € 5.024.377,36 per il finanziamento di contributi per abitazioni principali distrutte o inagibili;
2. € 2.100.000,00 per gli interventi di consolidamento e messa in sicurezza di versanti;

Richiamata la determinazione n. 1466 del 21/9/2016, con la quale il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in qualità di soggetto individuato dall'art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/2/2014, e con riferimento alle risorse destinate al conseguimento dell'obiettivo di cui al precitato punto 1., ha provveduto a liquidare la somma di complessivi € 3.242.002,10 a favore dei Comuni che sulla base della procedura approvata dalla delibera di Giunta

regionale n. 1417/2015, e successivamente integrata dalle delibere n. 1909/2015 e n. 203/2016, hanno trasmesso gli elenchi definitivi e riepilogativi delle domande ammesse a contributo;

Accertato che il termine per la presentazione da parte degli aventi titolo delle domande di contributo per abitazioni principali distrutte o inagibili è scaduto il 30 marzo 2016;

Riscontrato che la liquidazione di complessivi € 3.242.002,10 essendo inferiore alla quota di finanziamento quantificata in iniziali € 5.024.377,36, ha generato una minore spesa di € 1.782.375,26;

Tenuto conto delle fragilità del reticolo idrografico principale e minore presente in particolare nel territorio emiliano, emerse a seguito dei gravosi danni provocati dai diversi e intensi fenomeni precipitativi, accompagnati dal contestuale scioglimento del manto nevoso, verificatisi nel mese di marzo e aprile 2013;

Considerato che per la risoluzione delle predette criticità, nonostante siano già stati programmati e approvati molteplici interventi rinvenibili sia nell'ambito del piano allegato alla determinazione commissariale n. 577/2013 che nel piano allegato alla delibera n. 1417/2015, permane la necessità di realizzare ulteriori opere finalizzate al ripristino della difesa idraulica, delle infrastrutture viarie, della rete dei servizi essenziali e dei beni pubblici gravemente danneggiati, onde mitigare gli effetti di pericolo per l'incolumità pubblica;

Richiamata la delibera n. 1983 del 21/11/2016, con la quale si è proceduto ad approvare, **in via provvisoria**, un ulteriore piano composto di n. 25 interventi urgenti, finanziariamente coperto dalle risorse quantificate in complessivi € 1.782.000,00, rese disponibili dalla precitata minore spesa, e allocate sulla contabilità speciale n. 5760, istituita presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Bologna ed intestata “D.PRO. CIV.O.83-13 O.155-14”;

Precisato che l'individuazione degli interventi elencati nell'Allegato n. 1, è stata oggetto di istruttoria e di valutazioni congiunte con gli Ambiti di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e gli Enti locali interessati, tenendo conto del fabbisogno finanziario registrato dalla ricognizione dei danni al patrimonio pubblico di cui alla OCDPC 130/2013;

Dato atto che la rimodulazione di cui alla delibera n. 1983/2016, è stata trasmessa, ai fini della sua approvazione, al Capo del Dipartimento di Protezione Civile con nota protocollo n. PC.2016.0041335 del 2/12/2016 a firma del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in qualità di soggetto individuato dall'art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/2/2014;

Preso atto che con nota protocollo n. RIA/0073141 del 28/12/2016, acquisita agli atti dell'Agenzia il 29/12/2016, protocollo n. PC. 2016.0048552, il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato la proposta di “Rimodulazione del piano degli interventi urgenti di protezione civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinquies dell'articolo 2 del D.L. 12 maggio 2014 n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 giugno 2014 n. 93”;

Ritenuto, pertanto, di procedere a:

- annullare la propria deliberazione n. 1983 del 21/11/2016;
- approvare la “Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di protezione civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinquies

dell'articolo 2 del D.L. 12 maggio 2014 n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 giugno 2014 n. 93", allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente:

- a) la programmazione della spesa di complessivi € 1.782.000,00, necessaria per la realizzazione di ulteriori n. 25 interventi urgenti, finanziariamente coperta dalle risorse allocate sulla contabilità speciale n. 5760, istituita presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna ed intestata a "D.PRO.CIV.E.R.O.83-130.155-14";
- b) le disposizioni procedurali per la realizzazione degli interventi e per la relativa rendicontazione e liquidazione;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
nonchè le seguenti delibere di Giunta regionale:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.", e ss.mm.ii.;
- n. 2260 del 28 dicembre 2015, con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenda Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, conferito con DL G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

Richiamati infine:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la delibera di Giunta Regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile

A voti unanimi e palesi
delibera

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di annullare la propria deliberazione n. 1983 del 21/11/2016;
2. di approvare la "Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di protezione civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinquies dell'articolo 2 del D.L. 12 maggio 2014 n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 giugno 2014 n. 93", allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente:
 - la programmazione della spesa di complessivi € 1.782.000,00, necessaria per la realizzazione di ulteriori n. 25 interventi urgenti, finanziariamente coperta dalle risorse allocate sulla contabilità speciale n. 5760, istituita presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna ed intestata a "D.PRO.CIV.E.R.O.83-130.155-14" (acronimo di acronimo di "Direttore Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna - OCDPC n. 83/2013 - OCDPC n. 155/2014");
 - le disposizioni procedurali per la realizzazione degli interventi e per la relativa rendicontazione e liquidazione;
3. di dare atto che alla gestione della spesa programmata di € 1.782.000,00 provvederà il Direttore dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in qualità di soggetto individuato dall'art. n. 1, comma 2, dell'OCDPC n. 155 del 26/2/2014, nonché intestatario della contabilità speciale n. 5760;
4. di pubblicare, ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, il presente atto e l'elenco degli interventi previsti nel Piano di cui al punto 1 nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Agenda regionale di protezione civile;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di pubblicare il presente atto, la Rimodulazione del Piano degli interventi di cui al punto 1 nel portale della protezione civile regionale al seguente indirizzo: <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-tematiche/piani-dimessa-in-sicurezza/rischio>.



Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

**Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 83 del 27 maggio 2013 e n. 130 del 22 novembre 2013**

Bologna, gennaio 2016

Il Direttore dell'Agenzia regionale per la
sicurezza territoriale e la protezione civile

Dott. Maurizio Mainetti

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.130 del 22 novembre 2013

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DELLA RIMODULAZIONE:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

CON LA COLLABORAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI
INTERESSATE

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

INDICE

1	Premessa	3
2	Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi	7
2.1	Disposizioni generali	7
2.2	Termini per l'affidamento e l'ultimazione degli interventi.....	7
2.3	Prezzari regionali	7
2.4	Spese generali e tecniche	7
2.5	Interventi in amministrazione diretta	9
2.6	Perizie di variante	9
2.7	Cofinanziamenti ed economie maturate	9
2.8	Monitoraggio degli interventi	10
3	Interventi finanziati	11
3.1	Interventi urgenti - Lavori pubblici	11
3.1.1	Modalità di erogazione dei finanziamenti	12
3.1.2	Condizione sospensiva dell'erogazione dei finanziamenti	13
3.1.3	Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione.....	13
3.1.4	Procedure di controllo.....	14
3.2	Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	14
3.2.1	Relazioni organizzative e funzionali - modalità di liquidazione dei finanziamenti	16
4	Interventi di acquisizione di beni e servizi finanziati.....	17
4.1	Modalità di rendicontazione ed erogazione di Enti locali e Amministrazioni facenti funzioni pubbliche	17
5	Quadro economico riepilogativo	19

Regione Emilia-Romagna
Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

1 Premessa

Il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato colpito da eventi meteorologici estremi: gli eventi alluvionali e le gravi situazioni di dissesto idrogeologico nel periodo di marzo-aprile 2013.

In particolare, il territorio regionale, nel periodo indicato, è stato interessato dal susseguirsi di diversi fenomeni precipitativi intensi e dal contestuale scioglimento del manto nevoso. Gli eventi meteo-idrologici, sopra indicati, hanno messo in crisi il reticolo idrografico principale e minore del territorio montano, interessato da ondate di piena che hanno danneggiato, distrutto o aggravato un numero ingente di opere idrauliche e provocato forti erosioni spondali, diverse esondazioni e tracimazioni di fossi e canali con conseguenti allagamenti e parziali asportazioni di strade, importanti accumuli di materiale detritico, danni alle strutture dei ponti con conseguente chiusura al transito, nonché cedimenti di parti delle reti fognarie, acquedottistiche ed ingenti dissesti di versante.

Il Consiglio dei Ministri con Deliberazione del 9 maggio 2013 ha dichiarato lo stato di emergenza fino al 7 agosto 2013, prorogato successivamente fino al 3 febbraio 2014 con deliberazioni del 2 agosto 2013 e del 27 settembre 2013, e al contempo ha stanziato 14 milioni di euro per l'attuazione dei primi interventi urgenti.

Il capo del Dipartimento di protezione Civile ha emanato l'Ordinanza 83 del 27 maggio 2013 con la quale nomina il Direttore dell'Agenzia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna (oggi Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile), quale Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola, a valere sulle risorse finanziarie previamente quantificate a tal fine dal Consiglio dei Ministri.

Ai 14 milioni di euro stanziati dal Governo, contestualmente alla dichiarazione di stato di emergenza, si aggiungono ulteriori 10 milioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto del Direttore generale per la tutela del Territorio e delle risorse idriche prot. 4352/TRI/DI/G/SP del 17 giugno 2013.

Il Commissario delegato con determinazione n. 577 del 22 luglio 2013 ha approvato il "Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna – Deliberazione del Consiglio dei Ministri 9 maggio 2013 di dichiarazione dello stato di emergenza – Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013" e con determinazione n. 350 del 6 maggio 2014 la sua Rimodulazione.

Con successiva OCDPC n.130/2013 è stata disposta, ai sensi del novellato art. 5 della L n. 225/1992, la ricognizione dei danni subiti dal patrimonio infrastrutturale pubblico e dal patrimonio edilizio privato (ad uso abitativo e produttivo), pur non garantendo il riconoscimento automatico dei finanziamenti per il ristoro degli stessi.

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

Dall'attività di ricognizione dei danni - la cui relazione analitica è stata a suo tempo trasmessa, con le relative integrazioni, al Dipartimento della protezione civile - è risultato un fabbisogno finanziario pari a circa 221 milioni di euro per i danni al patrimonio infrastrutturale pubblico, a circa 44,5 milioni di euro per i danni al patrimonio edilizio abitativo ed a circa 14,3 milioni di euro per quelli al patrimonio edilizio e mobiliare ad uso produttivo.

La Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'articolo 2, comma 1-quinques, del decreto-legge n. 74/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 93/2014, ha proceduto all'accertamento delle economie di € 7.124.377,36 derivanti dalla completa attuazione dei piani di interventi urgenti connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002 nel territorio regionale e con DGR n. 1994 del 22 dicembre 2014 ha assegnato tale somma al Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna – OCDPC n. 83/2013 – OCDPC n. 155/2014 titolare della contabilità speciale n. 5760, istituita ai sensi delle citate Ordinanze, dandone comunicazione al Dipartimento della protezione civile (PC.4701 del 09/04/2015).

Il Dipartimento della protezione civile con nota prot. n. CG/0038596 del 30/07/2015 ha autorizzato la Regione Emilia Romagna a destinare tali risorse per l'attuazione di interventi urgenti connessi con gli eventi calamitosi di cui alla presente premessa ed a riversare tale somma nella contabilità speciale n. 5760 istituita ai sensi dell'OCDPC n. 83/2013.

Il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con nota PC. 9667 del 1 settembre 2015 ha trasmesso al Dipartimento della protezione civile, che l'ha approvata con nota prot. n. RIA/0044472 del 10 settembre 2015, la proposta di *Piano degli interventi urgenti di protezione civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques dell'articolo 2 del D.L. 12 maggio 2014 n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 giugno 2014 n. 93* così articolata:

- € 2.100.000,00 al finanziamento di interventi di consolidamento di versanti a difesa di abitati
- € 5.024.377,36 al finanziamento dei soli contributi per la ricostruzione o la delocalizzazione di abitazioni principali distrutte o inagibili in conseguenza degli eventi di cui trattasi, in considerazione della necessità di procedere per ambiti di priorità a fronte di un fabbisogno finanziario risultato dalla ricognizione dei danni di ammontare significativamente superiore alla disponibilità finanziaria

Tale Piano è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1417 del 28 settembre 2015 e secondo il riparto indicato nella proposta di cui sopra.

In particolare per quanto concerne i contributi per la ricostruzione o la delocalizzazione delle abitazioni principali previsti nel piano si precisa che:

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

- il termine per la presentazione da parte degli aventi titolo delle domande di contributo è scaduto il 30 marzo 2016 (DGR 1909/2016 e DGR 203/2016)
- i Comuni hanno trasmesso all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile gli elenchi riepilogativi definitivi delle domande ammesse a contributo da cui risultano presentate un numero complessivo di 32 domande accolte per un importo totale di € 4.503.364,54 ammissibili a contributo
- l'ammontare dei danni, sulla base dell'aliquota percentuale massima (80%) stabilita dalla direttiva per la determinazione dell'importo dei contributi in parola, è di **3.242.002,10**, somma assegnata e liquidata ai 7 Comuni con determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n.1466 del 21/09/2016
- si sono generate minori spese per € 1.782.375,26 a fronte di una programmazione di spesa pari a € 5.024.377,36,

Inoltre il ripristino dei danni al patrimonio privato per gli eventi in parola vede la partecipazione dello Stato mediante la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi calamitosi di cui ai commi 422 a 428 dell'art.1 della Legge 28 dicembre 2015 (legge di stabilità) e alla deliberazione del 28 luglio 2016 del Consiglio dei Ministri. Tale attività è stata disciplinata ed avviata con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile (OCDPC) n. 374/2016 ed è già in fase istruttoria.

Pertanto tenuto conto delle disponibilità residue derivanti dalla conclusione dell'attività istruttoria relativa ai contributi per la ricostruzione o la delocalizzazione di abitazioni principali distrutte o inagibili pari a € 1.782.375,26 a fronte di una spesa programmata di € 5.024.377,36, si ritiene opportuno utilizzare tali somme per il finanziamento di n. **25** interventi sul patrimonio pubblico danneggiato dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di Marzo e Aprile 2013 per complessivi **€ 1.782.000,00**, oggetto della presente Rimodulazione.

L'individuazione degli interventi è stata oggetto di istruttoria e di valutazioni congiunte tra gli Ambiti di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e gli enti locali interessati, tenuto conto del fabbisogno finanziario registrato dalla ricognizione dei danni al patrimonio pubblico.

La ricognizione del fabbisogno finanziario, come indicato nella relazione inviata il 23/01/2014 (PC.2014.1089), è stata estesa anche ai comuni, non ricompresi nell'elenco del Piano ma comunque coinvolti dai medesimi eventi, che presentavano danni localizzati e meno diffusi.

Pertanto, in alcuni di questi comuni, si è ritenuto necessario, per risolvere peculiari criticità idrauliche, generate dagli eventi in parola e aggravate successivamente da ulteriori e significative piene, prevedere nella presente rimodulazione l'inserimento di 4 interventi.

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

Tali interventi riguardano il ripristino di difese spondali e il ripristino delle sezioni idrauliche dei torrenti Ongina (comune di Alseno), T. Chiavenna (comune di Cadeo), dei Rii Carona, Lora, Boriacco (Comune di Castel San Giovanni) e fiume Trebbia (comune di Rivergaro).

Regione Emilia-Romagna
Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

2 Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi

2.1 Disposizioni generali

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nei capitoli 3 e 4 della presente Rimodulazione del Piano (da ora in poi Rimodulazione) nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e delle presenti disposizioni.

Le risorse finanziarie sono gestite attraverso la contabilità speciale n.5760, istituita presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna ed intestata al Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, quale Soggetto responsabile per il rientro nell'ordinario: "D.PRO.CIV.E.R.O.83-130. 155-14".

2.2 Termini per l'affidamento e l'ultimazione degli interventi

Gli interventi devono essere ultimati entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione della presente Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

2.3 Prezzari regionali

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

oppure, ove necessario, ad altri prezzari ufficiali di riferimento.

Per le voci non presenti nei prezzari suddetti, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e relative norme attuative.

2.4 Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture gli oneri relativi all'obbligo di bollatura dei registri di contabilità;
- i premi assicurativi per la copertura dei rischi di natura professionale dei dipendenti dei soggetti attuatori incaricati della progettazione.

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati gli incentivi per funzioni tecniche - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 2 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 svolte dai dipendenti pubblici.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori posti a base di gara o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Tali somme sono ripartite, sulla base del regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 del medesimo articolo 113 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% del predetto 2%, essendo destinato ai sensi del comma 4 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 alle spese funzionali, a progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate con la presente Rimodulazione.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016.

Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 50/2016, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

2.5 Interventi in amministrazione diretta

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta; nel caso di acquisizione di beni e/o servizi strumentali alla esecuzione dei lavori eseguiti in amministrazione diretta, per la rendicontazione della relativa spesa si rinvia alle disposizioni di cui al capitolo 4 *acquisizione di beni e servizi*.

2.6 Perizie di variante

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Rimodulazione, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 50/2016.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare ulteriori varianti.

2.7 Cofinanziamenti ed economie maturate

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dalla presente Rimodulazione.

Le eventuali economie maturate sulla contabilità speciale tornano nella disponibilità del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Soggetto responsabile per il rientro nell'ordinario ed intestatario della contabilità speciale

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

2.8 Monitoraggio degli interventi

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della Scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata semestralmente alle seguenti scadenze: 30 aprile, 31 ottobre, fino al completamento dell'intervento.

Per gli interventi di competenza dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, la scheda di monitoraggio è compilata dai Servizi territorialmente competenti.

La mancata compilazione della scheda di monitoraggio comporta la sospensione del pagamento dei finanziamenti assegnati.

Regione Emilia-Romagna
Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

3 Interventi finanziati

3.1 Interventi urgenti - Lavori pubblici

Nella tabella sono inseriti interventi urgenti di Comuni e Province per il ripristino funzionale delle viabilità provinciali e comunali, di consolidamento e di messa in sicurezza di dissesti che interferiscono con nuclei abitati.

Num. progr.	cod. int.	Prov.	Comune	Località	Soggetto attuatore	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)	Importo cofinanziamento della Provincia di Parma € € (IVA incl.)	Importo complessivo € (IVA incl.)
1	12650	PR	Corniglio	SP.74 Bosco-Berceto in loc.Sillara	Provincia di Parma	Intervento di palificazione SP.74 Bosco-Berceto in loc.Sillara	€ 70.000,00	€ 40.000,00	€ 110.000,00
2	12651	PR	Corniglio Tizzano Val Parma	SP 84 del Carobbio	Provincia di Parma	Interventi urgenti sulla SP.84 di Carobbio per consentire la transitabilità	€ 70.000,00	€ 30.000,00	€ 100.000,00
3	12652	PR	Tizzano Val Parma	SP 115 di Reno	Provincia di Parma	Interventi urgenti sulla SP.13 di Reno per consolidamento della scarpata, dei versanti e del reticolo minuto	€ 200.000,00	€ 40.000,00	€ 240.000,00
4	12653	PR	Corniglio	ex SP di Marra	Comune di Corniglio	Intervento urgente su ex strada provinciale di Marra	€ 100.000,00		€ 100.000,00
5	12654	PR	Tizzano Val Parma	strada de Bocconi-loc. Casglavana e Capriglio	Comune di Tizzano Val Parma	Intervento di sistemazione idrogeologica a valle di strada Bocconi e rifacimento fossi di scolo abitati di Casagalvana e Capriglio	€ 25.000,00		€ 25.000,00
6	12655	PR	Tizzano Val Parma	strada dei lavioni, strada di Pietta, strada di Borghetto in Reno - loc. Tizzano	Comune di Tizzano Val Parma	Opere di consolidamento nel capoluogo e interventi di sistemazione dei dissesti sulle strade dei Lavioni, di Pietta e del Borghetto in Reno	€ 135.000,00		€ 135.000,00
7	12656	MO	Frassinoro	strada fondovalle Dolo in loc. Corno del Montone	Comune di Frassinoro	Messa in sicurezza della strada comunale Fondovalle Dolo in località Corno del Montone interessata da cedimento della corsia di valle e caduta massi	€ 92.000,00		€ 92.000,00
8	12657	MO	Palagano	strada La ferrara-Cento Croci in loc. Cà di Donnino	Comune di Palagano	Intervento di ripristino della strada comunale La Ferrara-Cento Croci in loc.Cà di Donnino	€ 90.000,00		€ 90.000,00
TOTALE							€ 782.000,00	€ 110.000,00	€ 892.000,00

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

3.1.1 Modalità di erogazione dei finanziamenti

La somma spettante, su **richiesta del soggetto attuatore** e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a € **50.000,00**.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al punto 2.4 *Spese generali e tecniche* rese da affidatari di eventuali incarichi esterni alle strutture tecniche del soggetto attuatore;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, compresi i compensi incentivanti per prestazioni tecniche di cui al punto 2.4 *Spese generali e tecniche*.

La richiesta delle predette somme deve essere effettuata dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi, e va corredata dalla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e smi dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore, utilizzando l'applicazione web "Tempo reale" all'indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La Dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente.

I suddetti documenti, devono essere inviati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Si precisa che nell'applicazione web "Tempo reale", sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle Dichiarazioni sostitutive sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

3.1.2 Condizione sospensiva dell'erogazione dei finanziamenti

Per gli interventi del presente capitolo, da realizzarsi a cura dei **Comuni** ivi individuati quali enti attuatori, in caso di richiesta di erogazione delle risorse finanziarie in più soluzioni, la liquidazione del saldo, è subordinata all'attestazione - da rendersi nelle autocertificazioni compilate tramite l'applicazione web "Tempo reale" - dell'avvenuta approvazione dei piani di emergenza comunali o intercomunali di Protezione Civile con la specificazione degli estremi (numero e data) del provvedimento di approvazione.

Qualora i Comuni suddetti richiedano il trasferimento delle risorse finanziarie in un'unica soluzione, si procederà alla liquidazione dell'80% della somma spettante in assenza dell'attestazione di cui al precedente capoverso.

La liquidazione della residua somma sarà liquidata a seguito della comunicazione degli estremi del provvedimento di approvazione della Rimodulazione.

3.1.3 Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione

Elenco documentazione per l'applicazione web "Tempo reale" e per eventuale controllo a campione:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- verbale di urgenza o di somma urgenza;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensione e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle, note pro-forma o altri giustificativi di spesa;
- eventuale dichiarazione in merito all'assicurazione, polizza assicurativa, atto liquidazione indennizzo.

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

3.1.4 Procedure di controllo

Fermi restando:

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;
- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti;

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà alla verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi ricompresi nel paragrafo 3.1 e rendicontati attraverso l'applicazione web "Tempo reale".

La verifica è eseguita in base al metodo dalla casualità numerica, secondo le procedure definite con successivo atto del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile svolge il controllo mediante una verifica di carattere **documentale**, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le autocertificazioni nell'applicazione web "Tempo reale" dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta dell'Agenzia, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all'esame della documentazione precedentemente indicata al paragrafo 3.1.3 *Documentazione necessaria per la rendicontazione ed il controllo a campione.*

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore.

3.2 Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Nel presente paragrafo sono indicati gli interventi, eseguiti dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, che riguardano il ripristino dell'efficienza idraulica, di argini, di opere di difesa idraulica e di messa in sicurezza dei dissesti che interferiscono con abitati, nonché le relative modalità di erogazione dei finanziamenti.

Num. progr.	cod int.	Prov.	Comune	Località	Soggetto attuatore	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
1	12658	PC	Alseno	T. Ongina- loc. varie	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Opere di consolidamento delle sponde, taglio alberature e riprofilatura dell'alveo	€ 50.000,00

Regione Emilia-Romagna
 Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

Num. progr.	cod int.	Prov.	Comune	Località	Soggetto attuatore	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
2	12659	PC	Bobbio	F. Trebbia - loc. Gobbo e Deگو	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Lavori di risagomatura dell'alveo del f. Trebbia nel tratto compreso fra le locc. Ponte Gobbo e Deگو	€ 50.000,00
3	12660	PC	Cadeo	T. Chiavenna- loc. varie	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Opere di consolidamento delle difese idrauliche, taglio alberature e riprofilatura dell'alveo e rimozione del materiale accumulato in prossimità dei ponti	€ 50.000,00
4	12661	PC	Castel San Giovanni	Rio Carona Rio Lora Rio Boriacco - Capoluogo e loc. varie	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Ripristino difese spondali, pulizia alberature e leggera risagomatura degli alvei, in particolare senza aumenti di sezione dell'alveo del Rio Carona	€ 30.000,00
5	12662	PC	Farini	Torrenti Lardana, Lavaiana, Crocellobbia e Lamazze - loc. varie	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Integrazione di opere idrauliche esistenti in località varie lungo i torrenti Lavaiana, Lardana, Crocellobbia e Lamazze nel comune di Farini	€ 50.000,00
6	12663	PC	Ferriere	Torrente Nure e Rii Gambarello, Leone e Lago Moo - loc. varie	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Riparazione di opere idrauliche esistenti sul T. Nure, Rio Gambarello, Rio Leone e Rio Lago Moo, in località varie nel comune di Ferriere	€ 50.000,00
7	12664	PC	Pecorara	T. Tidoncello - loc. Mulino del Ceppetto e Alsuzzo	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Ripristino difese spondali e ripristino sezione idraulica	€ 50.000,00
8	12665	PC	Pianello V.T.	T. Chiarone - loc. Chiarone e Case Gazzoli	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Ripristino difese spondali e ripristino sezione idraulica	€ 40.000,00
9	12666	PC	Piozzano	T. Luretta - loc. Guadà e Molino Calcagni	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Ripristino difese spondali e ripristino sezione idraulica	€ 50.000,00
10	12667	PC	Rivergaro	F. Trebbia- loc. Fabiano	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Lavori di ripristino delle opere di difesa spondale in destra del f. Trebbia in loc. Fabiano	€ 50.000,00
11	12668	PC	Travo	F. Trebbia - loc. Travo e Dolgo	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Lavori di risagomatura dell'alveo del f. Trebbia nel tratto compreso fra le locc. Dolgo e Travo	€ 40.000,00
16	12669	PR	Tizzano Val Parma	loc. Tizzano	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Prosecuzione della realizzazione di opere strutturali di consolidamento e manutenzione straordinaria di opere di drenaggio profondo nell'abitato di Tizzano capoluogo	€ 230.000,00
19	12670	RE	Carpineti	Frascanera	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Completamento dei lavori urgenti di consolidamento e messa in sicurezza del dissesto che coinvolge l'abitato di Frascanera	€ 35.000,00

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

Num. progr.	cod int.	Prov.	Comune	Località	Soggetto attuatore	Titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
20	12671	RE	Castellarano	Rii Castellarano e Rocca - loc. Veggia	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Ripristino funzionalità delle opere idrauliche danneggiate	€ 70.000,00
21	12672	RE	Reggio Emilia e Quattro Castella	Torrente Crostolo, Torrente Modolena e Cavo Ariolo - loc. varie	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Ripristino funzionalità delle opere idrauliche danneggiate, ripristino viabilità versanti in sx e dx idraulica del Torr Crostolo, Torr. Modolena e Cavo Ariolo nei comuni di Reggio Emilia e Quattro Castella	€ 70.000,00
22	12673	RE	Toano	Cavola	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Completamento dei lavori di consolidamento e messa in sicurezza dei dissesti che coinvolgono l'abitato di Cavola - 1° Stralcio	45.000,00
23	12674	MO	Fiumalbo	torrente San Rocco, Rio Motte torrente Acquicciola in loc. Fiumalbo	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica finalizzati al corretto deflusso delle acque del torrente San Rocco, Rio Motte e del Torrente Acquicciola a Fiumalbo, località Capoluogo.	€ 40.000,00

TOTALE

€ 1.000.000,00

3.2.1 Relazioni organizzative e funzionali - modalità di liquidazione dei finanziamenti

Le obbligazioni giuridiche adottate con provvedimenti dei singoli servizi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile devono essere intestate al Direttore della medesima Agenzia.

I Servizi *Area affluenti Po, Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza, Coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza* dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile territorialmente competenti provvedono alla realizzazione degli interventi dalla fase relativa alla progettazione fino a quella della liquidazione. I Responsabili di tali Servizi svolgono le funzioni di RUP o provvedono alla nomina dello stesso.

I Servizi predetti trasmettono gli atti di liquidazione al *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ai fini della emissione degli ordinativi di pagamento.

Per tali interventi i pagamenti sono effettuati direttamente a favore delle imprese a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale.

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

4 Interventi di acquisizione di beni e servizi finanziati

Pur non essendo previsti interventi di questa tipologia se ne riportano le relative modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione, qualora se ne presentasse la necessità. Per tali interventi valgono le disposizioni di cui al paragrafo 2.5, oltre a quelle di seguito specificate.

4.1 Modalità di rendicontazione ed erogazione di Enti locali e Amministrazioni facenti funzioni pubbliche

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta del soggetto attuatore, in un'unica soluzione.

Il soggetto attuatore al fine della rendicontazione deve trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile i documenti sotto elencati:

1. un atto amministrativo adottato dal proprio organo competente, con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti, ed identificati con il codice intervento attribuito la Rimodulazione, con puntuale descrizione degli stessi, nonché alla rendicontazione ed approvazione della relativa spesa.

L'atto amministrativo deve riportare espressamente:

- a) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale del fornitore del bene o del prestatore di servizio, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge);
 - b) gli estremi di eventuali atti di approvazione di specifiche tecniche e di conformità ad esse dei beni e servizi acquisiti;
 - c) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
 - d) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra l'intervento di acquisizione del bene e/o servizio e l'evento calamitoso;
 - e) la dichiarazione attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da indennizzi assicurativi.
2. la documentazione comprovante la spesa sostenuta.

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

I documenti sopra indicati devono essere accompagnati da una **richiesta di trasferimento della somma spettante che li elenca e ne attesta la conformità** all'originale, trattenuto presso l'Ente.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto attuatore o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi. e deve essere trasmessa all'indirizzo PEC

ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Per i soggetti attuatori diversi dalla Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile regionale, quest'ultima provvederà all'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento.

Regione Emilia-Romagna

Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

5 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Fondi Economie derivanti dalla completa attuazione di piani di interventi connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002: € 7.124.377,36

Agli oneri per l'attuazione della presente rimodulazione si fa fronte a valere sulla somma di € **1.782.375,26** (minori spese derivanti dalla liquidazione di contributi per abitazioni principali distrutte o inagibili - importo assegnato dal Piano per i privati € 5.024.377,36 – importo liquidato per i privati € 3.242.002,10)

Destinazioni	Piano degli interventi		Rimodulazione		Nuovo quadro economico
	Capitolo/ Paragrafo	Importo assegnato da Piano	Capitolo/ Paragrafo	Importo rimodulato	Totale Complessivo
Interventi di consolidamento e messa in sicurezza di versanti	2.2	2.100.000,00	3.1-3.2	1.782.000,00	3.882.000,00
Provista per il finanziamento di contributi per abitazioni principali distrutte o inagibili	4	5.024.377,36	-1.782.000,00		3.242.377,36
Totale Piano e Rimodulazione		7.124.377,36	- 1.782.000,00	1.782.000,00	7.124.377,36

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2017, N. 124

 Rettifica della propria deliberazione 1491 del 19/9/2016 recante "D.L. 104/2013 art. 10 convertito con L. 128/2013 e Decreto Interministeriale 23/1/2015 - Aggiornamento del piano del fabbisogno 2016 di edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna."

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legge 104/2013, convertito con L. 128/2013 ed in particolare l'art.10 che prevede che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica musicale e coreutica, e immobili adibiti ad alloggi e residenza per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale 2013-2015, le Regioni interessate possano essere autorizzate dal MEF, d'intesa col MIUR e MIT a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato con la BEI, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti SpA e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del D.Lgs. 1/9/1993, n. 385;

- il decreto interministeriale del 23/1/2015 pubblicato nella G.U. del 3/3/2015, adottato ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.L. 104/2013, che definisce le tipologie di interventi, le modalità e i criteri per la definizione di piani triennali di edilizia scolastica, articolati in piani annuali e prevede che i piani annuali di edilizia scolastica siano soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti per gli anni 2016 e 2017 rispettivamente entro il 31 marzo 2016 e il 31 marzo 2017;

- la legge 13 luglio 2015 n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", ed in particolare l'art. 1 comma 160 che prevede che la programmazione nazionale di edilizia scolastica, predisposta in attuazione del D.L. 104/2013 convertito con L. 128/2013, venga aggiornata annualmente;

- la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante "Norme per l'edilizia scolastica" ed, in particolare, gli articoli 4 e 7, che contengono norme rispettivamente in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;

- la L.R. 30 luglio 2015 n. 13 di riforma del sistema di governo regionale e locale che prevede agli artt. 50 e 51 che la Regione eserciti le funzioni in materia di indirizzi per la programmazione territoriale nel diritto allo studio scolastico ed edilizia scolastica e le Province/Città Metropolitana di Bologna esercitino le funzioni di programmazione dell'edilizia scolastica - oltre alla funzione fondamentale di gestione dell'edilizia scolastica loro attribuita dalla L. 56/2014 - e programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico, sulla base degli indirizzi della Regione e fatte salve le competenze dei Comuni;

- la propria deliberazione n. 132 del 16/2/2015 con la quale si richiede alle Province e Città metropolitana di Bologna di

effettuare la programmazione triennale 2015-2017 di edilizia scolastica sui rispettivi territori, secondo i criteri e le modalità definite dal decreto interministeriale del 23/1/2015 sopraccitato, stabilendo le percentuali di finanziamento assegnate a ciascuna, proporzionali per il 60% al numero complessivo degli alunni iscritti alle scuole statali dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione nell'anno scolastico 2014-2015, e per il 40% in base al numero di edifici scolastici presenti in ciascuna Provincia e nella Città Metropolitana di Bologna, ottenendo il seguente prospetto:

Ente	Quota %
Città Metropolitana di Bologna	21,89%
Prov. di Ferrara	7,55%
Prov. di Forlì-Cesena	8,04%
Prov. di Modena	16,4%
Prov. di Parma	9,62%
Prov. di Piacenza	7,15%
Prov. di Ravenna	8,62%
Prov. di Reggio Emilia	12,74%
Prov. di Rimini	7,99%
Totale Regione Emilia-Romagna	100,00%

- la propria deliberazione n. 303 del 31/3/2015 avente ad oggetto "D.L. 104/2013 art. 10 convertito con L. 128/2013 e decreto interministeriale 23/1/2015 - approvazione del piano triennale 2015 - 2017 di edilizia scolastica;

- la propria deliberazione n. 100 del 1/2/2016 avente ad oggetto "Mutuo BEI approvazione elenco interventi finanziabili con il netto ricavo stimato in Euro 57.839.471,00 per la Regione Emilia-Romagna ai sensi del decreto interministeriale 1/9/2015 n. 640. Approvazione schema convenzione RER-ER.GO ai sensi art. 19 LR 15/07 e s.m.";

- la propria deliberazione n. 1491 del 19/9/2016 avente ad oggetto "D.L. 104/2013 art. 10 convertito con L. 128/2013 e decreto interministeriale 23/1/2015 - piano di edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna. Aggiornamento anno 2016.";

Considerato che tale piano è composto da due parti e precisamente:

1. dalla graduatoria 2016 allegato A) contenente n. 26 interventi già finanziati col mutuo stipulato dalla Regione Emilia-Romagna con CdP il 15.12.2015, per un importo di finanziamento da mutuo BEI di 5.784.723,11 Euro;

2. dalla graduatoria 2016 allegato B) contenente 226 interventi per un importo di finanziamento ex art. 10 D.L. 104/2013 di 98.937.594,23 Euro da finanziare con nuove risorse che dovranno essere rese disponibili dal MIUR;

Considerato che con nota prot. gen. 1264 del 7 febbraio u.s. - Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca è stato:

- comunicato alla Regione Emilia-Romagna che l'intervento contenuto nella graduatoria della Provincia di Forlì Cesena facente capo al Comune di Civitella di Romagna e avente ad oggetto la scuola dell'infanzia paritaria "Sacro Cuore" di Cusercoli per un importo di finanziamento richiesto a titolo di Mutuo Bei pari a 260.000,00 euro all'interno dell'Allegato B) della propria deliberazione n. 1491/2016 non è ammissibile a finanziamento per le ragioni espresse nella stessa comunicazione;

- richiesto di provvedere alla modifica del Piano di cui alla propria deliberazione n. 1491/2016 e di trasmettere lo stesso al Ministero al fine dell'adozione del relativo decreto ministeriale;

Preso atto che, a seguito della trasmissione di tale comunicazione del Ministero, la Provincia di Forlì Cesena ha inviato la nuova graduatoria con nota prot. 3760/2017, conservata agli atti del Servizio;

Ritenuto necessario approvare il Piano regionale dell'edilizia scolastica per l'annualità 2016 suddiviso per Province/Città Metropolitana, allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sostituisce il precedente allegato B) di cui alla deliberazione n. 1491/2016;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Viste le proprie deliberazioni nn. 2416/2008, 56/2016, 270/2016, 622/2016, 1107/2016;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la determina dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 della D.Lgs 33/2013 di cui alla delibera della Giunta Regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Sulla base di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di approvare il Piano regionale dell'edilizia scolastica per l'annualità 2016 suddiviso per Province/Città Metropolitana, allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce il precedente allegato B) di cui alla deliberazione n. 1491/2016;

2. di confermare in ogni altra parte la propria precedente deliberazione n. 1491 del 19 settembre 2016;

3. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e per conoscenza al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dell'Infrastrutture e Trasporti come previsto dal decreto interministeriale del 23/1/2015 più volte citato, per gli adempimenti di competenza;

4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazione si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ANNO 2016

Allegato 1) ANNO 2016 – REGIONE EMILIA-ROMAGNA: PIANI PROVINCIALI E DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI EX ART.10 DECRETO LEGGE N. 104/2013 in ordine di priorità

PROVINCIA PIACENZA										
PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato	
1	2016	PIACENZA	PROVINCIA DI PIACENZA	Istituto tecnico Agrario "Raineri" di Piacenza	Lavori per l'eliminazione di materiali contenenti fibre di amianto in locali ausiliari.	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	
2	2016	PIACENZA	Monticelli d'Origina	Scuola primaria "Vida"	Messa in sicurezza – Adeguamento sismico	3.600.000,00	2.700.000,00	900.000,00	0,00	
3	2016	PIACENZA	Cadeo	Istituto comprensivo di Cadeo e Pontenure "Ugo Amaldi"	Messa in sicurezza – Adeguamento sismico	3.500.000,00	3.400.000,00	100.000,00	0,00	
4	2016	PIACENZA	Agazzano	Scuola Primaria "Paolo Costa"	Messa in sicurezza – Adeguamento sismico	210.000,00	210.000,00	0,00	0,00	
5	2016	PIACENZA	Podenzano	Scuola primaria "Pascoli"	Mantenimento funzionalità, efficientamento energetico e miglioramento funzionale	320.000,00	160.000,00	160.000,00	0,00	
6	2016	PIACENZA	Alseno	Scuola primaria di Alseno	Adeguamento sismico	313.900,00	313.900,00	0,00	0,00	
7	2016	PIACENZA	Bobbio	Scuola secondaria 1° grado "Da Feltrè"	Messa in sicurezza generale	216.210,00	216.210,00	0,00	0,00	
8	2016	PIACENZA	Carpaneto Piacentino	Scuola Primaria "Amaldi"	Nuova Palestra	237.974,28	237.974,28	0,00	0,00	
9	2016	PIACENZA	Borgonovo Val Tidone	Istituto comprensivo di Borgonovo e Ziano	Messa in sicurezza	1.600.000,00	1.600.000,00	0,00	0,00	
10	2016	PIACENZA	Villanova sull'Arda	Scuola primaria "Pallavicino"	Messa in sicurezza	60.000,00	51.000,00	9.000,00	0,00	
11	2016	PIACENZA	Unione dei Comuni Valle del Tidone	Scuola dell'infanzia di Nibbiano	Adeguamento sismico	94.766,22	94.766,22	0,00	0,00	

12	2016	PIACENZA	Gragnano Trebbiense	Scuola primaria "Galileo Galilei" e secondaria di 1° Grado.	ANNO 2016 Nuova Palestra	1.400.000,00	1.250.000,00	150.000,00	0,00
13	2016	PIACENZA	Unione dei Comuni Valle del Tidone	Istituto Comprensivo di Pianello Val Tidone	Messa in sicurezza	168.445,56	168.445,56	0,00	0,00
14	2016	PIACENZA	Castelvetro Piacentino	Scuola Primaria "Mollija" e Secondaria di 1° Grado "Ungaretti"	Messa in sicurezza	430.000,00	430.000,00	0,00	0,00
15	2016	PIACENZA	Castell'arquato	Scuola primaria "Illica"	Nuovo edificio scolastico	2.746.855,00	2.100.000,00	646.855,00	0,00
16	2016	PIACENZA	Unione dei Comuni Valle del Tidone	Scuola primaria di Trevozzo	Messa in sicurezza	51.235,00	51.235,00	0,00	0,00
17	2016	PIACENZA	Ottone	Istituto comprensivo "Toscanini"	Efficientamento energetico	419.300,00	419.300,00	0,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro						15.418.686,06	13.452.831,06	1.965.855,00	0,00

PROVINCIA PARMA

PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	Parma	Comune di Parma	primaria Anna Frank e infanzia Sergio Neri	nuova palestra e miglioramento sismico, miglioramento energetico il stralcio	2.500.000,00	500.000,00	1.000.000,00	0,00
2	2016	Parma	Comune di Collecchio	IC Collecchio primaria "Caduti di tutte le guerre"	messa in sicurezza generale su edificio parzialmente non adeguato, adeguamento sismico non adeguato, ripristino e mantenimento funzionalità intero edificio e palestra, efficientamento energetico, miglioramento funzionale	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
3	2016	Parma	Comune di Sala Baganza	Infanzia Balbi Carrega	messa in sicurezza generali edificio parzialmente non adeguato, adeguamento sismico edificio non adeguato, ripristino e mantenimento funzionalità porzione edificio, efficientamento energetico, miglioramento funzionale	400.000,00	250.000,00	150.000,00	0,00

4	2016	Parma	Unione Bassa Est Parmense ambito Mezzani	Mezzani secondaria I grado mensa	ANNO 2016 miglioramento funzionale, costruzione mensa	470.000,00	250.000,00	220.000,00	0,00
5	2016	Parma	Comune di Tizzano	secondaria I grado Pezzani	messa in sicurezza generale adeguamento sismico ripristino e mantenimento funzionalità edificio e palestra efficientamento energetico	195.000,00	195.000,00	0,00	0,00
6	2016	Parma	Comune di Felino	IC Felino polo scolastico primaria Rita Levi Montalcini - mensa	nuovo edificio mensa	1.698.222,42	250.000,00	1.448.222,42	0,00
7	2016	Parma	Comune di Noceto	scuola primaria Le M. Almi	messa in sicurezza generale edificio parzialmente non adeguato, adeguamento sismico edificio parzialmente non adeguato, ripristino e mantenimento funzionalità porzione edificio, efficientamento energetico	370.000,00	250.000,00	120.000,00	0,00
8	2016	Parma	Comune di Bussato	IC Bussato secondaria primo grado	adeguamento sismico edificio non adeguato	375.000,00	250.000,00	125.000,00	0,00
9	2016	Parma	Comune di Polesine Parmense	primaria Rastelli	messa sicurezza generale edificio non adeguato, adeguamento sismico edificio non adeguato, ripristino e mantenimento funzionalità porzione edificio Il stralco	250.000,00	150.000,00	100.000,00	0,00
10	2016	Parma	Comune di Varsi	IC Val Ceno Infanzia primaria sec.I grado	adeguamento sismico edificio non adeguato	200.000,00	130.000,00	70.000,00	0,00
11	2016	Parma	Comune di Fontevivo	IC Fontanello Fontevivo primaria sec.I grado Fontevivo	ripristino e mantenimento funzionalità palestra	100.000,00	40.000,00	60.000,00	0,00
12	2016	Parma	Comune di Medesano	primaria Varano Marchesi	adeguamento sismico edificio non adeguato	200.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
13	2016	Parma	Comune di Pellegrino Parmense	infanzia primaria secondaria I grado Rastelli	messa in sicurezza generale edificio parzialmente non adeguato, ripristino e mantenimento funzionalità porzione edificio, miglioramento funzionale	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00
14	2016	Parma	Comune di Fidenza	Secondaria I grado Zani,	messa in sicurezza generale edificio parzialmente non adeguato, efficientamento energetico I stralco	350.000,00	250.000,00	100.000,00	0,00
15	2016	Parma	Comune di Calastano	IC Felino primaria Calastano "Oliari Verri"	messa in sicurezza generale edificio parzialmente non adeguato, ripristino e mantenimento funzionalità intero edificio e palestra	135.000,00	94.500,00	40.500,00	0,00
16	2016	Parma	Comune di Neviano degli Arduni	polo scolastico Infanzia e primaria	messa in sicurezza generale edificio parzialmente non adeguato, adeguamento sismico, miglioramento funzionale	65.000,00	39.000,00	26.000,00	0,00
17	2016	Parma	Comune di Solignano	IC Fornovo primaria e sec.I grado	messa in sicurezza palestra, efficientamento energetico palestra, adeguamento sismico	99.500,00	79.440,00	19.860,00	0,00
18	2016	Parma	Comune di Torricella	Infanzia A.Frank	ripristino e mantenimento funzionalità edificio efficientamento energetico miglioramento funzionale	355.000,00	250.000,00	105.000,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro						7.952.522,42	3.267.940,00	3.684.582,42	0,00

ANNO 2016

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA									
PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	RE	PROVINCIA RE	I.P. "CARRARA" - GUASTALLA	Messa in sicurezza e adeguamento funzionale	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
2	2016	RE	PROVINCIA RE	I.S. "L. NOBILI" - REGGIO EMILIA	Messa in sicurezza e adeguamento funzionale	115.000,00	115.000,00	0,00	0,00
3	2016	RE	Comune di CARPINETTI	SC. PRIMARIA "DON P. BORGHI" CARPINETTI	Messa in sicurezza, Ripristino funzionalità parte edificio e palestra, Efficienzamento energetico, Miglioramento funzionale	225.000,00	225.000,00	0,00	0,00
4	2016	RE	Comune di CASINA	SC. SEC. 1° GR. "E. FERMI" CASINA	Messa in sicurezza, Ripristino funzionalità parte edificio, Miglioramento funzionale	280.000,00	140.000,00	140.000,00	0,00
5	2016	RE	Comune di BORETTO	SC. PRIMARIA "ALBERICI" BORETTO	Messa in sicurezza, Adeguamento sismico, Ripristino funzionalità parte edificio, Miglioramento funzionale	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00
6	2016	RE	Comune di ROLO	SC. SEC. 1° GR. "M. POLO" ROLO	Ripristino funzionalità, Efficienzamento energetico, Miglioramento funzionale	750.400,00	600.000,00	150.400,00	0,00
7	2016	RE	Comune di VEZZANO SUL CROSTOLO	SC. PRIMARIA "G. MARCONI" VEZZANO SUL C.	Ampliamento edificio Messa in sicurezza, Adeguamento sismico parte esistente, Efficienzamento energetico, Miglioramento funzionale	972.245,53	700.000,00	272.245,53	0,00
8	2016	RE	Comune di QUATTRO CASTELLA	SC. SEC. 1° GR. "BALLETTI" QUATTRO C.	Messa in sicurezza generale	449.500,00	349.500,00	100.000,00	0,00
9	2016	RE	Comune di SAN POLO DENZA	SC. INFANZIA "PAPA GIOVANNI XXIII" S. POLO DE.	Ampliamento edificio Messa in sicurezza parte esistente	252.000,00	220.000,00	32.000,00	0,00
10	2016	RE	Comune di CASTELNOVO DI SOTTO	SC. PRIMARIA CASTELNOVO DI S.	Messa in sicurezza, Ripristino funzionalità parte edificio, Efficienzamento energetico	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
11	2016	RE	Comune di VILLA MINOZZO	SC. SEC. 1° GR. "G. GALILEI" VILLA MINOZZO	Ripristino funzionalità parte palestra, Efficienzamento energetico, Miglioramento funzionale	415.000,00	415.000,00	0,00	0,00
12	2016	RE	Comune di GATTATICO	SC. PRIMARIA "SABINI" PRACTICELLO	Adeguamento sismico, Ripristino funzionalità parte edificio	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00
13	2016	RE	PROVINCIA RE	NUOVO POLO SCOLASTICO - VIA F.LLI ROSSELLI (1° LOTTO)	Nuovo edificio scolastico	5.200.000,00	3.327.500,00	1.872.500,00	0,00
14	2016	RE	Comune di CASTELNOVO NE' MONTI	SC. PRIMARIA PIEVE	Ampliamento edificio	2.615.000,00	2.515.000,00	100.000,00	0,00
15	2016	RE	Comune di BIBBIANO	SC. INFANZIA "ALLENDE" BIBBIANO	Ripristino e mantenimento funzionalità Efficienzamento energetico	43.040,00	43.040,00	0,00	0,00
16	2016	RE	Comune di VIANO	SC. INFANZIA VIANO	Ampliamento edificio	280.000,00	280.000,00	0,00	0,00

17	2016	RE	Comune di BRESCELLO	SC. PRIMARIA "T. RIGHI" BRESCELLO	ANNO 2016 Ampliamento edificio	1.700.000,00	1.700.000,00	0,00	0,00
18	2016	RE	Comune di CADELBOSCO DI SOPRA	SC. SEC. 1° GR. "G. PASCOLI" CADELBOSCO DI S.	Ampliamento edificio	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00
19	2016	RE	Comune di BAISO	SC. INFANZIA BAISO	Efficientamento energetico, Miglioramento funzionale	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00
20	2016	RE	Comune di CAMPAGNOLO EMILIA	SC. SEC. 1° GR. "G. GALLETI" CAMPAGNOLO E.	Adeguamento sismico parte edificio	73.542,50	73.542,50	0,00	0,00
21	2016	RE	Comune di COLLIGNA	SC. INFANZIA E PRIMARIA "E. PULSONI" COLLIGNA	Efficientamento energetico, Miglioramento funzionale	24.000,00	24.000,00	0,00	0,00
22	2016	RE	Comune di BAGNOLO IN PIANO	SC. SEC. 1° GR. "E. COMPARONI"	Efficientamento energetico	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
23	2016	RE	Comune di MONTECCHIO EMILIA	SC. SEC. 1° GR. "J. ZANNONI" MONTECCHIO E.	Messa in sicurezza, Adeguamento sismico, Ripristino funzionalità parte edificio e palestra, Miglioramento funzionale	330.000,00	330.000,00	0,00	0,00
24	2016	RE	Comune di CORREGGIO	SC. SEC. 1° GR. "G. MARCONI" - CTP CORREGGIO	Ripristino funzionalità parte edificio, Miglioramento funzionale	240.000,00	120.000,00	120.000,00	0,00
25	2016	RE	Comune di POVIGLIO	SC. PRIMARIA POVIGLIO	Messa in sicurezza, Adeguamento sismico, Efficientamento energetico	631.220,00	631.220,00	0,00	0,00
26	2016	RE	Comune di BRESCELLO	SC. INFANZIA "C. ZANTI" BRESCELLO	Ampliamento edificio	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00
27	2016	RE	Comune di CADELBOSCO DI SOPRA	SC. PRIMARIA CADELBOSCO DI S.	Ampliamento palestra	1.060.000,00	1.060.000,00	0,00	0,00
28	2016	RE	Comune di SCANDIANO	SC. PRIMARIA "L. BASSI" SCANDIANO	Efficientamento energetico	335.000,00	297.000,00	38.000,00	0,00
29	2016	RE	Comune di POVIGLIO	SC. INFANZIA "LA GINESTRA" POVIGLIO	Messa in sicurezza, Adeguamento sismico, Efficientamento energetico, Miglioramento funzionale	632.000,00	632.000,00	0,00	0,00
30	2016	RE	Comune di SCANDIANO	SC. SEC. 1° GR. "M. BOJARDO" SCANDIANO	Ripristino e mantenimento funzionalità	318.000,00	277.000,00	41.000,00	0,00
31	2016	RE	Comune di SCANDIANO	SC. SEC. 1° GR. "M. BOJARDO" SCANDIANO	Ripristino e mantenimento funzionalità palestra, Efficientamento energetico	195.000,00	165.000,00	30.000,00	0,00
32	2016	RE	Comune di SANTILARIO DENZA	SC. INFANZIA "FIASTRI" S. ILARIO DE.	Adeguamento sismico edificio, Efficientamento energetico	339.020,00	289.020,00	50.000,00	0,00
33	2016	RE	Comune di SANTILARIO DENZA	SC. PRIMARIA CALVINO S. ILARIO DE.	Adeguamento sismico edificio, Efficientamento energetico	565.400,00	515.400,00	50.000,00	0,00
34	2016	RE	Comune di RUBIERA	SC. SEC. 1° GR. "E. FERMI" RUBIERA	Adeguamento sismico edificio, Efficientamento energetico	682.418,73	332.418,73	350.000,00	0,00
35	2016	RE	Comune di RUBIERA	SC. PRIMARIA "M. POLO" RUBIERA	Ripristino e mantenimento funzionalità parte edificio, Efficientamento energetico, Miglioramento funzionale	18.500,00	9.500,00	9.000,00	0,00
36	2016	RE	PROVINCIA RE	POLO SCOLASTICO DI VIA MAKALLE -RE	Nuova palestra scolastica	695.000,00	695.000,00	0,00	0,00

37	2016	RE	Comune di BAISO	SC. INFANZIA MURAGLIONE	ANNO 2016 Miglioramento edificio funzionale esistente	120.000,00	120.000,00	0,00	0,00
38	2016	RE	Comune di SCANDIANO	SC. PRIMARIA VENTOSO	Adeguamento sismico, Ripristino funzionalità palestra	105.000,00	80.000,00	25.000,00	0,00
39	2016	RE	Comune di QUATTRO CASTELLA	SC. SEC. 1° GR. "BALLETTI" QUATTRO C.	Messa in sicurezza, Adeguamento sismico edificio	570.000,00	420.000,00	150.000,00	0,00
40	2016	RE	Comune di GUASTALLA	SC. PRIMARIA-SEC. 1° GR. GUASTALLA	Messa in sicurezza, Adeguamento sismico, Ripristino funzionalità parte edificio e palestra	580.000,00	480.000,00	100.000,00	0,00
41	2016	RE	Comune di CAVRIAGO	SC. INFANZIA "LE BETULLE" CAVRIAGO	Adeguamento sismico parte edificio, Efficienzamento energetico, Miglioramento funzionale	450.000,00	450.000,00	0,00	0,00
42	2016	RE	Comune di BIBBIANO	SC. SEC. 1° GR. "D. ALIGHIERI" BIBBIANO	Adeguamento sismico edificio	552.000,00	552.000,00	0,00	0,00
43	2016	RE	Comune di BAISO	SC. PRIMARIA BAISO	Messa in sicurezza parte edificio, Miglioramento funzionale	87.000,00	87.000,00	0,00	0,00
44	2016	RE	Comune di GATTATICO	SC. SEC. 1° GR. E. FERMI" PRACTICELLO	Ripristino e mantenimento funzionalità parte edificio e palestra	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
45	2016	RE	PROVINCIA RE	LICEO SC. "MORO" - LICEO "CANOSSA" - IS "PASCALI" - IS "MOTTI" - IP "FILIPPO RE" (RE) - I.T. "ENAUDI" CORREGGIO	Adeguamenti funzionali e messe in sicurezza	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
46	2016	RE	Comune di SCANDIANO	SC. SEC. 1° GR. "A. VALLISNERI" SCANDIANO	Adeguamento sismico, Ripristino funzionalità palestra	75.000,00	55.000,00	20.000,00	0,00
47	2016	RE	Comune di CAVRIAGO	SC. SEC. 1° GR. "G. GALILEI" CAVRIAGO	Ripristino funzionalità parte edificio, Efficienzamento energetico, Miglioramento funzionale	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
48	2016	RE	Comune di GUASTALLA	SC. PRIMARIA PIEVE	Messa in sicurezza Ripristino funzionalità parte edificio	237.000,00	237.000,00	0,00	0,00
49	2016	RE	Comune di GATTATICO	SC. INFANZIA "GRASOLE" PRACTICELLO	Ripristino e mantenimento funzionalità	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
50	2016	RE	PROVINCIA RE	I.T. "SCARUFFI LEVACITTA' DEL TRICOLONE" - RE	Adeguamento sismico	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00
51	2016	RE	Comune di BAISO	SC. SEC. 1° GR. "G. B. TOSCHI" BAISO	Ampliamento edificio Miglioramento funzionale esistente	333.000,00	333.000,00	0,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro						29.475.286,76	25.825.141,23	3.650.145,53	0,00

ANNO 2016

PROVINCIA MODENA									
PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	MODENA	Provincia di Modena	Polo Istituti superiori Guarni-Willigermo	Messa in sicurezza e prevenzione antincendio 2° stralcio	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
2	2016	MODENA	Provincia di Modena	Istituto superiore Morante – Edificio principale	Ristrutturazione (rifacimento impianto idrico e sistema fognario, risanamento murature)	280.000,00	280.000,00	0,00	0,00
3	2016	MODENA	Comune di Modena	Scuola primaria Giovanni XXIII	messa in sicurezza e adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi	515.000,00	360.500,00	154.500,00	0,00
4	2016	MODENA	Comune di Sassuolo	scuola sec. DI 1° grado F. Ruini	messa in sicurezza e adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi	166.000,00	116.200,00	49.800,00	0,00
5	2016	MODENA	Comune di Castelnuovo Rangone	Scuola secondaria di 1° grado G. Leopardi	completamento ristrutturazione del piano terra – 2° stralcio	149.000,00	104.300,00	44.700,00	0,00
6	2016	MODENA	Comune di Lama Mocogno	I. G. Dossati (infanzia e secondaria di primo grado)	Interventi di messa in sicurezza e adeguamento sismico	50.000,00	35.000,00	15.000,00	0,00
7	2016	MODENA	Comune di Pollinago	scuola d'infanzia A. Frank, scuola primaria Pappini, scuola secondaria di 1° grado Perilli	messa in sicurezza e adeguamento normativo degli impianti	135.220,00	94.654,00	40.566,00	0,00
8	2016	MODENA	Comune di Campogalliano	scuola primaria G. Marconi	ristrutturazione volta all'efficiamento energetico	600.000,00	420.000,00	180.000,00	0,00
9	2016	MODENA	Comune di Formigine	scuola secondaria di 1° grado Fiori	Interventi di messa in sicurezza e adeguamento alla normativa antisismica – 1° stralcio	450.000,00	315.000,00	135.000,00	0,00
10	2016	MODENA	Comune di Spilimbergo	scuola secondaria di 1° grado S. Fabriziani e scuola primaria G. Marconi	messa in sicurezza e adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi	317.369,84	222.158,89	95.210,95	0,00
11	2016	MODENA	Provincia di Modena	Liceo scientifico Tassoni	Adeguamenti normativi impianti di sicurezza antincendio e illuminazione emergenza	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00
12	2016	MODENA	Comune di Sestola	scuola secondaria di 1° grado Giovanni XXIII	ristrutturazione parziale con rifacimento copertura scuola e palestra	86.000,00	60.200,00	25.800,00	0,00
13	2016	MODENA	Comune di Mirandola	scuola d'infanzia di via Poma	adeguamento alla normativa antisismica	410.000,00	287.000,00	123.000,00	0,00
14	2016	MODENA	Comune di Modena	scuola primaria e d'infanzia Colodi	Interventi di messa in sicurezza per ottenere il C.P.I.	95.000,00	66.500,00	28.500,00	0,00
15	2016	MODENA	Provincia di Modena	ITG Baggi	Messa in sicurezza elementi non strutturali (pavimenti, infissi)	450.000,00	450.000,00	0,00	0,00

16	2016	MODENA	Comune di Maranello	scuola materna J. Da Gorzano	costruzione di un nuovo corpo di fabbrica e demolizione di quello esistente (ex scuola elementare) - 1° stralcio	666.666,67	466.666,67	200.000,00	0,00
17	2016	MODENA	Comune di Savignano s.p.	Scuola secondaria di 1° grado Graziosi	Interventi di messa in sicurezza e miglioramento funzionale al piano terra, al piano rialzato, al 1° piano, alla palestra ed ai servizi	250.000,00	175.000,00	75.000,00	0,00
18	2016	MODENA	Comune di Pavullo n. Frignano	scuola primaria A. Corsini (Verca)	ampliamento edificio scolastico	684.000,00	473.800,00	205.200,00	0,00
19	2016	MODENA	Provincia di Modena	ITI Levi	Messa in sicurezza elementi non strutturali	420.000,00	420.000,00	0,00	0,00
20	2016	MODENA	Comune di Mirandola	scuola d'infanzia Montessori	Interventi di adeguamento alla normativa antisismica	380.000,00	266.000,00	114.000,00	0,00
21	2016	MODENA	Comune di Sassuolo	scuola d'infanzia San Carlo Borromeo	ristrutturazione della copertura dell'edificio	74.000,00	51.800,00	22.200,00	0,00
22	2016	MODENA	Comune di Marano s.Panaro	scuola d'infanzia C. Colloci	ampliamento edificio scolastico	500.000,00	350.000,00	150.000,00	0,00
23	2016	MODENA	Comune di Riolounato	scuola d'infanzia e primaria San Giuseppe	ristrutturazione e sostituzione serramenti esterni e opere interne	64.700,00	45.290,00	19.410,00	0,00
24	2016	MODENA	Provincia di Modena	Polo Istituti superiori Levi - Paradisi	Ampliamento polo scolastico	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00
25	2016	MODENA	Comune di Vignola	Nuovo Polo Scolastico Scuola Sec. Di 1° grado Via S. D'Acquistio - 2° stralcio	costruzione nuova Scuola secondaria di 1° grado - II° stralcio	600.000,00	420.000,00	180.000,00	0,00
26	2016	MODENA	Comune di Palagano	polo scolastico di Palagano (scuola d'infanzia San Francesco, scuola primaria Madre L. Ranucci, scuola secondaria di 1° grado J.K. Kennedy)	messa in sicurezza edificio e impianto idrico antiscandalo	252.321,24	176.624,87	75.696,37	0,00
27	2016	MODENA	Comune di Soliera	Scuola Primaria C. Menotti	Interventi di efficientamento energetico	430.000,00	301.000,00	129.000,00	0,00
28	2016	MODENA	Comune di Castelvetro di M.	Scuola Media Statale A. Frank	Ampliamento della scuola attraverso la costruzione di n. 4 nuove aule e corridoio al 1° piano	540.000,00	376.000,00	162.000,00	0,00
29	2016	MODENA	Comune di Novi di Modena	Scuola d'infanzia Sorelle Agazzi	ampliamento della dotazione di spazi	770.400,00	539.280,00	231.120,00	0,00
30	2016	MODENA	Comune di Prignano sulla Secchia	scuola primaria Don Pifferi di Pigneto	nuova costruzione	740.000,00	518.000,00	222.000,00	0,00
31	2016	MODENA	Comune di Novi di Modena	Palestra in uso alla Scuola Primaria A. Frank e Secondaria di 1° grado R. Gasparini	realizzazione impianto fotovoltaico	250.000,00	175.000,00	75.000,00	0,00
32	2016	MODENA	Comune di Castelnuovo Rangone	Scuola primaria Don Milani	ristrutturazione	1.217.240,00	852.068,00	365.172,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro						14.142.917,75	11.025.042,43	3.117.875,33	0,00

PROVINCIA FERRARA				ANNO 2016					
PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	FERRARA	Comune di Ferrara	Scuola Primaria Mosti	Messa in sicurezza generale	200.000,00	150.000,00	50.000,00	0,00
2	2016	FERRARA	Comune di Bondeno	Scuola sec. 1° grado T Bonati	Adeguamento sismico	150.000,00	110.000,00	40.000,00	0,00
3	2016	FERRARA	Comune di Bondeno	Scuola Infanzia Granatieri di Sardegna	Ripristino e mantenimento funzionalità ed scol. Miglioramento funzionale	75.000,00	50.000,00	25.000,00	0,00
4	2016	FERRARA	Provincia di Ferrara	Edifici scolastici vari Ferrara (TTS, TTP, Carducci sede, IPSIA, Rovensella)	Ripristino e mantenimento funzionalità ed scol. Miglioramento funzionale	500.000,00	400.000,00	100.000,00	0,00
5	2016	FERRARA	Comune di Formignana	Scuola Primaria e sec 1° grado Edmundo De Amicis PALESTRA	Messa in sicurezza generale, Adeguamento sismico,	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
6	2016	FERRARA	Comune di Codigoro	Scuola Infanzia Mezzogoro	Messa in sicurezza generale	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00
7	2016	FERRARA	Comune di Codigoro	Scuola sec 1°grado Pascoli	Adeguamento sismico	225.000,00	150.000,00	75.000,00	0,00
8	2016	FERRARA	Comune di Copparo	Media Statale C. Govoni	Ripristino e mantenimento funzionalità ed scol. Miglioramento funzionale	100.000,00	75.000,00	25.000,00	0,00
9	2016	FEE	Comune di Vigarano Mainarda	Scuola sec 1 grado	Messa in sicurezza generale, Adeguamento sismico, Ripristino e mantenimento funzionalità palestra,	388.000,00	150.000,00	238.000,00	0,00
10	2016	FEE	Comune di Portonagliore	Scuola primaria Montessori	Messa in sicurezza generale, Adeguamento sismico	980.000,00	150.000,00	830.000,00	0,00
11	2016	FEE	Comune di Cento	Scuola primaria Renazzo	Nuova scuola	6.000.000,00	500.000,00	5.500.000,00	0,00
12	2016	FEE	Comune di Codigoro	Scuola primaria Biolcavi	Adeguamento sismico	690.000,00	150.000,00	540.000,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro						9.528.000,00	2.105.000,00	7.423.000,00	0,00

CITTA' METROPOLITANA BOLOGNA									
ANNO 2016									
PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
103	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MONZUNO	Scuola Primaria "Rondelli"	Demolizione con ricostruzione mensa prefabbricata	640.000,00	500.000,00	140.000,00	0,00
14	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI CASTELLO D'ARGLIE	Scuola Primaria "Pace Libera Tutti"	Costruzione nuova scuola primaria	1.300.000,00	500.000,00	800.000,00	0,00
11	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	Scuola Secondaria di 1° grado "Carlo Jussi"	Adeguamento sismico con efficientamento energetico	800.000,00	380.000,00	130.000,00	290.000,00
57	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	Liceo Artistico "Arcangeli"	Adeguamento prevenzione incendi	230.000,00	230.000,00	0,00	0,00
28	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI PIEVE DI CENTO	Scuola Infanzia "Colidi"	Adeguamento prevenzione incendi	80.687,00	80.687,00	0,00	0,00
30	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MOLINELLA	Scuola Primaria di Marmorta	Adeguamento prevenzione incendi	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00
31	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MOLINELLA	Scuola Infanzia "Viviani"	Adeguamento prevenzione incendi	220.000,00	220.000,00	0,00	0,00
33	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE	Scuola Secondaria di 1° grado "Bagnoli"	Adeguamento prevenzione incendi	500.000,00	300.000,00	200.000,00	0,00
35	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI DOZZA	Scuola Infanzia "Guido Rossa"	Miglioramento sismico ed efficientamento energetico	360.000,00	360.000,00	0,00	0,00
36	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MOLINELLA	Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado di Molinella	Adeguamento prevenzione incendi della palestra	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
40	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MEDIGNA	Scuola Primaria "Vanni"	Adeguamento prevenzione incendi	380.400,00	342.360,00	38.040,00	0,00
41	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	IM "Laura Bassi" succursale	Messa in sicurezza ed efficientamento energetico	142.000,00	142.000,00	0,00	0,00
50	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI BUDRIO	Scuola Infanzia "Argentina Menarini"	Ampliamento edificio con rifunionalizzazione edificio esistente	729.000,00	270.000,00	459.000,00	0,00
52	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI GRANAROLO	Scuola Secondaria 1° grado "Pellegrino Matteucci"	Ampliamento edificio per incremento popolazione scolastica	1.130.087,60	495.087,60	635.000,00	0,00
56	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI BOLOGNA	Scuola Infanzia "Carducci"	Adeguamento statico ed efficientamento energetico	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00

59	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI CALDERARA DI RENO	Scuola Infanzia e Scuola Primaria di Calderara	ANNO 2016 Bonifica coperto in cemento amianto palestra	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
61	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI INOLLA	Scuola Primaria "Ponticelli"	Adeguamento prevenzione incendi	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00
62	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MOLINELLA	Palestra Scolastica a servizio di Istituti scolastici nel Comune	Adeguamento prevenzione incendi	160.000,00	160.000,00	0,00	0,00
69	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI ARGELATO	Palestra Scolastica di Fumo	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico	400.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
71	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI CASTEL DI CASIO	Scuola Infanzia e Primaria "Montessori"	Ampliamento con rifunionalizzazione edificio esistente	3.250.000,00	2.000.000,00	1.250.000,00	0,00
72	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	Scuola Primaria "Sassatelli"	Ampliamento con rifunionalizzazione edificio esistente	1.200.000,00	500.000,00	700.000,00	0,00
75	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MONGHIDORO	I.C. di Monghidoro	Ristrutturazione con miglioramento sismico con efficientamento energetico	818.703,00	768.703,00	50.000,00	0,00
82	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI CASTEL DI CASIO	Scuola Infanzia e Primaria "Lombardo Radice"	Adeguamento sismico	430.000,00	430.000,00	0,00	0,00
91	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI CASALFUMANESE	Scuola Primaria "Carlo Colloidi"	Completamento dell'ampliamento	187.000,00	187.000,00	0,00	0,00
95	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	ITC "Salvemini"	Ampliamento 14 aule, 1 laboratorio	2.230.000,00	2.230.000,00	0,00	0,00
97	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MARZABOTTO	Scuola Infanzia "Walter Cardì"	Miglioramento sismico	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
98	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MARZABOTTO	Scuola Secondaria 1° grado "Galileo Galilei"	Adeguamento sismico	170.000,00	170.000,00	0,00	0,00
99	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MARZABOTTO	Scuola Infanzia Plan di Venola	Adeguamento sismico	63.000,00	63.000,00	0,00	0,00
100	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI PIANORO	Scuola Primaria di Pianoro Vecchio	Consolidamento statico e manutenzione straordinaria	275.000,00	137.500,00	137.500,00	0,00
101	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI PIANORO	I.C. Raastignano	Consolidamento statico e manutenzione straordinaria	160.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00
102	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	Scuola Secondaria 1° grado "Pascoli"	Manutenzione straordinaria con risanamento strutturale	222.150,00	100.150,00	122.000,00	0,00
104	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MALALBERGO	Scuola Infanzia e nido Malalbergo	Miglioramento sismico	370.000,00	370.000,00	0,00	0,00
105	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MALALBERGO	Scuola Primaria di Altedo e Secondaria di 1° grado "Garibaldi"	Miglioramento sismico della palestra	550.000,00	550.000,00	0,00	0,00

106	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI OZZANO EMILIA	Scuola Infanzia e Primaria "Cesare Ghidini"	ANNO 2016 Miglioramento statico	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
107	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI SALA BOLOGNESE	Scuola Infanzia di Sala Bolognese	Adeguamento prevenzione incendi della scuola Infanzia	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00
108	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO	I.C. San Giorgio di Piano	Messa in sicurezza e miglioramento funzionale	75.000,00	75.000,00	0,00	0,00
109	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI ZOLA PREDOSA	Scuola Infanzia "Theodoli"	Miglioramento sismico e adeguamento prevenzione incendi	250.000,00	121.000,00	129.000,00	0,00
110	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	Scuola Primaria di Calderino	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico	500.000,00	370.000,00	130.000,00	0,00
111	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI CALDERARA DI RENO	Scuola Primaria di Longara	Manutenzione straordinaria palestra	85.000,00	85.000,00	0,00	0,00
112	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI SALA BOLOGNESE	Scuola Secondaria 1° grado di Padule	Miglioramento funzionale	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
113	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI MONTERENZO	Scuola Secondaria 1° grado "Falcone-Borsellino"	Efficientamento energetico	350.675,32	350.675,32	0,00	0,00
114	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	ITC "Salvemini"	Ampliamento palestra	1.450.000,00	1.450.000,00	0,00	0,00
115	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI IMOLA	Scuola Primaria di Sasso Morelli	Efficientamento energetico e messa in sicurezza finalizzata alla prevenzione incendi	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
116	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI IMOLA	Scuola Secondaria 1° grado "A. Costa"	Efficientamento energetico e messa in sicurezza finalizzata alla prevenzione incendi	320.000,00	320.000,00	0,00	0,00
117	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI IMOLA	Scuola Infanzia e Secondaria di 1° grado "Sante Zenaro"	Efficientamento energetico e messa in sicurezza finalizzata alla prevenzione incendi	220.000,00	220.000,00	0,00	0,00
118	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI FONTANELICE	Scuola Infanzia e nido via VIII Dicembre	Ampliamento	420.000,00	420.000,00	0,00	0,00
119	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO	Scuola Infanzia e Nido	Manutenzione straordinaria dei coperti	170.000,00	170.000,00	0,00	0,00
Ex 21-22-23-24-25-26	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	IIS "Belluzzi-Fioravanti"	Efficientamento energetico e manutenzione straordinaria coperto Blocco B2	1.185.000,00	1.185.000,00	0,00	0,00
	2016	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO	I.C. San Giorgio di Piano	Opere di consolidamento sismico e realizzazione nuove aule - Il Stralco Funzionale	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
TOTALE CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA euro						24.053.702,92	18.563.162,92	5.200.540,00	290.000,00

PROVINCIA FORLÌ' CESENA				ANNO 2016					
PRIORITÀ	ANNUALITÀ	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	eventuale importo di cofinanziamento a carico ante proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA	Scuola secondaria I° grado "Valimigli" e della scuola secondaria di II° grado Sede distaccata "Liceo Righi"	MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO RIPRISTINO E MANTENIMENTO FUNZIONALITÀ DI PALESTRA SCOLASTICA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MIGLIORAMENTO FUNZIONALE	800.000,00	560.000,00	240.000,00	0,00
2	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA	Istituto comprensivo di Civitella di Romagna - scuola secondaria di I° grado "Don Miliani" e scuola primaria "De Amicis" di Cusecoli	MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO RIPRISTINO E MANTENIMENTO FUNZIONALITÀ DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E DI PALESTRA SCOLASTICA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MIGLIORAMENTO FUNZIONALE 1° STRALCIO	270.000,00	260.000,00	10.000,00	0,00
3	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI FORLÌ	Scuola Primaria "G. Matteotti"	MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO RIPRISTINO E MANTENIMENTO FUNZIONALITÀ DELL'EDIFICIO SCOLASTICO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MIGLIORAMENTO FUNZIONALE	420.000,00	420.000,00	0,00	0,00
4	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO	Istituto Comprensivo "Valle del Montone" - Infanzia "Lo Scolottico" - Primaria - "L. Cappelli" - Sec. I "L. Da Vinci"	MESSA IN SICUREZZA AREA ESTERNA	30.000,00	24.000,00	6.000,00	0,00
5	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI RONCOFREDDO	Scuola primaria "L. Mariani" - Scuola secondaria di I° grado "R. Comandini"	MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO RIPRISTINO E MANTENIMENTO FUNZIONALITÀ DELL'EDIFICIO SCOLASTICO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	308.437,00	308.437,00	0,00	0,00
6	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI GATTEO	Scuola Primaria "M. Moretti"	MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO NUOVA COSTRUZIONE (AMPLIAMENTO) COSTRUZIONE PALESTRA	874.787,00	874.787,00	0,00	0,00
7	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI PREDAPPIO	Scuola media "P. V. Marone"	MESSA IN SICUREZZA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	140.300,00	140.300,00	0,00	0,00
8	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI MODIGLIANA	Nuova scuola dell'infanzia	NUOVA COSTRUZIONE EDIFICIO SCOLASTICO	1.224.800,00	1.224.800,00	0,00	0,00
9	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI MONTIANO	Scuola dell'infanzia "Le Colline"	NUOVA COSTRUZIONE EDIFICIO SCOLASTICO	1.208.281,97	500.000,00	708.281,97	0,00
10	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI MERCATO SARACENO	Istituto Comprensivo di Mercato Saraceno - Scuola media "F. Zappi"	MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO RIPRISTINO E MANTENIMENTO FUNZIONALITÀ DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E DI PALESTRA SCOLASTICA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MIGLIORAMENTO FUNZIONALE	1.300.000,00	688.297,00	611.703,00	0,00
11	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI CESENA	Scuola primaria "B. Munari"	ADEGUAMENTO SISMICO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	2.500.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	0,00
12	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI CESENATICO	Nuova scuola elementare Viale Torino	NUOVA COSTRUZIONE	6.070.000,00	4.820.000,00	1.250.000,00	0,00
13	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA	Istituto comprensivo di Civitella di Romagna - scuola secondaria di I° grado "Don Miliani" e scuola primaria "De Amicis" di Cusecoli	MESSA IN SICUREZZA ADEGUAMENTO SISMICO RIPRISTINO E MANTENIMENTO FUNZIONALITÀ DELL'EDIFICIO SCOLASTICO E DI PALESTRA SCOLASTICA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MIGLIORAMENTO FUNZIONALE - 2° STRALCIO	330.000,00	330.000,00	0,00	0,00
14	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI FORLÌ	Scuola Media San Martino In Strada	NUOVA COSTRUZIONE	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00	0,00
15	2016	FORLÌ' - CESENA	COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI	Scuola elementare "M. Montessori"	ADEGUAMENTO SISMICO	380.000,00	185.000,00	195.000,00	0,00
16	2016	FORLÌ' - CESENA	PROVINCIA DI FORLÌ' - CESENA	Centro Studi Forli	NUOVA COSTRUZIONE (AMPLIAMENTO)	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00

17	2016	FORLI' - CESENA	PROVINCIA DI FORLI' - CESENA	Istituto di Istruzione Superiore "R. Ruffilli" Forli	ANNO 2016 NUOVA COSTRUZIONE (AMPLIAMENTO)	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00
					TOTALE PROVINCIALE euro	21.156.605,97	16.885.621,00	4.270.984,97	0,00

PROVINCIA RAVENNA

ANNO 2016

PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	eventuale importo di cofinanziamento a carico ente proprietario	eventuale importo di cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	RAVENNA	Provincia di Ravenna	Istituto Tecnico Industriale "N. Balducci" di Ravenna	Lavori di riqualificazione edilizia impiantistica ed adeguamento normativo	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
2	2016	RAVENNA	Comune di Rusi	Scuola elementare "Fantini" loc. Codo	Interventi di miglioramento sismico	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
3	2016	RAVENNA	Comune di Ravenna	Scuola primaria "Pascoli" e secondaria di primo grado "C. Virgil" loc. S. Alberto	Adeguamenti ai disposti del D.P.R.151/2011 e miglioramento igienico sanitario	220.000,00	220.000,00	0,00	0,00
4	2016	RAVENNA	Comune di Faenza	Scuola dell'infanzia Stella Polare	Ristrutturazione interna per adeguamento alle 6 classi	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
5	2016	RAVENNA	Provincia di Ravenna	Istituto Tecnico Industriale e Professionale "L. Bucci" di Faenza - Sede di via Nuova, 45	Lavori di riqualificazione edilizia impiantistica ed adeguamento normativo	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
6	2016	RAVENNA	Comune di Castel Bolognese	Scuola primaria Bassi	Messa in sicurezza di una parte del piano seminterrato	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00
7	2016	RAVENNA	Comune di Riolo Terme	Scuola primaria Giovanni Pascoli	Adeguamento normativo alle norme di sicurezza e di risparmio energetico degli infissi	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
8	2016	RAVENNA	Comune di Alfonsine	Polo Scolastico: Scuola Primaria G. Rodari e Scuola Secondaria di 1° grado A. Oriani - Via Murri, 26	Ripristini corticali delle strutture in cemento delle scuole Rodari - Oriani 1° stralcio	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
9	2016	RAVENNA	Comune di Ravenna	Scuola secondaria di primo grado "M. Valignigli" loc. Mezzano	Adeguamenti ai disposti del D.P.R.151/2011 e meccanizzazione percorsi verticali	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00
10	2016	RAVENNA	Provincia di Ravenna	Istituto Tecnico Commerciale "G. Compagnoni" di Lugo	Lavori di riqualificazione edilizia impiantistica ed adeguamento normativo	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
11	2016	RAVENNA	Comune di Solarolo	Scuola Primaria Pezzani	Miglioramento sismico	120.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00
12	2016	RAVENNA	Comune di Brisighella	Scuola primaria Ugonia	Rifacimento impianto idrico-antincendio e fognario	120.000,00	60.000,00	0,00	60.000,00
13	2016	RAVENNA	Comune di Casola Valsenio	Scuola dell'infanzia Sant'Apollinare	Miglioramento sismico - 2° stralcio	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00
14	2016	RAVENNA	Comune di Lugo	Scuola Secondaria di 1° grado F. Baracca - Via Emaldi 1 e Plesso scolastico di Voliana - Via Quarto dei Milie, 14	Messa in sicurezza e riqualificazione	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00
15	2016	RAVENNA	Comune di Faenza	Scuola secondaria di 1° grado Stocchi	Sostituzione facciate continue e infissi esterni	650.000,00	650.000,00	0,00	0,00
16	2016	RAVENNA	Comune di Faenza	Scuola dell'infanzia Stella Polare	Ampliamento per adeguamento a seguito aumento capienza	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00
17	2016	RAVENNA	Comune di Casola Valsenio	Scuola dell'infanzia Sant'Apollinare	Miglioramento sismico - 3° stralcio	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00

ANNO 2016 TOTALE PROVINCIALE euro	3.330.000,00	3.210.000,00	60.000,00	60.000,00
--------------------------------------	--------------	--------------	-----------	-----------

ANNO 2016

PROVINCIA RIMINI									
PRIORITA'	ANNUALITA'	PROVINCIA	ENTE	ISTITUTO	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINANZIAMENTO richiesto ex art.10 del DL 104/2013	Cofinanziamento a carico Ente proprietario	Cofinanziamento a carico soggetto privato
1	2016	Rimini	Provincia di Rimini	Istituto Professionale per il Settore dei Servizi "S.P. Malatesta" - V.le Reg. Margherita, 4 - Rimini	Messa in sicurezza	402.985,77	402.985,77	0,00	0,00
2	2016	Rimini	Comune di San Leo	Istituto Comprensivo A. Battelli - Scuola primaria e sec. I gr. - Via XXV aprile, 4 - frazione Pietracuta - San Leo	Messa in sicurezza + altri interventi	716.200,00	716.200,00	0,00	0,00
3	2016	Rimini	Comune di Novafeltria	Istituto Comprensivo A. Battelli - Scuola sec. I gr. - Via della Maternità, 46 - Novafeltria	Manutenzione straordinaria + altri interventi	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00
4	2016	Rimini	Comune di Gemmano	Scuola primaria "De Amicis" - Via Circonvallazione, 14 - Gemmano	Manutenzione straordinaria + altri interventi	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00
5	2016	Rimini	Provincia di Rimini	ISIS "P. Gobetti - A. De Gasperi" - Largo Centro Studi, 12/14 - Morciano di Rom. Liceo scientifico "A. Einstein" - Via Agnesi, 2/B - Rimini Liceo "G. Cesare - M. Valignigili" - Via Brighenti, 38 - Rimini Istituto Professionale per il Settore dei Servizi "S.P. Malatesta" - V.le Reg. Margherita, 4 - Rimini	Messa in sicurezza	102.000,00	102.000,00	0,00	0,00
6	2016	Rimini	Provincia di Rimini	Istituto Tecnico per il Settore Economico "M. Piov" - V.le Reg. Margherita, 20/22 - Rimini	Altri interventi (efficientamento energetico)	213.879,32	213.879,32	0,00	0,00
7	2016	Rimini	Comune di Riccione	Scuola primaria Riccione Paese - Corso F.lli Cervi, 67 - Riccione	Messa in sicurezza	487.105,50	425.790,50	61.315,00	0,00
8	2016	Rimini	Comune di Santarcangelo di Rom.	Scuola primaria Pascucci - Piazza Ganganelli, 26 - Santarcangelo di Rom.	Messa in sicurezza	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
9	2016	Rimini	Comune di Rimini	Scuola primaria Miramare - Via Pescara, 33 - Rimini	Manutenzione straordinaria	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00
10	2016	Rimini	Comune di Poggio Torriana	Nuova Scuola primaria Marino Moretti - Via Costa Macello, 1 - Poggio Torriana	Nuova costruzione	1.000.000,00	350.000,00	650.000,00	0,00
11	2016	Rimini	Comune di Mondaino	Scuola sec. I gr. F.lli Cervi - Via Fonte Leali, 392 - Mondaino	Altri interventi (completamento nuove opere)	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
12	2016	Rimini	Comune di Sant'Agata Feltria	Scuola infanzia, primaria e sec. I gr. Padre Agostino da Montefelro - Via Buffoni, 2 - Sant'Agata Feltria	Messa in sicurezza + manutenzione straordinaria (palaestra inclusa)	402.000,00	402.000,00	0,00	0,00
13	2016	Rimini	Comune di Rimini	Scuola infanzia, primaria e sec. I gr. XX Settembre - Via Da Brasca, 4 - Rimini	Manutenzione straordinaria	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
TOTALE PROVINCIALE euro						4.674.170,59	3.962.855,59	711.315,00	0,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA anno 2016 n. 226 interventi finanziabili per totali euro	129.731.892,47	98.297.594,23	30.084.298,25	350.000,00
--	----------------	----------------------	---------------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 130

Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016". VI Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commis-

sione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Visto altresì il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3,

della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste, inoltre, le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la

definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 - di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n. 1931/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1494 del 19 settembre 2016 e dell'elenco degli Organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 506 dell'11/4/2016 ad oggetto "Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 830 del 6 giugno 2016 "Modifica termini di avvio delle operazioni formative previsti negli inviti ancora non scaduti di cui alle proprie Deliberazioni nn.464/2016, 467/2016, 506/2016 e 686/2016";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 506/2016, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni a partire dal 21/04/2016 ed entro e non oltre il 29/11/2018 pena la non ammissibilità;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che saranno approvabili i singoli progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100);
- che l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- che le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 30 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che con Determinazione dirigenziale n.7472 del 9/5/2016 è stata definita la composizione del predetto Nucleo di valutazione, successivamente modificata con Determinazione dirigenziale n. 15937 del 13/10/2016;

Dato atto, altresì, che nel sopra richiamato Invito è previsto che:

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 713 del 16/5/2016 "Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 'Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016'. I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare un'operazione per un costo complessivo di Euro 506.244,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;
- n. 1052 del 4/7/2016 "Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 506/2016 "Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016". II Provvedimento" con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n. 2 operazioni "non approvabili" avendo i singoli progetti ottenuto un punteggio inferiore a 70/100, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;
- n. 1256 del 1/8/2016 "Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 'Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016'. III Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare un'operazione per un costo complessivo di Euro 90.456,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;
- n.1721 del 24/10/2016 "Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 'Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento

lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016'. IV Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare un'operazione per un n. 54 del 30/1/2017 "Approvazione esiti valutazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016". V° Provvedimento" con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti della valutazione realizzata sulla ulteriore operazione pervenuta ritenendo l'operazione "non approvabile" non avendo, il progetto corsuale che la compone, superato la soglia di punteggio minimo di 70/100 come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Preso atto che:

- è pervenuta, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, una ulteriore operazione, contraddistinta dal rif. PA n. 2016-6641/RER a titolarità SINERGIE società consortile a r. l. (cod. org. 3958), per un costo complessivo di Euro 71.630,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;
- il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità della suddetta operazione, che è risultata ammissibile e, pertanto, ammessa alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale di cui alle sopra citate Determinazioni dirigenziali nn.7472 del 9/5/2016 e 15937 del 13/10/2016:

- si è riunito nella giornata del 31/1/2017 ed ha effettuato la valutazione dell'operazione ammissibile;
- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, dando atto che la stessa è risultata approvabile, avendo ottenuto un punteggio superiore a 70/100, nello specifico "da approvare senza modifiche", come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto di procedere, con la presente deliberazione, all'approvazione della suddetta operazione di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un costo complessivo di Euro 71.630,00 e un finanziamento pubblico di pari importo (PO FSE 2014/2020 FSE Asse I - Occupazione), dando atto che la stessa risulta altresì finanziabile;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 506/2016, dopo la suddetta propria deliberazione n. 1721 del 24/10/2016, sono pari a Euro 354.524,00, pertanto la sopraindicata operazione "da approvare senza modifiche" contraddistinta dal Rif. PA 2016-6641/RER di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risulta finanziabile per un importo complessivo di Euro 71.630,00;

Dato atto che, così come definito al punto M) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, così come modificato dalla sopra citata propria deliberazione n.830/2016, l'operazione approvata con il presente provvedimento non potrà essere avviata prima del suo finanziamento e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e comunque entro e non oltre 4 mesi dalla suddetta pubblicazione, pena la revoca;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento dell'operazione approvata, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio competente con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma con il riparto tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto inoltre che alla sopra richiamata operazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.;
- la propria deliberazione n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.Lgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2017";
- n. 26/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";
- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la propria deliberazione n. 2338/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Richiamata la determinazione dirigenziale n.1174/2017 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che è pervenuta, secondo le modalità ed i termini previsti dall'Invito di cui all'Allegato 1) alla propria deliberazione n. 506/2016, una ulteriore operazione, contraddistinta dal rif. PA n. 2016-6641/RER a titolarità SINERGIE società consortile a r. l. (cod. org. 3958), per un costo complessivo di Euro 71.630,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto altresì che:

- in esito all'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del sopra citato Invito, la suddetta operazione è risultata ammissibile a valutazione;

- in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione, la suddetta operazione è risultata approvabile, avendo raggiunto un punteggio superiore a 70/100, nello specifico “da approvare senza modifiche”;

3. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto, l'operazione pervenuta, per un costo complessivo di Euro 71.630,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo (PO FSE 2014/2020 - FSE Asse I - Occupazione), come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, dando atto che la stessa risulta altresì finanziabile;

4. di disporre che al finanziamento della suddetta operazione provvederà il Responsabile del Servizio competente con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma con il riparto tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

5. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato secondo la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, con quote non inferiori al 10% dell'importo del predetto finanziamento su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione

approvata e su presentazione della regolare nota;

6. di dare atto che alla sopra richiamata operazione, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;

7. di dare atto, altresì, che così come definito al punto M) “Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni” dell'Invito di cui alla sopra indicata propria deliberazione n.506/2016, così come modificato dalla sopraccitata propria deliberazione n.830/2016, l'operazione approvata con il presente provvedimento non potrà essere avviata prima del suo finanziamento e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e comunque entro e non oltre 4 mesi dalla suddetta pubblicazione, pena la revoca;

8. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

9. di prendere atto che l'operazione prevede che in attuazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze sarà rilasciato Certificato di Qualifica come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio competente, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Totale	Canale di finanziamento	Punt.	Esito	CUP
2016-6641/RER	3958 SINERGIE società consortile a r. l. Reggio nell'Emilia (RE)	NUOVA SPORTIVA S.S.D. A.R.L.: PIANO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DELL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	€ 71.630,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 71.630,00	FSE Asse I - Occupazione	71,5	Da approvare senza modifiche	ES9D16002150009

Allegato 1) - Operazione approvabile e finanziabile

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2016-6641/RE/1	3958 SINERGIE società consortile a r. l. Reggio nell'Emilia (RE)	Tecnico esperto nella gestione dei servizi	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	Tecnico esperto nella gestione dei servizi	UC1 - UC2 - UC3 - UC4

Allegato 2) Certificazione rilasciata

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 136

Contributi per il sostegno del trasporto pubblico locale autofiloviario - art. 1, comma 301, L. 228/12 - artt. 31 e 32, L.R. 30/1998 e s.m.i. Concessione ed impegno per l'anno 2017 degli acconti mensili da gennaio ad agosto 2017 a favore delle Agenzie locali per la mobilità. Precisazione ed integrazione del punto 9. del dispositivo della DGR 693/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

per quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato

1. di confermare quanto stabilito nel dispositivo della propria deliberazione 693/2016 e di precisare ed integrare il punto 9. della stessa come di seguito indicato:
 9. di stabilire che in ciascun bacino è ammesso uno scostamento in riduzione che non superi il 2,5% di vetture*km dei servizi minimi, rispetto a quelli indicati al punto 1. del dispositivo della DGR 693/2016, fermo restando che tale scostamento è comunque il limite massimo di riduzione dei servizi raggiungibile al termine del triennio 2016-2018 precisando quanto segue:
 - a) che tale scostamento in riduzione del 2,5% di vetture*km dei servizi minimi non è ammesso in caso di entrata in vigore di nuovi affidamenti di servizi di Tpl, diretti o mediante procedure di gara ad evidenza pubblica, avviati dopo l'adozione della propria deliberazione n. 693/2016;
 - b) che in caso di tali nuovi affidamenti è ammesso il solo scostamento in riduzione dello 0,5% di vetture*km dei servizi minimi previsti in ciascun bacino come indicati al punto 1. del dispositivo della propria deliberazione 693/2016;
2. di quantificare gli acconti mensili in 1/12 di quanto stabilito con la propria deliberazione 693/2016 come esposto nella tabella al successivo punto 3.;
3. di concedere, a norma degli artt. 31 e 32 della LR 30/1998 e s.m.i., a favore delle Agenzie locali per la mobilità le prime otto mensilità dei contributi per il sostegno del Tpl autofiloviario per complessivi euro 167.242.224,80 e ripartiti in ciascun bacino come segue:

BACINI	AGENZIE PER LA MOBILITA'	ACCONTO MENSILE	CONCESSIONE GEN - AGO
PIACENZA	Tempi Agenzia Srl - Piacenza	1.497.213,12	11.977.704,96
PARMA	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	2.324.179,53	18.593.436,24
REGGIO EMILIA	Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto pubblico locale - srl - Reggio Emilia	1.675.360,39	13.402.883,12
MODENA	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	2.241.471,40	17.931.771,20
BOLOGNA	SRM - Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	7.473.977,86	59.791.822,88
FERRARA	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	1.608.004,10	12.864.032,80
RAVENNA	AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	1.143.123,96	9.144.991,68
FORLI'-CESENA	ATR - Società consortile a responsabilità limitata - Forli-Cesena	1.523.669,89	12.189.359,12
RIMINI	Agenzia Mobilità Provincia di Rimini A.M. S.r.l. Consortile - Rimini	1.418.277,85	11.346.222,80
	TOTALE	20.905.278,10	167.242.224,80

4. di imputare la spesa complessiva di Euro 167.242.224,80 come segue:

- quanto a Euro 4.518.085,60 registrata al n. 2114 di impegno sul capitolo **43225** "Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (l. 10/4/1981, n. 151 - L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni - abrogata; art. 31, comma 2, lett. a), art. 32, art. 45, comma 2, abrogato, art. 46 L.R. 2 ottobre 1998, N. 30)" del bilancio finanziario

gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016;

- quanto a Euro 162.724.139,20 registrata al n. 2115 di impegno sul capitolo **43710** "Contributi per i servizi di trasporto pubblico locale autofiloviario (L. 10 aprile 1981, n. 151, art. 16 bis Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dall'art. 1, comma 301 Legge 24 dicembre 2012, n. 228 e artt. 31, comma 2, lett. a) e 32 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2338/2016;
5. di dare atto che alla liquidazione ed erogazione degli acconti mensili da gennaio ad agosto 2017 provvederà il Dirigente del competente servizio regionale con proprio atto formale, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 9.;
 6. di rimandare ad un successivo proprio atto la concessione e l'assunzione dell'impegno di spesa:
 - dei restanti acconti mensili da settembre a dicembre 2017;
 - di euro 350.000,00 destinati alla copertura del servizio con bus sostitutivi nella tratta Lavezzola-Lugo-Faenza, verificata la disponibilità sul competente capitolo regionale, successivamente all'adozione della Legge Regionale di Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;
 7. di autorizzare il Dirigente del competente servizio regionale a verificare, in sede di liquidazione degli acconti, le eventuali modifiche intervenute alla ragione sociale e/o all'assetto degli attuali beneficiari nonché alla validità dei contratti di servizio, disponendo, in assenza della mancata sottoscrizione, rinnovo o proroga degli stessi, la sospensione del contributo mensile fino ad avvenuta regolarizzazione;
 8. di dare atto che, in attuazione del Dlgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della

Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è espressamente di seguito indicata:

Soggetti beneficiari	Capitolo	Missione	Programma	Codice economico
Agenzie locali per la Mobilità	43225	10	2	U.1.04.03.99.999
COFOG	Transazioni U.E.	Siope	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
04.5	8	1040399999	3	3

Soggetti beneficiari	Capitolo	Missione	Programma	Codice economico
Agenzie locali per la Mobilità	43710	10	2	U.1.04.03.99.999
COFOG	Transazioni U.E.	Siope	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
04.5	8	1040399999	3	3

9. di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
10. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 138

Attuazione Conferenza di Programma del 20/04/16, sottoscritto fra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti attuatori del PRU "Ex Manifattura Tabacchi-V Marconi" del Comune di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 20/4/2016, sottoscritto fra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti attuatori del PRU "Ex Manifattura Tabacchi-v. Marconi" del Comune di Bologna;

2) di approvare in via di sanatoria, il termine di fine lavori al 4/2/2014 degli interventi di recupero compresi nel PRU relativi ad alloggi e al centro sociale Giorgio Costa, al fine di consentire l'attivazione della procedura di erogazione della somma di 124.090, 94 € a favore del Comune di Bologna;

3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 139

L.R. 19/98 (e s.m. e i). DCR. n. 1164/1999. DCR. n. 88/2000. DGR. n. 2558/2000. Comune di Ravenna. Programma di riqualificazione urbana (PRU) "Darsena Città". Concessione di proroga in sanatoria per il termine di fine di lavori e riutilizzo di contributi residuali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della

Conferenza di Programma del 10/5/2013, sottoscritto fra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti attuatori del PRU " Darsena Città" del Comune di Ravenna;

2) di approvare in via di sanatoria, il termine di fine lavori al 31/1/2015 degli interventi compresi nel medesimo PRU, relativi alla manutenzione all'adeguamento funzionale degli spazi di pertinenza degli isolati di erp vi v. Fiume e v. Eracla-v. Gulli, finanziabili con l'apporto di un contributo di 61.974, 82 € a valere sul cap. 31110, del quale sussiste la disponibilità;

3) di revocare il contributo di 52.936, 83 € a valere sul cap. 31110, non più utilizzabile per i previsti interventi di sistemazione e messa in sicurezza delle fermate delle linee di trasporto pubblico del PRU;

4) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 140

Accordo di programma integrativo di cui all'art. 9 L.R. 19/98: Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile Sala Alta 2 del Comune di Sala Baganza. Realizzazione dell'intervento "Recupero edificio per centro sociale anziani". Proroga a sanatoria del termine di fine lavori dell'intervento n. 2

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della

Conferenza di Programma del 2/11/2016, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sala Baganza;

2) di prorogare pertanto, in via di sanatoria, al 30/6/2017 il termine di fine lavori dell'intervento denominato "Recupero edificio per centro sociale anziani", di cui all'art. 3 dell'accordo di programma integrativo di cui all'art. 9 L.R. 19/98: Realizzazione del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile Sala Alta 2 del Comune di Sala Baganza, sottoscritto in data 12/1/2016 tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sala Baganza;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 143

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di installazione di un nuovo granulatore e incremento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre alle attività di recupero R3 e messa in riserva R13 nell'impianto sito in comune di Sarmato (PC) - Via Colombo, 8 (Titolo II della L.R.9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di fare proprio il parere contenuto nella Relazione istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza, inviata con nota prot. 965 del 27/01/2017 e acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2017.41083 del 27/01/2017; tale relazione costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

2. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 9

del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Braghieri Plastic S.r.l. (P.Iva 01200970331), relativo al progetto di installazione di un nuovo granulatore e incremento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre alle attività di recupero R3 e messa in riserva R13 nell'impianto sito in comune di Sarmato (PC) - Via Colombo, 8, in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) la quantità massima annua di rifiuti in ingresso al centro dovrà essere pari a 10.000 t (punto 6.1 - 7.000 t e punto 6.2 - 3.000 t con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 - al D.M. 05/02/1998) indipendentemente dal tipo di attività svolta sul rifiuto;

b) nell'attività di trattamento/recupero dei rifiuti non potranno essere impiegate materie prime;

c) le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere fisicamente separate da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime prodotte;

d) in sede di modifica della comunicazione di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006, presupponendo che l'attività (come da riferimenti contenuti in istanza) venga proseguita in tale regime, dovrà essere presentato il layout dell'impianto di trattamento/recupero R3, comprensivo delle diverse fasi in cui lo stesso è articolato; dovranno altresì essere specificati, anche con l'identificazione delle diverse alternative di processo, le modalità e i tempi di impiego delle diverse macchine/attrezzature esistenti e di prossima installazione;

e) tutti i prodotti derivanti dall'attività di trattamento/recupero R3, qualora svolta in procedura cosiddetta "semplificata" ex art. 216 D.Lgs 152/2006, potranno essere destinati esclusivamente all'industria delle materie plastiche;

f) la frequenza di verifica della conformità alla norma UNI-PLAST-UNI 10667 delle materie prime ottenute dovrà avere cadenza almeno semestrale;

3. di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2001, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura Arpaie all'avvio del procedimento;

4. di trasmettere la presente delibera al proponente, alla Struttura Arpaie competente, al Comune di Sarmato, all'AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Piacenza, all'Amministrazione Provinciale di Piacenza e al Comando Vigili del Fuoco di Piacenza;

5. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 144

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di aumento di capi allevabili (polli da carne) presso l'allevamento avicolo esistente "San Marcellino" sito in Via Strada Nuova

Baselga in località Dogato di Ostellato (FE), presentata dalla Società agricola San Marcellino Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, sulla base della Relazione istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento di capi allevabili (polli da carne) presso l'allevamento denominato San Marcellino sito in località Dogato Via Strada Nuova Baselga, Comune di Ostellato (FE) presentato dalla Società Agricola San Marcellino srl, dall'ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere valutata, preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA, la conformità dell'intervento proposto a quanto disposto dai vigenti strumenti urbanistici RUE (art. II-I.34) e POC (art.16.4); a tal fine la ditta dovrà confrontarsi con l'Unione Valli e Delizie competente;

2. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovrà essere prodotta documentazione fotografica aggiornata dello stato di fatto della barriera verde, e una proposta progettuale relativa alla sua implementazione e integrazione;

3. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovrà essere prodotta una proposta progettuale relativa alla implementazione della barriera verde o installazione di ulteriori presidi ambientali (ad es. filtri a cartone) da porre in corrispondenza degli estrattori al fine di limitare la dispersione delle polveri/odori in uscita dai capannoni; a tal fine la Ditta potrà verificare preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA la miglior soluzione progettuale con ARPAE;

4. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia-Romagna ed inviarlo ad ARPAE ai sensi del Regolamento n.1/2016;

5. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà presentare la tavola della rete idrica aggiornata, in conformità a quanto precedentemente autorizzato ed in cui venga rappresentato graficamente il percorso delle acque meteoriche recapitate negli scoli perimetrali FINO al raggiungimento della rete consortile, anche per le acque meteoriche che recapitano nel fosso di guardia della strada comunale Nuova di Baselga;

6. Broilers: la densità di allevamento non dovrà superare, in nessun momento del ciclo, la densità consentita dal Servizio Veterinario;

7. Sistema di allarme: Dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società Agricola San Marcellino srl, alla ARPAE SAC di Ferrara, al Comune di Ostellato, al SUAP dell'Unione Valli e Delizie, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, alla AUSL Veterinaria di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 161

Approvazione degli incarichi dirigenziali nell'ambito di alcune Direzioni Generali e dell'incarico di studio e ricerca nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista

– la legge regionale n. 43 del 2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli artt. 44, 45, 46;

Viste le deliberazioni:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e “professional”;

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

– n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto “Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”;

– n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

– n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 628 del 29/5/2015 ad oggetto “Riorganizzazione della direzione generale sanità e politiche sociali”;

– n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto “Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze”;

Viste le determinazioni:

– n. 654 del 23/1/2017 del direttore generale della D.G. Cura del territorio e dell'ambiente, ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale nell'ambito della direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente”, che ha conferito al dott. Stefano Rotundo, dal 1/2/2017 al 30/06/2018, l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Affari generali e funzioni trasversali (codice 00000440);

– n. 699 del 23/1/2017 e n. 1001 del 27/1/2017 del direttore generale della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare,

aventi rispettivamente ad oggetto “Conferimento incarico ad interim sulla posizione dirigenziale Professional Coordinamento e supporto giuridico e amministrativo in materia di organizzazione e governo delle risorse umane, della direzione generale Cura della persona, salute e welfare. Conferma deleghe” e “Conferimento incarico di responsabile del Servizio Assistenza ospedaliera della direzione generale Cura della persona, salute e welfare”, con le quali sono stati rispettivamente conferiti:

– al dott. Stefano Rotundo, dal 1/2/2017 al 30/0/2017 l'incarico dirigenziale **ad interim** sulla posizione dirigenziale Professional Coordinamento e supporto giuridico e amministrativo in materia di organizzazione e governo delle risorse umane (codice SP000301)

– al dott. Anselmo Campagna, dal 1/2/2017 al 30/6/2018 l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera (codice 00000382);

– n. 1013 del 27/1/2017 del Capo di Gabinetto del Gabinetto del Presidente della Giunta, ad oggetto “Istituzione di posizione di staff studio e ricerca a fronte di soppressione di una posizione della stessa tipologia e relativo conferimento di incarico presso il Gabinetto del Presidente della Giunta”, con la quale è stato conferito alla dott.ssa Francesca Paron, l'incarico di studio e ricerca sulla posizione denominata “Studio e ricerca nell'ambito delle attività inerenti la semplificazione amministrativa e processi di democrazia partecipativa” (codice SP000350), dal 1/2/2017 fino al termine della legislatura;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati e dei relativi incarichi dirigenziali e di staff studio e ricerca;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43 del 2001, gli atti di incarico e i relativi incarichi dirigenziali e di staff studio e ricerca, conferiti con le suddette determinazioni, n. 654/2017 del direttore generale Cura del territorio e dell'ambiente, n. 699/2017 e n. 1001/2017 del direttore generale Cura della persona, salute e welfare, n. 1013/2017 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta, come riportati nell'**Allegato A**) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)**Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente**

- Determina n.654 del 23/01/2017

INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000440	SERVIZIO AFFARI GENERALI E FUNZIONI TRASVERSALI	70635	ROTUNDO STEFANO	01/02/2017	30/06/2018

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare

- Determina n. 699 del 23/01/2017

INCARICO DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL" AD INTERIM

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000301	COORDINAMENTO E SUPPORTO GIURIDICO E AMMINISTRATIVO IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE E GOVERNO DELLE RISORSE UMANE	70635	ROTUNDO STEFANO (AD INTERIM)	01/02/2017	30/04/2017

- Determina n. 1001 del 27/01/2017

INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000382	SERVIZIO ASSISTENZA OSPEDALIERA	9188	CAMPAGNA ANSELMO	01/02/2017	30/06/2018

Gabinetto del Presidente della Giunta

- Determina n. 1013 del 27/01/2017

INCARICO DI STUDIO E RICERCA

CODICE POSIZIONE	POSIZIONE DI STUDIO E RICERCA	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000350	STUDIO E RICERCA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ INERENTI LA SEMPLIFICAZIONE AMMINI- STRATIVA E PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA	11322	PARON FRANCESCA	01/02/2017	Termine della legislatura

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 FEBBRAIO 2017, N. 174

Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa afferenti a macroaggregati diversi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni e integrazioni;

Considerati in particolare:

- l'articolo 51 che disciplina le variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale;

Viste:

- la Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

Richiamate:

- la deliberazione n. 104 del 1 febbraio 2016 avente ad oggetto "Disposizioni transitorie per la gestione delle variazioni al Bilancio di Previsione" ed in particolare il Punto B) lettera g), dell'allegato parte integrante al medesimo provvedimento;

Viste le seguenti richieste di variazione di bilancio da:

- Assessorato alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna - nota protocollo NP/2017/1420 del 25/1/2017;

- Assessorato Politiche per la Salute - nota protocollo NP/2017/2261 del 3/2/2017;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni

organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto: "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera

sulla base della richiesta di variazione di bilancio citata in premessa e che qui si intende integralmente richiamata:

1. di apportare al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni ai capitoli afferenti ai titoli e alle tipologie della parte entrata nonché alle missioni e ai programmi della parte spesa indicati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di apportare al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 le variazioni ai capitoli afferenti ai titoli e alle tipologie della parte entrata nonché alle missioni e ai programmi della parte spesa indicati nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs 14 marzo 2013, n.33 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione n. 66/2016 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/194**

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 5: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

TITOLO 1: Spese correnti

Macroaggregato 3: Acquisto di beni e servizi

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U38041	SPESE PER INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CONSERVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000: ACQUISTO DI MATERIALE PROMOZIONALE (ART.13, COMMA 3, LETT.B) E ART.61, COMMA 1, LETT.A), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6)	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 3		0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00

Macroaggregato 4: Trasferimenti correnti

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U38081	CONTRIBUTI AI PARCHI NAZIONALI ED AGLI ENTIDI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA RICOMPRESI NELLA RISERVA MAB - MAN AND BIOSPHERE - DELL'UNESCO RICADENTE NEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CONFORMI AI RISPETTIVI PIANI D'AZIONE (ART. 61, COMMA 1 BIS, L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N. 6)	0,00	0,00	20.000,00-	0,00	0,00

**VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/194**

Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019

Totale Macroaggregato 4	0,00	0,00	20.000,00-	0,00	0,00
Totale Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 13: Tutela della salute

Programma 1: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei L.F.A

Titolo 1: Spese correnti

Macroaggregato 3: Acquisto di beni e servizi

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U51586	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00
U51614	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER SERVIZI INFORMATICI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Totale Macroaggregato 3		0,00	1.355.000,00	1.355.000,00	1.355.000,00	1.355.000,00

Macroaggregato 4: Trasferimenti correnti

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
----------	----------------------	---	-------	------------------------------	------------------------------	------------------------------

Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019
VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/194

U51616	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ALTRI ENTI PER PROGETTI PER L'INNOVAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE SANITARIE E DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE (ART. 2, DLGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0,00	1.355.000,00-	1.355.000,00-	1.355.000,00-	1.355.000,00-	1.355.000,00-
Totale Macroaggregato 4		0,00	1.355.000,00-	1.355.000,00-	1.355.000,00-	1.355.000,00-	1.355.000,00-
Totale Titolo 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/194**

Direzione 12: CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Missione 13: Tutela della salute

Programma 1: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

TITOLO 1: Spese correnti

Macroaggregato 3: Acquisto di beni e servizi

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U51586	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00
U51614	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER SERVIZI INFORMATICI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Totale Macroaggregato 3		0,00	1.355.000,00	1.355.000,00	1.355.000,00	1.355.000,00

Macroaggregato 4: Trasferimenti correnti

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U51616	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE - QUOTA IN GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA. TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE ED ALTRI ENTI PER PROGETTI PER L'INNOVAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE SANITARIE E DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502)	0,00	1.355.000,00-	1.355.000,00-	1.355.000,00-	1.355.000,00-
Totale Macroaggregato 4		0,00	1.355.000,00-	1.355.000,00-	1.355.000,00-	1.355.000,00-
Totale Titolo 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/194Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019

Totale Programma 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Direzione 12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/194**

Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019

Direzione 34: CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 5: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

TITOLO 1: Spese correnti

Macroaggregato 3: Acquisto di beni e servizi

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U38041	SPESE PER INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CONSERVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000: ACQUISTO DI MATERIALE PROMOZIONALE (ART.13, COMMA 3, LETT.B) E ART.61, COMMA 1, LETT.A), L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.6)	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 3		0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00

Macroaggregato 4: Trasferimenti correnti

Capitolo	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTIVI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019
U38081	CONTRIBUTI AI PARCHI NAZIONALI ED AGLI ENTI DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' RICOMPRESI NELLA RISERVA MAB - MAN AND BIOSPHERE - DELL'UNESCO RICADENTE NEL TERRITORIO DELL'EMILIA-ROMAGNA, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CONFORMI AI RISPETTIVI PIANI D'AZIONE (ART. 61, COMMA 1 BIS, L.R. 17 FEBBRAIO 2005, N. 6)	0,00	0,00	20.000,00-	0,00	0,00
Totale Macroaggregato 4		0,00	0,00	20.000,00-	0,00	0,00
Totale Titolo 1		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 5		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 9		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO GPG/2017/194

Bilancio previsione 2017 - 2018 - 2019

Totale Direzione 34		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2016	Cassa	Previsioni dell'anno 2017	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2017, N. 16

Trasferimento all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena della proprietà del "Nuovo Ospedale Civile S. Agostino Estense" con sede Baggiovara (MO)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di trasferire a decorrere dall'1 gennaio 2017, per quanto in premessa esposto, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena la proprietà dello stabilimento "Nuovo Ospedale Civile Sant'Agostino Estense", con sede a Baggiovara (MO) identificata come segue:

1 Sezione Catasto Fabbricati del Comune di Modena

Foglio 244

Mappale 202 - cat. E/1 (fermata del treno)

Mappale 175 - cat. D/1 (centrale elettrica)

Mappale 212 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 213 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 214 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 215 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 216 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 217 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 218 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 219 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 220 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 221 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 222 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 223 - cat. F/1 (area urbana)

Mappale 172 - sub 1 - cat. B/4 (uffici - centro servizi);

Mappale 172 - sub 2 - cat. C/1 (negozi - attività commerciale);

Mappale 172 - sub 3 - cat. F/1 (area urbana);

Mappale 172 - sub 5 - cat. F/1 (area urbana);

Mappale 173 - sub 1 - graffato al mappale 174 - cat. B/2 (Ospe-

dale ai piani S1-T-1 e 2);

Mappale 173 - sub 2 - cat. B/2 (Ospedale ai piani 3 e 4);

Mappale 173 - sub 3 - cat. C/1 (negozi - attività commerciale);

Mappale 173 - sub 4 - cat. C/1 (negozi - attività commerciale);

Mappale 173 - sub 5 - cat. C/1 (negozi - attività commerciale);

Mappale 173 - sub 6 - cat. C/1 (negozi - attività commerciale);

Mappale 173 - sub 7 - cat. C/1 (negozi - attività commerciale);

Mappale 173 - sub 8 - cat. C/1 (negozi - attività commerciale);

Mappale 242 - sub 1 - cat. D/1 (impianto di cogenerazione);

Mappale 237 - sub 3 - cat. B/5 (asilo);

2. Sezione Catasto Terreni del Comune di Modena

Foglio 243

Mappale 698 - cat. Terreno

Mappale 699 - cat. Terreno

Mappale 700 - cat. Terreno

Mappale 701 - cat. Terreno

Mappale 702 - cat. Terreno

Mappale 703 - cat. Terreno

Foglio 244

Mappale 232 - cat. Terreno

Mappale 233 - cat. Terreno

Mappale 234 - cat. Terreno

Mappale 235 - cat. Terreno

Mappale 236 - cat. Terreno

2) di stabilire che il presente decreto costituisce il titolo per la trascrizione ai sensi del D.Lgs 502/92 e successive modificazioni e di fare obbligo all'Azienda USL di Reggio Emilia di procedere alla volturazione, a proprio favore, della titolarità dei beni di cui al precedente punto 1).

3) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 FEBBRAIO 2017 N. 441

Domanda Prot. n. CR-43514-2016 dell'08 agosto 2016 presentata dal Condominio Ognibene & Gallesi, con sede legale nel Comune di Correggio (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta

1. di rigettare l'istanza CR-43514-2016 presentata dal Condominio Ognibene & Gallesi, con sede legale nel Comune di Correggio (RE), in Via A. Verzelloni, n. 12/B, Codice Fiscale 91171130353, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/64612 del 30 novembre 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2017/3426 del 26 gennaio 2017), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni; 7

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel

Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 24 FEBBRAIO 2017 N. 507

Domanda Prot. n. CR/64892/2016 del 30/11/2016 presentata da SGR Immobiliare SRL, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/64892/2016 presentata da SGR Immobiliare Srl, con sede legale nel Comune di Bomporto (MO), in via 4 Novembre, n. 2, Codice Fiscale 02121120360, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 24 FEBBRAIO 2017, N. 518

Domanda Prot. n. CR-58599-2016 del 31 ottobre 2016 presentata dalla società PIERRE di Rubizzani Anna Luisa e C. S.N.C., con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di rigettare l'istanza CR-58599-2016 presentata dalla società PIERRE di Rubizzani Anna Luisa e C. S.n.c., con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), in Via Canalino, n. 1956, int. 2, Partita Iva e Codice Fiscale 02040680361, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2017/4809 del 6 febbraio 2017), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 7 FEBBRAIO 2017, N. 1524

Conferimento di un incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

IL DIRETTORE

Visti:

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;

- il CCDI Dirigenti della regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi

e per il passaggio ad incarichi diversi";

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 44, 45;

- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali";

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area

dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali”;

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

– n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto “Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell’illegalità nell’ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione”;

– n. 967 del 30/6/2014 ad oggetto “Determinazione di criteri per la rotazione degli incarichi dirigenziali nei settori maggiormente esposti a rischio corruzione”;

– n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della l. r. 43/2001”

– n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 1108 del 11/7/2016 ad oggetto “Individuazione di posizioni dirigenziali da coprire”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale:

- n. 85 del 30/1/2017 ad oggetto “Assunzione del vincitore della selezione pubblica per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della Legge 43/2011, presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente” con la quale è stato assunto con contratto a tempo determinato il seguente dirigente:

- dott. Enzo Valbonesi, per la copertura del Servizio “Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna” (codice 00000340), per il periodo previsto nel contratto individuale di lavoro sottoscritto dall’interessato;

Dato atto che preliminarmente alla sottoscrizione del contratto di assunzione è stata acquisita con prot PG/2017/0055397 del 2/2/2017, la dichiarazione di assenza di cause d’inconferibilità e incompatibilità.

Atteso che ai sensi dell’art. 44 della citata L.R. n. 43/2001 e di quanto disposto nella predetta deliberazione n. 2416/2008:

– il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura

nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;

– l’efficacia giuridica degli atti di conferimento degli incarichi è subordinata all’approvazione della Giunta regionale;

Precisato che la suddetta deliberazione n. 85 del 30/01/2017 costituisce approvazione dell’incarico dirigenziale ai sensi e per gli effetti previsti dall’art. 44 della citata L.R. n. 43/2001;

Ritenuto, pertanto necessario, procedere al conferimento dell’incarico dirigenziale soprarichiamato;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire nell’ambito di questa Direzione generale al suddetto dirigente, l’incarico dirigenziale riportato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per il periodo previsto nel contratto individuale di lavoro sottoscritto dall’interessato;

2. di precisare che la scadenza dell’incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall’attuale disciplina relativamente all’ipotesi di collocamento a riposo d’ufficio;

3. di dare atto che l’efficacia giuridica dell’atto di incarico delle strutture e della posizione dirigenziale conferito con il presente atto come riportato nell’Allegato A), è già stata approvata, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, con la deliberazione della Giunta regionale n. 85 del 30/1/2017, già richiamata in premessa;

4. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all’esercizio delle funzioni dirigenziali, che il dirigente incaricato con il presente atto svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l’espletamento delle funzioni connesse all’incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

5. di dare atto, inoltre, che gli oneri derivanti dal conferimento di incarichi dirigenziali per il personale a tempo determinato di cui al presente atto sono da imputare, per l’anno 2017, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D.Lgs. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

1.

Allegato A

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000340	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA			02/02/2017	31/01/2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 16 FEBBRAIO 2017, N. 2137

Rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 1524/2017 avente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente"

IL DIRETTORE

Richiamata la propria determinazione n. 1524 del 7/2/2017 ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente", con la quale è stato conferito al dirigente Dott. Enzo Valbonesi (matr. 1758) l'incarico di responsabile del "Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna" (codice 00000340);

Riscontrato che, per mero errore materiale, nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della determinazione citata,

non sono indicati il numero di matricola, il cognome e il nome del dirigente interessato;

Ritenuto pertanto necessario provvedere alla rettifica degli errori materiali sopra descritti, confermando in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 1524/2017;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di rettificare l'allegato A della propria determinazione n. 1524/2017, integrando lo stesso con il numero di matricola, il cognome e il nome del dirigente interessato, così come da allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 1524/2017.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

Allegato A**INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"**

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000340	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA	1758	VALBONESI ENZO	02/02/2017	31/01/2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA 31 GENNAIO 2017, N. 1174

Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire nell'ambito di questa Direzione generale ai suddetti dirigenti, gli incarichi dirigenziali riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

3. di dare atto che l'efficacia giuridica degli atti di incarico delle strutture e delle posizioni dirigenziali conferiti con il presente atto come riportati nell'Allegato A), è già stata approvata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, con la deliberazione della Giunta regionale n. 87 del 30/1/2017, già richiamata in premessa;

4. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che i dirigenti incaricati con il presente atto svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie delle posizioni ricoperte, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

5. di dare atto, inoltre, che gli oneri derivanti dal conferimento di incarichi dirigenziali per il personale a tempo determinato di cui al presente atto sono da imputare, per l'anno 2017, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D.Lgs. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;

6. di dare atto, infine, che il conferimento dell'incarico dirigenziale alla dott.ssa Daniela Ferrara sarà effettuato con un successivo provvedimento;

7. di trasmettere per gli adempimenti di competenza, il presente provvedimento alla Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni.

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

Allegato A

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000359	Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza	3738	Bergamini Francesca	02/02/2017	31/01/2022
00000361	Servizio Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE	8265	Bertacca Marisa	01/02/2017	31/01/2022
00000368	Servizio Ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile	11543	Bertini Silvano	01/02/2017	31/01/2022
00000397	Servizio Attrattività e internazionalizzazione	2804	Ruben Sacerdoti	01/02/2017	31/01/2022
00000499	Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro	1083	Monti Fabrizia	01/02/2017	31/01/2022

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000349	Analisi, monitoraggio e valutazione dei programmi	24330	Francesco Cossentino	01/02/2017	31/01/2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 17 FEBBRAIO 2017, N. 2158

Conferimento alla dott.ssa Daniela Ferrara dell'incarico dirigenziale professionale "Coordinamento ed attuazione dei programmi POR FESR e FSE"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire nell'ambito di questa Direzione generale il seguente incarico dirigenziale:

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

Codice Posizione SP000343 - Denominazione Struttura Incarico Coordinamento ed attuazione dei programmi POR FESR e FSE - **Matr. 3901 - Cognome e Nome FERRARA DANIELA - Durata Incarico dal 20/2/2017 al 19/2/2022**

2. di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

3. di dare atto che l'efficacia giuridica dell'atto di incarico

della posizione dirigenziale conferita con il presente atto è già stata approvata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, con la deliberazione della Giunta regionale n. 87 del 30/1/2017, già richiamata in premessa;

4. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che il dirigente incaricato con il presente atto svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;

5. di dare atto, inoltre, che gli oneri derivanti dal conferimento di incarichi dirigenziali per il personale a tempo determinato di cui al presente atto sono da imputare, per l'anno 2017, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D.Lgs. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;

6. di trasmettere per gli adempimenti di competenza, il presente provvedimento alla Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni.

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 17 FEBBRAIO 2017, N. 2186

Conferimento incarico dirigenziale a dirigente assunta con contratto a tempo determinato nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

– il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

– il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;

– il CCDI Dirigenti della regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Viste:

– la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 44, 45;

– la legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

– il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati

in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali";

– n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

– n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

– n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 43/2001";

– n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 1107 del 11/7/2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

– n. 1108 del 11/7/2016 ad oggetto "Individuazione di posizioni dirigenziali da coprire";

– n. 89 del 30/1/2017 ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 30/1/2017 ad oggetto "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni", con la quale è stata disposta l'assunzione, con contratto a tempo determinato, della dott.ssa Caterina Brancaleoni per la copertura del Servizio "Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione" (codice 00000347), dal 20/2/2017 al 19/2/2022, come indicato nel contratto di assunzione;

Dato atto che, preliminarmente alla sottoscrizione del contratto di assunzione è stata acquisita con PG/2017/92742 del 17/2/2017 la dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa alla Comunicazione obbligatoria degli interessi finanziari e dei conflitti di interessi - assenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità;

Atteso che ai sensi dell'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001 e di quanto disposto nella predetta deliberazione n. 2416/2008:

– il conferimento degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale è in capo al Direttore Generale della struttura nel cui ambito è allocata la posizione dirigenziale da attribuire;

– l'efficacia giuridica degli atti di conferimento degli incarichi è subordinata all'approvazione della Giunta regionale;

Precisato che la suddetta deliberazione n. 88 del 30/1/2017 costituisce approvazione dell'incarico dirigenziale ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 44 della citata L.R. n. 43/2001;

Ritenuto, pertanto necessario, procedere al conferimento dell'incarico dirigenziale soprarichiamato;

Richiamata la propria determinazione n. 1335 del 2/2/2017 ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale ad interim nell'ambito della direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni", con la quale è stato conferito al dott. Paolo Di Giusto l'incarico ad interim sul Servizio Organizzazione e sviluppo;

Dato atto del parere allegato;

determina

per quanto esposto in premessa

1. di conferire, nell'ambito di questa Direzione generale, alla dott.ssa Caterina Brancaleoni l'incarico dirigenziale riportato nell'**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente atto, dal 20/2/2017 fino al 19/2/2022;
2. di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;
3. di dare atto che l'efficacia giuridica del presente atto di incarico e dell'incarico dirigenziale, riportato nell'Allegato A), è già stata approvata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, con la deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 30/1/2017, già richiamata in premessa;
4. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che la dirigente incaricata con il presente atto svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie delle posizioni ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo ai dirigenti sovraordinati;
5. di dare atto, inoltre, che gli oneri derivanti dal conferimento di incarico dirigenziale per il personale a tempo determinato di cui al presente atto sono da imputare, per l'anno 2017, così come per gli anni successivi, sui capitoli di spesa del personale, istituiti per missione e programma a norma del D.Lgs. 118/2011 e che saranno dotati della necessaria disponibilità;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

Allegato A

INCARICO DI "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE STRUTTURA INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000347	SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE	3990	BRANCALEONI CATERINA	20/02/2017	19/02/2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 22 FEBBRAIO 2017, N. 2503

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 gennaio 2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;

- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;

- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/3/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 7/7/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;
- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;

- l'inserimento dell'allegato e per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 390 del 16 gennaio 2017 il responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile ha approvato le integrazioni all'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 31/11/2017;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;

- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;

- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 31/1/2017, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 22/2/2017 protocollo NP/2017/3664;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:

- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato

l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui è stato definito il nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Vista, altresì, la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso Civico, della Sicurezza del Trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di iscrivere, per le motivazioni espone in premessa e qui integralmente richiamate, all' "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di cancellare dall' "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 24 FEBBRAIO 2017, N. 2686

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 31 gennaio 2017. Rettifica a integrazione determinazione dirigenziale n. 2503/2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato

membro in cui l'attività stessa è esercitata;

- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;

- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/03/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 7/7/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;

- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;

- l'inserimento dell'allegato e per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 390 del 16 gennaio 2017 il responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile ha approvato le integrazioni all'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 31/11/2017;

Dato atto che con determinazione dirigenziale nr. 2503/2017 si è proceduto:

- alla integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:

- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto tuttavia che al citato atto nr. 2503/2017, per mero errore materiale, non sono stati allegati, quali parti integranti e sostanziali, l'elenco delle nuove iscrizioni e quello delle cancellazioni al 31/1/2017 per gli operatori biologici;

Ritenuto pertanto necessario modificare la propria determinazione nr. 2503/2017 allegando i suddetti elenchi mancanti;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui è stato definito il nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Vista, altresì, la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso Civico, della Sicurezza del Trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di integrare la propria determinazione dirigenziale nr. 2503/2017, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, con:

- l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo ai nuovi operatori dell'agricoltura biologica;

- l'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo agli operatori usciti dal sistema di controllo dell'agricoltura biologica;

2) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'EL ENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/01/2017

NR.	CUAA	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR.	NR. NOTIF.	DT. PROT.	NR. PROT.	ODG
169	01760740399	SOCIETA' AGRICOLA CA' FORNAGE SOCIETA' SEMPLICE	VIA A. FORTI 59	44027	FISCIAGLIA	FE	23242	26-mar-16	PG/2016/391451	CPB
170	04279650404	SOCIETA' AGRICOLA CA' GIANDOLINO S.S.	VIA TORELLIO 3/A	47865	SAN LEO	RM	24835	05-ott-16	PG/2016/648631	ASS
171	04291990404	SOCIETA' AGRICOLA CAMATI ERIK & C. SAS	VIA PARROCCHIA S.MARIA IN GIRONO 5/A	47010	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	24983	17-ott-16	PG/2016/670700	CPB
172	04284510403	SOCIETA' AGRICOLA CANE' DI GIOVACCHINI S.S.	VIA CANE' DI SOTTO 60	47021	BAGNO DI ROMAGNA	FC	24446	30-ago-16	PG/2016/592380	CPB
173	01529860338	SOCIETA' AGRICOLA CASA DELLA FABBRICA S.R.L.	VIA AZIENDA CASA DELLA FABBRICA	29019	SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	24891	12-ott-16	PG/2016/660231	ICA
174	01715030330	SOCIETA' AGRICOLA COMAGNANO SUPERIORE S.S. DI LINA SENEFSE & CO	CASCINA COMAGNANO SUPERIORE 1	29020	TRAVO	PC	24497	02-set-16	PG/2016/599382	CPB
175	04234730408	SOCIETA' AGRICOLA ENERGIA DAI FIORI DI SCOZZOLI E C.S.S.	VIA MINARDA 12	47122	FORLI'	FC	24593	12-set-16	PG/2016/607964	ASS
176	04280980282	SOCIETA' AGRICOLA FBG AGRICOLTURA DI FERRO MASSIMO E GHIRARDELLI DANIELE S.S.	VIA CORSO 100	35012	CAMPOMASPIERO	PD	21630	26-feb-16	PG/2016/130096	CPB
177	03831890409	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI MARCHIONNI S.S.	VIA MADRA 185/B	47835	SAUDECIO	RM	21486	30-gen-16	PG/2016/52350	CPB
178	04279940409	SOCIETA' AGRICOLA IL NOTTEMPO S.S.	VIA DEI FRATI 2	47015	MODIGLIANA	FC	24600	13-set-16	PG/2016/608835	ASS
179	03708870369	SOCIETA' AGRICOLA IL PASCOLO S.S.	VIA CASA BOSI 7	41026	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	24652	26-set-16	PG/2016/629424	ICA
180	03708540367	SOCIETA' AGRICOLA LE MACCHIE S.S.	VIA PROVINCIALE PER PAVULLO 90	41029	SESTOLA	MO	24679	27-set-16	PG/2016/632028	CPB
181	03322040365	SOCIETA' AGRICOLA MARIO CASONI S.R.L.	VIA DOGARO 12/A	41031	CAMPOSANTO	MO	24637	28-set-16	PG/2016/639569	CPB
182	03466611203	SOCIETA' AGRICOLA MIRRI PIANA S.S.	VIA PIANA 1675	40024	CASTEL SAN PIETRO TENME	BO	24174	29-lug-16	PG/2016/557137	BAC
183	01837030368	SOCIETA' AGRICOLA MONTANARI SILVANO E MAURO	VIA MEDUSA 26	41014	CASTELVETRO DI MODENA	MO	24428	29-ago-16	PG/2016/658877	ICA
184	03543491207	SOCIETA' AGRICOLA MORARA IVANI E ANNA SOCIETA' SEMPLICE	VIA PIOVEGO 2	40066	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	24256	21-set-16	PG/2016/624228	ASS
186	0366971202	SOCIETA' AGRICOLA PIANI DEL MONTE S.S.	VIA PALAZZETTI 22	41029	SESTOLA	MO	24953	18-ott-16	PG/2016/672707	ICA
187	02730670359	SOCIETA' AGRICOLA PRATI AL SOLE S.S.	VIA PIANI DEL MONTE 6	42019	SCANDIANO	RE	24506	02-set-16	PG/2016/659502	B91
188	02RN068WZ174501	SPEZI ORIANO	VIA AGRICOLA 2	61020	MONTECALVO IN FOGGIA	PS	14598	13-mar-14	000667513/05/2014/1	CPB
189	04270910401	SPRECO ZERO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA FLAMINIA 112	47923	RIMINI	RN	25123	03-nov-16	PG/2016/699782	CPB
190	02363500998	SUNRISE S.R.L.	VIA FIESCHI 3/A	16121	GENOVA	GE	25559	16-mar-16	20431131471	BAC
191	02CLDA50152CR400	TACCONI ALIDA	FRAZIONE VEZZANO	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	24965	19-ott-16	PG/2016/673264	BAC
192	03516570375	TATTINI SRL	VIA DEL LAVORO 4	40050	MONTETRENZIO	BO	25016	19-ott-16	PG/2016/679332	CPB
193	04153930401	TEDALDI ROBERTA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA STRADA DEL MEZZO 29	47014	MELDOLA	FC	24475	05-set-16	PG/2016/597926	CPB
194	TFQPI G58116144M	TOHI PIERO LUIGI	LOC. MASSA CARLANDINO, 35	42022	SARISNA	FC	25332	05-dic-16	PG/2016/751235	BAC
195	FRIMRA61L02H96R	TORRELLI MAURO	VIA UGO FOSCOLO 1/1	42019	SCANDIANO	RE	25262	10-nov-16	PG/2016/718163	CPB
196	LMBVT80L16G337K	VITTORIO LOMBATTI	COSTA ALTA 159/A	43042	BERGETO	PR	23608	14-giu-16	PG/2016/444860	ASS

ALLEGATO 2 – CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 31/01/2017

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	03969240401	ALCHEMISTRY S.R.L.	25021	PG/2016/676329	19-ott-16	19-ott-16
2	01737400380	AZIENDA AGRICOLA X BOATTINO DI SARA MANTOVANI E MATTEO MANTOVANI	25099	PG/2016/689169	26-ott-16	26-ott-16
3	BLCRME57T26I689C	BIOICCHINI REMO	24927	PG/2016/672817	18-ott-16	18-ott-16
4	CSTMRC55P09A944F	CASTELLINA MARCO	24777	PG/2016/638538	29-set-16	24-mag-16
5	01648150330	EQUIPASSIONE SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA R.L.	24688	PG/2016/622735	21-set-16	21-set-16
6	STRCRL63T27C814M	ESTEFFRUIT DI STRAFORINI CARLO	25132	PG/2016/695664	31-ott-16	25-ott-16
7	GLLBA75H05E730I	GALLI FABIO	25176	PG/2016/699249	03-nov-16	26-set-16
8	GSPGLG50C30A944E	GASPARI GIANLUIGI	24970	PG/2016/669636	17-ott-16	17-ott-16
9	MNTNLT71B41E289L	MAINETTI NICOLETTA	24986	PG/2016/670828	17-ott-16	17-ott-16
10	MRRVINI74R22F029B	MORARA IVAN	25017	PG/2016/673941	18-ott-16	18-ott-16
11	02252730367	POLVERARI TOMASSINA E AMICUCCI ALVARO	25213	PG/2016/705434	08-nov-16	08-nov-16
12	RSSGNN48A30F966Q	ROSSI GIOVANNI	24923	PG/2016/661942	12-ott-16	12-ott-16
13	01493260333	ZENA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	25137	PG/2016/696439	02-nov-16	02-nov-16

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI 30 DICEMBRE 2016, N. 21177

Art. 5 commi 3 e 6 D.Lgs. 102/2004, come modificato da D.Lgs. n. 82/2008. Tromba d'aria del 13/10/2014 in territori della provincia di Ferrara e piogge alluvionali del 20/09/2014 e del 5 e 6/02/2015 in territori della provincia di Forlì-Cesena. Concessione contributi in conto capitale per danni a strutture e infrastrutture connesse all'attività agricola e contestuale assunzione impegni di spesa

IL RESPONSABILE

Visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale ed abrogata tutta la legislazione previgente, come successivamente modificato dal Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

Visti, in particolare, del predetto D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008:

- l'art. 6, che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della Regione o Provincia autonoma interessata, demandando al competente Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, l'individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di Solidarietà Nazionale per consentire alle Regioni l'erogazione degli aiuti;
- l'art. 5 il quale prevede che - al fine di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole di cui all'art. 2135 del codice civile iscritte nel registro delle imprese o nell'anagrafe delle imprese agricole, nei limiti dell'entità del danno, accertato nei termini previsti dagli orientamenti e regolamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo - possono:
 - essere concessi contributi in conto capitale per danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte fino all'80 per cento dei costi effettivi elevabile al 90 per cento nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999 (comma 3);
 - adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale;

Visti, inoltre:

- il DM 102204 del 15 luglio 2004 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha stabilito le modalità applicative del sopra richiamato D.Lgs. n. 102/2004 e la comunicazione della Commissione Europea inerente la registrazione dell'esenzione di notifica XA26/2009 per gli interventi attuati sul Fondo di Solidarietà Nazionale nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche sulla base delle disposizioni comunitarie per il periodo 2007-2013 applicabili fino al 31 dicembre 2014;
- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01);

- il Reg. (UE) della Commissione n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- il DM 30151 del 29 dicembre 2014 riguardante le disposizioni di cui al D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. attuabili alla luce della nuova normativa in materia di aiuti di Stato al settore agricolo e forestale, nonché il relativo DM applicativo 15757 del 24 luglio 2015;
- la ricezione del numero di aiuto comunicato in esenzione alla Commissione europea ai sensi del citato Reg. (UE) 702/2014, relativamente al D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. secondo quanto disposto dai predetti DM 30151/2014 e 15757/2015, rubricato al n. SA.42104(2015/XA);

Considerato che, nel corso dell'anno 2014 e dell'anno 2015, i territori dei sotto riportati Enti territoriali, al tempo competenti alla gestione delle provvidenze di che trattasi ai sensi della L.R. 15/1997, sono stati colpiti dai seguenti eventi atmosferici:

Piogge alluvionali del 20 settembre 2014

Provincia di Forlì-Cesena

Unione dei Comuni della Romagna Forlivese

Provincia di Ravenna

Tromba d'aria del 13 ottobre 2014

Provincia di Ferrara

Piogge alluvionali del periodo dal 17 novembre 2014 al 18 novembre 2014

Provincia di Parma

Eccesso di pioggia del periodo dal 5 febbraio 2015 al 6 febbraio 2015

Provincia di Forlì-Cesena

Unione dei Comuni della Romagna Forlivese

Unione dei Comuni della Valle del Savio;

Dato atto che questa Amministrazione regionale, con le sotto riportate deliberazioni della Giunta regionale, ha provveduto a delimitare le zone territoriali colpite dai richiamati eventi atmosferici e ad individuare le provvidenze applicabili ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 6, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, come segue:

Deliberazione/Bollettino Ufficiale Telematico Regione	Tipologia evento	Territorio	Periodo	Provvidenze applicabili
Delibere n. 1868 del 28/11/2014, integrata con n. 195 del 27/2/2015 BURERT n. 28 del 11/2/2015 e n. 62 del 25/3/2015	Piogge alluvionali	Provincia Forli-Cesena Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Provincia di Ravenna	del 20/9/2014	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 e 6 (strutture aziendali, infrastrutture connesse all'attività agricola)
Delibere n. 1869 del 28/11/2014 e n. 1949 del 22/12/2014 BURERT n. 9 del 14/1/2015	Tromba d'aria	Provincia di Ferrara	del 13/10/2014	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 (strutture aziendali)
Delibera n. 1950 del 22/12/2014 BURERT n. 18 del 28/1/2015	Piogge alluvionali	Provincia di Parma	del periodo dal 17/11/2014 al 18/11/2014	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 6 (infrastrutture connesse all'attività agricola)
Delibera n. 482 del 4/5/2015 BURERT n. 213 del 12/8/2015	Eccesso di pioggia	Provincia Forli-Cesena Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Unione dei Comuni della Valle del Savio	del periodo dal 5/2/2015 al 6/2/2015	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 e 6 (strutture aziendali, infrastrutture connesse all'attività agricola)

Preso atto:

- che, ad avvenuto accertamento degli effetti provocati dai richiamati eventi atmosferici, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha emanato i sotto riportati Decreti Ministeriali di dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi stessi, ai fini dell'attivazione degli interventi previsti dall'art. 5, comma 3 e comma 6 del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;
- che il quadro degli interventi, come definiti dal MIPAAF, risulta il seguente:

Decreto Ministeriale/ Gazzetta Ufficiale	Tipologia evento	Territorio	Periodo	Provvidenze applicabili
Decreto n. 30148 del 29/12/2014 G.U. n. 15 del 20/1/2015	Piogge alluvionali	Provincia Forli-Cesena Unione dei Comuni della Romagna Forlivese	del 20/9/2014	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 (strutture aziendali)
Decreto n. 30149 del 29 dicembre 2014 G.U. 15 del 20 gennaio 2015	Tromba d'aria	Provincia di Ferrara	del 13/10/2014	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 (strutture aziendali)
Decreto n. 11328 del 8/6/2015 G.U. n. 138 del 17/6/2015	Piogge alluvionali	Provincia di Parma	del periodo dal 17/11/2014 al 18/11/2014	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 6 (infrastrutture connesse all'attività agricola)
Decreto n. 14981 del 15/7/2015 G.U. n. 173 del 28/7/2015	Piogge alluvionali	Provincia Forli-Cesena Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Unione dei Comuni della Valle del Savio	del periodo dal 5/2/2015 al 6/2/2015	D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. - Art. 5, comma 3 e 6 (strutture aziendali, infrastrutture connesse all'attività agricola)

Viste:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", ed in particolare il Titolo II, Capo III (artt. da 36 a 43) che attribuisce tra l'altro alla competenza della Regione le materie agricoltura, protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura e tartufi, con esclusione di alcune attività definite nell'art. 40;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie - ora Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della Legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana" con la quale è stato tra l'altro disposto di fissare al 1° gennaio 2016, per la parte riferita all'ex competenza delle Province, ed al 1° aprile 2016, per la parte relativa all'ex competenza degli enti subentrati alle comunità montane, le date di decorrenza dell'esercizio delle funzioni riferite al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Dato atto che, sulla base degli atti di organizzazione conseguenti all'attuazione del riordino territoriale disciplinato dalle predette norme, alle attività istruttorie degli interventi di che trattasi provvedono i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca;

Dato atto che, con riferimento alla delimitazione della Provincia di Parma per danni da piogge alluvionali del 17 e 18 novembre 2014 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 22 dicembre 2014 riconosciuta con decreto ministeriale n. 11328 del 8 giugno 2015, il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Parma - subentrato nella competenza della Provincia di Parma per la materia agricola - con nota del 15 dicembre 2016 (NP/2016/24355) precisa che i danni di cui all'evento sopra indicato sono già stati completamente ripristinati con fondi della Protezione Civile;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2015, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste, inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)" e ss.mm.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018", e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss.mm.;

Atteso:

- che, con nota 29521 del 12 dicembre 2016, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha trasmesso copia del DM 3764 del 11 febbraio 2016 con il quale sono state ripartite fra le Regioni, in via proporzionale rispetto ai fabbisogni al tempo segnalati, le disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale da destinare alle imprese agricole danneggiate da avversità di cui al D.Lgs. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;
- che per quanto riguarda l'Emilia-Romagna l'assegnazione disposta era riferita agli eventi di che trattasi ed ammontava ad Euro 900.677,00, incassata dalla Regione con reversale n. 30031 del 13 dicembre 2016;
- che il predetto DM 3764/2016 prevede tra l'altro che le Regioni provvedono alla ripartizione delle somme assegnate tra le diverse tipologie di intervento in relazione ai fabbisogni;
- che, tenuto conto dei fabbisogni risultanti dalle domande presentate relativamente a ciascun evento, con deliberazione n. 2341 del 21 dicembre 2016 la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione della somma assegnata nel bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, come segue:
 - quanto ad Euro 822.710,60 sul capitolo U19489 "Contributi in conto capitale ad aziende agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche per il ripristino delle strutture aziendali e per la ricostituzione delle scorte danneggiate o distrutte (art. 5, comma 3, d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, d.lgs. 18 aprile 2008, n. 82) - mezzi statali";
 - quanto ad Euro 77.966,40 sul capitolo U19491 "Contributi in conto capitale ad aziende agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche per il ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola (art. 5, comma 3, d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, d.lgs. 18 aprile 2008, n. 82) - mezzi statali;

Atteso:

- che le imprese e gli organismi colpiti dagli eventi sopra indicati hanno presentato, agli Enti territoriali al tempo competenti ai sensi della L.R. 15/1997 e secondo le modalità stabilite dai medesimi, le richieste di aiuto ai sensi del D.Lgs.

102/2004 art. 5, comma 3 e 6, entro il termine dei 45 gg. dalla pubblicazione sulla G.U. dei decreti ministeriali di riconoscimento dell'eccezionalità stessa previsto dal comma 5 dell'art. 5 del D.Lgs. 102/2004 e ss.mm.;

- che con determinazione n. 21011 del 29 dicembre 2016 del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara e con determinazione n. 20984 del 29 dicembre 2016 del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena sono stati approvati gli elenchi di ammissibilità, nel contesto dei quali i benefici concedibili vengono riconosciuti in rapporto al richiedente, alla tipologia di intervento ed in modo proporzionale fra la spesa ammessa e conseguente contributo massimo concedibile e le risorse finanziarie disponibili;

Considerato:

- che, a seguito di ulteriore verifica, è emerso che dall'Allegato A della sopra richiamata determinazione del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara n. 21011/2016 non erano state stralciate le posizioni:
 - delle aziende agricole "Guzzinati Renzo", "Guzzinati Marco" e "Grazzi Gian Paolo" a seguito della non ammissibilità in quanto le strutture danneggiate non risultavano ammissibili agli aiuti compensativi poiché assicurabili ai sensi del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'annualità 2014 approvato con D.M. 24335 del 6 dicembre 2013;
 - dell'azienda "Monco Pietro" a seguito di formale rinuncia, agli atti del medesimo Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara;
- che si è provveduto al conseguente ricalcolo degli importi di contributo da concedere, in via proporzionale, ai restanti beneficiari per i medesimi evento e territorio;

Considerato, inoltre, che nei richiamati atti dei Servizi Territoriali non erano state evidenziate rispetto alle domande presentate:

- la non ammissibilità disposta dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Forlì-Cesena, relativamente ai danni alle strutture agricole provocati dalle piogge alluvionali del 5 e 6 febbraio 2015, delle domande presentate dalle imprese agricole "Ruffilli Gabriele", "Masi Antonio", "Il Piano s.r.l. soc. agr." e "Soc. Agr. Baronio Bruno & c.", in quanto i danni per i quali si chiedeva l'aiuto contributivo erano a carico di strutture agricole in fogli catastali non inseriti nella delimitazione territoriale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 482/2015;
- le comunicazioni di mancata conferma della volontà di effettuare i lavori oggetto di domanda, agli atti del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Forlì-Cesena, presentate da:
 - imprese agricole "Pace Federico", "Mancinella Antonio" e "Azienda Agricola Pian di Stantino di Monti Zadra Martino", relativamente ai danni alle strutture agricole provocati dalle piogge alluvionali del 20 settembre 2014;
 - imprese agricole "Strollo Roberto", "Babbini Giuseppe" e "Paolini Giacomo", relativamente ai danni alle strutture

agricole provocati dalle piogge alluvionali del 5 e 6 febbraio 2015;

- la comunicazione di rinuncia all'esecuzione dei lavori di cui alla domanda, agli atti del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Forlì-Cesena, presentata dall'impresa agricola "Vespignani Aldina", relativamente ai danni alle strutture agricole provocati dalle piogge alluvionali del 5 e 6 febbraio 2015;
- il mancato riscontro, entro i termini dati dal Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Forlì-Cesena, alla richiesta di conferma della volontà di effettuare i lavori oggetto della domanda per le imprese agricole "Trezza Giovanna", "Società Agricola Getea s.s.", "Società Agricola Faedi Giancarlo e Giuseppe s.s.", "Zaccarini Andrea" e "Pieri Sandra", relativamente ai danni alle strutture agricole provocati dalle piogge alluvionali del 5 e 6 febbraio 2015;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm., ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);

Rilevato:

- che tutti i soggetti ammessi possiedono i requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- che, in particolare:
 - tutti i soggetti, ivi compresa la Congregazione Vergini di S. Giuseppe Istituto Tavelli, risultano iscritti al registro delle imprese delle Camere di Commercio competenti ed all'anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. 17/2003 nonché rivestono il ruolo di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile secondo il quale è tale chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse;
 - relativamente agli interventi di cui all'art. 6 del D.Lgs. 102/2004 e ss.mm. per il ripristino di infrastrutture connesse all'attività agricola, il Consorzio di bonifica della Romagna ed il Consorzi stradali riuniti - comunque iscritti all'anagrafe delle aziende agricole di cui al R.R. 17/2003 - risultano qui beneficiari di contributo in quanto consorzi fra i frontisti imprenditori agricoli delle strade interpoderali oggetto di intervento;
- che è stata verificata la regolarità contributiva con esito positivo dei soggetti ammessi - come risultante dalla documentazione conservata agli atti dei Servizi Territoriali

Agricoltura, Caccia e Pesca - ad eccezione dei seguenti soggetti per i quali si è attesa dell'esito dei controlli in corso:

Piogge alluvionali del 20 settembre 2014

SOCIETA' AGRICOLA SCARZANA DI BONFANTE E C. SOCIETA' SEMPLICE, AZIENDA AGRICOLA CA' DI LA' DI ZACCARONI LUIGI, SAMORI' CESARE E BRUNO AZ. AGR. SOCIETA' SEMPLICE

Piogge alluvionali dal 5 al 6 febbraio 2015

RICCARDI GIANCARLO, AZIENDA AGRICOLA BANDINI GABRIELE, SOCIETA' AGRICOLA LA PALAZZINA DI FRANCESCO ROMANINI & C. - S.S., IL NOCE SOCIETA' AGRICOLA S.S., AZ. AGRITURIST. I QUATTRO COLLI DI FIUZZI ROBERTO & C. SOC. AG., LA CAPANNA SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI VENTURI E C., AZ. AGR. IL FARNETO DI GRIDELLI & SEMPROLI, CONGREGAZIONE VERGINI DI S. GIUSEPPE - ISTITUTO TAVELLI, SOCIETA' AGRICOLA VILLA VENTI DI RIVA, CASTELLUCCI E GIARDINI S.S, LA LUNA E IL FALCO SRL SOCIETA' AGRICOLA, SOCIETA' AGRICOLA BRUNACCI & BIANCHI SOCIETA' SEMPLICE, SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CEREDI S.S., AZIENDA AGRICOLA GIORGIONI LORIS, SOCIETA' AGRICOLA ORLANDI & C. SOCIETA' SEMPLICE, SOCIETA' AGRICOLA FRANCESCONI S.S, SOCIETA' AGRICOLA SORGENTE SOCIETA' SEMPLICE, AZIENDA AGRICOLA ZAVALLONI MIRNA, SOCIETA' AGRICOLA LE LUCCIOLE S.S.

Ritenuto, pertanto, di dover procedere con il presente atto:

- a prendere atto dell'istruttoria compiuta dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara e di Forlì-Cesena di cui alle determinazioni dirigenziali n. 21011 e 20984 del 29 dicembre 2016 e delle relative modifiche e specificazioni più sopra esposte;
- ad approvare i seguenti allegati, costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:
 - Allegato 1 "Domande ammesse, contributi massimi concedibili, contributi concessi", nel quale sono in particolare riportati, suddivisi per singolo evento e per territorio:
 - i soggetti ammessi e quelli ammessi con riserva, in attesa dell'esito dei controlli in corso in ordine alla regolarità contributiva, ed i relativi importi di contributo massimo concedibile;
 - gli importi di contributo qui concessi anche in favore dei soggetti ammessi con riserva, calcolati in via proporzionale rispetto alle risorse disponibili;
 - i Codici Unici di Progetto assegnati dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
 - Allegato 2 "Domande non ammesse", nel quale sono indicati i soggetti non ammessi e le relative motivazioni;
- a concedere in favore dei soggetti beneficiari, secondo quanto indicato nell'Allegato 1, il contributo a fianco di ciascuno indicato - spettante ai sensi dell'art. 5, comma 3 o comma 6, del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 e ss.mm. - per un importo complessivo di Euro 900.677,00, subordinando la validità dei contributi in favore dei soggetti ammessi con riserva all'esito dei controlli in corso in ordine alla regolarità contributiva;

- a definire, come indicato nell'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, "Termini e modalità per domanda di accertamento esecuzione dei lavori e per relativa istruttoria", dando atto che si provvederà con propri atti formali a definire eventuali ulteriori modalità procedurali e istruttorie qualora si rendessero necessarie al fine del rispetto della normativa vigente;
- a dare atto che si provvederà con propri atti formali - ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche - alla liquidazione dei contributi qui concessi in un'unica soluzione, a saldo, subordinatamente all'esito positivo dei controlli tecnici ed amministrativi, che verranno eseguiti dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti per il territorio secondo quanto previsto nel predetto Allegato 3;

Rilevato:

- che, secondo quanto previsto dal citato Reg. (UE) 702/2014:
 - sono ammissibili a contributo le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente al verificarsi dell'avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale, riconosciuta eccezionale dai rispettivi decreti ministeriali;
 - i relativi contributi sono versati entro quattro anni a decorrere dalla data del verificarsi dell'avversità atmosferica;
- che, sulla base delle informazioni acquisite in ordine allo sviluppo temporale degli interventi da realizzarsi da parte dei beneficiari, i costi connessi ai contributi di cui al presente atto ricadono integralmente nell'esercizio finanziario 2017;

Ritenuto pertanto opportuno, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la somma complessiva di Euro 900.677,00 - pari all'intero importo dei contributi qui concessi, in quanto spesa interamente esigibile nell'anno 2017 - di procedere con la registrazione complessiva del predetto importo di Euro 900.677,00 - di cui Euro 822.710,60 sul capitolo 19489 ed Euro 77.966,40 sul capitolo 19491 - con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso:

- che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione degli interventi finanziati nonché in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle relative modalità gestionali, la spesa di cui alla presente determinazione è interamente esigibile nell'esercizio finanziario 2017;
- che l'attestazione che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sarà

compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa relativamente all'anno 2017;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. 118/2011, e che pertanto gli impegni di spesa per complessivi Euro 900.677,00 - di cui Euro 822.710,60 sul capitolo 19489 ed Euro 77.966,40 sul capitolo 19491 - possano essere assunti con la presente determinazione dando atto che tali impegni trovano attualmente copertura sui predetti capitoli 19489 e 19491 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2259/2015 e ss.mm., che sono stati dotati della necessaria disponibilità con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 2341/2016;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla deliberazione 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della deliberazione 450/2007" e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2123 in data 5 dicembre 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali:"

Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione frlsuper nell'ambito della D.G. Risorse, europa, innovazione e istituzioni”;

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di prendere atto dell'istruttoria compiuta dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara e di Forlì-Cesena - di cui alle determinazioni dirigenziali n. 21011 e 20984 del 29 dicembre 2016 e delle relative modifiche e specificazioni esposte in premessa - in ordine alle domande presentate per l'accesso ai contributi previsti dal D.Lgs. 102/2004 e ss.mm., art. 5 commi 3 e 6, relativamente agli eventi: Tromba d'aria del 13 ottobre 2014, Piogge alluvionali del 20 settembre 2014, Piogge alluvionali del periodo dal 5 febbraio 2015 al 6 febbraio 2015;
- 3) di approvare i seguenti allegati, costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:
 - Allegato 1 "Domande ammesse, contributi massimi concedibili, contributi concessi", nel quale sono in particolare riportati, suddivisi per singolo evento e per territorio:
 - i soggetti ammessi e quelli ammessi con riserva di seguito indicati, in attesa dell'esito dei controlli in corso in ordine alla regolarità contributiva, ed i relativi importi di contributo massimo concedibile:

Piogge alluvionali del 20 settembre 2014

SOCIETA' AGRICOLA SCARZANA DI BONFANTE E C. SOCIETA' SEMPLICE, AZIENDA AGRICOLA CA' DI LA' DI ZACCARONI LUIGI, SAMORI' CESARE E BRUNO AZ. AGR. SOCIETA' SEMPLICE

Piogge alluvionali dal 5 al 6 febbraio 2015

RICCARDI GIANCARLO, AZIENDA AGRICOLA BANDINI GABRIELE, SOCIETA' AGRICOLA LA PALAZZINA DI FRANCESCO ROMANINI & C. - S.S., IL NOCE SOCIETA' AGRICOLA S.S., AZ. AGRITURIST. I QUATTRO COLLI DI FIUZZI ROBERTO & C. SOC. AG., LA CAPANNA SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI VENTURI E C., AZ. AGR. IL FARNETO DI GRIDELLI & SEMPROLI, CONGREGAZIONE VERGINI DI S. GIUSEPPE - ISTITUTO TAVELLI, SOCIETA' AGRICOLA VILLA VENTI DI RIVA, CASTELLUCCI E GIARDINI S.S, LA LUNA E IL FALCO SRL SOCIETA' AGRICOLA, SOCIETA' AGRICOLA BRUNACCI & BIANCHI SOCIETA' SEMPLICE, SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CEREDI S.S., AZIENDA AGRICOLA GIORGIONI LORIS, SOCIETA' AGRICOLA ORLANDI & C. SOCIETA' SEMPLICE, SOCIETA' AGRICOLA FRANCESCONI S.S, SOCIETA' AGRICOLA SORGENTE SOCIETA' SEMPLICE, AZIENDA AGRICOLA ZAVALLONI MIRNA, SOCIETA' AGRICOLA LE LUCCIOLE S.S.

- gli importi di contributo qui concessi anche nei confronti dei soggetti ammessi con riserva, calcolati in via proporzionale rispetto alle risorse disponibili;
 - i Codici Unici di Progetto assegnati dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
 - Allegato 2 "Domande non ammesse", nel quale sono indicati i soggetti non ammessi con le relative motivazioni;
- 4) di concedere in favore dei soggetti beneficiari, secondo quanto indicato nell'Allegato 1, il contributo a fianco di ciascuno indicato - spettante ai sensi dell'art. 5, comma 3 o comma 6, del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 e ss.mm. - per un importo complessivo di Euro 900.677,00, subordinando la validità dei contributi in favore dei soggetti ammessi con riserva all'esito dei controlli in corso in ordine alla regolarità contributiva;
- 5) di definire, come indicato nell'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, "Termini e modalità per domanda di accertamento esecuzione dei lavori e per relativa istruttoria", dando atto che si provvederà con propri atti formali a definire eventuali ulteriori modalità procedurali e istruttorie qualora si rendessero necessarie al fine del rispetto della normativa vigente;
- 6) di dare atto che si provvederà con propri atti formali - ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche - alla liquidazione dei contributi qui concessi in un'unica soluzione, a saldo, subordinatamente all'esito positivo dei controlli tecnici ed amministrativi, che verranno eseguiti dai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti per il territorio secondo quanto previsto nel predetto Allegato 3;
- 7) di dare atto altresì:
- che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione degli interventi finanziati nonché in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle relative modalità gestionali, la spesa di cui alla presente determinazione è interamente esigibile nell'esercizio finanziario 2017;
 - che l'attestazione che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sarà compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa relativamente all'anno 2017;
- 8) di imputare l'onere derivante dal finanziamento dei contributi qui concessi ed ammontante a complessivi Euro 900.677,00 sui seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2259/2015 e ss.mm., che sono stati dotati della necessaria disponibilità con deliberazione della Giunta regionale n. 2341/2016, come segue:

- quanto ad **Euro 822.710,60** sul capitolo **U19489** "Contributi in conto capitale ad aziende agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche per il ripristino delle strutture aziendali e per la ricostituzione delle scorte danneggiate o distrutte (art. 5, comma 3, d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, d.lgs. 18 aprile 2008, n. 82) - mezzi statali", come segue:
 - per **Euro 151.782,08** registrati al n. **5709** di impegno relativamente al Ripristino dei danni alle strutture aziendali di cui al D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, art. 5 comma 3 - evento Tromba d'aria del 13 ottobre 2014 - Territorio di Ferrara;
 - per **Euro 80.746,03** registrati al n. **5710** di impegno relativamente al Ripristino dei danni alle strutture aziendali di cui al D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, art. 5 comma 3 - evento Piogge alluvionali del 20 settembre 2014 - Territorio di Forlì-Cesena;
 - per **Euro 590.182,49** registrati al n. **5711** di impegno relativamente al Ripristino dei danni alle strutture aziendali di cui al D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, art. 5 comma 3 - evento Piogge alluvionali del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 - Territorio di Forlì-Cesena;
 - quanto ad **Euro 77.966,40** registrati al n. **5712** di impegno sul capitolo **U19491** "Contributi in conto capitale ad aziende agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche per il ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola (art. 5, comma 3, d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, d.lgs. 18 aprile 2008, n. 82) - mezzi statali" relativamente al Ripristino dei danni alle infrastrutture connesse all'attività agricola di cui al D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, art. 5, comma 6 - evento Piogge alluvionali del periodo dal 5 al 6 febbraio 2015 - Territorio di Forlì-Cesena;
- 9) di dare atto che la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ed all'allegato 7 al medesimo D.Lgs., risulta essere per tutti gli impegni assunti al precedente punto 8) e per tutti i beneficiari indicati nell'Allegato 1 - cui si rinvia relativamente ai Codici Unici di Progetto (CUP) - la seguente:

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	c.i. spesa	Gestione Ordinaria
16	01	U.2.03.03.999	04.2	8	2323	4	3

- 10) di dare atto inoltre che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. 118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la somma complessiva di Euro 900.677,00 - pari all'intero importo dei contributi qui concessi, in quanto spesa interamente esigibile nell'anno 2017 - di cui Euro 822.710,60 sul capitolo 19489 ed Euro 77.966,40 sul capitolo 19491 - con successivo atto si provvederà a porre

in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

- 11) di trasmettere il presente atto ai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara e Forlì-Cesena per le necessarie comunicazioni a tutti i soggetti indicati negli allegati 1 e 2 nonché per i successivi adempimenti di competenza;
- 12) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul internet E-R Agricoltura e Pesca;
- 13) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016:
 - con riferimento all'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm., il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 - con riferimento a quanto previsto dall'art. 22 del medesimo D.Lgs. relativamente al Consorzio di Bonifica della Romagna, per l'esercizio finanziario 2016 si è provveduto alla pubblicazione ivi contemplata.

Il Responsabile del Servizio

Marco Calmistro

D.Lgs. 102/2014 e ss.mm., art. 5 commi 3 e 6
Tromba d'aria del 13 ottobre 2014, Piogge alluvionali del 20 settembre 2014, Eccesso di pioggia del periodo dal 5 febbraio 2015 al 6 febbraio 2015, Piogge alluvionali del periodo dal 5 febbraio 2015 al 6 febbraio 2015
Domande ammesse, Contributi massimi concedibili, Contributi concessi

Tromba d'aria del 13 ottobre 2014					
Ripristino dei danni alle strutture aziendali di cui al D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, art. 5 comma 3					
Interventi di ripristino del potenziale produttivo					
Territorio di Ferrara					
Capitolo 19489 – Impegno 5709					
Codice Univoco imprese agricole (CT/AA)	Ragione sociale / denominazione	CUP	Costi di ripristino / spesa ammessa	Importo contributo massimo concedibile	Importo contributo concesso
CZZSML73P01D548G	AZIENDA AGRICOLA CAZZOLA SAMUELE	E77B17000060001	10.000,00	8.000,00	5.808,12
01387150384	CAMPAGNINA DI CHIESA GIOSUE' FRANCESCO E C. S.S.	E87B17000000001	40.000,00	32.000,00	23.232,51
BRSU CN70C07A965H	AZIENDA AGRICOLA BRUSCHI LUCIANO	E27B17000020001	15.000,00	12.000,00	8.712,19
RZZL CN28E13D548Y	AZIENDA AGRICOLA RIZZO LUCIANO	E77B17000070001	17.600,00	14.080,00	10.222,31
GRZNGL46L06D548L	AZIENDA AGRICOLA GRAZZI ANGELO	E77B17000080001	8.227,00	6.581,60	4.778,35
ZMPLRA59S70G184S	AZIENDA AGRICOLA ZAMPINI LAURA	E77B17000090001	5.500,00	4.400,00	3.194,47
RZZGBR46E10L026E	RIZZI GILBERTO	E77B17000100001	100.000,00	80.000,00	58.081,29
GBBRND53P01C812Y	AZIENDA AGRICOLA GOBBO ARMANDO	E87B17000030001	25.000,00	20.000,00	14.520,32
NTNVGL43D25G649E	AZ. AGRICOLA ANTONIONI VIRGILIO	E77B17000110001	20.000,00	16.000,00	11.616,26
FNRRNTN33H11L868B	AZIENDA AGRICOLA FINARDI ANTONIO	E77B17000120001	20.000,00	16.000,00	11.616,26
Totali			261.327,00	209.061,60	151.782,08

Pioggie alluvionali del 20 settembre 2014
Ripristino dei danni alle strutture aziendali di cui al D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, art. 5 comma 3
Interventi di ripristino del potenziale produttivo
Territorio di Forlì-Cesena
Capitolo 19489 – Impegno 5710

Codice Univoco imprese agricole (CUAA)	Ragione sociale / denominazione	CUP	Costi di ripristino / spesa ammessa	Importo contributo massimo concedibile	Importo contributo concesso	Note
02292600406	SOCIETA' AGRICOLA SCARZANA DI BONFANTE E C. SOCIETA' SEMPLICE	E77B17000000001	21.095,36	18.985,82	8.206,45	Ammesso con riserva
ZCCLGU43L09H294N	AZIENDA AGRICOLA CA' DI LA' DI ZACCARONI LUIGI	E57B17000020001	41.000,00	36.900,00	15.949,70	Ammesso con riserva
BSSLNR70T45F205L	AZIENDA AGRICOLA LA COLLINA DI ELEONORA BOSELLI VESPIGNANI	E77B17000010001	28.224,22	25.401,80	10.979,70	
03513850408	LA CASETTA DEI FRATI SOCIETA' AGRICOLA IN NOME COLLETTIVO DI MARIA ADELE UBALDI	E77B17000020001	26.663,90	23.997,51	10.372,71	
00928590397	SAMORI CESARE E BRUNO AZ. AGR. SOCIETA' SEMPLICE	E77B17000030001	24.047,23	21.642,51	9.354,78	Ammesso con riserva
SCLSFN61B27D548G	AZIENDA AGRICOLA SCALINI STEFANO	E77B17000040001	20.827,70	18.744,93	8.102,34	
01872960404	SOCIETA' AGRICOLA QUADALTI E CARLONI S.S.	E77B17000050001	45.705,83	41.135,25	17.780,35	
Totali			207.564,24	188.824,82	80.746,03	

Ripristino dei danni alle strutture aziendali di cui al D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, art. 5 comma 3
Interventi di ripristino del potenziale produttivo
Territorio di Forlì-Cesena
Capitolo 19489 – Impegno 5711

Codice Univoco imprese agricole (CUAA)	Ragione sociale / denominazione	CUP	Costi di ripristino / spesa ammessa	Importo contribuito massimo concedibile	Importo contributo concesso	Note
RCCGCR52P16A565F	RICCARDI GIANCARLO	E37B17000010001	43.885,00	39.496,50	15.717,68	Ammesso con riserva
CNFMRA50C23F097G	AZIENDA AGRICOLA CONFICONI MARIO	E47B17000010001	32.000,00	28.800,00	11.461,00	
CPUVLN52S62G292H	AZIENDA AGRICOLA CUPO EVELINA	E37B17000020001	30.000,00	27.000,00	10.744,68	
BNDGRL69M18D704G	AZIENDA AGRICOLA BANDINI GABRIELE	E57B17000000001	15.201,19	13.681,07	5.444,40	Ammesso con riserva
BNDBN741M18H034Y	AZIENDA AGRICOLA BANDINI BENITO	E37B17000030001	29.400,00	26.460,00	10.529,79	
RLOGPP48E48H437J	AZIENDA AGRICOLA ORIOLI GIUSEPPINA	E37B17000040001	3.250,00	2.925,00	1.164,02	
02223240405	SOCIETA' AGRICOLA LA PALAZZINA DI FRANCESCO ROMANINI & C. - S.S.	E87B17000010001	45.978,00	36.782,40	14.637,60	Ammesso con riserva
03584730406	IL NOCE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	E47B17000020001	55.558,00	44.446,40	17.687,50	Ammesso con riserva
MNGSRA72B14D704A	AZIENDA AGRICOLA MINGOZZI SAURO	E37B17000050001	21.709,00	19.538,10	7.775,21	
SCVGLI62B08C777R	AZIENDA AGRICOLA SCAVONE GIULIO	E37B17000060001	54.433,54	48.990,19	19.495,71	
00170120406	PODERI DAL NESPOLI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	E37B17000070001	60.000,00	48.000,00	19.101,66	
03820590408	AZIENDA AGRICOLA SANTODENO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	E37B17000080001	40.000,00	36.000,00	14.326,24	
03849690403	AZ. AGRITURIST. I QUATTRO COLLI DI FIUZZI ROBERTO & C. SOC. AG.	E47B17000030001	58.338,90	52.505,01	20.894,43	Ammesso con riserva
04286700408	LA CAPANNA SOCIETA' AGRICOLA S.S. DI VENTURI E C.*	E47B17000100001	30.260,00	27.234,00	10.837,80	Ammesso con riserva
MSCMRA57E631444D	AZIENDA AGRICOLA MOSCONI MARIA	E47B17000040001	6.750,00	6.075,00	2.417,56	
02480680400	AZIENDA AGRICOLA IL FARNETTO DI GRIDELLI & SEMPROLI	E37B17000090001	18.962,69	17.066,42	6.791,60	Ammesso con riserva
PGNL CN48M44H542F	AZIENDA AGRICOLA PAGANELLI LUCIANA	E47B17000050001	11.875,10	9.500,08	3.780,57	
SCRNTN53C05H943F	AZIENDA AGRICOLA SCIARILLO ANTONIO	E47B17000060001	14.519,56	13.067,60	5.200,27	
PSNNGI.74C15C573T	AZIENDA AGRICOLA PISANO ANGELO	E47B17000070001	100.147,27	90.132,54	35.868,35	Ammesso con riserva
00378490395	CONGREGAZIONE VERGINI DI S. GIUSEPPE - ISTITUTO TAVELLI	E47B17000090001	14.927,17	13.434,45	5.346,26	Ammesso con riserva
03297570404	SOCIETA' AGRICOLA VILLA VENTI DI RIVA, CASTELLUCCI E GIARDINI S.S.	E47B17000080001	28.004,55	25.204,10	10.030,00	Ammesso con riserva

BGNPRM64C26C573B	AZIENDA AGRICOLA BAGNI PRIMO	E17B17000000001	80.045,18	64.036,14	25.483,26	
03467550400	SAN LORENZO IN SCANNO DI BURIOLI GIOVANNI & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	E37B17000100001	34.023,80	27.219,04	10.831,85	
03646550404	LA LUNA E IL FALCO SRL SOCIETA' AGRICOLA	E17B17000010001	31.740,00	25.392,00	10.104,78	Ammesso con riserva
02428040402	SOCIETA' AGRICOLA BRUNACCI & BIANCHI SOCIETA' SEMPLICE	E27B17000010001	19.499,99	15.599,99	6.208,04	Ammesso con riserva
BLDPLG47R30C573W	AZIENDA AGRICOLA BULDINI PIER LUIGI	E17B17000020001	60.700,00	48.560,00	19.324,51	
01251800403	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CEREDI S.S.	E17B17000030001	51.660,50	41.328,40	16.446,69	Ammesso con riserva
FRNFRZ61L10C339N	AZIENDA AGRICOLA FIORINI FABRIZIO	E87B17000020001	55.000,00	44.000,00	17.509,85	
GRGLRSS9T10D704V	AZIENDA AGRICOLA GIORGIONI LORIS	E67B17000000001	30.000,00	24.000,00	9.550,83	Ammesso con riserva
SVNGPP53R43D704L	AZIENDA AGRICOLA SAVINO GIUSEPPINA	E67B17000050001	8.613,81	6.891,05	2.742,31	
PMBRR175M42D704H	AZIENDA AGRICOLA PAMBIANCO ROBERTA	E67B17000010001	50.000,00	40.000,00	15.918,05	
NNZMRA60T03C573L	AZIENDA AGRICOLA NUNZIATINI MAURO	E17B17000040001	54.066,83	43.253,46	17.212,77	
MNTMRC77130A944N	AZIENDA AGRICOLA MONTI MARCO	E67B17000020001	47.408,34	37.926,67	15.092,96	
GRRGNNS7S12F718D	AZIENDA AGRICOLA GUERRINI GIOVANNI	E67B17000030001	22.500,00	18.000,00	7.163,12	
SVRRRT40P26D704N	AZIENDA AGRICOLA SEVERI ROBERTO	E67B17000040001	15.967,50	12.774,00	5.083,43	
00947350401	SOCIETA' AGRICOLA ORLANDI & C. SOCIETA' SEMPLICE	E37B17000110001	10.000,00	8.000,00	3.183,61	Ammesso con riserva
ZFFNDA61M44C573H	AZIENDA AGRICOLA MUNICCHINI DI ZOFFOLI NADIA	E17B17000050001	15.000,00	12.000,00	4.775,41	
BLMSMS69E10C573T	AZIENDA AGRICOLA BALESTRA MASSIMO	E17B17000060001	18.000,00	14.400,00	5.730,50	
03722600404	MARTELLI 1866 SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	E17B17000070001	135.550,00	108.440,00	43.153,83	
02408450399	SOCIETA' AGRICOLA FRANCESCONI S.S.	E17B17000080001	23.000,00	18.400,00	7.322,30	Ammesso con riserva
LLLPLG36H21C573B	AZ. AGRICOLA I DUE SANTI DI LELLI MAMI PIERLUIGI	E17B17000090001	10.000,00	8.000,00	3.183,61	
03662520406	SOC.AGRICOLA PODERE PERTICARI DI BOSCHI DAVIDE E C. S.S.	E97B17000010001	25.000,00	20.000,00	7.959,02	
03851270409	SOCIETA' AGRICOLA SORGENTE SOCIETA' SEMPLICE	E17B17000100001	22.000,00	17.600,00	7.003,94	Ammesso con riserva
ZVLMRN52170C573R	AZIENDA AGRICOLA ZAVALLONI MIRNA	E17B17000110001	15.000,00	12.000,00	4.775,41	Ammesso con riserva
04091870404	SOCIETA' AGRICOLA LE LUCCIOLE S.S.	E17B17000120001	50.462,00	45.415,80	18.073,27	Ammesso con riserva
VNTGPL55A19C573X	AZIENDA AGRICOLA VENTURINI GIAN PAOLO	E17B17000130001	87.995,78	70.396,62	28.014,42	
CCERTT77E03C573Z	AZIENDA AGRICOLA MONTEREALE DI CECI ROBERTO	E17B17000140001	82.441,90	65.953,52	26.246,28	
CTNCMN56M19A717P	CATANESE CARMINE	E17B17000150001	8.908,46	7.126,77	2.836,11	
Totali			1.781.801,06	1.485.069,32	590.182,49	

* SUBENTRO ALLA DITTA BRIGLIADORI ANGELA ORIGINARIA BENEFICIARIA DELLE AGEVOLAZIONI

Pioggie alluvionali del periodo dal 5 febbraio 2015 al 6 febbraio 2015 Ripristino dei danni alle infrastrutture connesse all'attività agricola di cui al D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, art. 5 comma 6 Interventi di ripristino delle strade interpoderali Territorio di Forlì-Cesena Capitolo 19491 – Impegno 5712					
Codice Univoco imprese agricole (CU/AA)	Ragione sociale / denominazione	CUP	Costi di ripristino / spesa ammessa	Importo contributo massimo concedibile	Importo contributo concesso
92071350398	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA	E84E17000000001	60.000,00	60.000,00	20.791,04
92071350398	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA	E54E17000000001	30.000,00	30.000,00	10.395,52
92071350398	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA	E94E17000000001	30.000,00	30.000,00	10.395,52
92071350398	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA	E34E17000000001	25.000,00	25.000,00	8.662,93
81005690409	CONSORZI STRADALI RIUNITI	E14E17000000001	80.000,00	80.000,00	27.721,39
Totali			225.000,00	225.000,00	77.966,40

D.Lgs. 102/2014 e ss.mm., art. 5 commi 3 e 6
Tromba d'aria del 13 ottobre 2014, Piogge alluvionali del 20 settembre 2014, Eccesso di pioggia del periodo dal 5 febbraio 2015 al 6 febbraio 2015, Piogge alluvionali del periodo dal 5 febbraio 2015 al 6 febbraio 2015
Domande non ammesse

Tromba d'aria del 13 ottobre 2014		
Ripristino dei danni alle strutture aziendali di cui al D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, art. 5 comma 3		
Territorio di Ferrara		
Codice Univoco imprese agricole (CUAA)	Ragione sociale / denominazione	Motivazione
GZZRNRZ53A31D548C	GUZZINATI RENZO	strutture danneggiate non ammissibili agli aiuti compensativi poiché assicurabili ai sensi del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'annualità 2014 approvato con D.M. 24335 del 6 dicembre 2013
GZZMRC64B11D548O	GUZZINATI MARCO	strutture danneggiate non ammissibili agli aiuti compensativi poiché assicurabili ai sensi del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'annualità 2014 approvato con D.M. 24335 del 6 dicembre 2013
GRZGPI47R20D548L	GRAZZI GIAN PAOLO	strutture danneggiate non ammissibili agli aiuti compensativi poiché assicurabili ai sensi del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'annualità 2014 approvato con D.M. 24335 del 6 dicembre 2013
MNCPTR69M05D548U	MONCO PIETRO	formale rinuncia da parte dell'azienda
Piogge alluvionali del 20 settembre 2014		
Ripristino dei danni alle strutture aziendali di cui al D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, art. 5 comma 3		
Territorio di Forlì-Cesena		
Codice Univoco imprese agricole (CUAA)	Ragione sociale / denominazione	Motivazione
PCAIFRC68D09D704X	PACE FEDERICO	comunicazione di mancata conferma della volontà di effettuare i lavori
MNCNTN55M28F259N	MANCINELLA ANTONIO	comunicazione di mancata conferma della volontà di effettuare i lavori
MNTMTN76M09D704T	AZIENDA AGRICOLA PIAN DI STANTINO DI MONTI ZADRA MARTINO	comunicazione di mancata conferma della volontà di effettuare i lavori

Piogge alluvionali del periodo dal 5 febbraio 2015 al 6 febbraio 2015		
Ripristino dei danni alle strutture aziendali di cui al D.Lgs. 102/04 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/08, art. 5 comma 3		
Territorio di Forlì-Cesena		
Codice Univoco imprese agricole (CUAA)	Ragione sociale / denominazione	Motivazione
STRRRRT59S09C777Z	STROLO ROBERTO	comunicazione di mancata conferma della volontà di effettuare i lavori
BBBGPP64E02C573I	BABBINI GIUSEPPE	comunicazione di mancata conferma della volontà di effettuare i lavori
PLNGCM33P09F139Q	PAOLINI GIACOMO	comunicazione di mancata conferma della volontà di effettuare i lavori
VSPLDN23S60D357R	VESPIGNANI ALDINA	comunicazione di rinuncia all'esecuzione dei lavori
TRZGNN62H47H294W	TREZZA GIOVANNA	mancato riscontro entro i termini, della volontà di effettuare i lavori oggetto della domanda
03496250154	SOC. AGR. GETEA – S.S.	mancato riscontro entro i termini, della volontà di effettuare i lavori oggetto della domanda
01162880403	SOC. AGR. FAEDI GIANCARLO E GIUSEPPE S.S.	mancato riscontro entro i termini, della volontà di effettuare i lavori oggetto della domanda
ZCCNDR73A17D704F	ZACCARINI ANDREA	mancato riscontro entro i termini, della volontà di effettuare i lavori oggetto della domanda
PRISDR53E49C573E	PIERI SANDRA	mancato riscontro entro i termini, della volontà di effettuare i lavori oggetto della domanda
RFFGRL71D13F139I	RUFFILLI GABRIELE	non ammissibile perché i danni per i quali si chiedeva l'aiuto contributivo erano a carico di strutture agricole in fogli catastali non inseriti nella delimitazione territoriale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 482/2015
MSANTN51H05E493U	MASI ANTONIO	non ammissibile perché i danni per i quali si chiedeva l'aiuto contributivo erano a carico di strutture agricole in fogli catastali non inseriti nella delimitazione territoriale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 482/2015
03894330400	IL PIANO S.R.L. SOC. AGR.	non ammissibile perché i danni per i quali si chiedeva l'aiuto contributivo erano a carico di strutture agricole in fogli catastali non inseriti nella delimitazione territoriale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 482/2015
03243170408	SOC. AGR. BARONIO BRUNO & C. S.S.	non ammissibile perché i danni per i quali si chiedeva l'aiuto contributivo erano a carico di strutture agricole in fogli catastali non inseriti nella delimitazione territoriale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 482/2015

D.Lgs. 102/2014 e ss.mm., art 5 commi 3 e 6**Tromba d'aria del 13 ottobre 2014, Piogge alluvionali del 20 settembre 2014, Eccesso di pioggia del periodo dal 5 febbraio 2015 al 6 febbraio 2015, Piogge alluvionali del periodo dal 5 febbraio 2015 al 6 febbraio 2015****Termini e modalità per domanda di accertamento esecuzione dei lavori e per relativa istruttoria**

Il termine dell'esecuzione dei lavori di ripristino del potenziale produttivo e delle strade interpoderali oggetto delle agevolazioni è fissato al 31 dicembre 2017.

Entro il 31 gennaio 2018, i beneficiari dovranno trasmettere al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca competente per territorio la comunicazione di fine lavori unitamente alla domanda di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere medesime.

Tale comunicazione, ai fini della verifica tecnica ed amministrativa della regolare esecuzione delle opere e degli acquisti, dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- stima sottoscritta da tecnico abilitato del valore del bene oggetto di ripristino immediatamente prima del verificarsi dell'avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale, e del valore del medesimo bene immediatamente dopo il verificarsi dello stesso evento;
- estremi identificativi (in caso di ripristino di opere edili e comunque sempre quando necessari al compimento dei lavori da effettuare) del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ripristinata. Nel caso che, alla data di presentazione della comunicazione di fine lavori unitamente alla domanda di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere, il certificato di conformità edilizia e agibilità non sia stato ancora acquisito/rilasciato, il beneficiario dovrà comunque presentare l'identificativo della comunicazione di fine lavori presentata al Comune di competenza e relativa agli interventi oggetto di autorizzazione nonché la domanda di rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità unitamente alla dichiarazione asseverata predisposta dal direttore dei lavori o, se non nominato, da un professionista abilitato così come stabilito all'art.52 comma 4 legge regionale n.28/2013;
- computo metrico consuntivo per le spese relative alle opere edili ed affini propriamente dette (a misura), redatto applicando "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura – Adeguamento 2007" – approvato con deliberazione regionale n. 1834 del 26 novembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 183 del 18 dicembre 2007 e successive integrazioni (scaricabile nella versione aggiornata alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico dal sito E-R Agricoltura) - o applicando il Prezzario per il miglioramento fondiario. Per le voci non contemplate dovrà essere fornita una specifica analisi del prezzo applicato;
- disegni esecutivi e tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti fissi (idrico-sanitario-elettrico-ecc.) o per infrastrutture connesse all'attività agricola;
- consuntivo lavori eseguiti completo dei numeri di matricola di eventuali macchinari;
- cartografia (scala 1:2.000) dei lavori relativi al ripristino di terreni e/o relativi al ripristino di fabbricati abitativi e/o produttivi con indicato il Comune e gli estremi catastali in cui sono stati effettuati i lavori;
- titolo di proprietà o di possesso delle particelle per la durata almeno pari al vincolo di destinazione di cui all'art. 19 della L.R. 15/97 oppure dichiarazione che la documentazione è presente in formato "dematerializzato" nel sistema informatico dell'anagrafe delle aziende agricole. Potranno essere considerati anche contratti di durata inferiore, purché gli stessi contengano una clausola di

tacito rinnovo e che al momento della domanda di accertamento finale sia presente una dichiarazione del proprietario attestante la disponibilità a prolungare la validità del contratto. In caso di comodato d'uso gratuito, questo dovrà risultare registrato;

- dichiarazione di eventuali comproprietari o altri aventi diritto ad autorizzare i lavori di ripristino per i quali si chiede l'aiuto;
- dichiarazione del Comune che certifica la classificazione "interpoderale" della strada oggetto del ripristino (in caso di infrastrutture connesse all'attività agricola);
- copia delle fatture di spesa; si sottolinea che sono ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente al verificarsi dell'avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale, riconosciuta eccezionale dai rispettivi decreti ministeriali;
- copia dei documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili;
- copia dei documenti giustificativi di pagamento della spesa (Bonifici bancari, ricevute bancarie, fotocopia assegni circolari/bancari e relativi estratti conto); saranno ritenuti ammissibili solo i pagamenti effettuati a mezzo bonifico bancario e/o ricevuta bancaria (RI.BA) e/o assegno circolare/bancario;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che, sulle spese relative al progetto oggetto di accertamento, non ha beneficiato di altri contributi pubblici e/o risarcimenti assicurativi (ovvero di quali contributi pubblici e/o risarcimenti assicurativi ha beneficiato);
 - che i lavori oggetto di finanziamento sono terminati il __ / __ / ____;
 - che tutti i documenti prodotti in copia corrispondono agli originali agli atti del beneficiario;
- dichiarazione del legale rappresentante o del consiglio di amministrazione ai fini dell'assunzione in modo pieno e incondizionato dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. n. 15 del 30 maggio 1997.

Il beneficiario dovrà comunque mettere a disposizione, in sede di accertamento finale, tutta la documentazione sia tecnica che amministrativa ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione del progetto.

Alla verifica dell'avvenuta esecuzione delle opere, alla redazione del verbale di accertamento finale, alla verifica della regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL e all'applicazione della normativa antimafia in vigore provvederanno i Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca entro **60** giorni dal ricevimento della comunicazione di fine lavori inviata dal beneficiario degli aiuti.

Entro i **successivi 15** giorni, i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca comunicheranno al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'atto formale di accertamento finale dal quale si possa desumere l'importo liquidabile per singolo beneficiario nonché i periodi di vincolo per ciascun impianto/macchinario/attrezzatura oggetto di contributo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI 13 FEBBRAIO 2017, N. 94

LR 5/2015. Approvazione Bando 2017 per l'assegnazione dei contributi dell'Assemblea legislativa per progetti presentati da enti locali e da associazioni di promozione sociale con sede operativa in regione ed operanti nel settore dell'emigrazione da almeno 3 anni

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

1) la legge regionale 27 maggio 2015, n. 5 "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della legge regionale 24 aprile 2006, n. 3 (Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)", ed in particolare l'articolo 14, comma 4, ai sensi del quale l'Assemblea legislativa concede contributi destinati a sostenere le attività di:

a) associazioni e federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero iscritte nell'elenco regionale istituito dall'articolo 14, comma 2, della medesima legge;

b) enti locali della regione ed associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'articolo 4 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34;

c) organizzazioni e associazioni culturali, sindacali e di categoria, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, centri di formazione, università, istituti scolastici, che abbiano sede in Emilia-Romagna e che, in collaborazione con i soggetti individuati alle lettere precedenti, attuino iniziative per la valorizzazione del ruolo delle comunità emiliano-romagnole all'estero;

2) il Piano triennale 2016-2018 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, approvato con delibera dell'Assemblea legislativa 13 settembre 2016, n. 92, che individua, al paragrafo 6, la misura, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dalla LR 5/2015;

3) la delibera dell'Ufficio di Presidenza 9 febbraio 2016, n. 13, che attribuisce al Servizio Diritti dei Cittadini, ed in particolare all'Area a supporto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, la programmazione e la gestione delle attività in favore degli emiliano-romagnoli all'estero;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 settembre 2016, n. 60 recante "Documento di pianificazione strategica 2017 - 2019 della Direzione Generale - Assemblea Legislativa" che, nell'ambito della "Priorità politica" di "Costruire un sistema di pianificazione strategica integrato", indica l'"Obiettivo strategico" di "Ridefinizione del ruolo dell'Assemblea legislativa nel quadro istituzionale internazionale, europeo e nazionale" (punto 1.6 dell'Allegato A);

Preso atto che la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, nel programma annuale 2017 approvato durante la riunione del 15 e 16 dicembre 2016 (verbale prot. NP/2016/2934), ha individuato come prioritaria l'adozione dei bandi di contributi a favore dei soggetti previsti dalla legge regionale 5/2015;

Richiamate:

- la delibera dell'Assemblea legislativa 13 dicembre 2016, n. 101 recante "Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2017-

2018-2019";

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 14 dicembre 2016, n. 79 recante "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2017-2018-2019, approvato con delibera assembleare n. 101 del 13/12/2016";

- la determinazione del Direttore generale 21 dicembre 2016, n. 876 recante "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 della Direzione generale - Assemblea Legislativa";

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 2 dicembre 2015, n. 103 recante "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione Generale - Assemblea Legislativa: 1ª fase di riorganizzazione";

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 9 febbraio 2016, n. 13 recante "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione Generale - Assemblea Legislativa: modifiche all'allegato a) della deliberazione UP 103/2015;

- la delibera dell'Ufficio di Presidenza 21 aprile 2016, n. 31 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i Servizi della Direzione Generale-Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014";

Visti, inoltre:

- il Regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e la contabilità (delibera dell'Assemblea legislativa 27 febbraio 2013, n. 105);

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e s.m.i., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa n. 6 del 27 gennaio 2017 "Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa n. 31 del 21 aprile 2016 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i servizi della Direzione Generale-Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014;

Ritenuto, quindi, di:

- approvare il bando, allegato e parte integrante alla presente determinazione, che disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad enti locali e associazioni di promozione sociale con sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'articolo 4 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34, per la realizzazione, nell'anno 2017, di progetti che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo;

- dare atto che la misura, i criteri e le modalità per la concessione dei contributi rispettano quanto definito al paragrafo 6 del Piano triennale 2016 - 2018 degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, approvato con la citata delibera dell'Assemblea legislativa n. 92 del 2016;

- procedere alla prenotazione di spesa sul bilancio di previsione per l'esercizio 2017 così suddivisa:

- la somma di € 40.000,00 sul capitolo U10650 "Trasferimenti ad associazioni per iniziative in favore degli emiliano-romagnoli all'estero" che presenta la necessaria disponibilità

Cod. IV liv. U.1.04.04.01.000

- la somma di € 80.000,00 sul capitolo U10654 "Contributi ad enti locali per attività a favore degli emigrati emiliano-romagnoli" che presenta la necessaria disponibilità

Cod. IV liv. 1.04.01.02.000

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa e contabile allegati alla presente determina;

determina

per le motivazioni in premessa esposte e che si intendono integralmente riportate

1) di approvare il bando, allegato e parte integrante alla presente determinazione, che disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad enti locali e associazioni di promozione sociale con sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'articolo 4 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34, per la realizzazione nell'anno 2017 di progetti che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo;

2) di dare atto che misura, criteri e modalità individuati nel bando di cui al punto 1 rispettano quanto definito al paragrafo 6 del Piano triennale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo per gli anni 2016-2018 approvato con deliberazione assembleare n. 92 del 13 settembre 2016;

3) di provvedere, con il presente provvedimento, alle prenotazioni di impegno a carico del bilancio per l'esercizio 2017:

- n. **3517000028** per la spesa complessiva presunta di Euro 40.000,00 che trova copertura finanziaria sul Capitolo 10650 "Trasferimenti ad associazioni per iniziative in favore degli emiliano-romagnoli all'estero" che presenta la necessaria disponibilità

Cod. IV liv. U.1.04.04.01.000

- n. **3517000029** per la spesa complessiva presunta di Euro 80.000,00 che trova copertura finanziaria sul Capitolo 10654 "Contributi ad enti locali per attività a favore degli emigrati emiliano-romagnoli" che presenta la necessaria disponibilità

Cod. IV liv. 1.04.01.02.000

4) di nominare quale Responsabile del procedimento di cui alla presente procedura il dott. Alessandro Criserà, dirigente professional del Servizio Diritti dei cittadini dell'Assemblea legislativa;

5) di dare atto che, come definito nel bando allegato e parte integrante alla presente determinazione, con successivi atti dirigenziali, si provvederà:

a. alla nomina del Nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti pervenuti;

b. all'approvazione della graduatoria redatta dal Nucleo di valutazione appositamente costituito;

c. alla concessione dei contributi sulla base delle disponibilità di bilancio e delle relative prenotazioni di spese;

d. alla liquidazione dei contributi concessi;

6) di procedere agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii. e declinati dal "Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019" approvato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 6 del 27 gennaio 2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rita Filippini

BANDO 2017 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C), L.R. 5/2015

LEGGE REGIONALE 5/2015
BANDO 2017
PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
PROGETTI PRESENTATI DA ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE CON SEDE OPERATIVA IN REGIONE ED OPERANTI DA ALMENO TRE ANNI
NEL SETTORE DELL'EMIGRAZIONE (art. 2, comma 1, lett. c)

Premessa

In attuazione della Legge Regionale n. 5 del 27 maggio 2015, il Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero per il triennio 2016 - 2018, approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna con deliberazione numero 92 del 13 settembre 2016, prevede che la Regione sostenga, tra le altre, le attività degli enti locali della Regione e delle associazioni di promozione sociale che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nel registro di cui all'articolo 4 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34, concedendo annualmente contributi per la realizzazione di specifici progetti, che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli Emiliano - romagnoli all'estero, delle loro famiglie e dei loro discendenti.

1. Oggetto e obiettivi

Con il presente Bando, l'Assemblea legislativa disciplina la misura, i criteri e le modalità per la concessione di contributi economici ai soggetti di cui al punto 2, a titolo di co - finanziamento per la realizzazione di specifici progetti che valorizzino le attività e le funzioni di carattere sociale, culturale, formativo ed assistenziale a favore degli Emiliano - romagnoli all'estero, delle loro famiglie e dei loro discendenti.

Ogni proponente potrà presentare fino ad un massimo di **due** progetti.

2. Destinatari

Possono presentare domanda di partecipazione gli enti locali della Regione Emilia-Romagna e le associazioni di promozione sociale che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, regolarmente iscritte nei registri di cui alla L.R. 34/2002 e ss.mm.

3. Data di scadenza per presentare le domande

A pena di inammissibilità, le domande devono essere inviate entro e non oltre il giorno **31 marzo 2017, ore 13:00**.

4. Presentazione delle domande

A pena di inammissibilità, la domanda di partecipazione deve essere redatta compilando i moduli di cui agli allegati al presente Bando, sottoscritta, anche in forma digitale, dal presidente o dal legale rappresentante e corredata di una copia del documento d'identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda.

Le domande possono essere:

- consegnate a mano, in busta chiusa, all'indirizzo Regione Emilia – Romagna – Assemblea legislativa – Servizio Diritti dei cittadini – Viale Aldo Moro, n. 50, 40127 Bologna - Italia. Sulla busta dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Bando 2017 per l'assegnazione dei contributi dell'Assemblea legislativa

BANDO 2017 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
 PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C), L.R. 5/2015

- Progetti presentati da enti locali e da associazioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. c), L.R. 5/2015” entro le ore 13.00 della data di scadenza;
- inviate per posta elettronica certificata all'indirizzo aldiritti@postacert.regione.emilia-romagna.it. Nel messaggio di posta elettronica dovrà essere riportata la seguente dicitura: “Bando 2017 per l'assegnazione dei contributi dell'Assemblea legislativa – Progetti presentati da enti locali e da associazioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. c), L.R. 5/2015”;
- inviate con raccomandata a/r, in busta chiusa, all'indirizzo Regione Emilia – Romagna – Assemblea legislativa – Servizio Diritti dei cittadini – Viale Aldo Moro, n. 50, 40127 Bologna - Italia. Sulla busta dovrà essere riportata la seguente dicitura: “Bando 2017 per l'assegnazione dei contributi dell'Assemblea legislativa – Progetti presentati da enti locali e da associazioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. c), L.R. 5/2015”;

La domanda presentata dalle associazioni deve essere in regola con l'imposta di bollo, ad esclusione dell'ipotesi in cui il soggetto proponente abbia natura giuridica di organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ONLUS. Il richiedente dovrà assolvere all'obbligo di bollo pagandolo attraverso il modello F23 (copia del quale andrà allegata alla domanda) oppure acquisendo marca da bollo da 16 € ed indicando nella prima pagina di domanda di contributo il codice identificativo e la data della marca da bollo riportati sulla stessa. La copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 deve essere conservata dall'associazione per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta dell'Assemblea legislativa.

Le dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione a essa allegata sono rese ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

5. Contenuti essenziali della domanda

A pena di inammissibilità, la domanda è composta dai seguenti documenti, redatti compilando i fac – simile conformi agli allegati di cui al presente Avviso ed in particolare:

Allegato 1: scheda di partecipazione con richiesta del contributo, compilata e firmata;

Allegato 2: progetto compilato e firmato, a cui potrà essere allegata una più esauriente relazione descrittiva delle caratteristiche qualitative e metodologiche del progetto, evidenziando le modalità con cui saranno svolte le progettualità proposte.

In caso di concessione del contributo l'allegato 2 sarà pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito dell'Assemblea legislativa, pagina “Sovvenzione e contributi”;

Allegato 3: (per ognuno degli eventuali partner) dichiarazione di impegno da parte di ciascun partner, compilata e firmata. Il modulo 3 potrà essere sostituito da una dichiarazione di un legale rappresentante dell'ente contenente il nome dell'ente locale o dell'associazione o di altra istituzione, la sua sede legale, l'intenzione di contribuire alla realizzazione del progetto in questione e la descrizione della modalità di intervento, con l'indicazione dell'eventuale partecipazione economica.

6. Valore economico dei progetti ed entità del contributo regionale

6.1 Costo del progetto e contributo regionale

La percentuale massima del contributo regionale che può essere concesso con il presente Bando è fissata nel 70% delle spese complessive di realizzazione del progetto, alle quali saranno stati sottratti gli importi di eventuali altri contributi pubblici o privati ricevuti per la realizzazione del progetto.

Il 30% rimanente è a carico del proponente.

L'importo minimo di contributo è fissato in € 3.000,00 e l'importo massimo non potrà superare € 20.000,00. Il costo minimo del progetto non può essere inferiore a euro 7.000,00.

Il progetto può godere di altri finanziamenti pubblici o privati purché questi siano dichiarati già in sede di presentazione di domanda oppure, qualora il finanziamento venga richiesto e/o concesso in un momento successivo alla scadenza del presente Bando, che questo sia comunicato all'Assemblea legislativa entro 10 giorni dall'ottenimento. L'ottenimento di altro finanziamento potrà comportare la rideterminazione del

BANDO 2017 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C), L.R. 5/2015

contributo regionale. La mancata comunicazione comporterà la revoca del contributo concesso ai sensi del presente Bando.

Il progetto ammesso a contributo ai sensi del presente Bando non può, in ogni caso, godere di altri contributi concessi dalla Regione Emilia-Romagna.

I contributi sono finanziabili nei limiti delle disponibilità degli appositi capitoli del bilancio dell'Assemblea legislativa che attualmente prevedono 80.000,00 € a favore degli enti locali e 40.000,00 a favore delle associazioni.

6.2 Eventuali partner del progetto

Gli eventuali partner partecipano alla realizzazione del progetto sostenendone direttamente o indirettamente la realizzazione. Possono contribuire sostenendo direttamente una parte delle spese, oppure indirettamente attraverso l'apporto di risorse umane, la disponibilità di locali o altri beni indispensabili per la realizzazione del progetto.

Possono essere partner, ad esempio, associazioni, enti locali, scuole ed università, associazioni professionali e camere di commercio.

Alla partecipazione dei partner si applicano le regole relative alle spese non ammissibili indicate nel paragrafo successivo.

6.3 Spese ammissibili e non ammissibili

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dall'ente locale o dall'associazione proponente e dai loro eventuali partner per la realizzazione del progetto.

Non sono comunque ammissibili:

- spese per acquisto di beni durevoli di importo superiore al 20% del totale dei costi effettivi;
- spese per trasferte (viaggi e soggiorni) a tariffe non di classe economica
- spese fatturate da parte dei partner del progetto al proponente;
- il costo del lavoro per il personale del soggetto proponente o dei partner relative alla quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto in misura superiore al 20 % del costo dell'intero progetto;
- il lavoro prestato volontariamente, in qualunque modo rendicontato;
- compensi a chi ricopre cariche sociali.

I documenti di spesa dovranno riportare il codice CUP del progetto e tale codice dovrà anche essere utilizzato nelle comunicazioni in merito al progetto.

6.4 Ridimensionamento delle spese

L'Assemblea legislativa si riserva, in sede di valutazione della domanda e concessione del contributo, il diritto di eliminare o ridimensionare alcune spese indicate dal proponente nel quadro economico, quando esse:

- non siano ammissibili per tipologia o non se ne ravvisi la connessione con il progetto;
- siano ammissibili per tipologia, ma ritenute eccessive in proporzione alle esigenze strettamente progettuali.

In tali casi, verrà valutato se il progetto, viste le modifiche al quadro economico, conservi la sua validità e risponda ai requisiti di ammissibilità.

6.5 Modifiche entità del contributo a saldo

La definitiva entità del contributo concesso potrà subire modifiche solo in diminuzione, qualora siano rendicontate spese finali per un importo inferiore al costo preventivo su cui era stato calcolato l'intervento regionale.

7. Istruttoria delle domande

L'istruttoria delle domande sarà svolta dal Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90.

BANDO 2017 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
 PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C), L.R. 5/2015

8. Criteri di valutazione dei progetti

La valutazione delle domande sarà effettuata da un Nucleo di valutazione appositamente istituito, successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, con determinazione dirigenziale. Il Nucleo di valutazione valuterà le richieste pervenute entro 80 giorni dal termine di presentazione delle domande, redigendo apposito verbale.

I progetti presentati verranno valutati sulla base dei seguenti criteri

Obiettivi prioritari 2017..... **da 0 a 5 punti**

- a) attività, anche formative, destinate alle giovani generazioni di discendenti;
- b) progetti per la diffusione della conoscenza della lingua italiana, anche realizzati attraverso o in collaborazione con scuole di lingua che hanno sede nei Paesi esteri;
- c) progetti relativi all'emigrazione femminile ed al ruolo delle donne nelle comunità di emigrati e nella società del paese di emigrazione;
- d) progetti di accoglienza e sostegno ai nuovi emigrati o di ricerca e studio sull'attuale fenomeno migratorio dalla regione;
- e) studi sull'emigrazione emiliano-romagnola con l'obiettivo di aumentare le conoscenze del fenomeno migratorio e delle comunità di emigrati;
- f) iniziative legate all'Emilia Romagna, alla sua cultura ed al suo tessuto produttivo, con l'obiettivo di promuovere la regione e le sue eccellenze all'estero.

Il proponente, nel modulo di domanda, dovrà indicare quale obiettivo prioritario il progetto intende realizzare ed i punti verranno assegnati solo in relazione all'unico obiettivo indicato nella domanda.

Elementi quantitativi e qualitativi del partenariato:

- progetti che coinvolgano le associazioni di emiliano-romagnoli all'estero..... **da 0 a 3 punti**
(se le associazioni coinvolte appartengono ad almeno due Stati diversi viene riconosciuto un punto aggiuntivo, se ad almeno tre Stati diversi due punti aggiuntivi)
- progetti da realizzare con la compartecipazione di partner con sede nella Regione Emilia Romagna **da 0 a 3 punti**
- progetti da realizzare con la compartecipazione di Istituzioni ed Enti di Paesi esteri..... **da 0 a 3 punti**

Nella valutazione delle richieste e nell'attribuzione dei punteggi si terrà dei partenariati onerosi.

Punteggi per la qualità dei progetti

- chiarezza e coerenza del progetto **da 0 a 3 punti**
- chiarezza e coerenza del piano finanziario **da 0 a 3 punti**
- produzione di risultati per i beneficiari diretti..... **da 0 a 3 punti**
- utilizzo di nuove tecnologie che permettano un miglioramento del rapporto costi – benefici **da 0 a 2 punti**
- diffusione/disseminazione dei risultati del progetto..... **da 0 a 2 punti**

Punteggio minimo per l'ammissibilità al contributo regionale:

Saranno inseriti nella graduatoria dei progetti ammissibili al contributo regionale soltanto i progetti che otterranno un punteggio uguale o superiore a **12** punti.

BANDO 2017 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C), L.R. 5/2015

9. Approvazione della graduatoria e concessione dei contributi

Con propria determinazione il Responsabile del Servizio diritti dei cittadini approva la graduatoria dei progetti valutati, con indicazione, sulla base delle disponibilità di bilancio sugli appositi capitoli di spesa, dei progetti che potranno godere di contributo e di quelli ammissibili a contributo, ma non finanziabili per indisponibilità di risorse. Questi ultimi potranno godere di contributi in caso di rinuncia da parte di uno dei beneficiari ammesso a contributo, o di nuove risorse che si rendano disponibili a seguito di variazione o assestamento di bilancio, sulla base del punteggio riportato in sede di valutazione.

La determinazione dirigenziale riporterà inoltre l'elenco dei progetti ricevuti ma non ammessi a contributo.

La graduatoria evidenzia la denominazione e la sede dei soggetti richiedenti, i titoli dei progetti, il punteggio attribuito dal Nucleo di valutazione, il valore economico degli stessi, le spese ammissibili, la percentuale di contribuzione in rapporto alle spese ammissibili e il contributo concedibile.

La determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria sarà pubblicata nel sito web istituzionale ed inviata ai richiedenti i contributi.

Gli enti locali beneficiari del contributo devono presentare alla Regione il Codice Unico di Progetto – **CUP** (Art. 11 Legge 3/2003) entro 5 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria per consentire l'adozione del provvedimento di concessione del contributo.

Le associazioni beneficiarie del contributo riceveranno comunicazione dalla Regione del CUP attribuito al progetto entro 5 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria.

La determinazione dirigenziale di concessione dei contributi sarà pubblicata nella sezione del sito web regionale "Amministrazione trasparente" insieme alle relazioni descrittive (allegato 2 al presente bando) dei progetti ammessi a contributo.

10. Realizzazione dei progetti, termini, proroghe e possibili modifiche

Saranno ammessi a finanziamento progetti da realizzati nel 2017.

Per la conclusione dei progetti successivamente al 31 dicembre 2017, potrà essere concessa, da parte del Responsabile del procedimento **una sola proroga**, non superiore a sei mesi in risposta ad apposita e motivata richiesta scritta da inviare entro il 30 novembre 2017.

Il Responsabile del procedimento può approvare eventuali variazioni ai progetti, richieste per iscritto dal proponente, purché ritenute congrue e coerenti con il progetto approvato e non onerose.

In assenza di proroga concessa come sopraindicato, la rendicontazione finale deve essere inviata entro il 28 febbraio 2018. Se la consegna della rendicontazione avviene dopo tale data si applicano le seguenti penalità:

- entro i quattro mesi successivi alla prevista data di consegna si applica una riduzione del 10% dell'importo da liquidare a titolo di saldo;
- oltre i quattro mesi successivi alla prevista data di consegna non si accettano più le rendicontazioni e si avvia il procedimento di revoca del contributo.

11. Liquidazione dei contributi

I contributi concessi saranno liquidati con atto amministrativo del Dirigente competente, in due parti: la prima, pari al 50%, dopo la comunicazione di avvio del progetto e richiesta prima parte contributo, e la seconda, a saldo, dopo la rendicontazione. La relativa modulistica sarà approvata in allegato alla determinazione di concessione di concessione dei contributi.

11.1 Conti correnti bancari per l'accredito dei bonifici

Gli estremi bancari per gli accrediti devono essere comunicati su appositi moduli predisposti dall'Assemblea Legislativa, da cui possano rilevarsi la denominazione della Banca, l'indirizzo della filiale/agenzia, l'intestazione del conto, il codice Iban completo.

BANDO 2017 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C), L.R. 5/2015

11.2 Richiesta prima parte contributo

Il contributo economico dell'Assemblea legislativa sarà erogato in due tranches.

La prima, pari al 50% di quanto concesso, a fronte della richiesta da parte del beneficiario e di una dichiarazione attestante l'accettazione del contributo, che conferma l'impegno a realizzare il progetto e l'avvio dello stesso. Le associazioni di promozione sociale titolari di contributo dovranno inoltre presentare apposita dichiarazione assoggettabilità ritenuta 4% IRPEF/IRES.

11.3 Richiesta e pagamento del saldo del contributo concesso

Il saldo verrà liquidato dopo verifica da parte del Responsabile del procedimento della rendicontazione presentata e delle spese sostenute rispetto a quanto indicato nel presente bando.

I beneficiari del contributo dovranno presentare, entro i termini fissati dal presente bando al punto 10:

- la richiesta di liquidazione a saldo, contenente l'attestazione della regolarità contabile e fiscale dei documenti relativi alle spese affrontate, conservati presso la sede dell'Ente/Associazione, e disponibili per i controlli;
- la relazione finale sull'esecuzione del progetto, cui saranno allegati le copie dei materiali prodotti sulle quali sia visibile il riferimento alla concessione del contributo regionale, nonché il logo dell'Assemblea legislativa. Qualora il progetto preveda avvenimenti pubblici o corsi, dovranno essere indicate data e luogo di svolgimento, numero dei partecipanti e dovranno essere allegate foto, anche amatoriali, dell'iniziativa. Qualora il progetto preveda la realizzazione di libri, documentari o materiale multimediale, dovrà esserne allegata copia;
- la rendicontazione delle spese sostenute, con riferimento all'articolazione delle spese come preventivate nella domanda.

Le associazioni di promozione sociale titolari di contributo dovranno inoltre presentare apposita dichiarazione assoggettabilità ritenuta 4% IRPEF/IRES.

11.4 Compilazione della rendicontazione

La rendicontazione deve elencare tutte le spese per realizzare il progetto sostenute dai realizzatori dello stesso, anche con il concorso degli eventuali partner, espresse nella stessa valuta dei documenti di spesa.

Il cambio in Euro delle valute straniere sarà verificato dagli uffici dell'Assemblea legislativa, utilizzando la fonte ufficiale dell'Ufficio cambi della Banca d'Italia alla data del documento di spesa.

Tutti i documenti di spesa elencati, compresi i documenti relativi alle spese sostenute da partner ed intestati agli stessi, dovranno essere conservati nella sede del beneficiario per i controlli regionali.

11.5 Ridimensionamento del contributo a saldo

In fase di liquidazione del saldo, al totale delle effettive spese sostenute, rendicontate e ritenute ammissibili, sarà applicata la percentuale indicata nell'atto di concessione.

Pertanto, in caso di importo effettivo rendicontato inferiore alla spesa ritenuta ammissibile in sede di concessione, il contributo sarà ridotto proporzionalmente e il saldo potrà anche risultare una cifra inferiore rispetto all'anticipo erogato. In tal caso la differenza tra anticipo ricevuto e contributo spettante dovrà essere restituita.

12. Controlli

L'Assemblea legislativa si riserva di controllare l'effettiva realizzazione dei progetti e la regolarità della documentazione presentata, entro i cinque anni successivi alla liquidazione finale del contributo, riservandosi di richiedere la restituzione parziale o totale del contributo in caso di irregolarità, difformità o inadempienza.

BANDO 2017 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C), L.R. 5/2015

13. Revoche

I contributi concessi sono revocati nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, entro i termini fissati dal presente bando, al punto 10;
- se, in caso di controlli, ogni singolo progetto finanziato non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risulti difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di riscontro di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- nel caso in cui il progetto goda di altri finanziamenti pubblici o privati che non siano stati dichiarati;
- se il beneficiario comunica, per iscritto, la rinuncia al contributo;
- in caso di dichiarazioni rese in sede di compilazione dei documenti di partecipazione che si rivelino false o mendaci.

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate.

La mancata restituzione delle somme comporterà l'impossibilità di chiedere ulteriori contributi sulla base della Legge Regionale 5/2015.

14. Materiali prodotti nell'ambito del progetto

I materiali prodotti nell'attuazione dei progetti ammessi a contributo regionale dovranno riportare sempre il riferimento al contributo concesso (indicazione "*con il contributo dell'Assemblea legislativa- Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo*") ed il logo dell'Assemblea legislativa.

Inoltre dovrà esserne allegata copia alla rendicontazione finale.

L'esperienza progettuale dovrà essere messa a disposizione in occasione delle iniziative della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo, nei modi e nei tempi che saranno concordati.

15. Privacy

I dati personali raccolti, contenuti nei progetti, saranno trattati nel rispetto dei principi e delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e comunque esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di assegnazione e concessione dei contributi. Il trattamento dei dati verrà effettuato sia mediante sistemi informatici che in forma manuale con mezzi cartacei. I dati in questione non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetti di diffusione. Il titolare del trattamento è l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede a Bologna, Viale A. Moro 50, Bologna. L'interessato può esercitare in ogni momento, nei confronti del Titolare del trattamento, il Diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. N. 196/2003.

16. Pubblicazione del bando

Il presente bando e i suoi allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e possono essere richiesti agli Uffici dell'area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo ai riferimenti sottoindicati.

Gli atti relativi alla presente procedura e le comunicazioni ad essa relative sono pubblicati, altresì, sul sito <http://emilianoromagnolinelmondo.regione.emilia-romagna.it/>.

Il presente bando è inoltre disponibile nella sezione Amministrazione trasparente del portale dell'Assemblea legislativa.

17. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio "Diritti dei cittadini" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

BANDO 2017 PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
PROGETTI PRESENTATI DA **ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI** DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C), L.R. 5/2015

Per informazioni

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi a:

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

Servizio diritti dei cittadini - Area a supporto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo

Viale Aldo Moro, 50 - Bologna

e-mail: consulta@regione.emilia-romagna.it

Gianfranco Coda tel. 051 527 5154

Allegati

Modulo **1** (scheda di partecipazione con richiesta del contributo); Modulo **2** (descrizione progetto); Modulo **3** (dichiarazione impegno compartecipazione partner).

ALLEGATO 1) – DOMANDA CONTRIBUTO

All'Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna
 Servizio Diritti dei cittadini
 Area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli
 nel mondo
 Viale Aldo Moro 50, VI piano
 40127 BOLOGNA

Io sottoscritto/a _____ in qualità di _____

dell' Ente Locale

Associazione, regolarmente iscritta/o nel registro _____ (indicare in quale registro si è iscritti) di cui alla L.R. n. 34/2002,

denominato/a _____

con sede a _____ (provincia _____)

Codice fiscale (dell'ente o dell'associazione) _____

indirizzo di posta elettronica _____

recapito telefonico _____

chiedo,

presentando la domanda completa entro il **20 marzo 2017**, in adesione al bando dell'Assemblea legislativa, **l'ammissibilità del/i seguente/i progetto/i ai contributi regionali previsti per dal bando**

progetti (ciascuno illustrato in un allegato B2 con il relativo piano economico):

1. « _____ »

2. « _____ »

Allego n. ____ (eventuali) dichiarazioni di partner sottoscritte utilizzando l'/gli allegato/i B3;

dichiaro:

- di aver letto il Bando, di essere consapevole di ogni sua indicazione e di accettarlo integralmente;
- che ogni affermazione contenuta nella domanda e negli allegati corrisponde al vero;
- che il progetto presentato non gode di altri contributi regionali;
- l'impegno espresso in caso di ottenimento del contributo sul progetto a rendere visibile il riferimento alla concessione del contributo regionale, nonché il logo dell'Assemblea Legislativa - Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo sui materiali prodotti nella realizzazione del progetto, a mettere a disposizione l'esperienza progettuale per le attività della Consulta.

Mi impegno a comunicare all'Assemblea legislativa ogni eventuale modifica al contenuto della presente domanda e dei documenti allegati.

DATA

FIRMA

ALLEGATO 1) – DOMANDA CONTRIBUTO

NB: alla domanda deve essere allegato documento di identità.

La domanda presentata da associazioni deve essere bollata secondo le vigenti disposizioni di legge. In caso di esenzione deve essere citato l'articolo di legge che consente l'esenzione.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della richiesta dei contributi concessi dall'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 5/2015.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini della concessione ad enti ed associazioni dei contributi previsti dall'articolo 14 della Legge regionale 27 maggio 2015, n.5 "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della Legge Regionale 24 aprile 2006, n.3 (Interventi a favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)" e delle relative procedure amministrative e contabili.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Diritti dei Cittadini e del Servizio Funzionamento e Gestione individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o

diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia -Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento dei dati di I° livello, il Direttore Generale dell'Assemblea Legislativa, e quale Responsabile del trattamento dei dati di II° Livello, il Responsabile del Servizio Diritti dei Cittadini. Quest'ultimo è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, presso il Servizio Diritti dei Cittadini, Area Supporto alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

Mail: consulta@regione.emilia-romagna.it

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 2) – DESCRIZIONE PROGETTO

RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO**da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. N. 33/2013****SOGGETTO RICHIEDENTE**

--

TITOLO DEL PROGETTO

--

PROGETTO CHE PERSEGUE OBIETTIVO (INDICARE OBIETTIVO: IL PUNTEGGIO VERRÀ ASSEGNATO SULLA BASE DELL'OBIETTIVO INDICATO):

- A) ATTIVITÀ, ANCHE FORMATIVE, DESTINATE ALLE GIOVANI GENERAZIONI DI DISCENDENTI;
 B) PROGETTI PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA, ANCHE REALIZZATI ATTRAVERSO O IN COLLABORAZIONE CON SCUOLE DI LINGUA CHE HANNO SEDE NEI PAESI ESTERI;
 C) PROGETTI RELATIVI ALL'EMIGRAZIONE FEMMINILE ED AL RUOLO DELLE DONNE NELLE COMUNITÀ DI EMIGRATI E NELLA SOCIETÀ DEL PAESE DI EMIGRAZIONE;
 D) PROGETTI DI ACCOGLIENZA E SOSTEGNO AI NUOVI EMIGRATI O DI RICERCA E STUDIO SULL'ATTUALE FENOMENO MIGRATORIO DALLA REGIONE;
 E) STUDI SULL'EMIGRAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA CON L'OBIETTIVO DI AUMENTARE LE CONOSCENZE DEL FENOMENO MIGRATORIO E DELLE COMUNITÀ DI EMIGRATI;
 F) INIZIATIVE LEGATE ALL'EMILIA ROMAGNA, ALLA SUA CULTURA ED AL SUO TESSUTO PRODUTTIVO, CON L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE LA REGIONE ALL'ESTERO.

EVENTUALE PARTNARIATO (INDICARE SOLO PARTNER CHE SOTTOSCRIVONO L'ALLEGATO A3 O CHE HANNO PRESENTATO DICHIARAZIONE ANALOGA, DA ALLEGARE ALLA DOMANDA. NELLA VALUTAZIONE DEL PROGETTO SI TERRÀ CONTO SOLO DI TALI PARTNER)

	NOME DEL PARTNER	PARTNER ECONOMICO? Sì/No
1		
2		
3		
4		

*E' POSSIBILE AGGIUNGERE TUTTE LE RIGHE CHE SI RITENGONO NECESSARIE***LUOGO/LUOGHI DI SVOLGIMENTO:** _____**DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI PREVISTE (SPECIFICANDO PER CIASCUNA GLI OBIETTIVI SPECIFICI, LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO, LE RISORSE NECESSARIE, I SOGGETTI COINVOLTI ED I TEMPI DI REALIZZAZIONE)**

--

ALLEGATO 2) – DESCRIZIONE PROGETTO

FASI OPERATIVE DEL PROGETTO

FASE	BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DA SVOLGERE	SOGGETTI COINVOLTI
FASE 1		
FASE 2		
FASE 3 ...		

E' POSSIBILE AGGIUNGERE TUTTE LE RIGHE CHE SI RITENGONO NECESSARIE

RISULTATI CONCRETI ATTESI

--

MASSIMO 1 PAGINA

TARGET (INDICARE NUMERO PRESUNTO E TIPOLOGIA)

--

PIANO ECONOMICO DELL'INTERO PROGETTO

DESCRIZIONE DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA (INDICARE ESCLUSIVAMENTE SPESE AMMISSIBILI, COME INDICATE NEL BANDO)	SPESA PRESUNTA (EURO)
SPESE PER PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI PROFESSIONALI)	
SPESE PER TRASPORTI	
ACQUISTO DI BENI (ES. DERRATE ALIMENTARI, LIBRI, ETC.)	
ACQUISTO DI SERVIZI (ES. CATERING, NOLEGGIO SALE, TIPOGRAFIA, ETC.)	
ALTRO	
TOTALE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	

COPERTURA DELLE SPESE

SPESA TOTALE PRESUNTA (EURO)	DI CUI			
	A CARICO DEL REALIZZATORE	CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO	A CARICO DI PARTNER	INDICARE I PARTNER CHE ALLEGANO MODULI COMPILATI B3
		MAX 20.000,00 €		

ALLEGATO 2) – DESCRIZIONE PROGETTO

CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ILLUSTRATO, SI CHIEDE PERTANTO ALLA REGIONE UN CONTRIBUTO DI EURO _____

IL PROGETTO **GODE DI CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI** _____ (INDICARE QUALI)
 NON GODE DI CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI**EVENTUALI NOTE AGGIUNTIVE:****DATA****FIRMA**

ALLEGATO 3) – DICHIARAZIONE PARTNER

All'Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna
 Servizio Diritti dei cittadini
 Area a supporto della Consulta degli Emiliano-romagnoli
 nel mondo
 Viale Aldo Moro 50, VI piano
 40127 BOLOGNA

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di _____
 (presidente/legale rappresentante/ altro) dell'(associazione/ente locale)
 denominato _____ con sede a _____
 con riferimento al progetto « _____
 _____ »

Proposto e da realizzare a cura di

Ente Locale Associazione

denominata/o

con sede a _____

in adesione al bando dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

dichiara

la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, con i tempi e le modalità di seguito descritti:

FASE OPERATIVA (ATTIVITÀ DESCRITTA NEL PROGETTO)	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE (DESCRIVERE IN CHE MODO L'ASSOCIAZIONE PARTECIPA AL PROGETTO)	PARTNER ECONOMICO?

- e che le spese che sosterrà, o le risorse che metterà a disposizione del beneficiario del contributo regionale, sopraindicate, saranno destinate alla realizzazione del progetto ed indicate nella rendicontazione finale.

In fede.

DATA

FIRMA

La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'ente e timbrata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 13 FEBBRAIO 2017, N. 1815

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a.r.l. Aut. n. 59

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Consorzio Agrario di Parma Soc. Coop. a.r.l. iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 59 ed al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/0059 come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di patate da seme e piante finite;
4. di provvedere al ritiro delle altre autorizzazioni attualmente in possesso dell'impresa, nonché del Passaporto delle piante e del Passaporto di Sostituzione (RP);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 13 FEBBRAIO 2017, N. 1816

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Sartori Ivan. Aut. n. 1122

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Sartori Ivan iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 1122 come da richiesta pervenuta;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica, come Piccolo Produttore, di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piantine ortive, piante officinali e aromatiche e piante grasse;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti

nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 14 FEBBRAIO 2017, N. 1931

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Martini S.p.A. - Aut. n. 3256

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di variare l'autorizzazione attualmente in possesso dell'impresa Martini S.p.a. per svolgere le attività di produzione sementiera di cereali a paglia, cerealicole, foraggere leguminose a seme grosso, sementi di ortive, nonché di importazione da Paesi terzi di piante e relativi materiali di moltiplicazione;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale ed il Registro Ufficiale dei Produttori;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 21 FEBBRAIO 2017, N. 2411

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; d.m. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Bulzaga s.s. - Aut. n. 3528

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa Società Agricola Bulzaga S.S. iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3528 come da richiesta pervenuta;

3. di autorizzare l'impresa ad esercitare le attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno e piante grasse, e di importazione da Paesi terzi di piante e relativi materiali di moltiplicazione e di sementi;
4. di iscrivere l'impresa Società Agricola Bulzaga S.S. al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/3528;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti

nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 21 FEBBRAIO 2017, N. 2349

Approvazione della scheda tecnica del sottoprodotto sale derivante dalla salatura delle carni

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016 "Istituzione dell'Elenco regionale dei sottoprodotti";

- la determinazione 5 luglio 2016, n. 10718 "Istituzione coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184 bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel rispetto della normativa di settore, previsto all'art. 3 della legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16";

Premesso che:

- la direttiva europea 2008/98/CE, all'articolo 5, stabilisce le condizioni da soddisfare affinché sostanze o oggetti specifici siano considerati sottoprodotti e non rifiuti;

- la normativa italiana di recepimento, all'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, qualifica come sottoprodotto e non rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;

c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;

d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana;

- l'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 16/2015 prevede che entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore la Regione attivi un coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, nel rispetto della normativa di settore al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti di cui all'art. 1, comma 6;

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, ai fini della prevenzione della produzione di particolari tipologie di rifiuti speciali prevede la possibilità di istituire un tavolo di lavoro, costituito dai maggiori portatori di interesse, per l'identificazione di sottoprodotti e lo studio delle condizioni che ne agevolano l'utilizzo;

Dato atto che:

- con determinazione n. 10718/2016 è stato costituito il Coordinamento permanente sottoprodotti (di seguito, Coordinamento) formato da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, di ARPAE Emilia-Romagna, del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, di Confindustria Emilia-Romagna e di Coldiretti Emilia-Romagna;

- il Coordinamento ha ricevuto il mandato di definire buone pratiche tecniche e gestionali che, nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006, possano consentire di individuare, caso per caso, da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2260 del 2016, con la quale è stato istituito l'Elenco regionale dei sottoprodotti presso la Regione Emilia-Romagna; è stato dato mandato al Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali di formalizzare con determina le caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti per le filiere individuate nell'ambito del Coordinamento; è stato disposto che le imprese regionali possano richiedere l'iscrizione all'Elenco nei casi in cui il proprio processo produttivo e le sostanze o oggetti da esso derivanti rispettino le caratteristiche individuate con la sopra citata determina e sussistano i requisiti ai sensi della normativa vigente per la qualifica di tali sostanze e/o oggetti come sottoprodotti;

Vista la scheda tecnica di cui all'Allegato 2 della determinazione di ARPA n.DET-2014-457 del 20/6/2014 contenente le caratteristiche chimiche e fisiche richieste per l'utilizzo del sale come sottoprodotto;

Considerato che il Coordinamento ha analizzato i processi

produttivi da cui deriva il sale risultante dalla salatura di carni ed ha valutato che:

a) il sale è originato da processi produttivi di tipo agroalimentare di cui costituisce parte integrante ed il cui scopo primario non è la sua produzione;

b) il sale, al pari di una materia prima, è utilizzabile come antighiaccio per le infrastrutture stradali e le superfici pavimentate;

c) il sale al fine del suo utilizzo come antighiaccio non necessita di alcun trattamento diverso dalla normale pratica industriale;

Considerato, inoltre, che:

a) nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto non devono avvenire commistioni tra il sale considerato sottoprodotto ed il sale smaltito come rifiuto o altre sostanze e materiali;

b) tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente;

c) il deposito deve essere effettuato in luoghi dedicati ed adeguatamente protetti ed in ogni caso deve avvenire con modalità e tempi che siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo, in particolare il tempo di deposito non può superare i due anni;

d) il sale al fine dell'utilizzo come antighiaccio deve rispettare le caratteristiche chimiche e fisiche riportate nell'allegato 1) "Scheda relativa al sottoprodotto denominato "sale derivante dalla salatura di carni" - Processo produttivo n. 3", parte integrante della presente determinazione;

Considerato che le caratteristiche tecniche e gestionali sopra elencate consentono di qualificare il sale derivante dalla salatura di carni quale sostanza idonea ad essere qualificata come sottoprodotto nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006;

Ritenuto, quindi, di:

- approvare la scheda in cui sono riportate le caratteristiche del sale derivante dalla salatura di carni e dei processi produttivi da cui tale sostanza proviene, allegato 1) "Scheda relativa al sottoprodotto denominato "sale derivante dalla salatura di carni" - Processo produttivo n. 3", parte integrante della presente determinazione;

- disporre che le imprese che producono il sale derivante dai processi produttivi aventi le caratteristiche indicate nella scheda sopra indicata possano richiedere l'iscrizione nell'"Elenco regionale dei sottoprodotti" nel rispetto delle ulteriori condizioni stabilite dalla deliberazione di Giunta n. 2260 del 2016 per tale iscrizione;

Dato atto del parere allegato;

determina

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la scheda in cui sono riportate le caratteristiche del sale derivante dalla salatura di carni e dei processi produttivi da cui tale sostanza proviene, allegato 1) "Scheda relativa al sottoprodotto denominato "sale derivante dalla salatura di carni" - Processo produttivo n. 3", parte integrante della presente determinazione;

2. di disporre che le imprese che producono il sale derivante dai processi produttivi aventi le caratteristiche indicate nella scheda di cui al punto 1) della presente determinazione possano richiedere l'iscrizione nell'"Elenco regionale dei sottoprodotti" nel rispetto delle ulteriori condizioni stabilite dalla deliberazione di Giunta n. 2260 del 2016 per tale iscrizione;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

Scheda relativa al sottoprodotto denominato "sale derivante dalla salatura di carni" - Processo produttivo n. 3

1. Denominazione del sottoprodotto

Sale derivante dalla salatura delle carni.

2. Tipologia di sottoprodotto

Agroalimentare.

3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

Sale solido derivante dalla salatura delle carni.

4. Utilizzo

Antighiaccio stradale.

5. Trattamenti

Filtrazione, separazione o vagliatura.

6. Requisiti standard di prodotto

Devono essere rispettati i valori limite dei parametri riportati nella seguente tabella.

Parametro	Valore limite
Umidità residua all'origine (%)	2,0% max
Residuo insolubile in acqua (% s.s.)	1,5% max
Calcio solubile in acqua (% s.s.)	0,5% max
Magnesio solubile in acqua (% s.s.)	0,1% max
Solfati solubili in acqua (% s.s.)	2% max
Potassio solubile in acqua (% s.s.)	0,1% max
Titolo in sodio cloruro (% s.s.)	97
Arsenico (mg/kg)	≤ 0,5
Rame (mg/kg)	≤ 2
Piombo (mg/kg)	≤ 2
Cadmio (mg/kg)	≤ 0,5
Mercurio (mg/kg)	≤ 0,1
Sostanze oleose (grassi)	0,1% max

Azoto, proteine	0,15% max
Materiali grossolani (organici, inerti)>10mm	assenti

7. **Aspetti gestionali**

Nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto non devono avvenire commistioni tra il sale considerato sottoprodotto ed il sale smaltito come rifiuto o altre sostanze e materiali. Tali fasi devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente.

Il deposito deve essere effettuato in luoghi dedicati ed adeguatamente protetti ed in ogni caso deve avvenire con modalità e tempi che siano congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo; in particolare il tempo di deposito non può superare i due anni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 27 FEBBRAIO 2017, N. 2840

PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo Operazione 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" (Focus Area 2A). Bando unico regionale anno 2017 - Approvazione modulistica

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono, pertanto, parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare, pertanto, con riferimento alla deliberazione

di Giunta regionale n. 178 del 17 febbraio 2017 recante "PSR 2014-2020 - Misura 16 - Tipo di Operazione 16.9.02 "Promozione e implementazione di servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" (Focus Area 2A). Approvazione Bando unico regionale" lo Schema di accordo di cooperazione da presentare in allegato alla domanda di contributo, allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto, infine, che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e dalle indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016 - il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;

4) di disporre che il presente atto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione dando atto che si provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI COOPERAZIONE**

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 17 febbraio 2017, approvando il bando per il tipo di Operazione "16.9.02. "Promozione e implementazione dei servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità", ha disciplinato la presentazione di specifiche istanze volte al finanziamento di progetti afferenti alla Misura 16 "Cooperazione", Sottomisura 16.9 "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

- che tale bando presuppone la sottoscrizione di un accordo di cooperazione fra i diversi partecipanti, che si impegnano a lavorare insieme per la realizzazione di una serie di attività che compongono il "progetto di educazione alimentare e educazione alla sostenibilità";

- che il suddetto accordo ha lo scopo di regolare i rapporti, gli impegni e gli obblighi reciproci funzionali all'efficace realizzazione delle finalità e degli obiettivi che i soggetti partecipanti intendono perseguire;

- (*altro*)

- che le definizioni "soggetto capofila", "soggetto beneficiario", "partner associato" (non beneficiario) assumono rilevanza, nel testo che segue, ai fini e per gli effetti di quanto stabilito nel citato bando;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

- le seguenti imprese agricole, che partecipano a titolo di **soggetti beneficiari**: (*elencare le imprese agricole partner beneficiarie con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)

- i seguenti ulteriori soggetti (*elencare gli eventuali ulteriori soggetti facenti parte dell'accordo come **partner associati**, non beneficiari, non rientranti nelle precedenti categorie con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)

di seguito denominate "parti"

SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO

Sezione prima

Parte generale

Art. 1 - Finalità dell'accordo

Il presente accordo ha lo scopo di (*descrivere gli obiettivi perseguiti ed i risultati attesi*)

Art. 2 – Oggetto dell'accordo

Il presente accordo afferisce al Tipo di Operazione "16.9.02. "Promozione e implementazione dei servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" ed implica la realizzazione coordinata dei seguenti interventi:

(descrivere sinteticamente la tipologia degli interventi e le attività che si intendono realizzare e che costituiscono, nel loro complesso, il "progetto di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità", nonché ulteriori elementi che connotano l'accordo, anche in relazione a precedenti intese/accordi ed altri elementi caratterizzanti i rapporti fra le parti)

Art. 3 – Individuazione e compiti del soggetto capofila

Le parti individuano quale soggetto capofila del presente accordo e del connesso "progetto di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" il _____ (nome, cognome) quale rappresentante legale di _____ .

Compete al soggetto capofila l'espletamento di tutti gli adempimenti indicati nel bando regionale per il tipo di Operazione "16.9.02. "Promozione e implementazione dei servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità", nonché l'esercizio di tutti i poteri allo stesso conferiti dai soggetti beneficiari con specifico mandato di rappresentanza.

Compete altresì al soggetto capofila *(indicare ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo)*.

Art. 4 – Interventi e soggetti realizzatori

Nell'ambito del presente accordo, i seguenti soggetti si impegnano a realizzare le attività/interventi a fianco di ciascuno indicati:

individuazione dei soggetti "beneficiari"	descrizione sintetica dell'attività/intervento da realizzare

(Oltre ai soggetti beneficiari, andranno indicati, in forma separata, anche tutti gli altri soggetti non beneficiari partecipanti all'accordo che eventualmente contribuiscono alla realizzazione dell'attività attraverso uno specifico apporto operativo).

Art. 5 – Altre attività oggetto dell'accordo

I seguenti soggetti partecipanti all'accordo individuano e si obbligano a realizzare le seguenti ulteriori attività funzionali al più efficace perseguimento delle finalità indicate al precedente art. 1: *(descrizione delle eventuali ulteriori attività, indicazione dei partecipanti all'accordo coinvolti nelle attività)*

Tutte le parti si obbligano altresì a realizzare le seguenti ulteriori attività: *(descrizione degli eventuali obblighi comuni, se previsti)*

Art. 6 – Obblighi dei soggetti beneficiari

Le parti che nel presente accordo rivestono il ruolo di "soggetti beneficiari" si impegnano:

- a conferire al soggetto capofila individuato al precedente art. 3 il mandato con rappresentanza per l'esercizio di tutti i poteri indicati nel bando regionale per il tipo di Operazione "16.9.02. "Promozione e implementazione dei servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" nel presente accordo (*nel caso di associazione temporanea d'impresa/di scopo deve essere prevista anche la costituzione dell'ATI/ATS*);
- a presentare ad AGREA le rispettive domande di aiuto per la realizzazione delle operazioni/interventi indicati nel precedente art. 4;
- a realizzare interamente dette operazioni/interventi nel rispetto di tutte le procedure e ad espletare tutti gli adempimenti stabiliti dai provvedimenti regionali che disciplinano le diverse attività;
- (*a fornire l'apporto operativo richiesto per la realizzazione di attività/interventi realizzati da altri partecipanti espressamente indicato nell'art. 4*);
- a contribuire, per la parte di propria competenza, a: (*indicare eventuali ulteriori specifici impegni*);
- a rispettare tutti gli impegni, vincoli e prescrizioni, nonché ad espletare tutti gli adempimenti previsti dal bando per il tipo di Operazione "16.9.02. "Promozione e implementazione dei servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" in relazione alle singole operazioni/interventi ed al progetto nel suo complesso;
- (*rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo*).

Art. 7 – Obblighi dei partner associati, non beneficiari

Le parti che rivestono il ruolo di "partner associati", non beneficiari si impegnano:

- a porre in essere le eventuali attività definite all'art. 4 in funzione della realizzazione dell'accordo, contribuendo, per la parte di propria competenza, alla buona riuscita del progetto;
- (*a rispettare ogni altro obbligo imposto dal presente accordo*).

Art. 8 – Subentri, nuovi ingressi e modifiche

Il soggetto capofila assume ogni valutazione e responsabilità circa eventuali subentri in caso di recesso di uno dei partecipanti, nuovi ingressi e modifiche ai contenuti del presente accordo.

Art. 10 - Responsabilità specifiche del soggetto capofila

Il soggetto capofila risponde nei confronti dei soggetti beneficiari per eventuali danni economici connessi al mancato espletamento di tutti gli adempimenti posti a suo carico dal bando regionale per il tipo di Operazione "16.9.02. "Promozione e implementazione dei servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità", dal mandato di rappresentanza e dal presente accordo.

Il soggetto capofila risponde altresì nei confronti dei partecipanti all'accordo _____ (*indicare eventuali responsabilità connesse ad ogni altro*

specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo).

Il soggetto capofila risponde inoltre per atti/fatti dolosi o colposi compiuti che cagionino un danno ingiusto ai partecipanti all'accordo.

Art. 11 – Responsabilità dei partecipanti all'accordo

Le parti rispondono nei confronti degli altri partecipanti per inadempimento relativo alla mancata esecuzione di prestazioni/attività/obblighi/impegni assunti con il presente accordo, nonché per eventuali ulteriori danni derivanti dalla mancata realizzazione del progetto di educazione alimentare e educazione alla sostenibilità.

(inserire eventuali altre clausole circa il riconoscimento di danni)

Art. 12 – Garanzie accessorie

(Individuare eventuali garanzie reciproche anche finanziarie ed economiche finalizzate alla realizzazione delle operazioni/interventi previsti nel presente accordo e nel relativo progetto di educazione alimentare e educazione alla sostenibilità)

Art. 13 – Recesso

In caso di mancato finanziamento del progetto cui il presente accordo è preordinato, è facoltà delle parti di recedere unilateralmente dall'accordo, previa comunicazione al soggetto capofila.

(Disciplinare gli eventuali effetti del recesso, anche in relazione agli oneri già sostenuti in dipendenza dell'accordo)

Sezione Seconda

Disposizioni finali

Art. 14 – Durata

L'efficacia del presente accordo decorre dalla sua sottoscrizione e si protrae fino alla fine dell'anno successivo *(specificare eventuale maggior durata)* all'anno di completamento del progetto di educazione alimentare e educazione alla sostenibilità cui l'accordo stesso è preordinato *(individuare data presuntiva finale di completamento del progetto).*

Art. 15 – Controversie

Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente accordo _____ *(indicare il Foro competente ovvero il ricorso ad arbitrato).*

Art. 16 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile, nonché _____ *(indicare eventuali altre intese aggiuntive o altri accordi precedenti che rilevino ai fini degli impegni qui previsti)*

Luogo, data

Soggetto capofila

Rappresentante legale di	Firma
_____	_____

Imprese agricole "soggetti beneficiari":

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale firma
_____	_____
_____	_____

Altri soggetti "partner associati, non beneficiari"

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale firma
_____	_____
_____	_____

NOTA BENE

1. All'accordo devono essere allegate le fotocopie di un documento di identità valido di ciascun sottoscrittore;
2. Lo schema qui riportato costituisce una traccia non vincolante, fermo restando che le previsioni riferite ad elementi richiesti nel bando del Tipo di Operazione "16.9.02. "Promozione e implementazione dei servizi di educazione alimentare e di educazione alla sostenibilità" costituiscono contenuto obbligatorio dell'accordo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 13 FEBBRAIO 2017, N. 1807

Determinazione n. 20621 del 22/12/2016 avente ad oggetto: "Integrazioni alla determina n. 15856/2007 in materia di commercializzazione delle carni di selvaggina abbattuta". Revoca e sostituzione

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la propria determinazione n. 20621 del 22/12/2016 avente ad oggetto: "Integrazioni alla determina n. 15856/2007 in materia di commercializzazione delle carni di selvaggina abbattuta" pubblicata nel B.U.R. n. 9 dell'11 gennaio 2017 (parte seconda);

Considerato che, a seguito di un confronto con i rappresentanti delle Aziende USL e con il Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca regionale, è emersa la necessità, in tema di Sicurezza alimentare, di meglio dettagliare le responsabilità in carico agli operatori del settore;

Valutato quindi, per maggior chiarezza di sostituire integralmente la sopracitata determinazione;

Vista la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche;

Vista altresì la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" così come modificata dalla L.R. n. 1/2016 in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che, oltre a regolamentare l'esercizio dell'attività venatoria sul territorio regionale, individua, all'art. 16, competenze e modalità per l'attuazione dell'attività di controllo della fauna selvatica;

Vista la propria deliberazione n. 970/2007 che recepisce le "Linee guida applicative del Reg. n. 852/2004/CE sull'igiene dei prodotti alimentari" e le "Linee guida applicative del Reg. n. 853/2004/CE sull'igiene dei prodotti di origine animale", in particolare laddove demanda ad apposita determinazione dirigenziale la ulteriore specificazione sul piano tecnico-operativo di quanto previsto nelle citate linee guida nel rispetto della normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare;

Vista la determinazione dirigenziale n. 15856 del 29/11/2007 - "Indicazioni tecniche per la commercializzazione di carni di selvaggina abbattuta in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n.970/2007" - che stabilisce la destinazione delle carni abbattute in attività venatoria e in attività di controllo di cui all'art.19 della legge 157/92 e art.16 della L.R.8/94, prevedendo in particolare, fatto salvo l'autoconsumo della selvaggina cacciata da parte del cacciatore, le seguenti possibilità per il consumo da parte di terzi:

1. carni provenienti dall'attività venatoria:
 - a) cessione diretta di un capo intero/cacciatore/anno di selvaggina di grossa taglia e 500 capi/anno di piccola selvaggina, al consumatore finale o a laboratori annessi agli esercizi al dettaglio o di somministrazione a livello locale, con l'obbligo di documentarne la provenienza e la negatività per la Trichinosi per le specie sensibili;
 - b) commercializzazione, previo invio ad un "Centro di lavoro"

razione" riconosciuto ai sensi del Reg. n. 853/2004/CE per essere sottoposto ad ispezione sanitaria con le modalità previste dal Reg. n. 854/04/CE e, se riconosciute sane, sottoposte a bollatura sanitaria;

2. carni provenienti dall'attività di controllo di cui all'art.19 della Legge n. 157/92 destinate esclusivamente alla commercializzazione, previo invio ad un "Centro di lavorazione" riconosciuto ai sensi del Reg. n. 853/2004/CE per essere sottoposto ad ispezione sanitaria con le modalità previste dal Reg. n. 854/04/CE e, se riconosciute sane, sottoposte a bollatura sanitaria;

3. carni provenienti da selvaggina allevata di cui all'Allegato III, sezione III del Regolamento 853/2004 per la quale l'Autorità competente abbia consentito l'abbattimento in azienda;

Visto il Regolamento (CE)n. 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006, Allegato parte III. Metalli - punto 3.1.3 - che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari;

Considerato che il Regolamento (CE) n. 178 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28/01/2002 che, al capo III, art. 7, stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza alimentare e ne fissa le procedure;

Considerato che il medesimo Regolamento all'articolo 18, punto 2 stabilisce che gli operatori del settore alimentare e dei mangimi devono essere in grado di individuare chi abbia fornito loro un alimento, un mangime, un animale destinato alla produzione alimentare o qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a fare parte di un alimento o di un mangime;

Dato atto che la determina n. 15856 del 29/11/2007 all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale dell'atto, riporta che il dettagliante (macellai, ristoratori) che acquista prodotti esclusi dal campo di applicazione del regolamento 852/2004 CE, si assume la responsabilità diretta sul prodotto che acquista, compreso l'obbligo di documentarne la provenienza in base alle disposizioni del Regolamento 178/2002 (CE);

Rammentato quindi che gli operatori del settore alimentare sono tenuti, in base alla soprarichiamata normativa anche al rispetto di quanto contenuto nel presente atto;

Dato atto che da campionamenti effettuati dalle Autorità competenti (Servizi Veterinari delle AUSL) sono stati rilevati nelle carni di selvaggina cacciata, valori di piombo superiori al tenore massimo di 0,10 mg/Kg previsto dal citato regolamento UE 1881/2006 per le carni fresche di bovini, ovini, suini e pollame;

Dato atto altresì che, non essendo univoca l'interpretazione di quanto previsto dal sopracitato Regolamento in riferimento alla selvaggina cacciata né a livello nazionale né comunitario, è stato posto dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della regione Emilia-Romagna uno specifico quesito al Ministero della Salute;

Ritenuto tuttavia opportuno, nelle more dell'espressione del parere richiesto e tenuto conto del principio di precauzione previsto dall'articolo 7 del Regolamento (CE) 178/2002, prevedere l'uso esclusivo di munizioni prive di piombo per l'abbattimento dei capi di fauna selvatica in tutti i casi di commercializzazione di cui ai precedenti punti 1, lettera a) e b), 2 e 3, restando esclusa la selvaggina finalizzata esclusivamente al consumo domestico privato;

Ritenuto inoltre altresì necessario integrare i Modelli 1 e 2 dell'Allegato a) parte integrante e sostanziale del presente atto, previsti dalla Determina n.15856 del 29/11/2007 aggiungendo

il campo “selvaggina abbattuta con munizioni prive di piombo;

Visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche e ss.mm.;

Richiamate:

- la deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Vista altresì la Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702 del 16 maggio 2016, recante “Approvazione di incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe della stazione appaltante;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto

determina:

1. di revocare la propria determinazione n. 20621 del 22/12/2016 avente ad oggetto:” Integrazioni alla determina

n. 15856/2007 in materia di commercializzazione delle carni di selvaggina abbattuta” pubblicata nel B.U.R. n. 9 dell'11 gennaio 2017 (parte seconda)e di sostituirla con il presente atto;

2. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

3. di stabilire che i capi di fauna selvatica le cui carni vengono destinate al consumo da parte di soggetti diversi dal cacciatore stesso così come previsto dalla determinazione dirigenziale n. 15856/2007 “Indicazioni tecniche per la commercializzazione di carni di selvaggina abbattuta in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 970/2007” possono essere acquisiti dagli operatori del settore alimentare unicamente se abbattuti con munizioni prive di piombo ed in particolare:

– le carni di animali provenienti dall'attività venatoria e destinate:

c) alla cessione diretta di un capo intero/cacciatore/anno di selvaggina di grossa taglia e 500 capi/anno di piccola selvaggina, al consumatore finale o a laboratori annessi agli esercizi al dettaglio o di somministrazione a livello locale, con l'obbligo di documentarne la provenienza e la negatività per la Trichinosi per le specie sensibili;

d) alla commercializzazione, previo invio ad un “Centro di lavorazione” riconosciuto ai sensi del Reg. n. 853/2004/CE per essere sottoposto ad ispezione sanitaria con le modalità previste dal Reg. n. 854/04/CE e, se riconosciute sane, sottoposte a bollatura sanitaria;

– le carni provenienti dall'attività di controllo di cui all'art. 19 della Legge n. 157/92 destinate esclusivamente alla commercializzazione, previo invio ad un “Centro di lavorazione” riconosciuto ai sensi del Reg. n. 853/2004/CE per essere sottoposto ad ispezione sanitaria con le modalità previste dal Reg. n. 854/04/CE e, se riconosciute sane, sottoposte a bollatura;

– le carni provenienti da selvaggina allevata di cui all'allegato III, sezione III del regolamento 853/2004 per la quale l'Autorità competente abbia consentito l'abbattimento in azienda;

4. di integrare i Modelli 1 e 2 dell'Allegato a) parte integrante e sostanziale del presente atto, previsti dalla Determina n.15856 del 29/11/2007 aggiungendo il campo “selvaggina abbattuta con munizioni prive di piombo;

5. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

AII. A)

(Mod. 1)

CESSIONE DIRETTA DI SELVAGGINA**Dichiarazione di provenienza dei prodotti, in base alle disposizioni del Reg. CE 178/2002 relativi alla rintracciabilità.***(compilare in stampatello e firmare per esteso)*

Data..... Dichiarazione n°.....

Il sottoscritto abbattitore.....

residente (indirizzo completo)

.....

data dell'abbattimento.....ora dell'abbattimento.....

comune e luogo dell'abbattimento.....

elenco delle specie abbattute di selvaggina selvatica grossa o di selvaggina selvatica piccola:

specie grossan° fascetta (se dovuto).....

specie piccola....., n°

specie piccola , n°

specie piccola , n°

specie piccola , n°

specie piccola , n°

specie piccola , n°

specie piccola , n°

Cede il/i suddetto/i capo/i al consumatore finale, all'esercizio di commercio, all'esercizio di somministrazione :

.....

.....

selvaggina abbattuta con munizioni prive di piombo

Firma dell'abbattitore.....

Da compilare in triplice copia: una per il cacciatore, una al destinatario della selvaggina, una al Servizio veterinario competente per territorio di abbattimento, specificando generalità o ragione sociale ed indirizzo della destinazione

(mod 2)

COMMERCIALIZZAZIONE DI SELVAGGINA PREVIO INVIO AD UN CENTRO DI LAVORAZIONE
Dichiarazione post-abbattimento (Reg. 853/2004 CE, allegato III, sez. IV, cap. II)
(compilare in stampatello e firmare per esteso)

Dichiarazione n°

L'abbattitore.....
 Residente a *(indirizzo completo)*.....
 Data dell'abbattimento..... ora dell'abbattimento.....
 Comune e luogo dell'abbattimento.....
 Specie di grossa selvaggina abbattuta:.....n° capi: ...
 N° di FASCETTA, se dovuto:

Specie di piccola selvaggina abbattuta:.....n° capi
 Specie di piccola selvaggina abbattuta:.....n° capi
 Specie di piccola selvaggina abbattuta:.....n° capi

Il/i capo/i abbattuto/i sono avviato/i accompagnato/i dai visceri al Centro di lavorazione della selvaggina *(ragione sociale ed indirizzo della destinazione)* :.....

Firma dell'abbattitore.....

La sottostante parte è da compilare a cura del <cacciatore formato>

Il sottoscritto..... formato ai sensi del
 Reg. 853/2004 CE allegato III sez. IV cap. II, con attestato rilasciato
 da.....
 dichiara:

che prima dell'abbattimento l'animale NON MOSTRAVA / MOSTRAVA (cancellare la dizione che non interessa) anomalie o modificazioni comportamentali:

che durante l'esame dei visceri HA riscontrato le seguenti anomalie o modificazioni patologiche:

che durante l'esame dei visceri NON HA riscontrato anomalie o modificazioni patologiche.

Alla luce di quanto sopra il capo abbattuto viene avviato **con / senza visceri** al Centro di lavorazione della selvaggina denominato:

selvaggina abbattuta con munizioni prive di piombo

Data,.....

Firma del cacciatore formato.....

Da compilare in triplice copia: una per il cacciatore, una al destinatario della selvaggina, una al Servizio veterinario competente per territorio di abbattimento, specificando generalità o ragione sociale ed indirizzo della destinazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 3 FEBBRAIO 2017, N. 1373

Finanziamento Operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 1962 del 21/11/2016 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 14 del 09/06/2015 ad oggetto "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409);
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 ad oggetto "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);
- L.R. n. 12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 20 del 23/7/2014 ad oggetto "Norme in materia di cinema e audiovisivo";

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1615/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020" di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n. 1931/2016 ad oggetto "Aggiornamento elenco organismi accreditati di cui alla DGR 1494/2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

- n. 1142 del 18/07/2016 ad oggetto "Approvazione del secondo Invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10. Priorità di Investimento 10.4." Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla medesima deliberazione";
- n. 1962 del 21/11/2016 ad oggetto "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1142/2016 per l'attuazione del Programma Regionale in materia di Cinema e Audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014

- PO FSE 2014/2020", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 10 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 897.989,84 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4;

Dato atto che la D.G.R. n. 1962/2016 sopra richiamata:

- prevede, al punto 4) parte dispositiva, di procedere al finanziamento delle n. 10 operazioni approvabili e finanziabili per il costo complessivo di Euro 897.989,84 e un contributo pubblico di pari importo nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa con successivi atti del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari del contributo sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 sopra citata, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma dell'attività, con il riparto del finanziamento approvato tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- prevede, al punto 9) del dispositivo, che le operazioni approvate dovranno essere attivate entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio, e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni verranno autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria comunicazione nota;

Dato atto che per Bottega Finzioni Srl (cod.org. 9183), Fondazione Cineteca di Bologna (cod.org.9279), ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888), Consorzio Ferrara Innovazione - Società Consortile a responsabilità limitata (FE) (cod.org. 170), Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274), COM 2 S.r.l. (cod.org. 8023) e Ecipar di Ravenna (cod.org. 5106) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" la seguente documentazione:

- l'atto di impegno, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 sopra citata, corredato dalla dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, secondo cui i soggetti attuatori sopra elencati non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, nè hanno presentato domanda di concordato, nè infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

– i cronoprogrammi al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;
- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro e in corso di validità, dal quale risulta che Bottega Finzioni Srl (cod.org. 9183), Fondazione Cineteca di Bologna (cod.org.9279), ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888), Consorzio Ferrara Innovazione - Società Consortile a responsabilità limitata (FE) (cod.org. 170), Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274), COM 2 S.r.l. (cod.org. 8023) ed Ecipar di Ravenna (cod.org. 5106), beneficiari del finanziamento, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati nell’Allegato 3) della citata Deliberazione di Giunta regionale n. 1962/2016 e ripresi nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;
- la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’8/2/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che:

- per gli organismi Bottega Finzioni Srl (cod.org. 9183), ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888), Consorzio Ferrara Innovazione - Società Consortile a responsabilità limitata (FE) (cod.org. 170), emetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274), COM 2 S.r.l. (cod.org. 8023) ed Ecipar di Ravenna (cod.org. 5106) è stata acquisita, e conservata agli atti

del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i;

- per l’organismo Fondazione Cineteca di Bologna (cod.org.9279) è stata acquisita dal Servizio Formazione Professionale nota di esenzione prot. n. 622373 dell’8/9/2016 ai sensi dell’art. 83, comma 3 del D.Lgs. n. 159/2011;

Ritenuto, quindi, di procedere al finanziamento delle operazioni, a titolarità rispettivamente Bottega Finzioni Srl (cod.org. 9183), ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888), Consorzio Ferrara Innovazione - Società Consortile a responsabilità limitata (FE) (cod.org. 170), Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274), COM 2 S.r.l. (cod.org. 8023), Ecipar di Ravenna (cod.org. 5106) e Fondazione Cineteca di Bologna (cod.org.9279), per un totale di n. 10 operazioni approvate con D.G.R. n. 1962/2016 e per un costo complessivo pari ad Euro 897.989,84 e un contributo pubblico di pari importo di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.4;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art. 26;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016 recante “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 recante “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art. 7 comma 3 D.LGS. n. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;
- n. 25/2016 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- n. 26/2016 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di

previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";

- n. 27/2016 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017- 2019";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista nel dispositivo delle sopra richiamata deliberazione n.1962/2016 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 897.989,84;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2017 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4 quantificate complessivamente in Euro 897.989,84 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con delibera di G.R. n. 2338/16;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 763.291,37 (di cui Euro 448.994,92 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 314.296,45 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;
- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione) per attività che si concluderanno entro il 2017 e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari indicati nell'allegato 1, parte integrante del presente atto, per la somma complessiva di Euro 897.989,84; Richiamate le seguenti D.G.R.:
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n. 72/2016 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 2123/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali: Cura del Territorio e dell'Ambiente; Agricoltura, Caccia e Pesca; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1 Super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";
- n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa"; Richiamate, altresì:
- la determinazione del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 1265 del 29/01/2016 recante "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 1174 del 31/1/2017 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento delle n. 10 operazioni approvate con D.G.R. n. 1962 del 21/11/2016, per un importo complessivo di Euro 897.989,84 e per un contributo pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale a ciascuna delle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e di quando riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 897.989,84 come segue:

- quanto ad Euro 350.405,55 registrata al n. 2046 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014))"
- quanto ad Euro 245.283,89 registrata al n. 2047 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali"
- quanto ad Euro 105.121,66 registrata al n. 2048 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione"
- quanto ad Euro 98.589,37 registrata al n. 2049 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)."
- quanto ad Euro 69.012,56 registrata al n. 2050 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali"
- quanto ad Euro registrata 29.576,81 al n. 2051 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione"

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la D.G.R. n. 2338/2016;

4) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Anno 2017

- Capitolo 75565 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75587 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75602 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE

1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75571 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75589 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75603 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 – COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 763.291,37 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro. 448.994,92 registrati al n. 314 di accertamento sul capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 314.296,45 registrati al n. 315 di accertamento sul capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UEn. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. (2014)9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche;

6) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità di cui al punto 5) parte dispositiva della D.G.R. n. 1962/2016 più volte citata;

7) di stabilire, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera di G.R. n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6) che precede;

8) di prevedere che le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente

motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria comunicazione nota;

9) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonchè da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

10) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione

e del lavoro", al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

11) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla D.G.R. n. 1962/2016 più volte citata;

12) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

13) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

RI:PA	CUP	Soggetto attuatore IMPRESA		Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Totale Esercizio 2017	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2016-6038/RER	E79D16001750002	170	CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata Ferrara (FE)	Formazione alla produzione di video per la realtà virtuale	104.587,50	FSE Asse III - Istruzione e formazione	104.587,50	52.293,75	36.605,63	15.688,12
2016-6040/RER	E39D16006780002	9183	BOTTEGA FINZIONI SRL Bologna (BO)	Autore e sceneggiatore di contenuti per prodotti televisivi, cinematografici e multimediali	266.404,80	FSE Asse III - Istruzione e formazione	266.404,80	133.202,40	93.241,68	39.960,72
2016-6047/RER	E39D16006830002	8023	COM 2 SRL Piacenza (PC)	TECNICHE DI DIGITAL STORYTELLING E TRANSMEDIA PER IL WEB : per sostenere e innovare la qualificazione nel settore audiovisivo e accrescere la competitività internazionale	11.392,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	11.392,00	5.696,00	3.987,20	1.708,80
2016-6048/RER	E39D16006840002	8023	COM 2 SRL Piacenza (PC)	Esperto nella realizzazione di prodotti audiovisivi per ragazzi ed adolescenti, destinati ai canali web e televisivi.	64.468,80	FSE Asse III - Istruzione e formazione	64.468,80	32.234,40	22.564,08	9.670,32
2016-6055/RER	E89D16002440002	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia (RE)	SOUND PRODUCER PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO	85.758,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	85.758,00	42.879,00	30.015,30	12.863,70

2016-6063/RER	E69D16002290002	5106	Ecipar di Ravenna S.R.L. Ravenna (RA)	Competenze innovative nella progettazione di effetti speciali ed animazioni per operatori e squadre di produzione nel settore dell'audiovisivo	21.864,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	21.864,00	10.932,00	7.652,40	3.279,60
2016-6065/RER	E39D16006810002	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	LA PUPPET ANIMATION E LA STOP MOTION PER LA CREAZIONE DI UN CORTOMETRAGGIO D'ANIMAZIONE	84.532,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	84.532,00	42.266,00	29.586,20	12.679,80
2016-6066/RER	E39D16006820002	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Bologna (BO)	La creazione della colonna sonora nei prodotti multimediali e audiovisivi.	61.804,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	61.804,00	30.902,00	21.631,40	9.270,60
					700.811,10	-	700.811,10	350.405,55	245.283,89	105.121,66
Rif_PA	CUP	Soggetto attuatore ENTE		TITOLO	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Totale Esercizio 2017	FSE - Cap.-7565	FNR - Cap.-7587	RER - Cap.-7562
2016-6043/RER	E39D16006790002	9279	FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA Bologna (BO)	I Mestieri del Cinema	105.730,24	FSE Asse III - Istruzione e formazione	105.730,24	52.865,12	37.005,58	15.859,54
2016-6044/RER	E39D16006800002	9279	FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA Bologna (BO)	I Mestieri del Cinema Documentario	91.448,50	FSE Asse III - Istruzione e formazione	91.448,50	45.724,25	32.006,98	13.717,27
TOTALE					897.989,84	-	897.989,84	448.994,92	314.296,45	134.698,47

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 8 FEBBRAIO 2017, N. 1579

Finanziamento Operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 1856/2016 e approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 47 del 23/1/2017 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.163 del 25/6/2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";
 - la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
 - la D.G.R. n.1 del 12/1/2015 recante "Presca d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
 - la D.G.R. n.1691 del 18/11/2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
 - la D.G.R. n.992 del 7/7/2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- Viste inoltre:
- la L.R. n. 12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
 - la L.R. n. 17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;
 - la L.R. n. 13 del 30/7/2015 ad oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.;
 - la D.G.R. n. 177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;
 - la D.G.R. n. 1298 del 14/9/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014 - 2020";
 - la D.G.R. n. 116 del 16/2/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle

politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- la D.G.R. n. 1615/2016 ad oggetto "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020- di cui alla D.G.R. n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- la D.G.R. n. 1931/2016 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 1494 del 19 settembre 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;
 - la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
 - la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
 - il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";
- Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:
- n. 1856 del 9/11/2016, in particolare l'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa "Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro - Anno 2017 - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive";
 - n. 47 del 23/1/2017 ad oggetto "Approvazione delle operazioni di politica attiva del lavoro presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della Deliberazione di Giunta regionale n. 1856/2016";

Considerato che la D.G.R. n. 47/2017 sopra richiamata:

- approva n. 9 operazioni ciascuna riferita a uno dei n. 9 ambiti territoriali, come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 7.999.727,82 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;
- specifica che le suddette attività formative siano attivate e concluse secondo i termini definiti dal punto M) dell'Allegato 1) della D.G.R. n. 1856/2016 e, come tale, che la spesa finanziaria sarà interamente esigibile nell'esercizio 2017, non rendendo necessaria a tal fine l'acquisizione del relativo cronoprogramma della ripartizione finanziaria;
- prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 10) parte dispositiva, per l'importo indicato con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - OT 8 - priorità di investimento 8.1 Asse I - Occupazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" e in corso di validità, dal quale risulta che i soggetti beneficiari delle operazioni approvate sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati nell'Allegato 2) della citata D.G.R. n. 47/2017 e riportati nell'Allegato 1) parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

Visti gli atti di impegno, di cui alla D.G.R. n. 1298/2015, comprensivi della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm. secondo cui i soggetti beneficiari delle operazioni approvate, non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa, conservati agli atti del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza";

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/2/2013;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli organismi IRECOOP Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod. org. 270) ed ENAIP Parma (cod. org. 403) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- per gli organismi I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) e Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A di Bologna BO (cod. org. 11) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio Formazione Professionale, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;
- per l'organismo Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri

Società Consortile a responsabilità limitata di Ravenna RA (cod. org. 163) è pervenuta nota di esenzione prot. n. 2016/531349 del 15/07/2016, in quanto soggetto partecipato unicamente da soggetti pubblici, trattenuta agli atti del Servizio Formazione Professionale, e per l'organismo TECHNE Società consortile a responsabilità limitata di Cesena FC (cod. org. 1180) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2016/507144 del 30/06/2016, ricorrendo le condizioni di cui al comma 3 lett. a) art.83 del D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i.;

- per l'organismo Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini RN (cod. org. 224) è stata avviata con nota prot. n. PG/2017/19565 del 17/1/2017 del Servizio Formazione Professionale, la procedura per l'acquisizione, dalla Prefettura competente, della documentazione antimafia;

Evidenziato che è necessario rendere tempestivamente disponibile un'offerta di misure di politica attiva per corrispondere al fabbisogno orientativo e formativo delle persone inoccupate e disoccupate nei 9 ambiti territoriali;

Ritenuto, pertanto, che per l'Organismo Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta di Rimini RN (cod. org. 224) ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Valutato, quindi, di procedere al finanziamento di n. 9 approvate con D.G.R. n. 47/2017, per un costo complessivo pari ad Euro 7.999.727,82 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Visto anche il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la D.G.R. n.89/2017 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.LGS. n.33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;
- n. 25/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- n. 26/2016 recante "Disposizioni Per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";
- n. 27/2016 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la D.G.R. n. 2338 del 21/12/2016 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019”;

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.;

Atteso che, con riferimento a quanto previsto, relativamente all'imputazione della spesa, dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative definiti dalle disposizioni nazionali e regionali, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2017 per Euro 7.999.727,82, dovendo concludersi entro il 30/6/2017 come definito dal punto M dell'Allegato 1) della D.G.R. n. 1856/2016;

Dato atto che le suddette risorse del PO FSE 2014/2020, Asse I - Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, quantificate complessivamente in Euro 7.999.727,82 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 6.799.768,66 (di cui Euro 3.999.863,91 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 2.799.904,75 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che le procedure dei conseguenti pagamenti, che saranno disposti in attuazione del presente atto, sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;
- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per la somma complessiva di Euro 7.999.727,82;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n. 2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;

- n. 72/2016 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 2123/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1Super nell'ambito della D.G. Risorse, europa, innovazione e istituzioni”;
- n. 87/2017 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 43/2001, presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Richiamate infine le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 1265/2016 recante “Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione generale Cultura, formazione e lavoro”;
- n. 1174/2017 recante “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento delle n.9 operazioni approvate con D.G.R. n. 47 del 23/1/2017 per un costo complessivo di Euro 7.999.727,82 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020, Asse I - Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che per l'Organismo Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta di Rimini RN (cod. org. 224) è stata avviata con nota prot. PG/2017/19565 del 17/1/2017 la procedura di acquisizione delle informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio Formazione Professionale e si ritiene, come già specificato in parte premessa, che ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile;

3) di dare atto che relativamente agli Organismi I.F.O.A.

Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) e Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A di Bologna BO (cod.org. 11) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

4) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 7.999.727,82 registrata come segue:

- quanto ad Euro 2.804.933,37 al n. 2088 di impegno sul Capitolo U75565 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";
- quanto ad Euro 1.963.453,36 al n. 2089 di impegno sul Capitolo U75587 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";
- quanto ad Euro 841.480,01 al n. 2090 di impegno sul Capitolo U75602 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (l.r. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione";
- quanto ad Euro 1.194.930,54 al n. 2091 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";
- quanto ad Euro 836.451,39 al n. 2092 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (l. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";
- quanto ad Euro 358.479,15 al n. 2093 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione

di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (l.r. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec.C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione";

del bilancio finanziario gestionale di previsione 2017 - 2019, anno 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75565 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75587 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75602 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75571 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans. UE 3– SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75589 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans. UE 4 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75603 – Missione 15 – Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans. UE 7 – SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5), la somma di Euro 6.799.768,66 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 3.999.863,91 registrati al n. 337 di accertamento sul capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- quanto ad Euro 2.799.904,75. registrati al n. 338 di accertamento sul capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2017 – 2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

8) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità già indicate al punto 10) parte

dispositiva della D.G.R. n. 47/2017 più volte citata;

9) di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria Deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

10) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n.1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11) di prevedere che ogni variazione di natura non finanziaria rispetto agli elementi caratteristici delle suddette operazioni approvate dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio competente per materia pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

12) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle D.G.R. n. 1856/2016 e 47/2017 più volte citate;

13) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

14) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella D.G.R. n. 89/2017, la presente determinazione è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Azione	RIF.PA	CUP	Soggetto attuatore IMPRESA		TITOLO	Finanziamento pubblico: €	Canale di finanziamento	Totale Esercizio 2017: €	FSE - Cap. 75574: €	FNR - Cap. 75589: €	RER - Cap. 75603: €
Azione 3 - Ambito territoriale Forlì-Cesena	2016-6556/RER	E86J16000900006	1180	TECHNE Società consorzile a responsabilità limitata Cesena FC	Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Forlì-Cesena.	645.914,22	Asse FSE-I - Occupazione	645.914,22	322.957,11	226.059,98	96.887,13
Azione 6 - Ambito territoriale Piacenza	2016-6565/RER	E16J16001880006	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO	Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Piacenza.	659.969,28	Asse FSE-I - Occupazione	659.969,28	329.984,64	230.989,25	98.995,39
Azione 7 - Ambito territoriale Ravenna	2016-6560/RER	E76J16001080006	163	ANGELO PESCARINI SCUOLARTIE MESTIERI Società Consorzile a responsabilità limitata Ravenna RA	Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Ravenna.	299.999,56	Asse FSE-I - Occupazione	299.999,56	149.999,78	104.999,85	44.999,93
Azione 8 - Ambito territoriale Reggio nell'Emilia	2016-6566/RER	E36J16001040006	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO	Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Reggio Emilia	783.978,02	Asse FSE-I - Occupazione	783.978,02	391.989,01	274.392,31	117.596,70
						2.389.861,08	-	2.389.861,08	1.194.930,54	836.451,39	358.479,15
Azione	RIF.PA	CUP	Soggetto attuatore ENTE		TITOLO	Finanziamento pubblico: €	Canale di finanziamento	Totale Esercizio 2017: €	FSE - Cap. 75665: €	FNR - Cap. 75687: €	RER - Cap. 75602: €
Azione 1 - Ambito territoriale Bologna	2016-6563/RER	E56J16000790006	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna BO	Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Bologna.	2.079.990,22	Asse FSE-I - Occupazione	2.079.990,22	1.039.995,11	727.996,58	311.998,53
Azione 2 - Ambito territoriale Ferrara	2016-6564/RER	E66J16001050006	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Bologna BO	Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Ferrara.	319.985,58	Asse FSE-I - Occupazione	319.985,58	159.992,79	111.994,95	47.997,84
Azione 4 - Ambito territoriale Modena	2016-6558/RER	E46J16001120006	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE	Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Modena.	2.079.999,28	Asse FSE-I - Occupazione	2.079.999,28	1.039.999,64	727.999,75	311.999,89
Azione 5 - Ambito territoriale Parma	2016-6559/RER	E26J16001030006	403	En.A.I.P. - Parma Parma PR	Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Parma.	479.971,28	Asse FSE-I - Occupazione	479.971,28	239.985,64	167.989,95	71.995,69
Azione 9 - Ambito territoriale Rimini	2016-6561/RER	E46J16001110006	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zaratia Rimini Rimini RN	Misure orientative e formative destinate ad utenti dei Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di Rimini	649.920,38	Asse FSE-I - Occupazione	649.920,38	324.960,19	227.472,13	97.488,06
						5.609.866,74	-	5.609.866,74	2.804.933,37	1.963.453,36	841.480,01

			TOTALI	7.999.727,82	-	7.999.727,82	3.999.863,91	2.799.904,75	1.199.959,16
--	--	--	--------	--------------	---	--------------	--------------	--------------	--------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 23 FEBBRAIO 2017, N. 2603

Finanziamento operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 32 del 23/01/2017 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 163 del 25/6/2015 ad oggetto "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559);
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 ad oggetto "Presenza d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la L.R. n. 12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 17 dell'1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1615/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020" di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n. 1931/2016 ad oggetto "Aggiornamento elenco organismi accreditati di cui alla DGR 1494/2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

- n. 1403 del 5/9/2016 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dei percorsi universitari al lavoro PO FSE 2014/2020";
- n. 1545 del 26/9/2016 ad oggetto "Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro PO FSE 2014/2020 di cui alla DGR n. 1403 del 5/09/2016 - Proroga dei termini di presentazione";
- n. 32 del 23/1/2017 ad oggetto "Approvazione operazioni

presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1403/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro - PO FSE 2014/2020" Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.4", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 10 operazioni approvabili e finanziabili, come riportate nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 894.047,56 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4;

Dato atto che la D.G.R. n. 32/2017 sopra richiamata:

- prevede, al punto 4) parte dispositiva, di procedere al finanziamento delle n. 10 operazioni approvabili e finanziabili per il costo complessivo di Euro 894.047,56 e un contributo pubblico di pari importo nonchè all'assunzione dei relativi impegni di spesa con successivi atti del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- prevede, al punto 5) del dispositivo, le seguenti modalità di erogazione del finanziamento pubblico:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:
 - una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;
 - successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
 - mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

– prevede, al punto 8) del dispositivo, che le operazioni approvate dovranno essere attivate di norma entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi, di norma, entro 18 mesi dall'avvio, e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni verranno autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

Visti:

- l'atto di impegno, di cui alla propria Deliberazione n. 1298/2015 comprensiva dalla dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza secondo cui i soggetti attuatori non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, ne' hanno presentato domanda di concordato, ne' infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- i cronoprogrammi delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

- sono stati regolarmente acquisiti i Durc, trattenuti agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza e in corso di validità, dai quali risulta che i soggetti beneficiari delle operazioni approvate, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati nell'Allegato 3) della citata Deliberazione n. 32/2017 e ripresi nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli organismi ISCOM Formazione Forlì-Cesena Società consortile a r.l. (cod.org. 282), Sviluppo PMI S.r.l. (cod.org. 8853), CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581), Fondazione Aldini Valeriani per lo Sviluppo della Cultura Tecnica (cod.org. 889) e FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata (cod.org. 172 è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- per gli organismi Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod. Org. 11), CISITA Parma S.r.l. (cod. Org. 504) e Adecco Formazione S.r.l. (cod. Org. 8714) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;
- per l'organismo FORMODENA – Formazione Professionale per i Territori Modenesi Soc. Cons. a r.l. (cod.Org. 946) è stata acquisita dal Servizio Formazione Professionale nota di esenzione prot. n. 738548 del 21/11/2016, ricorrendo le condizioni di cui al comma 3, lett. a), art. 83 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- per l'Organismo Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod. Org. 224) è stata avviata con nota prot. PG/2017/19565 in data 17/1/2017 la procedura di acquisizione delle informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio Formazione Professionale;

Dato atto che come previsto dalla deliberazione di Giunta n. 32/2017 le attività sono finalizzate ad avviare, in modo sperimentale, un sistema regionale, codificato e organico, di azioni a supporto delle transizioni al lavoro degli studenti universitari per definire un modello di intervento efficace ed economicamente sostenibile, che a regime possa coinvolgere un numero significativo di studenti e di atenei, riconoscibile dagli studenti e dalle imprese;

Dato atto che quanto sopra rende l'offerta complessiva un'offerta unitaria che deve essere comunicata e avviata in modo uniforme e negli stessi tempi sui diversi territori e che inoltre, si rileva l'urgenza di avviare la sperimentazione in oggetto nei tempi che consentano di mettere a sistema il modello di intervento, in coerenza alle differenti programmazioni in corso di definizione per il sostegno delle transizioni dei giovani verso il lavoro e per il contrasto del fenomeno dei NEET;

Ritenuto che pertanto per l'Organismo Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto, quindi, di procedere al finanziamento delle n. 10 operazioni approvate e finanziabili di cui all'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della D.G.R. n. 32/2017 per un costo

complessivo pari ad Euro 894.047,56 e un contributo pubblico di pari importo di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.4;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 25/2016 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017";
- n. 26/2016 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- n. 27/2016 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell'acquisizione da parte del

Servizio competente della documentazione necessaria - prevista nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 32/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2017 per Euro 540.538,26 e nell'anno 2018 per Euro 353.509,30;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2017 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4 quantificate complessivamente in Euro 894.047,56 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anni di previsione 2017 e 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 759.940,43 (di cui Euro 447.023,78 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 312.916,65 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa negli anni 2017 e 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto per la somma complessiva di Euro 894.047,56;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 72/2016 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 2123/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali: Cura del Territorio e dell'Ambiente; Agricoltura, Caccia e Pesca; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1

Super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni“;

- n. 87/2017 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa“;

Vista, altresì, la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 1174 del 31/1/2017 recante “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa“;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento delle n. 10 operazioni approvate con D.G.R. n. 32 del 23/01/2017, per un costo complessivo di Euro 894.047,56 e per un finanziamento pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4, così come ripreso negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale a ciascuna delle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare atto, altresì, che relativamente agli organismi Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod. org. 11), CISITA Parma S.r.l. (cod. Org. 504) e Adecco Formazione S.r.l. (cod. Org. 8714) elencati in premessa, si procederà come meglio precisato nella stessa premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

4) di dare atto inoltre che per l'Organismo Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod. Org. 224) è stata avviata con nota prot. PG/2017/19565 in data 17/1/2017 la procedura di acquisizione delle informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio Formazione Professionale e si ritiene che ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile;

5) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e di quando riportato in Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 894.047,56 come segue:

– quanto ad Euro 160.825,85 registrata al n. 2180 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)“

– quanto ad Euro 112.578,10 registrata al n. 2181 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (l. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 48.247,75 registrata al n. 2182 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (l.r. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

– quanto ad Euro 109.443,28 registrata al n. 2183 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)“

– quanto ad Euro 76.610,30 registrata al n. 2184 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (l. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 32.832,98 registrata al n. 2185 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

– quanto ad Euro 156.364,15 registrata al n. 315 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione”. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)“

– quanto ad Euro 109.454,90 registrata al n. 316 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione”. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 46.909,25 registrata al n. 317 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione”. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

– quanto ad Euro 20.390,50 registrata al n. 318 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento ue n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 14.273,35 registrata al n. 319 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 6.117,15 registrata al n. 320 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Anni 2017 e 2018

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75587- Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 759.940,43 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 270.269,13 registrati al n. 409 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)” -

UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

– quanto ad Euro 189.188,40 registrati al n. 410 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" (legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)” - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche;

– quanto ad Euro 176.754,65 registrati al n. 66 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)” - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

– quanto ad Euro 123.728,25 registrati al n. 67 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" (legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)” - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

8) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità di cui al punto 5) parte dispositiva della D.G.R. n. 32/2017 più volte citata;

9) di stabilire, altresì, che:

– il dirigente competente regionale o dell’O.I., qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da parte dell’AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla Deliberazione n.1715/2015, procede all’approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

– il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 8) che precede;

10) di prevedere che le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e concludersi, di norma, entro 18 mesi dall’avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

11) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la Deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12) di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio “Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza”, al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

13) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla D.G.R. n. 32/2017 più volte citata;

14) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

15) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Rif PA	Soggetto Attuatore Ente	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2017	Esercizio 2018
2016-6489/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO	PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO - UNIVERSITA' DI FERRARA	99.558,60	Asse FSE-III - Istruzione e formazione	E79J16000600001	99.558,60	-
2016-6498/RER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna BO	Supporto alla transizione dei percorsi universitari al lavoro	97.969,60	Asse FSE-III - Istruzione e formazione	E39J16000810001	68.609,60	29.360,00
2016-6499/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN	Carrer actions	62.139,36	Asse FSE-III - Istruzione e formazione	E99J16000860001	50.718,36	11.421,00
			259.667,56			218.886,56	40.781,00

Rif PA	Soggetto Attuatore Impresa	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2017	Esercizio 2018
2016-6491/RER	282 ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. Cesena FC	LA QUALIFICAZIONE DELLE TRANSIZIONI DAI PERCORSI UNIVERSITARI AL LAVORO NELL'ALMA MATER STUDIORUM DI BOLOGNA - CAMPUS DI FORLI' E CAMPUS DI CESENA	87.060,80	Asse FSE-III - Istruzione e formazione	E19J16000790001	38.530,40	48.530,40
2016-6492/RER	504 CISITA Parma S.r.l. Parma PR	Sperimentazione di azioni a supporto della qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro	99.513,44	Asse FSE-III - Istruzione e formazione	E99J16000850001	59.708,00	39.805,44
2016-6493/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Modena MO	TransAzioni: servizi formativi e orientativi a supporto del passaggio dall'Università al lavoro	99.436,80	Asse FSE-III - Istruzione e formazione	E99J16000840001	47.256,80	52.180,00
2016-6494/RER	8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI	Percorsi di integrazione e migrazione di conoscenze e competenze atti a garantire organicità e fluidità al passaggio dagli studi specialistici universitari al mondo del lavoro	98.113,60	Asse FSE-III - Istruzione e formazione	E39J16000790001	49.056,80	49.056,80
2016-6496/RER	8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA	PROGETTO TRANSIZIONI AL LAVORO	87.522,80	Asse FSE-III - Istruzione e formazione	E69J16000580001	41.002,80	46.520,00
2016-6497/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna BO	Percorso integrato Università Impresa	63.085,60	Asse FSE-III - Istruzione e formazione	E39J16000800001	19.665,60	43.420,00

Rif PA	Soggetto Attuatore Ente	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2017	Esercizio 2018
2016-6500/NER	172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC	AZIONI INTEGRATE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI PIACENZA	99.646,96	Asse FSE-III - Istruzione e formazione	E39J16000820001	66.431,30	33.215,66
			634.380,00			321.651,70	312.728,30

Rif PA	Soggetto Attuatore Ente	Finanziamento pubblico	Esercizio 2017	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2016-6489/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Bologna BO	99.558,60	99.558,60	49.779,30	34.845,51	14.933,79	-	-	-	-	-	-	-	-
2016-6498/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Bologna BO	97.969,60	68.609,60	34.304,80	24.013,36	10.291,44	29.360,00	14.680,00	10.276,00	4.404,00				
2016-6499/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Rimini RN	62.139,36	50.718,36	25.359,18	17.751,43	7.607,75	11.421,00	5.710,50	3.997,35	1.713,15				
		259.567,56	218.886,56	109.443,28	76.610,30	32.832,98	40.781,00	20.390,50	14.273,35	6.117,15				
Rif PA	Soggetto Attuatore Impresa	Finanziamento pubblico	Esercizio 2017	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2016-6491/RER	282 ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. Cesena FC	87.060,80	38.530,40	19.265,20	13.485,64	5.779,56	48.530,40	24.265,20	16.985,64	7.279,56				
2016-6492/RER	504 CISTITA Parma S.r.l. Parma PR	99.513,44	59.708,00	29.854,00	20.897,80	8.956,20	39.805,44	19.902,72	13.931,90	5.970,82				
2016-6493/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Modena MO	99.436,80	47.256,80	23.628,40	16.539,88	7.088,52	52.180,00	26.090,00	18.263,00	7.827,00				
2016-6494/RER	8714 Adecco Formazione S.r.l. Milano MI	98.113,60	49.056,80	24.528,40	17.169,88	7.358,52	49.056,80	24.528,40	17.169,88	7.358,52				
2016-6496/RER	8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA	87.522,80	41.002,80	20.501,40	14.350,98	6.150,42	46.520,00	23.260,00	16.282,00	6.978,00				
2016-6497/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna BO	63.085,60	19.665,60	9.832,80	6.882,96	2.949,84	43.420,00	21.710,00	15.197,00	6.513,00				
2016-6500/RER	172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Piacenza PC	99.646,96	66.431,30	33.215,65	23.250,96	9.964,69	33.215,66	16.607,83	11.625,48	4.982,35				
		634.380,00	321.651,70	160.825,85	112.578,10	48.247,75	312.728,30	156.364,15	109.454,90	46.909,25				

Allegato 2)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 23 FEBBRAIO 2017, N. 2617

Finanziamento parziale operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 34 del 23/01/2017 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 163 del 25/6/2014 ad oggetto "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 ad oggetto "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la L.R. n. 12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 17 dell'1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" in particolare gli artt. 19 e 20 che, tra l'altro, modificano l'art. 25 della L.R. 17/2005 e introducono i tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1615/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020" di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n. 1931/2016 ad oggetto "Aggiornamento elenco organismi accreditati di cui alla DGR 1494/2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti D.G.R.:

- n. 1751 del 31/10/2016 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni per la l'inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di investimento 9.1 Inclusione Attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità";
- n. 34 del 23/1/2017 ad oggetto "Approvazione delle operazioni per l'inclusione presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della Deliberazione di Giunta regionale n. 1751/2016", con la quale è stato approvato l'elenco delle n. 4 operazioni approvabili e finanziabili relative alle Azioni 1 e 2, come riportate negli Allegati 4) e 5) parti integranti e sostanziali della stessa, per un costo complessivo di Euro 1.388.425,30 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui Euro 546.231,30 per l'Azione 1 e di Euro 842.194,00 per l'Azione 2 a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1 Inclusione Attiva;

Dato atto che la D.G.R. n. 34/2017 sopra richiamata:

– prevede, al punto 7) parte dispositiva, di procedere al finanziamento delle n. 4 operazioni approvabili e finanziabili per il costo complessivo di Euro 1.388.425,30 relative alle Azioni 1 e 2 e un finanziamento pubblico di pari importo nonchè all'assunzione dei relativi impegni di spesa con successivi atti del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;
 - prevede, al punto 8) del dispositivo, le seguenti modalità di erogazione del finanziamento pubblico:
 - previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:
 - una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;
 - successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
 - mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - prevede, al punto 6) del dispositivo, che le operazioni approvate dovranno essere attivate entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e di norma concludersi entro 18 mesi dall'avvio, e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni verranno autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

Visti:

- l'atto di impegno, di cui alla propria Deliberazione n. 1298/2015 comprensiva dalla dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza secondo cui i soggetti attuatori non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, ne' hanno presentato domanda di concordato, ne' infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- i cronoprogrammi delle attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

- sono stati regolarmente acquisiti i Durc, trattenuti agli atti del Servizio Programmazione delle politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza e in corso di validità, dai quali risulta che i soggetti beneficiari delle operazioni approvate, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati negli Allegati 4) e 5) della citata Deliberazione n. 34/2017 e ripresi nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/2/2013;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per l'organismo CEFAL Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581 è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- per l'organismo Associazione San Patrignano (cod. Org. 5543) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;
- per l'organismo Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata (cod.Org. 163) è stata acquisita dal Servizio Formazione Professionale nota di esenzione prot. n. 531349 del 15/7/2016, ricorrendo le condizioni di cui al comma 3, lett. a), art. 83 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

Dato atto che per l'operazione Rif. PA 2016-6536/RER a titolarità Rupe Formazione (cod. org. 5168) si provvederà al finanziamento con un successivo proprio provvedimento a seguito della conclusione dell'istruttoria in corso presso la Camera di Commercio di Bologna per una modifica amministrativa;

Ritenuto, quindi, di procedere al finanziamento di n. 3 operazioni approvate e finanziabili di cui agli Allegati 4) e 5) parti integranti e sostanziali della D.G.R. n. 34/2017 per un costo complessivo pari ad Euro 1.283.991,70 e un finanziamento pubblico di pari importo di cui Euro 441.797,70 per l'Azione 1 e di Euro 842.194,00 per l'Azione 2 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 9 - Priorità di investimento 9.1;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 25/2016 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017";
- n. 26/2016 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- n. 27/2016 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017- 2019";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista nel dispositivo delle sopra richiamata deliberazione n. 34/2017 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2017 per Euro 784.089,10 e nell'anno 2018 per Euro 499.902,60;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2017 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1 quantificate complessivamente in Euro 1.283.991,70 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anni di previsione 2017 e 2018, che presenta la necessaria disponibilità approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione

quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari a complessivi Euro 1.091.392,95 per gli anni 2017 e 2018 (di cui Euro 641.995,85 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 449.397,10 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa negli anni 2017 e 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto per la somma complessiva di Euro 1.283.991,70;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 72/2016 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 2123/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali: Cura del Territorio e dell'Ambiente; Agricoltura, Caccia e Pesca; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1 Super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";
- n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Vista, altresì, la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 1174 del 31/1/2017 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento delle n. 3 operazioni approvate

con D.G.R. n. 34 del 23/01/2017, per un costo complessivo di Euro 1.283.991,70 e per un finanziamento pubblico di pari importo, di cui Euro 441.797,70 per l'Azione 1 e Euro 842.194,00 per l'Azione 2 a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1, come ripreso negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di dare atto che relativamente all'operazione Rif. PA 2016-6536/RER a titolarità Rupe Formazione (cod. org. 5168) si provvederà al finanziamento con un successivo proprio provvedimento a seguito della conclusione dell'istruttoria in corso presso la Camera di Commercio di Bologna per una modifica amministrativa;

3) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale a ciascuna delle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di dare atto, altresì, che relativamente all'Organismo Associazione San Patrignano (cod. Org. 5543), si procederà come meglio precisato nella stessa premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

5) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e di quanto riportato in Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 1.283.991,70 come segue:

– quanto ad Euro 221.719,10 registrata al n. 2165 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 155.203,37 registrata al n. 2166 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 66.515,73 registrata al n. 2167 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

– quanto ad Euro 170.325,45 registrata al n. 2162 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 119.227,82 registrata al n. 2163 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 51.097,63 registrata al n. 2164 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

– quanto ad Euro 199.377,90 registrata al n. 305 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 139.564,53 registrata al n. 306 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 59.813,37 registrata al n. 307 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

– quanto ad Euro 50.573,40 registrata al n. 303 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 35.401,38 registrata al n. 304 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 15.172,02 registrata al n. 308 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005,

n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione” del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Anni 2017 e 2018

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75587- Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999- COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4), la somma di Euro 1.091.392,85 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 392.044,55 registrati al n. 392 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)” - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

– quanto ad Euro 274.431,19 registrati al n. 393 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)” - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche;

– quanto ad Euro 249.951,30 registrati al n. 62 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)” - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell’Unione Europea

a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

– quanto ad Euro 174.965,91 registrati al n. 63 di accertamento sul capitolo 3251 - “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)” - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016 e successive modifiche;

8) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità di cui al punto 8) parte dispositiva della D.G.R. n. 34/2017 più volte citata;

9) di stabilire, altresì, che:

– il dirigente competente regionale o dell’O.I., qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da parte dell’AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla Deliberazione n.1715/2015, procede all’approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

– il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 8) della D.G.R. n. 34/2017;

10) di prevedere come stabilito al punto 6) del dispositivo della D.G.R. n. 34/2017, che le operazioni dovranno essere attivate entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e concludersi, di norma, entro 18 mesi dall’avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

11) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la Deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonchè da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio “Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza”, al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

13) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla D.G.R. n. 34/2017 più volte citata;

14) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

15) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Rif PA	Soggetto Attuatore Ente	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2017 Azione 1	Esercizio 2018 Azione 1
2016-6537/RER	5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Coriano RN	Comunità L.A.B.: Lavoro e Accoglienza in Bottega	441.797,70	Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E99D16004540009	340.650,90	101.146,80
			441.797,70			340.650,90	101.146,80

Rif PA	Soggetto Attuatore Impresa	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2017 Azione 2	Esercizio 2018 Azione 2
2016-6533/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna BO	Chance- Rete per l'inclusione	518.509,80	Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E49D16002450009	207.405,00	311.104,80
2016-6540/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna RA	Azioni di inclusione sociale e lavorativa per donne vittime di violenza	323.684,20	Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	E49D16002460009	236.033,20	87.651,00
			842.194,00			443.438,20	398.755,80
TOTALE			1.283.991,70			784.089,10	499.902,60

Rif PA	Soggetto Attuatore Ente	Finanziamento pubblico	Esercizio 2017 Azione 1	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602	Esercizio 2018 Azione 1	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602
2016-6537/RER	5543 Associazione San Patrignano Scuola e Formazione Cortiano RN	441.797,70	340.650,90	170.325,45	119.227,82	51.097,63	101.146,80	50.573,40	35.401,38	15.172,02
		441.797,70	340.650,90	170.325,45	119.227,82	51.097,63	101.146,80	50.573,40	35.401,38	15.172,02

Rif PA	Soggetto Attuatore Impresa	Finanziamento pubblico	Esercizio 2017 Azione 2	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603	Esercizio 2018 Azione 2	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2016-6533/RER	581 CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa Bologna BO	518.509,80	207.405,00	103.702,50	72.591,75	31.110,75	311.104,80	155.552,40	108.886,68	46.665,72
2016-6540/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata Ravenna RA	323.684,20	236.033,20	118.016,60	82.611,62	35.404,98	87.651,00	43.825,50	30.677,85	13.147,65
		842.194,00	443.438,20	221.719,10	155.203,37	66.515,73	398.755,80	199.377,90	139.564,53	59.813,37
TOTALE		1.283.991,70	784.089,10	392.044,55	274.431,19	117.613,36	499.902,60	249.951,30	174.965,91	74.985,39

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 3 FEBBRAIO 2017, N. 1408

Finanziamento operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 2170 del 13/12/2016 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559);
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la L.R. n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n.17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1615/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020" di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n. 1931/2016 ad oggetto "Aggiornamento elenco organismi accreditati di cui alla DGR 1494/2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

Richiamate, in particolare, le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 686 del 16 maggio 2016 "Rete Politecnica. Approvazione del Piano triennale regionale 2016/2018 e delle procedure di attuazione" che approva, tra l'altro, l'"Invito a presentare percorsi di formazione superiore in attuazione del piano triennale regionale 2016-2018 rete politecnica - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10", Allegato 5), parte integrante e sostanziale della stessa;
- n. 1013 del 28 giugno 2016 "Approvazione dei percorsi

biennali presentati dalle fondazioni ITS a valere sul piano triennale regionale 2016/2018 - Rete Politecnica di cui alla DGR n. 686/2016 Allegato 3). PO FSE 2014-2020";

- n. 830 del 6 giugno 2016 "Modifica termini di avvio delle operazioni formative previsti negli inviti ancora non scaduti di cui alle proprie deliberazioni nn. 464/2016, 467/2016, 506/2016 e 686/2016";
- n. 1194 del 25 luglio 2016 "Approvazione dei "Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore a valere sul Piano triennale regionale 2016/2018 - Rete politecnica di cui alla DGR n. 686/2016 allegato 4). PO FSE 2014-2020";
- n. 2170 del 13 dicembre 2016 "Approvazione dei Percorsi di Formazione Superiore a valere sul Piano triennale regionale 2016/2018 - Rete politecnica di cui alla DGR n. 686/2016 allegato 5). PO FSE 2014-2020";

Dato atto che con la deliberazione di Giunta regionale n. 2170/2016:

- si è approvata la graduatoria di n. 24 operazioni approvabili, Allegato 2) parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima, per un finanziamento pubblico di Euro 2.069.484,20;
- si è approvato l'elenco delle n. 24 operazioni approvabili e finanziabili in ordine di punteggio conseguito Allegato 3), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima, per un finanziamento pubblico di Euro 2.069.484,20;
- sono state approvate, tra le altre, le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2016-6100/RER, 2016-6101/RER e 2016-6102/RER presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l" di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293 raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale scrivente e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;
- si è previsto che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione, avrebbe provveduto, il Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" con successivi propri provvedimenti, previa acquisizione:
 - della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;
 - dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti

facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dal rif. PA nn. 2016-6100/RER, 2016-6101/RER e 2016-6102/RER presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI;

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Precisato che le modalità di erogazione del finanziamento delle suddette operazioni, come indicate al punto 8) parte dispositivo della deliberazione n. 2170/2016, prevedono le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una prima quota pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;
- successive quote, ciascuna pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, e fino ad un massimo del 90% di tale finanziamento, a fronte di domanda di pagamento supportata da uno stato di avanzamento pari o superiore al 30% e su presentazione della regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Visti:

- gli atti di impegno, di cui alla deliberazione n. 1298/2015, comprensivi della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm. secondo cui i soggetti beneficiari delle operazioni approvate, non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa, conservati agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2016-6100/RER, 2016-6101/RER e 2016-6102/RER presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, trattenuti agli atti del Servizio scrivente con prot. n. PG/2017/0014969 del 13/1/2017;

- le dichiarazioni da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui alla precedente alinea, rese ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- i cronoprogrammi delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

- sono stati regolarmente acquisiti i Durc, trattenuti agli atti del "Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" e in corso di validità, dal quale risulta che i soggetti beneficiari delle operazioni approvate sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati nell'Allegato 3) della citata deliberazione n. 2170/2016 e ripresi nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/2/2013;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Preso atto che:

- per gli Organismi Ecipar Soc.Cons. a r.l. -Formazione e servizi

- innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod. Org. 205), CNA Formazione Forlì-Cesena (cod. Org. 202), Ecipar Bologna Soc. cons. a r.l. (cod. Org. 888), Ecipar di Ravenna S.r.l. (cod. Org. 5106), E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (cod. Org. 3759), Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod. Org. 324), En.A.I.P. Parma (cod. Org. 403), Sviluppo PMI Srl (cod. Org. 8853), Futura società consortile a responsabilità limitata (cod. Org. 516), Consorzio Ferrara Innovazione Società Consortile a responsabilità limitata (cod. Org. 170), Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (cod. Org. 257), ISCOM Emilia-Romagna (cod. Org. 283), Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod. Org. 270), Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. (cod. Org. 4220), Demetra Formazione S.r.l. (cod. Org. 9274) e FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod. Org. 245), è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;
- per gli Organismi I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. Org. 295), Confimi Formazione Emilia S.r.l. (cod. Org. 8855), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod. Org. 260), Warrantraining S.r.l. (cod. Org. 9211) e Adecco Formazione S.r.l. (cod. Org. 8714), sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;
 - per gli organismi Formodena - Formazione Professionale per i territori modenesi Soc. Cons. a r.l. (cod. Org. 946) e FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. (cod. Org. 915) sono state acquisite dal Servizio Formazione Professionale le note di esenzione rispettivamente con prot. n. 738548 del 21/11/2016 e prot. n. 714740 del 14/11/2016, ricorrendo le condizioni di cui al comma 3, lett. a), art. 83 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

Ritenuto, quindi, di procedere al finanziamento delle n. 24 operazioni approvate e finanziabili di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale alla deliberazione di Giunta regionale n. 2170/2016 per un importo complessivo di Euro 2.069.484,20 ed un finanziamento pubblico di pari importo, di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse III Istruzione e formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4), così come ripreso negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali al presente provvedimento;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89/2017 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 25/2016 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017";
- n. 26/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (legge di stabilità regionale 2017)";
- n. 27/2016 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21/12/2016 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria - prevista nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n.2170/2016 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno 2017 per Euro 2.024.013,20 e nell'anno 2018 per Euro 45.471,00;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2017 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 Asse III Istruzione e formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4) quantificate complessivamente in Euro 2.069.484,20 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anni di previsione 2017 e 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 1.759.061,57 (di cui Euro 1.034.742,10 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 724.319,47 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa negli anni 2017 e 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari di cui agli allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto per la somma complessiva di Euro 2.069.484,20;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 72/2016 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 2123/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali: Cura del Territorio e dell'Ambiente; Agricoltura, Caccia e Pesca; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1 Super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";
- n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Viste, altresì:

- la determinazione del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 1265 del 29/01/2016 recante "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 1174 del 31/1/2017 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali presso

la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di procedere al finanziamento delle n. 24 operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 2170 del del 13/12/2016, per un costo complessivo di Euro 2.069.484,20 ed un finanziamento pubblico di pari importo, di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Asse III Istruzione e formazione - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4), così come ripreso negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali al presente provvedimento;

2) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale a ciascuna delle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare atto che per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2016-6100/RER, 2016-6101/RER e 2016-6102/RER presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293 raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale scrivente e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER, sono stati presentati al Servizio regionale competente i relativi regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI relativi alle singole operazioni, come da Allegato 3) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4) di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà prendere atto, con propri successivi provvedimenti, relativamente alle operazioni di cui al punto 3) a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205), qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

5) di stabilire che ciascun componente degli RTI, per le operazioni di cui al punto 3), emetterà regolare nota nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) da ciascun soggetto Capogruppo mandatario degli RTI ai quali sarà effettuato il pagamento;

6) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e di quando riportato in Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 2.069.484,20 come segue:

- quanto ad Euro 795.691,10 registrata al n. 1862 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013,

Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 556.983,77 registrata al n. 1863 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 238.707,33 registrata al n. 1864 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

– quanto ad Euro 216.315,50 registrata al n. 1865 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 151.420,85 registrata al n. 1866 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 64.894,65 registrata al n. 1867 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

– quanto ad Euro 8.559,50 registrata al n.276 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 5.991,65 registrata al n. 277 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 2.567,85 registrata al n. 278 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”

– quanto ad Euro 14.176,00 registrata al n. 279 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - contributo CE sul FSE (Regolamento UEn. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”

– quanto ad Euro 9.923,20 registrata al n. 280 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (l. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”

– quanto ad Euro 4.252,80 registrata al n. 281 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 “Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (l.r. 30 giugno 2003, n.12; l.r. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione

del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata D.G.R. n. 2338/2016;

7) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Missioni 2017 e 2018

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6), la somma di Euro 1.759.061,57 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 1.012.006,60 registrati al n. 312 di accertamento sul capitolo 4251 - “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)” -

UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

- quanto ad Euro 708.404,62 registrati al n. 313 di accertamento sul capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

- quanto ad Euro 22.735,50 registrati al n. 59 di accertamento sul capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

- quanto ad Euro 15.914,85 registrati al n. 60 di accertamento sul capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2018 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n. 2338/2016;

9) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità di cui al punto 8) parte dispositiva della D.G.R. n. 2170/2016 più volte citata;

10) di stabilire, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla Deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione

del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 8) della D.G.R. n. 2170/2016;

11) di ribadire, come già stabilito al punto 13) del dispositivo della più volte citata deliberazione n. 2170/2016, che le operazioni dovranno essere attivate entro e non oltre il 30 marzo 2017 e comunque non prima della data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio, e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni verranno autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria comunicazione nota;

12) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria Deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonchè da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

13) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;

14) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla deliberazione di Giunta n. 2170/2016 più volte citata;

15) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

16) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2017	Esercizio 2018
2016-6117/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE	Gestione di progetti per l'introduzione delle Smart Manufacturing Technologies	72.110,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E89D16002970001	72.110,00	
2016-6094/RER	8855 CONFIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L. Modena MO	Formazione Superiore per l'internazionalizzazione del sistema dell'edilizia e delle costruzioni	70.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D16003980001	70.880,00	
2016-6102/RER	205 EciPar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELL'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA NEI SISTEMI ENERGI VORI E NELL'APPROVVIGIONAMENTO DA RINNOVABILI	86.670,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E29D16002060001	86.670,00	
2016-6115/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI INNOVAZIONE SOCIALE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	71.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E39D16007570001	71.880,00	
2016-6058/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO	FORMAZIONE PER LA GESTIONE DI PROCESSI DI INNOVAZIONE IN AMBITO TURISTICO	43.728,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D16003990001	43.728,00	
2016-6067/RER	403 En.A.I.P. Parma Parma PR	FOOD MACHINERY PROJECT MANAGEMENT	72.725,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D16004000001	72.725,00	
2016-6071/RER	8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA	PROJECT MANAGER SPECIALIZZATO NEL RICICLO E RIUSO DI SCARTI ALIMENTARI	71.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E19D16002520001	71.880,00	
2016-6080/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC.CONS.A.R.L. Modena MO	Tecnico esperto nella gestione di progetti per la valorizzazione delle memorie e dei luoghi d'interesse storico	67.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D16004010001	67.880,00	
2016-6100/RER	205 EciPar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE PER LA FILIERA DELLA MECCANICA	84.456,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E69D16002820001	84.456,00	
2016-6101/RER	205 EciPar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI AUDIOVISIVI E CINEMATOGRAFICI	74.630,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E39D16007580001	74.630,00	
2016-6120/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni in Persiceto BO	Digital strategist - Tecnico esperto nella gestione di progetti di comunicazione digitale	69.380,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E59D16001960001	69.380,00	
2016-6037/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE- Società Consortile a responsabilità limitata Ferrara FE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI	72.380,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E79D16002160001	72.380,00	

Allegato 1)

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2017	Esercizio 2018
2016-6051/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA	69.980,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E39D16007590001	69.980,00	
2016-6074/RER	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Bologna BO	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA PER LA FILIERA DELL'EDILIZIA	43.728,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E39D16007600001	43.728,00	
2016-6079/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Bologna BO	INNOVATION PROJECT MANAGEMENT	114.608,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E39D16007610001	86.256,00	28.352,00
2016-6088/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO	Tecnico esperto nella gestione aziendale specializzato in implementazione di Sistemi di Compliance - (D.Lgs 231/01).	70.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E39D16007620001	70.880,00	
2016-6091/RER	9211 WARRANTRAINING S.R.L. UNIPERSONALE Correggio RE	PROJECT MANAGER PER LA GESTIONE DELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE DI PRODUZIONE INDUSTRIALE	70.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D16004020001	70.880,00	
2016-6122/RER	8714 Adecco Formazione S.r.l. UNIPERSONALE Milano MI	Software Manager and Developer	47.363,20	FSE-III - Istruzione e formazione	E79D16002170001	47.363,20	
2016-6068/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Bologna BO	PERCORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE PER LE IMPRESE MECCANICHE DELL'EMILIA ROMAGNA	428.280,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E49D16002130006	411.161,00	17.119,00
2016-6059/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO	FORMAZIONE PER LA GESTIONE DI PROCESSI DI INNOVAZIONE NELLE PMI DEL TERZIARIO	70.880,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E19D16002530001	70.880,00	
2016-6075/RER	915 FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l. Parma PR	PROJECT MANAGEMENT 4.0: NUOVE COMPETENZE PER LA GESTIONE DIGITALE DEI PROGETTI IN AMBITO MECCANICO	86.670,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E99D16004030001	86.670,00	
2016-6085/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE	GESTIONE DELL'IMPRESA CULTURALE E CREATIVA Rafforzare le competenze per fare impresa e costruire reti di collaborazione	45.824,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E69D16002830001	45.824,00	
2016-6107/RER	245 FORM/ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO	RESPONSABILE DI COMMESSA NELLA MECCANICA B2B	75.860,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E49D16002120001	75.860,00	
2016-6118/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE	La gestione manageriale dell'editoria digitale	85.932,00	FSE-III - Istruzione e formazione	E89D16002980001	85.932,00	
			2.069.484,20			2.024.013,20	45.471,00

Allegato 1)

Rif PA	Soggetto Attuatore Impresa	Finanziamento pubblico	Esercizio 2017	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2016-6094/RER	8855 CONFIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L. Modena MO	70.880,00	70.880,00	35.440,00	24.808,00	10.632,00	-	-	-	-
2016-6102/RER	205 Ecipar Soc. Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO	86.670,00	86.670,00	43.335,00	30.334,50	13.000,50	-	-	-	-
2016-6058/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO	43.728,00	43.728,00	21.864,00	15.304,80	6.559,20	-	-	-	-
2016-6071/RER	8853 SVILUPPO PMI SRL Ravenna RA	71.880,00	71.880,00	35.940,00	25.158,00	10.782,00	-	-	-	-
2016-6080/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Modena MO	67.880,00	67.880,00	33.940,00	23.758,00	10.182,00	-	-	-	-
2016-6100/RER	205 Ecipar Soc. Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO	84.456,00	84.456,00	42.228,00	29.559,60	12.668,40	-	-	-	-
2016-6101/RER	205 Ecipar Soc. Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna BO	74.630,00	74.630,00	37.315,00	26.120,50	11.194,50	-	-	-	-
2016-6120/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata San Giovanni In Persiceto BO	69.380,00	69.380,00	34.690,00	24.283,00	10.407,00	-	-	-	-
2016-6037/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata Ferrara FE	72.380,00	72.380,00	36.190,00	25.333,00	10.857,00	-	-	-	-

Allegato 2)

2016-6051/RER	2601	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna BO	69.980,00	69.980,00	34.990,00	24.493,00	10.497,00	-	-	-	-
2016-6088/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Bologna BO	70.880,00	70.880,00	35.440,00	24.808,00	10.632,00	-	-	-	-
2016-6091/RER	9211	WARANTRAINING S.R.L. UNIPERSONALE Correggio RE	70.880,00	70.880,00	35.440,00	24.808,00	10.632,00	-	-	-	-
2016-6122/RER	8714	Adecco Formazione S.r.l. UNIPERSONALE Milano MI	47.363,20	47.363,20	23.681,60	16.577,12	7.104,48	-	-	-	-
2016-6068/RER	4220	Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. Bologna BO	428.280,00	411.161,00	205.580,50	143.906,35	61.674,15	17.119,00	8.559,50	5.991,65	2.567,85
2016-6059/RER	324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna BO	70.880,00	70.880,00	35.440,00	24.808,00	10.632,00	-	-	-	-
2016-6075/RER	915	FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l. Parma PR	86.670,00	86.670,00	43.335,00	30.334,50	13.000,50	-	-	-	-
2016-6085/RER	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia RE	45.824,00	45.824,00	22.912,00	16.038,40	6.873,60	-	-	-	-
2016-6107/RER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Castel Maggiore BO	75.860,00	75.860,00	37.930,00	26.551,00	11.379,00	-	-	-	-
			1.608.501,20	1.591.382,20	795.691,10	556.983,77	238.707,33	17.119,00	8.559,50	5.991,65	2.567,85
Rif PA	Soggetto Attuatore Ente	Finanziamento pubblico	Esercizio 2017	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75565	FNR - Cap. 75587	RER - Cap. 75602	
2016-6118/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE	85.932,00	85.932,00	42.966,00	30.076,20	12.889,80	-	-	-	
2016-6117/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia RE	72.110,00	72.110,00	36.055,00	25.238,50	10.816,50	-	-	-	

2016-6115/RER	3759	EN.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Bologna BO	71.880,00	71.880,00	35.940,00	25.158,00	10.782,00	-	-	-	-	-
2016-6067/RER	403	En.A.I.P. Parma Parma PR	72.725,00	72.725,00	36.362,50	25.453,75	10.908,75	-	-	-	-	-
2016-6074/RER	257	Istituto per l'istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Bologna BO	43.728,00	43.728,00	21.864,00	15.304,80	6.559,20	-	-	-	-	-
2016-6079/RER	283	ISCOM Emilia-Romagna Bologna BO	114.608,00	86.256,00	43.128,00	30.189,60	12.938,40	28.352,00	14.176,00	9.923,20	4.252,80	
			460.983,00	432.631,00	216.315,50	151.420,85	64.894,65	28.352,00	14.176,00	9.923,20	4.252,80	

Rif P.A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento
2016-6100/RER	Tecnico esperto nella gestione aziendale per la filiera della meccanica	FSE III - Istruzione e formazione	E69D16002820001	Cod. org: 205	ECIPAR Soc.Cons. a r.l. - Paladana	Mandatario	Euro 8.445,60
				Cod. org: 202	CNA Formazione Forlì-Cesena	Mandante	Euro 76.010,40
						TOTALE	Euro 84.456,00
2016-6101/RER	Tecnico esperto nella gestione di progetti audiovisivi e cinematografici	FSE III - Istruzione e formazione	E39D16007580001	Cod. org: 205	ECIPAR Soc. Cons. a r.l. - Bologna	Mandatario	Euro 5.224,10
				Cod. org: 888	ECIPAR Bologna Soc cons. a r.l.	Mandante	Euro 69.405,90
						TOTALE	Euro 74.630,00
2016-6102/RER	Tecnico esperto nell'uso razionale dell'energia nei sistemi energivori e nell'approvvigionamento da rinnovabili	FSE III - Istruzione e formazione	E29D16002060001	Cod. org: 205	ECIPAR Soc. Cons. a r.l. - Bologna	Mandatario	Euro 6.066,90
				Cod. org: 5106	ECIPAR di Ravenna S.r.l.	Mandante	Euro 80.603,10
						TOTALE	Euro 86.670,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 7 FEBBRAIO 2017, N. 1549

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento finalizzato alla costruzione del nuovo palazzetto dello sport situato nel comune di Guastalla (RE) in Via Sacco e Vanzetti lungo la linea ferroviaria Parma- Suzzara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di costruzione di un nuovo palazzetto dello sport previsto nel Comune di Guastalla (Re) in via Sacco e Vanzetti distinto catastalmente al Fg. 20 mapp. 467-798, presentato dal comune di Guastalla, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dall'elaborato grafico pervenuto con posta elettronica certificata con prot. n. PG/2016/0604647 del 9/9/2016 depositato presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencato, che forma parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- presentazione deroga ferrovie 29/9/2016;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) l'attuale recinzione dovrà essere arretrata a norma dell'art. 52 del DPR 753/80 ponendola a m 6,00 dalla rotaia più vicina. Dovrà essere realizzata in materiale rigido, robusto e di altezza non inferiore a m 2,00 in modo da risultare invalicabile;

b) l'eventuale messa a dimora di piante nella fascia verde dovrà rispettare l'art. 53 del DPR 753/80;

c) l'illuminazione dell'area dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria;

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione

decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato F della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 16 FEBBRAIO 2017, N. 2043

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, relativamente alla realizzazione de un porticato e di una recinzione a servizio di fabbricato esistente, in comune di Bibbiano (RE)

Via Chierici 6 (fg. 28 mapp. n. 308, 168, 414, 163 e 161) lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di realizzazione di un porticato e una recinzione a servizio di fabbricato esistente, in Comune di Bibbiano (RE) via Chierici 6 (fg. 28 mapp. n. 308, 168, 414, 163 e 161), presentato da Bellocchi Giuseppe e Incerti Anna, ai sensi dell'art. 60 del d.p.r. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n.0677512 del 20/10/2016 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- Relazione Tecnica di Progetto;
- Relazione Fotografica dello Stato di Fatto;
- Tav. 1.1: Inquadramento Territoriale, Planimetrie;
- Tav. 1.2: Piante, Prospetti e Sezione (Stato Attuale);
- Tav. 1.3: Piante, Prospetti e Sezione (Stato di Progetto);
- Tav. 1.4: Piante, Prospetti e Sezione (Stato Modificato)
- Tav. 2.1: Recinzione;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni;

a) la recinzione dovrà essere posata alla distanza minima non inferiore a m. 6,00 dalla rotaia più vicina, a norma dell'art.53 del D.P.R. 753/80;

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività

(SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sotto indicata;

"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato F della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO 13 FEBBRAIO 2017, N. 1801

L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. nn. 1693/2008 e 2383/2016 - Approvazione contratto con APT Servizi S.R.L. per la realizzazione del secondo stralcio dei progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - C.U.P. E49D1700000002

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Vista la Legge Regionale 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni, in particolare l'art. 16;

Richiamati i seguenti atti, esecutivi nei modi di legge:

- deliberazione di Giunta regionale n. 592 in data 4/05/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica", e successive modificazioni ed integrazioni;
- deliberazione di Giunta regionale n. 538 in data 11/05/2015, concernente: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";
- deliberazione di Giunta regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;
- la propria determinazione n. 14612 in data 17/11/2008, concernente: "L.R. 7/98 - Definizione criteri e indicazioni tecniche per gestione operativa portale Emiliaromagnaturismo.it";

Vista in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 2383 in data 21/12/2016, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D16001600002", nonché il relativo contratto sottoscritto tra le parti in data 22/12/2016;

Dato atto che con la sopracitata deliberazione n. 2383/2016:

- sono stati approvati i Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017, inviati da APT Servizi s.r.l. con nota prot. n. 95 del 14/12/2016, prendendo atto delle relative schede tecnico-finanziarie riportanti il quadro complessivo dell'impiego del budget previsionale di Euro 8.117.000,00 IVA inclusa, suddiviso in due stralci rispettivamente di Euro 3.046.000,00 ed Euro 5.071.000,00;

- è stata disposta l'attuazione del primo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2017, ed è stato assunto il relativo impegno per l'importo di Euro 3.046.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso);
- è stata rimandata ad un successivo atto del dirigente competente l'approvazione dell'affidamento ad APT Servizi s.r.l. della realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica 2017, subordinatamente allo stanziamento delle necessarie risorse sul Capitolo n. 25558 del Bilancio per l'anno di previsione 2017;

Richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di Stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2338 del 21 dicembre 2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017 - 2019";

Preso atto che ai sensi delle sopra citate Leggi Regionali lo stanziamento attuale sul Capitolo 25558 "Spese per l'attuazione dei Progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi srl (art. 7, comma 2, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 7 e 10 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)" per l'anno 2017 ammonta ad Euro 5.421.000,00;

Ritenuto pertanto:

- di disporre l'attuazione del secondo stralcio dei sopra citati Progetti di marketing e promozione turistica, per l'importo di Euro 5.071.000,00, secondo le proposte esecutive elaborate da APT stessa e trasmesse alla Regione con la citata nota prot. n. 95/2016;
 - di autorizzare l'approvazione dell'affidamento ad APT Servizi s.r.l. della realizzazione del suddetto stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica, nonché la sottoscrizione del relativo contratto, sulla base dello schema che in allegato 2) forma parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione Quadro di durata poliennale, dando atto che le modalità di liquidazione delle spese ivi previste vengano col presente atto parzialmente ridefinite nel rispetto dei principi stabiliti dal citato D.Lgs. 118/2011;
 - che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2017 come dichiarato da APT Servizi s.r.l., e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;
 - di designare, come previsto all'art. 7 della citata Convenzione Quadro sottoscritta in data 18/11/2008, APT Servizi s.r.l. quale responsabile esterno del trattamento di dati personali, con riferimento all'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it";
- Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;
- Visti:
- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove

disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;
- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art. 1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";
- la circolare prot. NP/2015/15246 del 6 novembre 2015, avente ad oggetto: "Indicatore di tempestività dei pagamenti: chiarimenti sulla perimetrazione dei 'debiti commerciali'";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 30/1/2017, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";

Preso atto che, sulla base delle indicazioni tecnico operative contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Giunta e dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2014-2016, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D17000000002;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;

Richiamate infine le seguenti deliberazioni di Giunta regionale, esecutive nei modi di legge:

- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 2123/2016;
- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

a) di disporre l'attuazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2017, secondo le proposte esecutive elaborate da APT Servizi s.r.l. e trasmesse alla Regione con la citata nota prot. n. 95 del 14/12/2016, per l'importo di Euro 5.071.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso);

b) di riportare le schede tecnico-finanziarie inviate da APT Servizi s.r.l. con la sopracitata nota, all'Allegato 1) al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;

c) di autorizzare l'approvazione dell'affidamento ad APT Servizi s.r.l. con sede in Bologna, della realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di cui al precedente punto a);

d) di approvare il relativo contratto, redatto secondo lo schema che in Allegato 2) forma parte integrante e sostanziale del presente atto, per un corrispettivo complessivo da riconoscere ad APT Servizi s.r.l. di Euro 5.071.000,00 (IVA 22% ed ogni altro onere incluso), dando atto che avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e terminerà il 31/12/2017, salvo concessione di un'eventuale proroga per il completamento delle attività. L'eventuale proroga comporterà una rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

e) di dare atto che in attuazione della normativa vigente il Dirigente regionale competente provvederà a sottoscrivere il contratto di committenza tra la Regione Emilia-Romagna e l'APT Servizi s.r.l., redatto sulla base dello schema di cui al precedente punto d);

f) di designare, come previsto all'art. 7 della citata Convenzione Quadro sottoscritta in data 18/11/2008, APT Servizi s.r.l. quale responsabile esterno del trattamento di dati personali, con riferimento all'attività di gestione operativa del portale "Emilia-romagnaturismo.it", come specificato all'art. 9 del contratto di cui al precedente punto d);

g) di imputare la somma complessiva di Euro 5.071.000,00, registrata al n. 1785 di impegno sul Capitolo n. 25558 "Spese per l'attuazione dei Progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi srl (art. 7, comma 2, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7 - abrogata; artt. 7 e 10 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)" del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2338/2016;

h) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito

espressamente indicata:

- Missione 07- Programma 01- Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - Siope 1030211999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3 - C.U.P. E49D17000000002

i) di precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., nonché della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti, a disporre le liquidazioni secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto d), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando

come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

j) di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto d) che precede, vengono parzialmente ridefinite col presente atto, nel rispetto dei principi stabiliti dal citato D.Lgs. n. 118/2011;

k) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7°, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni;

l) di dare atto che si è ottemperato agli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. secondo quanto espressamente indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016;

m) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

ALLEGATO 1)

**SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE - 2° STRALCIO PROGETTI DI MARKETING
E PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER I MERCATI
INTERNAZIONALI - ANNO 2017**

Budget delle Commesse: Committente Regione Emilia-Romagna		
<i>Schema Generale del secondo stralcio della Commessa relativa al contratto APT Servizi Srl - Regione per progetto</i>		
PROGETTI DI MARKETING E PROMOZIONE TURISTICA DI PREVALENTE INTERESSE PER I MERCATI INTERNAZIONALI PER L'ANNO 2017		
Progetto	SECONDO STRALCIO Budget anno 2017 Imponibile Euro	Euro IVA inclusa
ITALIA	1.830.000,00	2.232.600,00
ESTERO	2.326.557,38	2.838.400,00
Totale =	4.156.557,38	5.071.000,00

Committente Regione Emilia-Romagna		
SCHEDA TECNICA PROGETTO ITALIA		
Previsione Costi	Budget	
	imponibile	Euro IVA inclusa
Costo struttura operativa	400.000,00	488.000,00
Quota forfettaria spese e attività di carattere generale	370.000,00	451.400,00
Azioni	1.060.000,00	1.293.200,00
TOTALE PROGETTO	1.830.000,00	2.232.600,00

Committente Regione Emilia-Romagna

SCHEDA TECNICA PROGETTO ESTERO

Previsione Costi	Budget	
	imponibile	Euro IVA inclusa
Costo struttura operativa	800.000,00	976.000,00
Quota forfettaria spese e attività di carattere generale	200.000,00	244.000,00
Azioni	1.326.557,38	1.618.400,00
TOTALE PROGETTO	2.326.557,38	2.838.400,00

ALLEGATO 2)**SCHEMA DI CONTRATTO**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), come da determinazione dirigenziale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/98 e successive modificazioni ha stabilito che la Regione si avvalga dell'APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 11, 1° comma della L.R. n. 7/1998 e successive modificazioni):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da

realizzarsi sui mercati internazionali;

- 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna e l'APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2383 in data 21/12/2016, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. - D.G.R. n. 1693/2008 - Approvazione Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del primo stralcio - Codice Unico di Progetto E49D16001600002";
- la determinazione dirigenziale n. _____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente:
" _____ "

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto con determinazione dirigenziale n. ____ del _____, la Regione Emilia Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, la realizzazione del secondo stralcio dei Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2017 (Codice Unico di Progetto **E49D17000000002**), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. e richiamata nella deliberazione n.

2383/2016 e nella determinazione n. ____/2017, che di seguito si riassume:

PROGETTO	BUDGET	
	IMPONIBILE (EURO)	IVA INCLUSA (EURO)
Progetto Italia	1.830.000,00	2.232.600,00
Progetto Estero	2.326.557,38	2.838.400,00
TOTALE	4.156.557,38	5.071.000,00

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha effetto dalla data di sottoscrizione e le attività saranno effettuate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2017 e dovranno essere rendicontate entro il 31/03/2018.

I termini relativi alla conclusione delle attività ed alla relativa rendicontazione potranno essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la determinazione dirigenziale n. _____ del _____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L. PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 della citata Convenzione Quadro, il referente interno per le attività oggetto del contratto annuale 2016, cui spettano i compiti e le funzioni che la legge riserva al responsabile del procedimento, è la Dott.ssa Liviana Zanetti, Presidente di APT Servizi s.r.l., che dovrà assicurare il raccordo operativo con il Responsabile del Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche, per

la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 del presente contratto.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assume a suo carico l'onere di Euro 5.071.000,00 (IVA 22% inclusa), che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste, documentazioni ed autocertificazioni, presentate da APT Servizi stessa con le modalità previste all'art. 4 della Convenzione Quadro approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, che qui si intendono integralmente richiamate, nel rispetto della vigente normativa contabile, nonché dell'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, come di seguito specificati:

1. una prima quota pari almeno al 30% dell'importo, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo, a presentazione di fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle ulteriori obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
3. il saldo finale, a presentazione di relativa fattura corredata da:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole azioni dei progetti realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi programmatici della Regione;
 - relativamente alle attività svolte per la gestione della promozione turistica regionale mediante internet e del sito regionale denominato "Emiliaromagnaturismo", una specifica relazione che consenta verificare la rispondenza delle azioni realizzate alle linee strategiche, i criteri e le indicazioni tecniche disposte dalla Regione;

- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato o dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da documentazioni di verifica e da ulteriori idonei materiali a dimostrazione della attività svolta, e dovranno essere presentati da APT Servizi entro i termini indicati nei relativi contratti di committenza.

Le fatture saranno emesse secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 7

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato

D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 8

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

ARTICOLO 9

DESIGNAZIONE QUALE RESPONSABILE ESTERNO DEL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

APT Servizi s.r.l., relativamente all'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, e con le modalità definite nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., è designata responsabile esterno dei trattamenti dei dati

personali di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare, che di seguito sono specificati:

- Gestione utenti che chiedono informazioni, pubblicazioni o iscrizione alla newsletter attraverso il sito Emiliaromagnaturismo (ID515)
- Banca dati regionale sulle strutture dirette all'ospitalità (ID389)

e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. n. 196/2003, nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008, Paragrafi 4 e 4.1. I compiti sono di seguito riportati:

- a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, dalla D.G.R. n. 1264/2005 e dai seguenti disciplinari tecnici:
 - Disciplinare Tecnico per l'esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali nella Giunta della Regione Emilia-Romagna (Determinazione n. 2650/2007);
 - Disciplinare Tecnico in materia di sicurezza delle applicazioni informatiche nella Giunta e nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (determinazione n. 4137/2014);
 - Disciplinare Tecnico su modalità e procedure relative alle verifiche di sicurezza sul sistema informativo, ai controlli sull'utilizzo dei beni messi a disposizione dall'Ente per l'attività lavorativa (allegato A) con particolare riferimento alle strumentazioni informatiche e telefoniche (allegato B) ed esemplificazioni di comportamenti per il corretto utilizzo di tali beni (allegato C), da applicare nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (Determinazione n. 6928 del 21/07/2009);
 - Disciplinare Tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa (Determinazione n. 14852 del 17/11/2011);
- b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs.

196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;

- c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitino di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- e) fornire al responsabile del trattamento, di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
- f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'espresso richiamo alla D.G.R. n. 1264/2005 e ai Disciplinari tecnici trasversali e/o di settore già adottati dal soggetto regionale competente;
- g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.;

- h) fornire al Titolare, nel caso di servizi di amministrazione di sistema forniti in insourcing, l'elenco con gli estremi identificativi delle persone fisiche che espletano, nell'ambito dell'incarico affidato con il presente contratto, funzioni di amministratori di sistema unitamente all'attestazione delle conoscenze, dell'esperienza, della capacità e dell'affidabilità degli stessi soggetti, i quali devono fornire idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza. Si sottolinea che tale valutazione è propedeutica alla formale designazione ad amministratori di sistema da parte del Titolare il quale, in attuazione di quanto prescritto alla lettera f) del paragrafo 2 del Provvedimento del 28/11/2008 del Garante per la protezione dei dati personali relativo agli amministratori di sistema, provvederà alla registrazione degli accessi logici ai sistemi da parte degli amministratori di sistema designati;
- i) attestare, qualora l'incarico affidato ricomprenda l'adozione di misure minime di sicurezza, la conformità degli interventi alle disposizioni di cui alla misura 25 dell'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003 e trasmettere tale attestazione al Responsabile di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e al Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono:

1. nell'invio di un report annuale con le seguenti informazioni:
 - individuazione formale degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;
 - predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati
- e/o
2. in verifiche in loco, comunicate con un preavviso di almeno 15 giorni.

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle Deliberazioni di Giunta Regionale, nonché i Disciplinari

tecnicamente menzionati, sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy/>

ARTICOLO 10

ACCESSIBILITÀ

Le realizzazioni e le modifiche relative alla gestione e sviluppo del portale "Emiliaromagnaturismo.it", dovranno rispondere ai criteri di accessibilità stabiliti dalla Legge 9 Gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e successive integrazioni e variazioni, e in particolare rispettare i requisiti e la metodologia indicati nell'allegato A del decreto ministeriale 20/3/2013.

I prodotti e i servizi forniti dovranno inoltre rispettare le indicazioni espresse nelle "Linee Guida per realizzare siti e applicazioni web accessibili per la Regione Emilia-Romagna", nella versione più aggiornata reperibile online all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/lineeguida/>

Il rispetto dei requisiti di accessibilità verrà verificato dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche all'atto della consegna da parte di APT Servizi s.r.l., e sarà poi accertato dal Servizio SIIR attraverso le verifiche preliminari alla presa in carico, prima della messa on-line del sito e delle applicazioni o di loro modifiche sostanziali.

La Regione inoltre si riserva in qualunque momento, su propria iniziativa o su segnalazione di terzi, di effettuare verifiche di accessibilità ed usabilità sui servizi web oggetto del presente contratto resi da APT Servizi s.r.l., che dovrà provvedere, senza ulteriori oneri per l'Amministrazione, alla messa a norma di quanto eventualmente riscontrato difforme a seguito di tali verifiche.

Nel caso APT Servizi s.r.l. fornisca, nell'ambito dell'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", beni e servizi che riguardino sistemi operativi, applicazioni o prodotti a scaffale, tale prodotto/servizio dovrà rispondere ai criteri di accessibilità stabiliti dalla Legge 9 Gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e successive integrazioni e variazioni, in particolare dal Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 - (Allegato D del Decreto).

Il rispetto dei requisiti di accessibilità verrà verificato dal Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche sulla base di quanto dichiarato a tal proposito da APT Servizi

s.r.l., e sarà poi accertato dal Servizio SIIR attraverso le verifiche preliminari alla presa in carico.

ARTICOLO 11

SICUREZZA, PRIVACY E RISERVATEZZA

APT Servizi s.r.l., relativamente all'attività di gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", dovrà garantire alla Regione che i servizi di supporto informatico e l'eventuale trattamento di dati per conto della Regione sono prestati in piena conformità a quanto previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali", D.Lgs. 196 del 30/06/2003, ed eventuali integrazioni o successive modificazioni e che ai dati trattati sono applicate tutte le misure minime di sicurezza di cui all'Allegato "B" del citato Testo Unico.

Sarà possibile ogni operazione di auditing da parte della Regione attinente le procedure adottate da APT Servizi s.r.l. in materia di riservatezza, protezione di dati e programmi e gli altri obblighi assunti.

APT Servizi s.r.l. non potrà conservare copia di dati e programmi della Regione Emilia-Romagna, né alcuna documentazione inerente ad essi se non strettamente finalizzate a supportare la gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it".

APT Servizi s.r.l. ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga a conoscenza o in possesso nell'ambito della gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it", di non divulgarli in alcun modo, né di farne oggetto di comunicazioni o trasmissioni senza l'espressa autorizzazione della Regione.

APT Servizi s.r.l. risponde nei confronti della Regione per eventuali violazioni all'obbligo di riservatezza commesse da propri dipendenti e collaboratori.

Le applicazioni sviluppate da APT Servizi s.r.l. nell'ambito della attività inerente la gestione operativa del portale "Emiliaromagnaturismo.it" dovranno soddisfare le indicazioni fornite nel "Disciplinare Tecnico in materia di sicurezza delle applicazioni informatiche nella Giunta e nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna" (determinazione n. 4137/2014).

I dipendenti e collaboratori di APT Servizi s.r.l., che ricevano dalla Regione incarico ad amministratori di sistema insourcing, dovranno garantire il rispetto delle regole tecniche e organizzative, in relazione alla sicurezza dei dati

e delle informazioni, indicate nel "Disciplinare tecnico per amministratori di sistema della Giunta e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna" (determinazione n. 597/2012).

ARTICOLO 12

COOKIES

Il Fornitore si obbliga a fornire alla Giunta della Regione Emilia-Romagna un servizio/prodotto conforme alla normativa vigente, con esplicito e non esaustivo riferimento alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ivi comprese le norme in tema di cookie.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TURISMO E COMMERCIO 17 FEBBRAIO 2017, N. 2149**Rettifica propria determinazione n. 21014 del 29/12/2016**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la delibera di Giunta regionale n.2222 del 13 dicembre 2016, "L.R. 23/2015 - Art.3 (come modificato da L.R. n.21/2016) - Disciplina delle modalità di erogazione dei contributi, attraverso le associazioni dei consumatori e degli utenti, iscritte all'elenco di cui all'art. 3 della legge regionale 45/1992, per l'assistenza agli obbligazionisti emiliano-romagnoli danneggiati dalle recenti crisi bancarie";

Richiamata la Determina di Giunta regionale n. 21014 del 29/12/2016 "L.R. 23/2015 - Art.3 (come modificato da L.R. n. 21/2016) - Disciplina delle modalità di erogazione dei contributi, attraverso le associazioni dei consumatori e degli utenti, iscritte all'elenco di cui all'art.3 della legge regionale 45/1992, per l'assistenza agli obbligazionisti emiliano-romagnoli danneggiati dalle recenti crisi bancarie". Impegno e trasferimento fondi a Federconsumatori Emilia-Romagna, nella quale tra l'altro, si determina di adottare apposita modulistica da fornire alle associazioni dei consumatori per l'espletamento delle procedure previste nella delibera n.2222 sopra indicata;

Richiamata la determina del Responsabile di servizio n.1505 del 7/2/2017 "rettifica propria determinazione n. 21014;

Tenuto conto che:

- Per mero errore materiale nella modulistica di istanza per l'assistenza agli obbligazionisti non sono stati citati alcuni documenti che devono essere presentati da coloro che fanno domanda ai fini dell'assistenza;

- Si rende quindi necessario apportare alcune modifiche nei moduli: "modello di istanza contributo per l'assistenza agli obbligazionisti emiliano-romagnoli danneggiati dalle situazioni di crisi bancarie (D.L. 22 novembre 2015 n. 183)" e "modello di istanza contributo per l'assistenza agli obbligazionisti emiliano-romagnoli danneggiati dalle situazioni di crisi bancarie (D.L. 22 novembre 2015 n. 183)procura";

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in

seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

- n. 2189 del 21/12/2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

Vista la D.G.R n. 89 del 30/1/2017 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Vista la D.G.R. n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con D.G.R. n. 2189/2015";

Vista la determinazione n. 7288/2016 avente ad oggetto: "Assetto organizzativo della Direzione generale "economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016, avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 106 del 1 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto"

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008 adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e ss. mm.;

Dato atto del parere allegato;

determina

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

- di approvare le modifiche apportate negli allegati parte integrante alla determinazione n. 21014/2016;

- di allegare integralmente per comodità di consultazione, la modulistica prevista per l'istanza per assistenza agli obbligazionisti emiliano-romagnoli danneggiati dalle situazioni di crisi bancarie"

- di confermare integralmente in ogni sua parte la propria determina dirigenziale n. 21014 del 29/12/2016;

- di pubblicare la presente determinazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 MODELLO DI ISTANZA CONTRIBUTO
 PER L'ASSISTENZA AGLI OBBLIGAZIONISTI EMILIANO-ROMAGNOLI DANNEGGIATI
 DALLE SITUAZIONI DI CRISI BANCARIE (D.L. 22 NOVEMBRE 2015 N.183)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a
 a _____ il _____ e residente in Regione Emilia Romagna,
 nello specifico in via/piazza _____ n. _____ CAP _____
 Comune _____ Provincia _____,
 codice fiscale _____ telefono _____,

dichiara di aver contratto presso l'istituto bancario:

Banca dell'Etruria e del Lazio;

Banca delle Marche;

Cassa di Risparmio di Chieti;

Cassa di Risparmio di Ferrara;

obbligazioni subordinate per un importo pari a _____ euro (pro quota in caso di cointestazione) ed essere stato/a danneggiato/a dalle situazioni di crisi in cui sono incorsi gli istituti bancari interessati dal riordino operato con D.L. 22 novembre 2015 n.183.

A tal fine dichiara che ha presentato, in data _____, lettera di messa in mora/richiesta di mediazione,

oppure

[si] / [no] presentato istanza, in data _____, al Fondo di solidarietà con erogazione diretta,

oppure

[si] / [no] presentato istanza, in data _____, di avvio procedura arbitrale ai sensi della normativa vigente.

A tal fine, richiede la concessione del contributo forfettario per l'assistenza agli obbligazionisti previsto dalla L.R. 23/2015

Autorizza il trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" finalizzati alla gestione della pratica di contributo.

(Luogo e data)

(firma)

Allega:

- Lettera di comunicazione della Banca all'obbligazionista relativa all'azzeramento del valore delle obbligazioni o in mancanza, l'estratto conto titoli al 31/12/2015 da quale si evinca l'azzeramento del valore delle obbligazioni stesse.
- Eventuale lettera di messa in mora/lettera di richiesta mediazione, completa di documentazione attestante l'invio (es ricevuta della raccomandata) oppure istanza al Fondo di solidarietà con erogazione diretta oppure istanza, di avvio procedura arbitrale ai sensi della normativa vigente.
- Copia del documento di identità del richiedente/copia del mandato all'associazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

MODELLO DI ISTANZA CONTRIBUTO
 PER L'ASSISTENZA AGLI OBBLIGAZIONISTI EMILIANO-ROMAGNOLI DANNEGGIATI
 DALLE SITUAZIONI DI CRISI BANCARIE (D.L. 22 NOVEMBRE 2015 N.183)

PROCURA

Il/la sottoscritto/a _____ che agisce per
 procura _____ per _____ il/la _____ sig./sig.ra
 _____ nato/a a
 _____ il _____ e residente in Regione Emilia Romagna,
 nello specifico in via/piazza _____ n. _____ CAP
 _____ Comune _____ Provincia _____,
 codice fiscale _____ telefono
 _____, dichiara di aver contratto presso l'istituto bancario:

- Banca dell'Etruria e del Lazio;
- Banca delle Marche;
- Cassa di Risparmio di Chieti;
- Cassa di Risparmio di Ferrara;

obbligazioni subordinate per un importo pari a _____ euro (pro quota
 in caso di cointestazione) ed essere stato/a danneggiato/a dalle situazioni di crisi in cui
 sono incorsi gli istituti bancari interessati dal riordino operato con D.L. 22 novembre 2015
 n.183.

A tal fine dichiara che ha presentato, in data _____, lettera di messa in
 mora/richiesta di mediazione.

Oppure

[si] / [no] presentato istanza, in data _____, al Fondo di solidarietà con erogazione
 diretta

oppure

[si] / [no] presentato istanza, in data _____, di avvio procedura arbitrale ai sensi
 della normativa vigente.

A tal fine, richiede la concessione del contributo forfettario per l'assistenza agli
 obbligazionisti previsto dalla L.R. 23/2015

Autorizza il trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno

2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" finalizzati alla gestione della pratica di contributo

(Luogo e data)

(firma)

Allega:

Lettera di comunicazione della Banca all'obbligazionista relativa all'azzeramento del valore delle obbligazioni o in mancanza, l'estratto conto titoli al 31/12/2015 da quale si evinca l'azzeramento del valore delle obbligazioni stesse.

Eventuale lettera di messa in mora/lettera di richiesta mediazione, completa di documentazione attestante l'invio (es ricevuta della raccomandata) oppure istanza al Fondo di solidarietà con erogazione diretta oppure istanza di avvio procedura arbitrale ai sensi della normativa vigente.

Copia del documento di identità del richiedente/copia del mandato all'associazione.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Avviso di adozione di alcune deliberazioni

In data 7 dicembre 2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato le deliberazioni:

- n. 4/2016 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i., art. 67, comma 1: adozione di una "Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): Torrente Baganza da Calestano a confluenza Parma e Torrente Parma da Parma a confluenza Po".

- n. 5/2016 D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i., art. 67, comma 1: adozione di una "Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) - Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione)" e di una "Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) - Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)" finalizzate al coordinamento - in conformità all'art. 7, comma 3 lett. a del D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 - tra tali Piani ed il "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano" (PGRA) approvato con Deliberazione C. I. n. 2 del 3 marzo 2016.

- n. 8/2016 Art. 66 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i.: adozione del "Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico del fiume Po (PBI)".

Tali deliberazioni sono consultabili sul sito www.adbpo.gov.it.

IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Puma

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Pubblicazione DPCM 27 ottobre 2016 - Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano

Ai sensi dell'art. 57, comma 1 del D.lgs. 152/2006, come riportato dall'art. 2 della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 1/2016 del 3 marzo 2016, si procede alla pubblicazione del DPCM 27 ottobre 2016 recante "Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano".

IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Puma

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano**

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e, in particolare, l'articolo 5, comma 1, lettera d);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto

1972, n. 670, recante "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige", e successive modificazioni, nonché il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche", e, in particolare, l'articolo 5, come modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino - Alto Adige in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessione di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, di produzione e distribuzione di energia elettrica";

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare, l'articolo 13, il quale dispone, al comma 1, che "per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un piano di gestione del bacino idrografico", e, al comma 7, che "i piani di gestione dei bacini idrografici sono riesaminati e aggiornati entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva e, successivamente, ogni sei anni";

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modificazioni, e, in particolare, la parte III, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", nonché l'articolo 176, commi 2 e 3, che recitano rispettivamente "Le disposizioni di cui alla parte terza del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti. Per le acque appartenenti al demanio idrico delle province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme le competenze in materia di utilizzazione delle acque pubbliche e in materia di opere idrauliche previste dallo statuto speciale della regione Trentino Alto Adige e dalle relative norme di attuazione";

Visti gli articoli 6 e 7 e gli articoli da 11 a 18 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, concernenti la procedura di valutazione ambientale strategica;

Visti gli articoli 57 e 66 del decreto legislativo n. 152 del 2006, concernenti le modalità di adozione e approvazione del Piano di bacino distrettuale;

Visto l'articolo 63, comma 10, del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dall'articolo 51, comma 2, della legge n. 221 del 2015, ai sensi del quale il piano di gestione delle acque previsto dall'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE è considerato "stralcio del piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65";

Visti l'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006, rubricato "Valore, finalità e contenuti del Piano di bacino distrettuale", e il successivo articolo 117, relativo al Piano di gestione, che prevede che "per ciascun distretto idrografico è adottato un Piano di gestione che rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui all'articolo 65";

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che all'articolo 1, comma 1 (che ha modificato il comma 2-bis dell'articolo 170 del decreto legislativo 152 del 2006), ha previsto "nelle more della costituzione dei distretti idrografici (...) e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa" la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visto il decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, di “Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque”, e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, lettera a), ai sensi del quale “ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, le Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183, provvedono all'aggiornamento dei Piani di gestione previsti all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE. A tale fine dette Autorità svolgono funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi distretti idrografici”, nonché l'articolo 4, comma 3, secondo cui “l'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai Comitati Istituzionali e Tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentate nei medesimi comitati”;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, che, all'articolo 51, ha dettato nuove “Norme in materia di Autorità di bacino”, sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 e prevedendo che “in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della (...) legge le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tal fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto”;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 febbraio 2013, con il quale è stato approvato il primo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano;

Vista la deliberazione n. 2 del 22 dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale ha preso atto, ai fini dei successivi adempimenti, del progetto del secondo Piano gestione delle acque del distretto idrografico Padano, predisposto ai sensi dell'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE;

Vista la deliberazione n. 7 del 17 dicembre 2015 del Comitato istituzionale, con la quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 66 del decreto legislativo n.152 del 2006, il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano ed è stato contestualmente individuato un cronoprogramma stringente di azioni, finalizzato all'approvazione definitiva del Piano ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 219 del 2010, direttamente funzionale alla verifica di coerenza dei contenuti del secondo Piano di gestione con quanto richiesto dalla Commissione europea, ai sensi della direttiva 2000/60/CE;

Vista la deliberazione n. 1 del 3 marzo 2016 del Comitato istituzionale con la quale, a seguito della verifica di coerenza dei contenuti del secondo Piano di gestione con quanto richiesto dalla Commissione europea ai sensi della direttiva 2000/60/CE, è stato approvato, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 219 del 2010, il secondo Piano di gestione delle acque

del distretto idrografico Padano;

Considerato che il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano, ai sensi dell'articolo 66, comma 1, del decreto legislativo n.152 del 2006, è stato sottoposto a VAS in sede statale, secondo la procedura prevista dalla parte seconda del medesimo decreto;

Considerato, altresì, che, ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n.152 del 2006, in data 22 giugno 2015 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana apposito avviso relativo all'attivazione della consultazione ai fini della VAS sulla proposta del secondo Piano di gestione, sul rapporto ambientale e sulla sintesi non tecnica del medesimo;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, 27 aprile 2016, n. 103, con il quale è stato espresso parere motivato positivo di compatibilità ambientale sul secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano, sul relativo rapporto ambientale e sul piano di monitoraggio, con una serie di raccomandazioni, suggerimenti, condizioni e osservazioni; tenendo conto, altresì, del parere della Commissione tecnica VIA-VAS n. 1954 del 18 dicembre 2015 e del parere del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo prot. n. 6098 del 3 marzo 2016, riportati in allegato al decreto stesso;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della deliberazione del Comitato istituzionale n. 1 del 3 marzo 2016, il Segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Po procederà tempestivamente al recepimento dei contenuti del parere motivato VAS di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 152 del 2006, previo parere favorevole del Comitato tecnico;

Vista la dichiarazione di sintesi predisposta dalla stessa Autorità di bacino, pubblicata in data 25 maggio 2015, con la quale l'Autorità di bacino del fiume Po ha evidenziato di aver dato seguito a quanto indicato nel predetto decreto “nel rispetto delle norme nazionali (artt. 15,16,17 del D.lgs 152/06 citato) e di quanto definito all'art. 3 della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1/2016 di approvazione del PdG Po 2015”;

Considerato che l'Autorità di bacino del fiume Po, in ottemperanza a quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, ha promosso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano, provvedendo a pubblicare e rendere disponibili per le osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti:

- il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, con l'indicazione delle misure consultive connesse alla elaborazione del Piano medesimo;
- la valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del distretto;
- la proposta di Piano, concedendo sulla stessa un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di eventuali osservazioni scritte;

Considerata l'attività di coordinamento svolta dall'Autorità di bacino del fiume Po nei confronti delle regioni comprese nel territorio distrettuale, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 219 del 2010;

Visto il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, espresso nella seduta del 7 luglio 2016;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 27 ottobre 2016;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

DECRETA

ART. 1

1. È approvato il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano, predisposto ai sensi dell'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'articolo 117 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 2

1. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano di cui all'articolo 1 è composto dai seguenti documenti:

- Elaborato 0: Relazione Generale
- Elaborato 1: Aggiornamento delle caratteristiche del distretto
- Allegato 1.1: Cambiamenti climatici nel distretto idrografico del fiume Po
- Allegato 1.2: Carezza idrica e siccità nel distretto idrografico del fiume Po
- Allegato 1.3: Informazioni ex art. 78 – nonies del decreto legislativo n. 172 del 2015
- Elaborato 2: Sintesi e analisi delle pressioni e degli impatti significativi
- Allegato 2.1: Coefficienti di portata per addetto per categoria ISTAT per definire la significatività degli scarichi industriali
- Allegato 2.2: Metodologia per l'analisi del surplus dell'azoto
- Allegato 2.3: Schemi riepilogativi di riferimento per la definizione dei descrittori utilizzati per l'analisi delle pressioni e degli impatti
- Allegato 2.4: Catalogo dei descrittori del distretto idrografico del fiume Po per l'attuazione della direttiva 2000/60/CE
- Allegato 2.5: Valutazione dei carichi di azoto, fosforo e silice nel fiume Po e nei suoi principali affluenti: contributo delle piene e problemi di stechiometria ecologica
- Allegato 2.6: Relazione di accompagnamento al 1° Inventario del distretto idrografico del fiume Po ex art. 78ter del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni
- Elaborato 3: Registro delle aree protette
- Allegato 3.1: Tabella per l'accesso alle relazioni regionali elaborate per le aree protette
- Allegato 3.2: Individuazione e valutazione delle interazioni tra i siti "Natura 2000" e i corpi idrici del distretto padano
- Allegato 3.3: Tabelle di sintesi dei dati di integrazione tra i corpi idrici superficiali e le aree di RN2000
- Elaborato 4: Mappa delle reti di monitoraggio e rappresentazione cartografica dello stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee
- Elaborato 5: Elenco degli obiettivi ambientali fissati per acque superficiali ed acque sotterranee del distretto idrografico Padano
- Allegato 5.1: Applicazione dell'articolo 4.7 della Direttiva Quadro Acque nel Piano di gestione delle acque del distretto del fiume Po 2015
- Elaborato 6: Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico
- Allegato 6.1: Caratterizzazione socio-economica del distretto: dati di riferimento
- Allegato 6.2: Canoni e sovracani per l'uso dell'acqua nel distretto del fiume Po. Sintesi del quadro normativo e

ricostruzione storica degli importi

- Allegato 6.3: Servizio idrico integrato: dati di riferimento
- Elaborato 7: Programma di misure
- Allegato 7.1: Programmazione operativa per l'attuazione del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po 2010
- Allegato 7.2: Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche
- Allegato 7.3: Approfondimenti specifici per le misure di base articolo 11 (3) d-e-g-h-i
- Allegato 7.4: Repertorio e database del programma di misure del PdG Po 2015
- Allegato 7.5: Metodologia per la gap analysis del PdG Po 2015
- Elaborato 8: Repertorio dei Piani e Programmi relativi a sottobacini o settori e tematiche specifiche
- Elaborato 9: Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del Piano
- Allegato 9.1 Mappa degli attori
- Allegato 9.2 Forum di Informazione pubblica: programma e documentazione presentata
- Allegato 9.3 Partecipazione attiva: Focus group ottobre 2014
- Allegato 9.4 Consultazione: incontri di informazione pubblica sul Progetto di Piano di gestione – aprile-maggio 2015
- Allegato 9.5 Sintesi ed esiti delle osservazioni pervenute per la fase di consultazione del Progetto di Ambientale VAS del PdG Po 2015
- Allegato 9.6 Sintesi ed esiti delle osservazioni pervenute per la fase di consultazione del Rapporto Ambientale VAS del PdG Po 2015
- Elaborato 10: Elenco autorità competenti
- Elaborato 11: Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base di cui all'articolo 14, paragrafo 1 della direttiva 2000/60/CE
- Elaborato 12: Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015
- Allegato 12.1 Atlante cartografico del PdG Po 2015
- Allegato 12.2 Repertorio e database delle informazioni di supporto per il riesame del PdG Po 2015
- Allegato 12.3 Documentazione varia di riferimento per approfondimenti
- Elaborato 13: Percorso metodologico adottato per il riesame del secondo Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po.

ART. 3

1. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano di cui all'articolo 1 costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino del distretto idrografico del fiume Po e ha valore di piano territoriale di settore.

2. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico del fiume Po, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti ai sensi degli articoli 1 e 4 della direttiva 2000/60/CE del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

3. Le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano di cui al presente decreto, in conformità con l'articolo 65, commi 4, 5 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

4. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano è riesaminato e aggiornato nei modi e nei tempi previsti dalla direttiva 2000/60/CE e dallo stesso Piano.

ART. 4

1. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po: <http://www.adbpo.gov.it>, nonché sul sito dedicato del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano è depositato, in originale, presso l'Autorità di bacino del fiume Po, Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma, e risulta disponibile in copia conforme presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma, e presso le regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il Piano.

3. L'Autorità di bacino del fiume Po e le regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico del fiume Po, per quanto di loro competenza, sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.

4. La Provincia autonoma di Trento provvede, per il proprio territorio, alle finalità del presente Piano secondo quanto stabilito dal proprio Statuto e dalle relative norme di attuazione. Tutti i riferimenti a tale Ente autonomo contenuti negli Elaborati di Piano devono, quindi, essere interpretati ed applicati nel rispetto di quanto stabilito dalle suddette disposizioni.

5. L'attuazione del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano avviene a risorse disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto, previa registrazione da parte dei competenti organi di controllo, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nei Bollettini Ufficiali delle regioni territorialmente competenti.

Roma, 27 ottobre 2016

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITY DI BACINO DEL FIUME PO

Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano - Pubblicazione DPCM 27 ottobre 2016

Ai sensi dell'art. 57, comma 1 del D.lgs. 152/2006, come riportato dall'art. 2 della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 2/2016 del 3 marzo 2016, si procede alla pubblicazione del DPCM 27 ottobre 2016 recante "Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano".

IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Puma

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”, e, in particolare, l'articolo 5, comma 1, lettera d);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante “*Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino – Alto Adige*”, e successive modificazioni, nonché il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, recante “*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino – Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche*”;

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e, in particolare, l'articolo 7, il quale prevede che: “*Gli Stati Membri provvedono ad ultimare e pubblicare i Piani di gestione del rischio di alluvioni entro il 22 dicembre 2015*”;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, e successive modificazioni, e, in particolare, la parte III, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*”, nonché l'articolo 176, comma 2, che recita: “*Le disposizioni di cui alla parte terza del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi Statuti*”;

Visti gli articoli 6 e 7 e gli articoli da 11 a 18 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, concernenti la procedura di valutazione ambientale strategica;

Visto l'articolo 63, comma 10, lettera a), del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dall'articolo 51, comma 2, della legge n. 221 del 2015, ai sensi del quale il piano di gestione del rischio di alluvioni previsto dall'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE è considerato “*stralcio del piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65*”;

Visto l'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006, rubricato “*Valore, finalità e contenuti del Piano di bacino distrettuale*”, nonché gli articoli 57 e 66, concernenti le modalità di adozione e approvazione del Piano di bacino distrettuale;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che all'articolo 1, comma 1 (che ha modificato il comma 2-bis dell'articolo 170 del decreto legislativo 152 del 2006) ha previsto “*nelle more della costituzione dei distretti idrografici (...) e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa*” la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visto il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” e, in particolare, l'articolo 7 relativo al “*Piano di gestione del rischio di alluvioni*”, che al comma 3 prevede che: “*Sulla base delle mappe di cui all'art. 6: a) le Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, Piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico; b) le regioni, in*

coordinamento tra loro, nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile, predispongono, ai sensi della normativa vigente e secondo quanto stabilito al comma 5, la parte dei Piani di gestione per il distretto idrografico di riferimento relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini della protezione civile. Detti Piani sono predisposti nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", nonché l'articolo 17 che recita: "Le regioni a statuto speciale e le Province autonome provvedono alle finalità di cui al presente decreto nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti";

Visto il decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, di "Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque", e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, lettera b), ai sensi del quale, ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "le autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. Ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010, le autorità di bacino di rilievo nazionale svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza", nonché l'articolo 4, comma 3, secondo cui "l'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai Comitati Istituzionali e Tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentate nei medesimi comitati";

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che, all'articolo 51, ha dettato nuove "Norme in materia di Autorità di bacino", sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 e prevedendo che "in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della (...) legge le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tal fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto";

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 24 febbraio 2015, recante "Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della direttiva 2007/60/CE", e, in particolare, l'articolo 11, che recita: "Per le regioni a Statuto speciale sono fatte salve le competenze riconosciute dai relativi Statuti speciali e dalle relative norme di attuazione. Per le Province autonome di Trento e Bolzano sono fatte salve le competenze riconosciute dallo Statuto Speciale (DPR del 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.i) e dalle relative norme di attuazione. In tale contesto le Province autonome provvedono ad adeguare la presente direttiva alle norme dello Statuto di autonomia";

Vista la deliberazione n. 3 del 23 dicembre 2013, con la quale il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, costituito ai sensi dell'articolo 12, comma 3 della legge 18 maggio 1983, n. 183, e integrato da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico

Padano non già rappresentati nel medesimo Comitato, ha preso atto delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, approvandole ai soli fini dei successivi adempimenti comunitari;

Vista la deliberazione n. 3 del 22 dicembre 2014, con la quale il Comitato istituzionale integrato ha preso atto, ai fini dei successivi adempimenti, del progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano;

Vista la deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015, con la quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano e, nelle more della conclusione della procedura di VAS, è stato individuato un cronoprogramma di azioni finalizzato all'approvazione definitiva del Piano ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, e al successivo *reporting* alla Commissione europea;

Vista la deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016, con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano;

Considerato che, in ottemperanza a quanto disposto dalla direttiva 2007/60/CE e dall'articolo 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, è stata promossa la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano e si è provveduto a pubblicare e rendere disponibili per le osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti:

- il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, con l'indicazione delle misure consultive connesse alla elaborazione del Piano medesimo;
- la valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del distretto;
- la proposta di Piano, concedendo sulla stessa un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di eventuali osservazioni scritte;

Considerata l'attività di coordinamento svolta dall'Autorità di bacino del fiume Po nei confronti delle regioni comprese nel territorio distrettuale che ha portato alla individuazione di criteri generali di indirizzo valevoli per l'intero territorio distrettuale;

Considerato che il Piano di gestione del rischio di alluvioni, ai sensi dell'articolo 66, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, è stato sottoposto a VAS in sede statale secondo la procedura prevista dalla parte seconda del medesimo decreto;

Considerato altresì che, ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, in data 8 agosto 2015 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana apposito avviso relativo all'attivazione della consultazione ai fini della VAS sulla proposta di Piano di gestione, sul rapporto ambientale e sulla sintesi non tecnica del medesimo;

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, n. 107 del 29 aprile 2016, con il quale è stato espresso parere motivato positivo di compatibilità ambientale sul il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano, sul relativo rapporto ambientale e sul piano di monitoraggio, con una serie di raccomandazioni, suggerimenti, condizioni e osservazioni; il decreto tiene conto del parere della Commissione Tecnica VIA-VAS n. 1929 del 27 novembre 2015 e del parere del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo n. 6007 del 2 marzo 2016 che vengono riportati in allegato allo stesso.

Considerato che, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, sulla base delle risultanze del parere motivato di compatibilità ambientale sono state individuate dall'Autorità di bacino e dalle Regioni, in qualità di Autorità procedenti, le

opportune revisioni da apportare al Piano, come risulta dalla dichiarazione di sintesi allegata alla documentazione di Piano.

Visto il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, espresso nella seduta del 7 luglio 2016;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 27 ottobre 2016;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

DECRETA

ART.1

1. E' approvato il *Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano* predisposto ai sensi dell'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

ART. 2

1. Il *Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano* di cui all'articolo 1 risulta così articolato:

SEZ.	TITOLO		
SEZIONE A	Mappe	Progetto esecutivo delle attività per la redazione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione	
		Mappe della pericolosità	
		Mappe degli elementi esposti	
		Mappe del rischio	
		Profili di piena dei corsi d'acqua del Reticolo Principale	
	Relazioni	Parte I A.	Relazione di <u>inquadramento generale</u>
		Parte II A.	Relazione sulla <u>mappatura della pericolosità e valutazione del rischio</u>
		Parte III A.	<u>Relazione di Piano</u>
		Parte IV A.	<u>Aree a rischio significativo di alluvione ARS Distrettuali</u>
			1 Relazione ARS Distrettuali
			2 <u>Schede monografiche</u>
		Parte V A.	<u>Aree a rischio significativo di alluvione ARS Regionali e Locali:</u>
			➤ Relazione Regione Emilia Romagna
			➤ Relazione Regione Liguria
➤ <u>Relazione Regione Lombardia</u>			
		➤ Relazione Regione Piemonte	

SEZ.	TITOLO		
		➤ Relazione Regione Valle d'Aosta	
		➤ Relazione Regione Veneto	
	Programma di misure del Piano		
		➤ Piano di gestione del rischio alluvioni della Provincia Autonoma di Trento	
	Materiali del Piano		
Allegati alla Relazione	Allegato 0	Superfici e abitanti a rischio per comune	
	Allegato 1	Schede descrittive delle mappe di pericolosità sul Reticolo Principale (fonti, criteri, livelli di confidenza)	
	Allegato 2	Quadro dei processi alluvionali prevalenti e atlante degli eventi storici	
	Allegato 3	Elaborazione ed aggregazione dei dati per l'ordinamento e la gerarchizzazione delle aree a rischio	
	Allegato 4	Sintesi delle misure/azioni adottate per informare il pubblico (Art. 9 e 10 Direttiva Allegato 2 II)	
	Allegato 5	Contributi alle mappe di pericolosità e di rischio pervenuti dal pubblico nell'ambito del processo partecipato	
			➤ Relazione Regione Emilia Romagna
			➤ Relazione Regione Lombardia
		➤ Relazione Regione Piemonte	
Allegato 6	Schema di riferimento per le attività di Reporting		
Allegato 7	Atlante di distretto		
Allegato 8	Rapporto ambientale VAS, Dichiarazione di sintesi e Misure di monitoraggio (provvisori)		
SEZIONE B	Relazione generale		
		➤ Relazione Regione Emilia Romagna	
		➤ Relazione Regione Liguria	
		➤ Relazione Regione Lombardia	
		➤ Relazione Regione Piemonte	
		➤ Relazione Regione Valle d'Aosta	
		➤ Relazione Regione Veneto	

2. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano è corredato dal rapporto ambientale, redatto nell'ambito della procedura di VAS, che costituisce parte integrante dello stesso Piano e dall'ulteriore documentazione prodotta nell'ambito di tale procedura.

ART. 3

1. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano di cui all'articolo 1 costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino del distretto idrografico Padano e ha valore di piano territoriale di settore.
2. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico Padano, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2007/60/CE e al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

3. Le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del *Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano* di cui al presente decreto, in conformità con l'articolo 65, commi 4, 5 e 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.
4. Il *Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano* è riesaminato e aggiornato nei modi e nei tempi previsti dalla direttiva 2007/60/CE e dallo stesso Piano.

ART. 4

1. Il *Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano* è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po: <http://www.adbpo.gov.it/>, nonché sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. Il *Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano* è depositato, in originale, presso l'Autorità di bacino del fiume Po, Via Garibaldi, 75 – 43121 Parma, e risulta disponibile in copia conforme presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, e presso le regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il Piano.
3. L'Autorità di bacino del fiume Po e le regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico del fiume Po, per quanto di loro competenza, sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.
4. La Provincia autonoma di Trento provvede, per il proprio territorio, alle finalità del presente Piano secondo quanto stabilito dal proprio Statuto e dalle relative norme di attuazione. Tutti i riferimenti a tale Ente autonomo contenuti negli Elaborati di Piano devono, quindi, essere interpretati ed applicati nel rispetto di quanto stabilito dalle suddette disposizioni.
5. L'attuazione del *Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano* avviene a risorse disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto, previa registrazione da parte dei competenti organi di controllo, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nei *Bollettini Ufficiali* delle regioni territorialmente competenti.

Roma, 27 ottobre 2016

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bertinoro (FC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 77 del 15/12/2016 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bertinoro.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, P.zza della Libertà n. 1, Bertinoro (FC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Cotignola (RA). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 26/1/2017 è stato approvato il Piano operativo comunale

(POC) del Comune di Cotignola.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio di Piano dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, Piazza Trisi n. 4, Lugo (RA) ed è visionabile sul sito internet dell'Unione al seguente indirizzo: <http://www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Urbanistica/Piano-Operativo-Comunale-POC/POC-dei-comuni/Comune-di-Cotignola>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Minerbio (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 6/2/2017 è stata approvata la variante 1 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Minerbio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Minerbio - Via G. Garibaldi n. 44.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Carpaneto P.no (PC). Codice Proc. n. PC16A0046

- Richiedente: Società Agricola Rosa Canina S.r.l. - P. IVA 01683470338
- Domanda di concessione presentata in data: 8/11/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Carpaneto P.no - Località Cimafava, - Fg. 19 - Map. 306
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 110.057
- Uso: irrigazione agricola
- Proc. n. PC16A0046
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

LA DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC). Codice Proc. n. PC16A0058

- Richiedenti: Sigg. Baffi Paolo e Carlo
- Domanda di concessione presentata in data: 28/7/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza - Località Podere Le Corti di Vallera - Fg. 58 - Map. 14
- Portata massima richiesta: l/s 24
- Volume di prelievo: mc. annui: 30.000
- Uso: irrigazione agricola
- Codice Proc. n. PC16A0058.

- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Gossolengo (PC). Codice Proc. n. PC16A0060

- Richiedente: Rosa S.r.l. Società Agricola - P. IVA 01715660336
- Domanda di concessione presentata in data: 27/10/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Gossolengo - Località Podere Quartazzola, - Fg. 2 - Map. 19
- Portata massima richiesta: l/s 45
- Volume di prelievo: mc. annui: 133.000
- Uso: irrigazione agricola
- Proc. n. PC16A0060
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

LA DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Calendasco (PC). Codice Proc. n. PC16A0063

- Richiedente: Impresa Individuale Cagnoni Gianpiero - P. IVA 00717730337
- Domanda di concessione presentata in data: 29/11/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Calendasco (PC) - Località Podere Matruzzo di Cò Trebbia - Fg. 32 - Map. 750
- Portata massima richiesta: l/s 45

- Volume di prelievo: mc. annui: 130.760
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca, 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Cortemaggiore (PC). Codice Proc. n. PC16A0064

- Richiedente: Barbieri Maria Angela - C.F. BRBMNG 70P48G535D
- Domanda di concessione presentata in data: 28/12/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Cortemaggiore - Località Giardino Canalone - Fg. 36 - Map. 5
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 25.300
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Gossolengo (PC). Codice Proc. n. PC17A0002

- Richiedente: Società Emiliana Conglomerati S.p.A. - P. IVA 02503180354
- Domanda di concessione presentata in data: 16/01/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Gossolengo (PC) - Località

tà Ponte Nuovo - Fg. 18 - Map. 212

- Portata massima richiesta: l/s 2,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.000
- Uso: antincendio e igienico ed assimilati
- Codice Proc. n. PC17A0002.

Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Carpaneto P.no (PC). Codice Proc. n. PC17A0005

- Richiedente: Società Agricola Gandolfi Fausto & C. s.s. - P. IVA 00156720336
- Domanda di concessione presentata in data: 27/01/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Carpaneto P.no - Località Bertoncella, - Fg. 3 - Map. 27
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 136.210
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

LA DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di San Pietro in Cerro (PC). Codice Proc. n. PC17A0007

- Richiedente: Paraboschi Cristina - C.F. PRBCST67M61F671W
- Domanda di concessione presentata in data: 27/1/2017

- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di San Pietro in Cerro - Località Torri Grosse - Polignano - Fg. 1 - Map. 2
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 19.382
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC). Codice Proc. N. PC17A0009

- Richiedente: Torello trasporti S.r.l. - C.F./P. IVA
- Domanda di concessione presentata in data: 06/02/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza - Località Montale - Polo logistico - Fg. 86 - Map. 92
- Portata massima richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc. annui: 5.000
- Uso: igienico sanitario e irrigazione aree verdi aziendali
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Vigolzone (PC). Codice Proc. N. PC17A0010

- Richiedente: Azienda Agricola Ronda Filippo, Davide e Roberto - C.F./P. IVA 00945450336

- Domanda di concessione presentata in data: 16/2/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Vigolzone - Località Vil-lò - Fg. 18 - Map. 57
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 44.763
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Caorso (PC). Codice Proc. n. PC17A0011

- Richiedente: Azienda Agricola Gruppi Massimo- C.F./P. IVA 01261000333
- Domanda di concessione presentata in data: 16/02/2017
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Caorso - Località C.na Gardese - Fg. 26 - Map. 3
- Portata massima richiesta: l/s 43,3
- Volume di prelievo: mc. annui: 68.328
- Uso: irrigazione agricola
- Codice Proc. n. PC17A0011
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Domanda di concessione derivazione acque sotterranee

- Richiedente: Musi Daniele - C.F. MSUDNL53H12C288D
- Domanda di concessione presentata in data: 27/1/2017

- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Castelvetro P.no - Località San Giuliano - Fg. 20 - Map. 58
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 7.482
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott.ssa Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8732 - RE17A0003

- Richiedente: Welfare Italia S.p.A. - Codice Fiscale/P.IVA 02062000365
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Cavazoli - fg. 77 - mapp. 227
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Uso: irrigazione area verde di pertinenza aziendale
- Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune

di Rubiera (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8733 – RE17A0004

- Richiedente: Comune di Rubiera - Codice Fiscale/P.IVA 00441270352
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Rubiera (RE) - località Parco Pubblico "Orto del Sole" - fg. 16 - mapp. 291
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Uso: irrigazione aree destinate a verde pubblico e igienico ed assimilati

Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee con prelievo da risorsa esistente codice FCA291 con procedura ordinaria in comune di Forlì (art. 10 del R.R. n. 41/2001) - Codice SISTEB FCPA2337

- Richiedente: SO.F.TER SpA
- Data di arrivo domanda di concessione: 27/12/2016 registrata al protocollo PGFC/201618727
- Opere di presa pozzo n.10352 risorsa FCA291 profondo m. 40
- Portata massima richiesta: 16,66 l/s.
- Portata media richiesta: 3,33 l/s
- Volume annuo di prelievo: mc 66240
- Ubicazione prelievo: Comune di Forlì Via Mastrogiorgio n. 1 su terreno di proprietà altrui identificato al FG. 155 mapp. 15 sub 9 del comune di Forlì
- Uso: a servizio del processo di raffreddamento, per la produzione di compound termoplastico; dotato impianto di riciclaggio dell'acqua con restituzione del 89%

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20, PEC aofc@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001). Responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna

Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Rinnovo concessione ordinaria con variante sostanziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in loc. Castiglione del comune di Ravenna loc. (RA) - Proc. RA01A1672/15RN01 ditta Az. Agr. Minotti Ivo e C. S.S. Società Agricola

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) - Ravenna - n. 762 del 16/2/2016 è stato determinato:

1. di rinnovare alla ditta Az. Ag. Minotti Ivo e C. S.S. Soc. Agricola, 01750100404, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con aumento di prelievo mediante pozzo, in comune di Ravenna località Castiglione via Bevanella n. 57, distinto al foglio 106 mapp. 22, per uso igienico e assimilati (allevamento suinicolo), procedimento RA01A1672/15RN02;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 20.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al **31/12/2026**.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA.

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA01A1685/17RN01

- Richiedente: Foschi Luigi - C.F.:FSC LGU72P16H199B
- Sede: Ravenna
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 13/02/2017
- Procedimento: RA01A1685/17RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del sig. Foschi Luigi e Foschi Francesco
- Ubicazione: Comune di Ravenna (RA), località Savio
- Foglio: 66, mappale: 169 ex mapp. 5
- Profondità: 06 m circa
- Portata max richiesta: 1,65 l/sec
- Volume di prelievo: mc annui 120
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con variante sostanziale in comune di Ravenna loc. San Pietro in Vincoli Proc. RA01A1755/07RN01

Richiedente: Lombardi Alessandro.

Sede: comune di Ravenna (RA)

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 13/12/2007

Data di arrivo domanda di variante di concessione: 26/9/2016

Prat. n.: RA01A1755/07RN01

Derivazione da: acque sotterranee

Su terreno: di proprietà

Foglio: 80 mappale: 119

Ubicazione: comune Ravenna loc. San Pietro in Vincoli (RA)

Portata richiesta: mod. massimi 0,083 (l/s 8,3)

Volume di prelievo totale: mc. annui 20.000

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà, 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC DI RAVENNA
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Russi (RA) - Proc. RA03A0008/13RN01

- Richiedente: Orogel Fresco Soc Coop Agricola - CF 02440620405

- Sede: Cesena FC

- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 15/1/2013

- Procedimento: RA03A0008/13RN01

- Derivazione da: acque sotterranee

- Opera di presa: 2 pozzi

- Su terreno: di proprietà del medesimo

- Ubicazione: Comune di Russi (Ra), via Giotto

- pozzo 1 cod. risorsa RAA7122

- Foglio: 13, mappale: 227 (ex 163)

- Profondità: 70 m circa

- Pozzo 2 cod. risorsa RAA7123

- Foglio: 13, mappale: 227 (ex 165)

- Profondità: 160 m circa

- Portata max richiesta: 8,0 l/sec

- Volume di Prelievo: mc annui 15.000

- Uso: industriale

- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA07A0260

- Richiedente: Foschini Oriano - C.F.: FSCRNO51T03H642X

- Sede: Ravenna

- Data di arrivo domanda di concessione: 10/01/2008

- Procedimento: RA07A0260

- Derivazione da: acque sotterranee

- Opera di presa: 1 pozzo

- Su terreno: di proprietà del sig. Foschini Oriano

- Ubicazione: Comune di Ravenna (RA), località Santerno

- Foglio: 91, mappale: 42

- Profondità: 63 m circa

- Portata max richiesta: 1,0 l/sec

- Volume di prelievo: mc annui 30

- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data

di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA N. 4/2017

Domanda di subentro nella concessione per l'occupazione di spazio acqueo rep. 182 del 15/2/2017 nel Comune di Gualtieri (RE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Bonini Rino
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Gualtieri
- Località: Lanca degli Internati
- Identificazione catastale: mp. 6 fg. 1
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00003906 del 16/2/2017

- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: Pontile per ormeggio imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 102

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE
Ivano Galvani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso produttivo - industriale ed uso agricolo del fiume Marecchia nel Comune di Rimini (RN) - Richiedente: Pesaresi Giuseppe Spa - prat. n. RN10T0025 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Pesaresi Giuseppe SpA - Codice fiscale: 01231130400
- Protocollo e data domanda di concessione: PG.2016.267619 del 14/4/2016
- Pratica numero: RN10T0025
- Corso d'acqua: fiume Marecchia Comune: Rimini (RN)
- Aree ad uso produttivo - industriale, individuate catastalmente:
 - al foglio 62 mappali 519/parte, 520, 43 e antistante i mappali 34-35-36-37-31-517 e 41;
 - al foglio 63 mappali 2014/parte, 2015, 2016, 2017 e antistante i mappali 2, 2044 e 2011;
 - al foglio 71 mappale 550/parte;
- Aree ad uso agricolo, individuate catastalmente:
 - foglio 62 antistante i mappali 540, 30 e ricadente nel mappale 42/parte

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda sopra indicata di rinnovo della concessione rilasciata con determinazione dirigenziale n. 9207

del 25/07/2011 a favore di Pesaresi Giuseppe S.p.a., a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Il Responsabile del procedimento è la dott. ssa Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO E CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso area cortiliva e giardino privato del torrente Savena loc. Rastignano nel Comune di Pianoro (BO) - superficie richiesta mq.49 - Richiedente: sig. Quadrigli Dante - prat. n. BO15T0135 (L.R. 14 aprile 2004 n.7, art. 16)

- Richiedente: sig. Quadrigli Dante - Codice fiscale: QDRDNT-44T15A944E
- Protocollo e data domanda di concessione: PG.2015.647022

del 9/9/2015

- Pratica numero: BO15T0135
- Corso d'acqua: torrente Savena sponda destra
- Comune: Pianoro (BO)
- foglio 1 all.A mappale 1220

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda sopra indicata di richiesta di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso area cortiliva e giardino privato per una superficie di mq.49 a favore del sig. Quadrigli Dante, a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone, nel Comune di Rocca San Casciano (FC) - Richiedente: Leoni Ennio - prat. n. FCPPT0027-16RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n.7, art. 16)

- Richiedente: Leoni Ennio - Codice fiscale: LNEN-NE39M15H437R
- Protocollo e data domanda di concessione: PG.2016.0006117 del 5/5/2016
- Pratica numero: FCPPT0027-16RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone Comune: Rocca San Casciano (FC), Loc. Tedalda

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, è depositata la domanda sopra indicata di rinnovo della concessione rilasciata con determinazione regionale n. 3742 del 12/4/2010 a favore di Leoni Ennio, a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di subentro nella concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso gli uffici ARPAE Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio

Concessioni Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 Bologna - negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'avv. Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Torrente Crostolo nel Comune di Reggio Emilia chieste in concessione per attraversamento aereo con tubazione di acquedotto in pressione sostenuta da trave reticolare in Località Sesso (RE)

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che l'area demaniale del Torrente Crostolo in località Sesso del Comune di Reggio Emilia (RE) rappresentata in catasto al foglio 70 a fronte dei mappali 77 e 42 è oggetto di istanza di concessione per attraversamento aereo con tubazione di acquedotto in pressione sostenuta da trave reticolare presentata da IRETI S.p.A. - con sede legale a Tortona (AL) strada provinciale n. 95 e con unità locale a Reggio Emilia (RE) in via Nubi di Magellano n. 30 C.F. e P. IVA n.01791490343 - in data 3/3/2015 registrata al n. PG.2015/0199046, procedimento n. RE15T0005.

Presso gli uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, previo appuntamento da chiedere al numero 051 5278719.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate all'Area Coordinamento Rilascio Concessioni opposizioni, osservazioni in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004. Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del Rio Tressano nel Comune di Reggio Emilia chieste in concessione per attraversamento in sub alveo tombato con tubazioni acqua e gas.

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Area Coordinamento Rilascio Concessioni, con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 che l'area demaniale del Rio Tressano nel Comune

di Castellarano (RE) rappresentata in catasto al foglio 26 a fronte del mappale 262, è oggetto di istanza di concessione per attraversamento in sub alveo tombato con condotta convogliante acqua in PE DE 110 mm e con condotta convogliante gas in acciaio DN 150 mm, presentata da IRETI S.p.A. - con sede legale a Tortona (AL) Strada provinciale n. 95 e con unità locale a Reggio Emilia (RE) in via Nubi di Magellano n. 30 C.F. e P. IVA n.01791490343 - in data 18/04/2016 registrata al n. PG.2016.0276305, procedimento n. RE16T0039.

Presso gli uffici dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, in Largo Caduti del Lavoro n. 6, Bologna, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, previo appuntamento da chiedere al numero 051 5278719. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate all'Area Coordinamento Rilascio Concessioni opposizioni, osservazioni in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico - Rio Battibò - comune di Nibbiano (PC) - SISTEB: PC09T0029 /17RN01

- Corso d'acqua: Rio Battibò
- Area demaniale identificata fronte mapp.le 434, fg. 11 NCT del comune di Nibbiano V.T. e fronte mapp.le 39, fg. 46 NCT del comune di Borgonovo Val Tidone (PC)
- Estensione: mq. 37,20 circa
- Uso possibile consentito: attraversamento con ponticello
- SISTEB: PC09T0029 /17RN01

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott. Ssa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza Via Santa Franca n. 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo

idrico Torrente Nure - comune di Farini (PC) - SISTEB: PC10T0041/17RN01

- Richiedente: Comune di Farini in persona del sig. sindaco pro tempore
- Domanda presentata in data: 16/2/2017, protocollo Arpa n. 1711
- Corso d'acqua: Torrente Nure (sponda sinistra)
- Area demaniale identificata fronte mapp.li 710, 942, 388, 186, 655, 284,249 fg. 52 NCT del comune di Farini
- Estensione: mq. 470 circa
- Uso possibile consentito: mantenimento depuratore nel capoluogo di Farini e centro raccolta rifiuti
- SISTEB: PC10T0041/17RN01

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott. ssa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, via Santa Franca n. 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico - torrente Riglio - comune di Cadeo (PC) - SISTEB: PC16T0039

- Corso d'acqua: torrente Riglio
- Richiedenti: Zazzali Laura, Zazzali Marco, Bellardo Giancarla
- Area demaniale identificata: mapp.li 4, 26, 27, 28, 29, 30 fg.3 del comune di Cadeo (PC) e fg. 3 Comune di Cadeo (PC)
- Estensione: mq. 37,20 circa
- Uso possibile consentito: attraversamento con ponticello (di collegamento Strada Provinciale n. 53 con il podere "Grigona"
- SISTEB: PC16T0039.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via Santa Franca n. 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC17T0001

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
 - Area demaniale identificata al fronte mapp.li 125, 37 fg. 27
 - Estensione: mq. 70 circa
 - Uso possibile consentito: realizzazione di struttura prefabbricata rimovibile per uso chiosco tavola fredda (alimenti e bevande) a carattere stagionale periodo maggio/settembre
 - Durata della concessione: anni 6
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via Santa Franca n. 38, via PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Scandiano (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Torrente Tresinaro;
2. comune: Scandiano (RE);
3. località: Pratissolo;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 34, area non mappata a fronte particella 37;
5. Uso consentito: agricolo - frutteto e sedime casetta da giardino

per deposito attrezzi.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aooore@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aooore@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO96T0005

- Richiedente: Marchesini Nadia
- Data domanda di concessione: 19/1/2017
- Corso d'acqua: Canale Muzza
- Comune di Castelfranco Emilia foglio 114, fronte mappale 114
- Uso richiesto: Occupazione di terreno demaniale con scarico fognario.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO04T0079

- Richiedente: Giovanardi Graziella

- Data domanda di rinnovo di concessione: 28/4/2011
- Corso d'acqua: Scolo Muccinello
- Comune di San Giovanni in Persiceto foglio 81, parte mappale 611
- Uso richiesto: Occupazione di terreno demaniale ad uso cortilivo.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO04T0080

- Richiedente: Giovanardi Giovanna
- Data domanda di rinnovo di concessione: 28/4/2011
- Corso d'acqua: Scolo Muccinello
- Comune di San Giovanni in Persiceto foglio 81, parte mappale 611
- Uso richiesto: Occupazione di terreno demaniale ad uso cortilivo.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO07T0078

- Richiedente: Carlini Marinella e Montanari Caterina
- Data domanda di rinnovo di concessione: 2/2/2017
- Corso d'acqua: Canale della Montina
- Comune di Maranello foglio 28, fronte mappale 237
- Uso richiesto: Occupazione di terreno demaniale ad uso cortilivo.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la

a sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0052

- Richiedente: Meschiaro Roberto
- Data domanda di rinnovo di concessione: 6/2/2017
- Corso d'acqua: Cavo Cerca
- Comune di Modena foglio 180, fronte mappale 109
- Uso richiesto: Occupazione di terreno demaniale ad uso cortilivo.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini 474/C, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FCPPT0052

- Richiedenti: Lombardi Vanni
- Data di arrivo domanda di concessione: 22/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/18579
- Procedimento numero: FCPPT0052
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Ubicazione: Comune Predappio (FC) Località S. Agostino
- Identificazione catastale: Foglio 13 fronte mappali 4
- Uso richiesto: area a seminativo di mq. 5000

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì – Viale Salinatore n. 20 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FCPPT0311

- Richiedenti: Graffieti Gianfranco e Saragoni Paola
- Data di arrivo domanda di concessione: 6/2/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/1765
- Procedimento numero: FCPPT0311/17RN01
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Ubicazione: Comune Civitella di Romagna (FC) Località Cusercoli
- Identificazione catastale: Foglio 27 mappali 244 - 263
- Uso richiesto: già destinata a cortile e giardino.

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20 - (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rubicone in Comune di Savignano sul Rubicone (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FCPPT1044

- Richiedenti: Martinetti Gianfranco
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/18944 del 30/12/2016
- Procedimento numero: FCPPT1044/16RN01

- Corso d'acqua: fiume Rubicone
- Ubicazione: Comune Savignano sul Rubicone (FC) Località Podere Misericordia
- Identificazione catastale: Foglio 24 fronte mappali 30-36
- Uso richiesto: mantenimento attraversamento pedonale con ponte a guado

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione, con cambio titolarità, per occupazione di aree demaniali del fosso del Ronco in comune di Mercato Saraceno (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FCPPT1281

- Richiedenti: Zani Mirco
- Data di arrivo domanda di concessione: 30/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2017/639 del 17/1/2017
- Procedimento numero: FCPPT1281/16RN01
- Corso d'acqua: fosso del Ronco
- Ubicazione: Comune Mercato Saraceno (FC) Località Borgostecchi
- Identificazione catastale: Foglio 60 fronte mappali 254 - 255 259
- Uso richiesto: mantenimento di cortile ed orto di mq. 30

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del fosso del Ronco in comune di Mercato Saraceno (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FCPPT1527

- Richiedenti: Martinetti Gianfranco
- Data di arrivo domanda di concessione: 22/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/18839 del 29/1/2016
- Procedimento numero: FCPPT1527/16RN02
- Corso d'acqua: fosso del Ronco
- Ubicazione: Comune Mercato Saraceno (FC) Località Borgo Montestecchi
- Identificazione catastale: Foglio 60 fronte mappale 16
- Uso richiesto: mantenimento di cortile di mq. 25

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del fosso del Ronco in comune di Mercato Saraceno (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FCPPT1674

- Richiedenti: Canali Daniele e Canali Andrea
- Data di arrivo domanda di concessione: 30/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2017/634 del 17/1/2017
- Procedimento numero: FCPPT1674/16RN01
- Corso d'acqua: fosso Ronco
- Ubicazione: Comune Mercato Saraceno (FC) Località Taibo Via Ugo la Malfa
- Identificazione catastale: Foglio 60 fronte mappale 244
- Uso richiesto: mantenimento di cortile di mq. 100

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Cesuola in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC07T0077

- Richiedenti: Onofri Maria Paola, Onofri Federico, Onofri Anna Maria e Lupone Vanda
- Data di arrivo domanda di concessione: 19/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/18842 del 29/12/2016
- Procedimento numero: FC07T0077/16RN01
- Corso d'acqua: torrente Cesuola
- Ubicazione: Cesena (FC) Località Osservanza
- Identificazione catastale: Foglio 148 fronte mappali 167

Uso richiesto: mantenimento di giardino di mq. 51 e per una porzione di fabbricato adibito a civile abitazione di mq. 15

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC)(L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC09T0053

- Richiedenti: Moretti Franco, Casadei Maria Raffaella e Moretti Lucio
- Data di arrivo domanda di concessione: 13/1/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/0750 del 19/01/2017
- Procedimento numero: FC09T0053/16RN01

- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Ubicazione: Comune Predappio (FC) Località Via Matteotti
- Identificazione catastale: Foglio 97 fronte mappale 490
- Uso richiesto: mantenimento di area demaniale utilizzata come cortile/giardino a servizio di fabbricato privato su cui insiste un'apparecchiatura consistente in un telerivelatore idrico, di proprietà dell'Amministrazione Pubblica

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20- 47121 Forlì (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per rinnovo di occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC10T0033

- Richiedenti: Angelicchio Antonietta
- Data di arrivo domanda di concessione: 2/1/2013 registrata al protocollo PGFC/2017/0023
- Procedimento numero: FC10T0033/16RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Ubicazione: Comune Rocca San Casciano (FC) Località Veggio
- Identificazione catastale: Foglio 36 fronte mappale 122
- Uso richiesto: mantenimento di area demaniale utilizzata come piazzale pavimentato di pertinenza di immobile destinato alla produzione industriale di mq. 754,55 e di mq. 1050,00 di terreni di formazione del rilevato che costituisce la scarpata di sostegno dei piazzali di cui sopra e n. 5 scarichi per acque meteoriche

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 10, 47121 Forlì (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Pisciatello in Comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC10T0049

- Richiedenti: Martinetti Gianfranco
- Data di arrivo domanda di concessione: 31/01/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/1620 del 2/2/2017
- Procedimento numero: FC10T0049/17RN01
- Corso d'acqua: torrente Pisciatello
- Ubicazione: Cesena (FC) Località Ponte Pietra
- Identificazione catastale: Foglio 100 fronte mappali 696
- Uso richiesto: mantenimento di terreno utilizzato come cortile di mq. 662

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC16T0029

- Richiedenti: Stasino Katia
- Data di arrivo domanda di concessione: 14/09/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/13556
- Procedimento numero: FC16T0029
- Corso d'acqua: torrente Pisciatello
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Villa Casone
- Identificazione catastale: Foglio 101 mappale 1642/parte
- Uso richiesto: occupazione di un'area demaniale con corte a servizio di civile abitazione e con manufatto di scarico di acque meteoriche

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena – Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento: geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Rio dell'Acqua in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC17T0003

- Richiedenti: Comune di Cesena
- Data di arrivo domanda di concessione: 2/2/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/1586
- Procedimento numero: FC17T0003
- Corso d'acqua: rio di Dell'Acqua
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località San Vittore
- Identificazione catastale: Foglio 160 fronte mappali 138 e foglio 161 fronte mappali 50-52 e Foglio 185 fronte mappali 1282
- Uso richiesto: ponte attraversamento stradale n. 2 corsie

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Rabbi in comune di Civitella di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC17T0005

- Richiedenti: Hera Spa

- Data di arrivo domanda di concessione: 16/2/2017 registrata al protocollo PGFC/2017/2350
- Procedimento numero: FC17T0005
- Corso d'acqua: torrente Rabbi
- Ubicazione: Comune Civitella di Romagna (FC) Località S. Agostino
- Identificazione catastale: Foglio 53 mappale 606
- Uso richiesto:veicolare acque reflue trattate provenienti da fossa Imohoff Voltre Beach sc9_ID205128 con tubazione in PVC diametro 160 mm -lunghezza m. 21,6

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Forlì - Viale Salinatore n. 20 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Elenco delle domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

- Richiedente: San Patrignano S.A. Coop.P.Soc.
- Data di arrivo domanda: 17/2/2017
- Procedimento numero: RN17T0002
- Corso d'acqua: Rio Roncone
- Ubicazione: Comune Coriano
- Identificazione catastale: Foglio 3 antistante mappale 70, foglio 14 antistante mappali 33, 116 e 81 e mappale 81.
- Uso richiesto: due attraversamenti del rio Roncona con guadi
- Richiedente: Rosati Giliola
- Data di arrivo domanda: 10/8/2016
- Procedimento numero: RN16T0011
- Corso d'acqua: Marecchia
- Ubicazione: Comune Pennabilli
- Identificazione catastale: Foglio 22 mappale 325/parte
- Uso richiesto: orto domestico
- superficie mq 340 circa
- Richiedente: Cecchetti Pio
- Data di arrivo domanda: 16/2/2017
- Procedimento numero: RN10T0099
- Corso d'acqua: Marecchia
- Ubicazione: Comune Maiolo
- Identificazione catastale: Foglio 1 mappale 68/parte

Uso richiesto: agricolo

Superficie: mq 13.000

- Richiedente: F.lli Zangheri & C. s.r.l.

Data di arrivo domanda: 17/2/2017

Procedimento numero: RN04T0039 (269 Corsi d'acqua non classificati)

Corso d'acqua: Rio Ausella

Ubicazione: Comune Coriano

Identificazione catastale: Foglio 1 antistante i mappali 51-81-82-83-84-632

Uso richiesto: scarico di acque bianche

Richieste di subentro:

- Richiedente: Società Agricola Fattoria Valmarecchia

Data di arrivo domanda: 14/2/2017

Procedimento numero: RN11T0057

Corso d'acqua: Marecchia

Ubicazione: Comune Poggio Torriana (ex Torriana)

Identificazione catastale: Foglio 6 antistante i mappali 54-55-34-35-36/parte

Uso richiesto: agricolo (seminativo)

superficie: mq13.371,25 circa

- Richiedente: Società Agricola Fattoria Valmarecchia

Data di arrivo domanda: 14/2/2017

Procedimento numero: RN14T0004

Corso d'acqua: Marecchia

Ubicazione:

- Comune di Poggio Torriana (ex Comune di Torriana) foglio 6 antistante i mappali 23-25-50-77 e 22 di mq. 10.257,

- Comune di Poggio Torriana (ex Comune di Torriana) foglio 9 antistante i mappali 230-254 di mq. 3.822

- Comune di Poggio Torriana (ex Comune di Poggio Berni) foglio 13 antistante i mappali 143-144-75-58 di mq. 16.632,

- Comune di Poggio Torriana (ex Comune di Poggio Berni) foglio 10 antistante i mappali 92-93-94 di mq. 33.471.

Uso richiesto: agricolo (prato permanente)

Superficie complessiva mq. 64.182 circa

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Via Rosaspina 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì da lle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedenti: Comune di Maiolo

Data di arrivo domanda: 13/2/2017 registrata al protocollo PGRN/2017/1315

Procedimento numero: RN17T0001 (1 Rio Maggio)

Corso d'acqua: Rio Maggio

Ubicazione:

Identificazione catastale: Comune Maiolo (RN) Foglio 1 antistante i mappali 2-31-70

Comune San Leo (RN) Foglio 27 antistante i mappali 40-42

Uso: attraversamento con ponte stradale

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in via Rosaspina 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì da lle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Elenco delle domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

- Richiedente: SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.

- Data di arrivo domanda: 9/2/2017

- Procedimento numero: RN04T0040

- Corso d'acqua: Rio Morsano

- Ubicazione: Comune Sogliano al Rubicone

- Identificazione catastale: Foglio 61 antistante il mappale 275

- Uso richiesto: manufatto di scarico

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Via Rosaspina 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì da lle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004). Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche superficiali Comune di Verucchio (RN) al F. 12 antistante particelle 15-107-21 - Codice RN17A0001

- Richiedente: DEPAOLI DANILO
- Data di arrivo domanda di concessione: 7/2/2017 registrata

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale relativa alla nuova attività di recupero rifiuti non pericolosi R5 e svolgimento campagne di trattamento/recupero di rifiuti speciali, con impianto mobile autorizzato, presso la messa in riserva R13 esistente in comune di Gossolengo (PC), località Ponte Nuovo. Proponente: ditta Inertec S.r.l. Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto inerente alla "nuova attività di recupero rifiuti non pericolosi R5 e svolgimento campagne di trattamento/recupero di rifiuti speciali con impianto mobile autorizzato presso la messa in riserva R13 esistente in comune di Gossolengo (PC), località Ponte Nuovo" localizzato in Provincia di Piacenza, Comune di Gossolengo, proposto dalla ditta Inertec S.r.l. con sede legale in Comune di Reggio Emilia, via A. Volta n. 5, di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 312 del 19/10/2016, è archiviata in relazione all'espressa richiesta inviata dalla ditta proponente (ora Emiliana Conglomerati S.p.A. A seguito dell'intervenuta fusione per incorporazione della ditta Inertec S.r.l.) con nota del 16 febbraio 2017, acquisita al prot. Arpa di Piacenza n. 1762 di pari data.

La Regione Emilia-Romagna ha comunicato al proponente, con lettera PG.2017.109684 del 23/2/2017, l'archiviazione della presente procedura di VIA.

al protocollo n. PGRN/2017/1158.

- Portata massima richiesta: 2 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 400
- Corso d'acqua: Marecchia
- Ubicazione prelievo: Comune di Verucchio Loc Casetti al NCT foglio n. 12 mappale antistante 15-107-21
- Uso richiesto: Venatorio
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Stefano Renato de Donato

Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n. 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Settembrini n.17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di inserimento nel ciclo produttivo esistente dell'attività di recupero rifiuti speciali pericolosi, presso lo stabilimento di Viale della Liberazione 34 in comune di Mercato Saraceno (FC). Proponente: SG s.r.l. - comunicato di archiviazione della procedura

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di verifica (screening) relativa al progetto di inserimento nel ciclo produttivo esistente dell'attività di recupero rifiuti speciali pericolosi, presso lo stabilimento di Viale della Liberazione 34 in comune di Mercato Saraceno (FC) della ditta SG s.r.l., di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato sul BUR n. 295 del 5 ottobre 2016, è archiviata su richiesta della Società proponente (lettera acquisita al protocollo ARPAE SAC di Forlì-Cesena n. PGFC/2017/1494 del 1 febbraio 2017 che, ai sensi della L.R. 13/15, effettua l'istruttoria della procedura).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, N. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Incremento di produzione di piastrelle ceramiche presso lo stabilimento della Cooperativa Ceramica

**d'Imola S.C. sito in via Pana 10 in Comune di Faenza (RA)"
proposto Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. - Archiviazione
procedura**

Si comunica che la procedura di verifica (screening) relativa al "Progetto di incremento di produzione di piastrelle ceramiche nello stabilimento di Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. in via Pana 10 nel Comune di Faenza (RA)" localizzato in Provincia di Ravenna, Comune di Faenza, proposto dalla Ditta Cooperativa Ceramica d'Imola S.C. con sede legale in Comune di Imola, via Vittorio Veneto 13, di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 17 del 25 gennaio 2017, facendo seguito alla richiesta di archiviazione della pratica inviata dal proponente Ditta Cooperativa Ceramica d'Imola S.C. al SUAP in data 09/02/2017, e successivamente ad ARPAE SAC di Ravenna (PGRA 2017/1796 del 13/02/2017), che ai sensi della L.R. 13/15 effettua l'istruttoria della procedura, è archiviato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo III; Procedure in materia di rischio di incidente rilevante D.Lgs. n. 105/2015 e L.R. 17 dicembre 2003, n. 26 - Procedura di VIA relativa al progetto denominato realizzazione di un deposito costiero di GNL proposto da La Petrolifera Italo Rumena (PIR) nel Comune di Ravenna (Ra)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: progetto di realizzazione di un deposito costiero di GNL
- Proponente: La Petrolifera Italo Rumena (PIR) SpA
- Localizzato in Provincia di Ravenna
- Localizzato in Comune di Ravenna

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999; B.1.6) Stoccaggio di petrolio, di prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge n. 256 del 1974 e successive modificazioni, e stoccaggio in superficie di gas naturale, con capacità complessiva superiore a 1.000 m³.

Il progetto viene assoggettato a VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. e) in quanto progetto di nuova realizzazione rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 105/2015

Il progetto, inoltre, configurandosi come "nuovo stabilimento" ai sensi dell'articolo 3, del DLgs 105/15, prima di dare inizio alla costruzione dell'impianto, deve essere sottoposto alla procedura per la valutazione del Rapporto di Sicurezza di cui all'articolo 17, comma 2 del citato decreto; pertanto il gestore ha presentato il Rapporto di Sicurezza Preliminare al Comitato Tecnico Regionale per l'ottenimento del Nulla Osta di Fattibilità e per la pubblica consultazione.

Ai sensi del comma 2, dell'art. 24, del D.Lgs. n. 105/2015, il pubblico interessato può esprimere il proprio parere sul progetto nell'ambito del procedimento di VIA.

Il progetto prevede la realizzazione, all'interno dell'area industriale del porto di Ravenna, di un deposito di ricezione e stoccaggio di Gas Naturale Liquefatto (GNL), approvvigionato tramite navi gasiere, per la sua successiva distribuzione mediante autocisterne e navi di piccole dimensioni (bettoline) per rifornimento delle stazioni di servizio stradali e delle navi in transito nel porto di Ravenna. Il deposito di GNL potrà essere realizzato in due fasi temporalmente distinte: nella prima verrà realizzato un serbatoio di capacità utile pari a 10.000 m³ di GNL (capacità geometrica pari a 11.564 m³), mentre nella seconda verrà realizzato un ulteriore serbatoio di identica capacità. Il progetto mira alla creazione di una filiera di distribuzione del GNL, un combustibile "pulito", in attuazione della Direttiva 2014/94/EU sullo sviluppo dell'infrastruttura per i combustibili alternativi (DAFI).

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Provincia di Ravenna - Piazza Caduti per la Libertà n.2, Ravenna
- Comune di Ravenna, - Piazzale Farini n.21, Ravenna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del Titolo I della parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Autorizzazione allo scarico ai sensi del capo II del titolo IV della parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Pre-Valutazione di incidenza ai sensi della DGR 1191/2007 e s.m.i.
- Nulla-osta di fattibilità ai sensi del D.Lgs. n. 105/2015 e dell'art.8 della L.R. n. 26/2003 e s.m.i.
- Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, della L.R. n. 15/2013 e della L.R. n. 23/2004
- Autorizzazione alla produzione energia da fonti convenzionali ai sensi del DPR n. 53/1998 e della L.R. n. 26/2004
- Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 257/2016

Il presente avviso ha valore di pubblicizzazione per tutte le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano la pubblicazione nel BURERT ai sensi della normativa vigente quali:

- Rilascio del Nulla Osta di fattibilità ai sensi del D.Lgs. n. 105/2015 e della L.R. n. 26/2003 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, la Regione Emilia-Romagna indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90 come modificata dal D.Lgs 127/16.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato: domanda di Concessione di derivazione di acqua per il consumo umano da acque sotterranee dal campo pozzi di Roncocesi in Comune di Reggio Emilia (RE)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n.41 e del RD 1775 dell'11 dicembre 1933 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto: domanda di Concessione di derivazione di acqua per il consumo umano da acque sotterranee dal campo pozzi di Roncocesi in Comune di Reggio Emilia (RE);

localizzato in Comune di Reggio Emilia;

presentato da ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1.1 "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee [...] nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Reggio Emilia (RE);

e delle seguenti province: Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto riguarda captazioni da acque sotterranee dal campo pozzi di Roncocesi utilizzato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato IRETI SpA e costituito da n.14 pozzi esistenti situati in Comune di Reggio Emilia, per una portata di emungimento massima richiesta di 340 l/s.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni e province interessati:

- Comune di Reggio Emilia, Via Emilia S. Pietro n. 12 - 42121 Reggio Emilia

- Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006,

n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

La presente pubblicazione sostituisce e annulla la precedente pubblicazione effettuata nel BURERT n.388 del 28/12/2016 (Parte Seconda).

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "riconversione di attività di allevamento avicolo da tacchini a polli da carne in comune di Jolanda di Savoia"

ARPAE SAC FERRARA per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Riconversione di attività di allevamento avicolo da tacchini a polli da carne

- Proponente: Società Agricola Zarattini Stefano Srl

- Localizzato in Provincia di: Ferrara

- Localizzato in Comune di: Jolanda di Savoia

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2.10 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe)

Descrizione sintetica del progetto: intervento di riconversione di allevamento di tacchini esistente ma non più in attività in allevamento di polli da carne con completo adeguamento impiantistico e funzionale dei fabbricati e dell'area di pertinenza mantenendo inalterate le superfici e le volumetrie esistenti e realizzazione di un nuovo ricovero attrezzi di 100 m2.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;

- Provincia di Ferrara, C.so Isonzo 105/a, Ferrara;

- Unione dei Comuni Terre e Fiumi, Via Mazzini 47 Copparo (FE)

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente

indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla ARPAE SAC FERRARA al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofe@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Integrata Ambientale Dlgs 152/06 L.R. 21/2004.

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 comprensiva di Modifica Sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Installazione nuovo forno e linee aggiuntive con incremento della capacità produttiva nello stabilimento IPPC (SITO 5, Aree M, D) della Cooperativa Ceramica d'Imola S.C." sito in Via Pana, 10 a Faenza (RA)

ARPAE SAC di Ravenna per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di installazione nuovo forno e linee aggiuntive con incremento della capacità produttiva nello stabilimento IPPC (sito 5, aree M, D).

Proponente: Cooperativa Ceramica d'Imola S.C.

Localizzato in Comune di Faenza nella Provincia di: Ravenna.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da ARPAE di Ravenna in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 del riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla tipologia progettuale di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999; B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente o autorizzato ricadente nella categoria B. 2.27: "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³ su esplicita richiesta del proponente (VIA su base volontaria).

Il progetto prevede l'installazione di nuova linea continua di formatura piastrelle con compattatore (senza pressa) e annesso impianto di aspirazione e abbattimento polveri per nuova linea continua ed essiccatoio multipiano, nuovo forno con annesso depuratore fumi per nuovo forno, essiccatoio pre-forno, 3 linee di cernita e confezionamento, 2 linee di rettifica ed una linea di lappatura con incremento della capacità produttiva nello stabilimento IPPC (sito 5, aree M, D) della Cooperativa Ceramica d'Imola s.c. sito in via Pana, 10 a Faenza (RA).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Gli elaborati sono inoltre disponibili nel Portale WEB della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera 8, Bologna;

Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2;

Comune di Faenza SUAP Faenza Piazza Rampi 7, Faenza.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE Ravenna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aora@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale piazza Caduti per la Libertà, 2 Ravenna.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e atti di assenso necessari alla realizzazione del progetto.

Il presente avviso assolve inoltre agli obblighi di pubblicazione per tutte le autorizzazioni e atti di assenso comunque denominati che richiedano pubblicazione nel BURERT ai sensi della normativa vigente, ovvero sia Procedura di autorizzazione integrata ambientale L.R. 11/10/2004, n. 21.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 9/1999, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE Ravenna indice e convoca una Conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. n. 241/1990 come modificata dal D.Lgs n. 127/16.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Installazione di una nuova linea galvanica di zincatura" da realizzarsi presso l'impianto posto in Comune di Reggio Emilia (RE). Proponente: Pioli S.r.l.

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Installazione di una nuova linea galvanica di zincatura
- Proponente: Pioli S.r.l.
- Localizzato in Comune di Reggio Emilia, Via C. Carrà n. 1/3/5/7, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'Allegato B della L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria B.2.18 "Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc".

La modifica dell'impianto esistente riguarda l'installazione di una nuova linea galvanica automatica di zincatura acida che comporterà la realizzazione di nuove vasche con un volume totale di 26,549 m3. Inoltre il reparto pulitura verrà trasferito in un nuovo immobile adiacente a quello in cui vengono svolte le attività produttive ricollocando coerentemente il relativo punto di emissione.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Reggio Emilia - Ufficio Ambiente - Via Emilia San Pietro n. 12 - Reggio Emilia.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Reggio Emilia al seguente indirizzo di posta elettronica certificata aore@cert.arpa.emr.it

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs 152/06 s.m.i. e L.R. 21/04 s.m.i. - Ditta: FURIA s.r.l.

per l'impianto sito in Comune di Caorso - Avviso di deposito della domanda di modifica sostanziale dell'A.I.A.

Si avvisa che la società "FURIA s.r.l." ha presentato, ai sensi del D.Lgs 152/06 s.m.i. e L.R. 21/04 s.m.i., tramite portale IPPC-AIA, la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa al seguente impianto:

- Gestore: FURIA s.r.l.
- Impianto: Installazione IPPC per l'attività di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (punti 5.1 e 5.3, All. VIII parte II del D.Lgs n. 152/06 s.m.i.)
- Ubicazione dell'impianto: Via S. Allende (Loc. Fossadello)
- Comune interessato: Caorso
- Provincia interessata: Piacenza

L'Autorità competente è ARPAE - Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Piacenza.

La documentazione relativa alla domanda presentata è depositata, per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, per la pubblica consultazione presso:

- la sede operativa dell'autorità competente: ARPAE - Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29121 - Piacenza;

- la sede dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po - Piazza E. Biazzi n. 1 - 29010 - Castelvetro Piacentino;

- sul portale regionale IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

Entro lo stesso termine i soggetti interessati possono presentare osservazioni in forma scritta, all'autorità competente, ARPAE - Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di Piacenza - via Garibaldi 50 - 29121 - Piacenza - indirizzo di posta certificata (PEC): aoppc@cert.arpa.emr.it

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di valutazione ambientale (V.I.A.) Titolo III della L.R. 9/1999 relativa al Piano di coltivazione e progetto di sistemazione cava di argilla Molino di Canevarola - Conclusione della procedura

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 1 del 20/1/2017 si è conclusa con esito positivo la procedura di V.I.A. relativa al Piano di coltivazione e progetto di sistemazione cava di argilla Molino di Canevarola attivata dalla Ditta Movimenti Terra e Trasporti Ruggi di Ruggi Arturo Domenico & C.

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Domanda di Autorizzazione Unica, art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, Società Centro Raccolta Patate Emilia-Romagna S.r.l., con sede a legale in S. Biagio di Argenta (FE) in Via Morari n.34/b, per l'ampliamento dell'attività di lavorazione, conservazione e trasformazione prodotti ortofrutticoli - Progetto in variante al POC assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Si avvisa che è depositato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 1, del DPR 160/2010, nonché ai fini dell'avvio della procedura di VAS ex articolo 15 D.Lgs 152/2006, il Progetto in variante al POC presentato dalla Ditta Società Centro Raccolta Patate Emilia-Romagna S.r.l., con sede a legale in S. Biagio di Argenta (FE) in Via Morari n.34/b, in qualità di proprietaria dell'area, al fine della realizzazione di un magazzino per la conservazione di cipolle e patate.

Gli elaborati saranno in libera visione per 60 giorni dalla data

di pubblicazione del presente avviso sul sito Internet dell'Unione all'indirizzo:

<http://www.unionevalliedelizie.fe.it/userfiles/file/Ruggiero/index1.html>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

Autorità procedente:

- Unione dei Comuni "Valli e Delizie" - SUAP Piazza Garibaldi n. 3 - 44011 Argenta (FE);
- Posta Elettronica Certificata (PEC): protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it

Autorità competente:

- Provincia di Ferrara - Servizio Pianificazione Territoriale - Corso Isonzo n. 105/a - 44100 Ferrara;
- Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Sandri

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al P.R.G.

Si rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 20/2/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al PRG ex art. A-14 bis L.R. n. 20/2000 e s.m.i. art. 14 comma 2 e 14-bis Legge n. 241/1990 e art. 47 D.Lgs. n. 82/2005, finalizzata all'ampliamento del complesso industriale delle società GHG HOLDING SPA - GRASSELLI SPA ubicato nel comune di Albinea, come proposta dalla conferenza di servizi decisa in modalità asincrona conclusasi positivamente con Determinazione del Responsabile dell'Area Urbanistica Edilizia Privata Attività Produttive n. 18/43 dell'11/11/2016. La variante è stata esclusa dalla procedura di V.A.S. di cui al D.Lgs. n. 152/2006, come da Decreto del Presidente della Provincia n. 220 del 10/11/2016.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, è depositata per la libera consultazione c/o l'Ufficio Urbanistica del Comune ed è disponibile sul sito web dell'Ente www.comune.albinea.re.it

IL RESPONSABILE D'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante al Piano Particolareggiato denominato Zirt 1.4

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n.10/2017 del 14/2/2017 è stata approvata la variante al Piano Particolareggiato denominato Zirt 1.4 approvato con delibera di Consiglio Comunale n.65 del 15/10/2008.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Cristina Scaravonati

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per attività produttive ad attuazione privata denominato Sant'Eusebio - Via Campagnola - Località Sant'Eusebio

Con Delibera della G.C. n. 47 del 15/6/2015 veniva autorizzato il Signor Bartolini Graziano, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Consortile Sant'Eusebio - società a responsabilità limitata - alla presentazione di una Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica per Attività Produttive ad Attuazione Privata denominato Sant'Eusebio.

In data 23 febbraio 2016, con Prot. 3649, la proprietà ha consegnato gli elaborati costituenti la variante al piano particolareggiato in oggetto, previsti dall'art. 8 delle NTA, successivamente integrati in data 5/8/2016 al prot.n. 13917 e in data 14/11/2016 al prot. n.19908, che, insieme alla delibera, sono depositati presso la Segreteria Comunale per almeno 60 giorni a partire dal 8/3/2017 fino al 8/5/2017 compresi, e possono essere consultati anche sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it.

Chiunque interessato può produrre eventuali osservazioni in carta libera o in via telematica, entro il termine di scadenza di deposito (data scadenza 8/5/2017).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito ai sensi art. A-14bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm. per intervento di ampliamento proposto dalla ditta Steriltom srl nell'ambito industriale di Casaliggio di Gragnano Trebbiense in variante al PSC e RUE vigenti

Si comunica che a seguito dell'esito positivo della Conferenza dei Servizi effettuata in data 20 febbraio 2017 è depositata la proposta di variante al PSC e al RUE vigente in oggetto a partire dal 8/3/2017, per 60gg e conseguentemente fino al 7/5/2017.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque potrà prendere visione del progetto depositato presso l'ufficio tecnico comunale di Gragnano Trebbiense, Via Roma n.121, nonché sul sito web del Comune stesso e formulare eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Foletti Geom. Natalino

COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Il responsabile del procedimento, visto l'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, avverte che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 22/12/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Lama Mocogno.

Il Piano Operativo Comunale è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore "Tecnico" sito in Lama Mocogno in Via XXIV Maggio n. 4 - nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 8:30 alle ore 12:30 e sabato su appuntamento (tel. 053644960).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giuliano Tazzioli

COMUNE DI MEDOLLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito a seguito adozione del 3° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione, ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 L.R. 21 dicembre 2012, n. 16

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 7/2/2017, esecutiva ai sensi di Legge, avente ad oggetto "Adozione del 3° stralcio della prima variante al "Piano della Ricostruzione" ai sensi dell'art. 13 L.R. 21/12/2012 n. 16 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012"" è stato adottato il 3° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 21/12/2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012".

Copia del 3° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione adottato viene depositato per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), e cioè dal 8/3/2017 al 7/4/2017, presso il Comune di Medolla – Ufficio Segreteria – Viale Rimembranze, 19 a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato; inoltre ai soli fini informativi l'avviso dell'avvenuta adozione del 3° stralcio della 1° Variante al Piano della Ricostruzione è disponibile sul sito del Comune di Medolla (www.comune.medolla.mo.it) e sul sito istituzionale della Provincia e della Regione, sempre dal 8/3/2017 al 7/4/2017.

La documentazione della Variante al Piano della Ricostruzione è disponibile sul sito del comune di Medolla al seguente indirizzo:

<http://www.comune.medolla.mo.it/servizi/gestionedocumentale/visualizzadocumento.aspx?ID=2702>

all'interno dell'area "DOCUMENTI", settore "DOCUMENTI" alla voce "Delibera Consiglio n_ 1 del 07_02_2017 adozione 3 stralcio 1 variante al piano della ricostruzione"

Entro la scadenza del termine di deposito del 3° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione adottato, chiunque può formulare al Comune di Medolla osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva e che dovranno essere prodotte in n. 2 copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco del Comune di Medolla e presentate all' Ufficio Protocollo del Comune di Medolla sito in Viale Rimembranze, 19 dalle ore 8:30 alle ore 12:30 dal lunedì al sabato. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni al 3° stralcio della 1° Variante al Piano della Ricostruzione adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.1 del 7/2/2017 ai sensi della Legge Regionale Emilia-Romagna n.16 del 21/12/2012".

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 13 comma 4 L.R. n. 16 del 21/12/2012 contemporaneamente al deposito, il 2° stralcio della 1° Variante al Piano della Ricostruzione viene trasmesso agli enti facenti parte del Comitato Unitario

per la Ricostruzione (CUR).

L'Ufficio Tecnico Comunale è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti previo appuntamento (tel. 0535/53822-0535/53824).

Il responsabile del procedimento è il geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Lamberto Lugli

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione "P.R.I.C. (Piano Regolatore dell'Illuminazione comunale)" - Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 30/1/2017 è stato adottato il "P.R.I.C. (Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale)" del Comune di Noceto.

Tutti gli atti e gli elaborati inerenti a quanto sopra, depositati per giorni 60 giorni a decorrere dal 21/2/2017 presso il Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente - Piazzale Adami n.1 Noceto e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00, oltre che sul sito informatico del Comune di Noceto (www.comune.noceto.pr.it).

Entro il 22/04/2017 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano i quali saranno valutati prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Siliprandi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione della Variante generale al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 14/2/2017 avente ad oggetto: "Adozione della Variante Generale al Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32 della L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm. - I.E." è stata adottata la variante generale al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Parma.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De' Strada n. 11/a - Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.00).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il **8 maggio 2017**) gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al PSC adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Comune

di Parma, Servizio Urbanistica - Ing. Dante Bertolini, Largo Torrello De' Strada n.11/A - Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dante Bertolini

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo in variante al programma integrato d'intervento C2 - Parco Museale - in Via Rusticana angolo Via Circonvallazione Ponente

Si avvisa che in data 23/2/2017 con delibera di Consiglio comunale n.10 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo in Variante al Programma Integrato d'Intervento C2 - Parco Museale.

Il Piano Urbanistico Attuativo è a disposizione per la libera consultazione, presso il Settore Territorio e Patrimonio o consultando il link: <http://www.comune.pievedicento.bo.it/aree-tematiche/territorio-ambiente/edilizia-privata-urbanistica/urbanistica/strumenti-di-pianificazione/pua-piani-urbanistici-attuativi>.

Il Piano entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul B.U.R. dell'avviso dell'approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Matteucci

COMUNE DI RAVARINO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso relativo alla declassificazione e sdemanializzazione di tratto di strada e tratto di verde siti in Via F.lli Montanari in comune di Ravarino

Il Responsabile dell'Area Tecnica Edilizia Urbanistica rende noto che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 28/12/2016, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla declassificazione e sdemanializzazione con il conseguente passaggio al patrimonio disponibile del Comune di Ravarino, di un tratto di strada e di verde di proprietà comunale posti in Via F.lli Montanari.

Tale atto è stato depositato all'Albo Pretorio del Comune dal 23/1/2017 al 22/2/2017 e che nei trenta giorni di pubblicazione non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, 5° comma della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Giacomo Ferrari

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 7 FEBBRAIO 2017, N. 30

Classificazione ad uso pubblico comunale della strada in toponomastica denominata via Emilia (traversa a mare del centro commerciale "I Malatesta") compresa tra l'intersezione

dell'asse principale con via Emilia e il civico 5-5a-5b-5c-5d-5e - Conclusione della procedura di classificazione

"LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di classificare, tra le strade di uso pubblico comunale, la strada in toponomastica denominata via Emilia (traversa a mare del Centro Commerciale "I Malatesta"), precisamente dall'intersezione con l'asse principale di via Emilia fino al cancello d'entrata del fabbricato privato con numerazione civ.5-5A-5B-5C-5D-5E, come individuato graficamente con colorazione rossa nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto (All.to A) ed avente le seguenti caratteristiche:

a) Lunghezza: ml. 232,30 circa;

b) Larghezza media della sede stradale: ml.9,60 circa;

c) Capisaldi inizio e fine: dall'intersezione con l'asse principale di via Emilia fino al cancello d'entrata del fabbricato privato con numerazione civ.5-5A-5B-5C-5D-5E;

2) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione sul B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19.08.94;....."

*nota: l'allegato parte integrante della suddetta delibera contenente l'elaborato grafico della strada classificata è visionabile presso l'Albo Pretorio del Comune di Rimini www.comune.rimini.it

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo relativo alla realizzazione del percorso ciclo-pedonale tra Bazzano (Via San Vincenzo) e Monteveglio (Via Barlete) - Comune di Valsamoggia

Il Responsabile dell'Area Qualità e Programmazione Territoriale, premesso:

- che è stato presentato agli atti il progetto definitivo per la realizzazione del percorso ciclo-pedonale di collegamento tra le Loc. Bazzano e Monteveglio, Comune di Valsamoggia;
- che l'intervento è inserito nel Programma Triennale delle opere pubbliche 2017-2019 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 21/2/2017;
- che l'approvazione del progetto definitivo della sopraccitata opera comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dei relativi lavori;
- che si rende necessario, ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002, n.37 portare a conoscenza di tutti gli eventuali interessati l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo in argomento, avvisa:

1. che dal 8 al 27 marzo 2017 sono depositati presso il Servizio Lavori Pubblici, con sede in Piazza Garibaldi n.1, località Bazzano - Valsamoggia (BO) a disposizione di chiunque abbia interesse, gli elaborati costituenti il progetto definitivo dell'opera, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, il piano particolare delle aree interessate e l'elenco delle proprietà catastali,

nonché una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera;

2. che l'elenco delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, secondo le risultanze dei registri catastali, sono riportati nel predetto piano particellare di esproprio;
3. che nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 16 della citata L.R. 37/02 i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo possono prendere visione dei predetti atti progettuali e negli ulteriori venti giorni possono formulare osservazioni scritte all'Amministrazione comunale di Valsamoggia;
4. che possono altresì presentare osservazioni, nei venti giorni successivi alla scadenza dei termini di deposito coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;
5. Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Stefano Cremonini - Responsabile dell'Area Qualità e Programmazione Territoriale del Comune di Valsamoggia.

Le eventuali osservazioni scritte, in carta semplice e corredate dai necessari riferimenti planimetrici, dovranno essere trasmesse al seguente indirizzo: Comune di Valsamoggia, Piazza Garibaldi n.1 - loc. Bazzano - 40053 Valsamoggia (Bologna).

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Stefano Cremonini

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo relativo al comparto Polo sovracomunale del Martignone, viabilità principale stralcio 1 Ovest - Tangenziale Ponte Samoggia

Il Responsabile dell'Area Qualità e Programmazione Territoriale, premesso:

- che è stato presentato agli atti il progetto definitivo per la realizzazione della tangenziale di Ponte Samoggia, nel Comparto Polo del Martignone, viabilità principale stralcio 10 Ovest,

Comune di Valsamoggia;

- che l'intervento è inserito nel Programma Triennale delle opere pubbliche 2017-2019 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 21/2/2017;

- che l'approvazione del progetto definitivo della sopracitata opera comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dei relativi lavori;

- che si rende necessario, ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002, n.37 portare a conoscenza di tutti gli eventuali interessati l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo in argomento, avvisa:

1. che dall'8 al 27 marzo 2017 sono depositati presso il Servizio Lavori Pubblici, con sede in Piazza Garibaldi n.1, località Bazzano - Valsamoggia (BO) a disposizione di chiunque abbia interesse, gli elaborati costituenti il progetto definitivo dell'opera, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, il piano particellare delle aree interessate e l'elenco delle proprietà catastali, nonché una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera;
2. che l'elenco delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, secondo le risultanze dei registri catastali, sono riportati nel predetto piano particellare di esproprio;
3. che nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 16 della citata L.R. 37/02 i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo possono prendere visione dei predetti atti progettuali e negli ulteriori venti giorni possono formulare osservazioni scritte all'Amministrazione comunale di Valsamoggia;
4. che possono altresì presentare osservazioni, nei venti giorni successivi alla scadenza dei termini di deposito coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;
5. il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Monica Vezzali, Servizio Lavori Pubblici del Comune di Valsamoggia.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Stefano Cremonini

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Modifica Statuto Comunale per istituzione figura di Pro sindaco. Pubblicazione art. 14 bis inserito con deliberazione Consiglio Comunale n. 66 del 30/11/2016

Si comunica che lo Statuto Comunale con deliberazione consiliare n. 66 del 30/11/2016 è stato modificato con l'inserimento dell'art. 14 bis relativo alla figura del "Pro sindaco", il cui testo è il seguente:

Art. 14 bis Pro sindaco

Il Sindaco può proporre al Consiglio Comunale l'individuazione di un Pro sindaco.

Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei componenti, provvede alla sua nomina.

Il Pro sindaco è scelto tra i cittadini eleggibili alla carica di Consigliere Comunale; è figura rappresentativa dell'Amministrazione a cui i cittadini delle aree più decentrate del territorio comunale e in particolare delle frazioni di Fiumana, Predappio Alta, San Savino, Tontola - Santa Marina possono fare riferimento al fine di rappresentare i bisogni della popolazione locale.

Il Pro sindaco relaziona, una volta all'anno, al Consiglio Comunale circa l'attività svolta ed i programmi futuri.

La carica è onorifica e gratuita.

Il Pro sindaco è sempre invitato ad assistere alle sedute del Consiglio Comunale ed è invitato dal Sindaco a partecipare alle sedute della Giunta Comunale durante le quali sono poste all'ordine del giorno questioni di interesse dello stesso.

Il Pro sindaco, sia esso nominato all'inizio del mandato o anche successivamente, dura in carica per la durata del mandato dell'Amministrazione e può essere confermato per una sola volta; può rappresentare l'Amministrazione comunale nelle manifestazioni pubbliche indossando la fascia tricolore.

Il Prosindaco può rimettere in qualunque momento il mandato con comunicazione scritta al Sindaco; le sue dimissioni avranno effetto dalla data di registrazione al protocollo comunale della comunicazione stessa.

Il Sindaco può proporre la revoca del Prosindaco, i cui effetti

decorreranno dalla data di esecutività della delibera di Consiglio Comunale di approvazione.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Silvia Santato

COMUNE DI BORE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione pianta organica farmacie Comune di Bore

Viste le seguenti disposizioni normative:

- la Legge 2 aprile 1968 n. 475: “Norme concernenti il servizio farmaceutico”;
- la Legge 8 novembre 1991 n. 362: “Norme di riordino del settore farmaceutico”;
- la Legge Regionale n.13 del 2015, ed in particolare l’art. 64;
- l’art. 11 della Legge n. 27 del 2012;
- la Legge Regionale 3 marzo 2016 n. 2: “Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali”;

Si informa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 84 del 4/10/2016 si è provveduto a confermare la pianta organica della farmacia che interessa tutto il territorio comunale. La documentazione è scaricabile all'indirizzo www.comune.bore.pr.it nella sezione amministrazione trasparente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ilaria Schiavi

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI
BORE (PR)

con popolazione di nr. 765 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 1 sede farmaceutica (totale)

Azienda USL di Parma Distretto di VALLI TARO E CENO

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

STATO:

aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA ROMA Numero civico 25

Denominata Farmacia ILLARI

Cod. identificativo 34005103

Della quale è titolare: DOTT.SSA SARA ILLARI

Avente la seguente sede territoriale: L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione della Pianta organica delle farmacie

Si informa che con delibera di Giunta comunale n. 160 del 2/11/2016 si è provveduto ad approvare il progetto di conferma della Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Fornovo di Taro (L.R. 2/2016) che si allega al presente comunicato con relativa rappresentazione cartografica.

Copia dell'atto di Giunta comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria Generale del Comune di Fornovo di Taro, Piazza Libert  n. 11 – Fornovo di Taro (PR) e reperibili nel sito internet del Comune all'indirizzo: www.comune.fornovo-di-taro.pr.it.

IL RESPONSABILE SUAP
Adriana Giulianotti

COMUNE DI FORNOVO DI TARO
PROVINCIA DI PARMA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI FORNOVO DI TARO

con popolazione di nr. 6.171 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 2 sedi farmaceutiche

Azienda USL di PARMA

Distretto Valli Taro e Ceno- Borgo Val di Taro

È stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 PRIVATA RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO in Via Nazionale, 82

Denominata: Farmacia del Taro del Dr. MUNAFO' VINCENZO & c. s.n.c.

Cod. identificativo 44- identificativo regionale: 34017044

Della quale è titolare: Società Farmacia del Taro del Dr. MUNAFO' VINCENZO & c. s.n.c.

Avente la seguente sede territoriale: confini delimitanti l'area di competenza territoriale: CONFINI COMUNALI (FIUME TARO); CONFINI CON I COMUNI DI MEDESANO, COLLECCHIO, SALA BAGANZA FINO AD INCONTRARE LA STRADA COMUNALE CHE RAGGIUNGE IL CIMITERO DI NEVIANO ROSSI; DA DETTO CIMITERO LA STRADA DEL CERETO FINO A LOCALITA' CASELLE; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANTE SULLA VIA NAZIONALE 50 METRI DAL NUMERO CIVICO 115/B VERSO IL CAPOLUOGO, RAGGIUNGE IL CONFINE COMUNALE SUL FIUME TARO..

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 PRIVATA RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO in Via Nazionale, 157

Denominata: Farmacia BERTELE'

Cod. identificativo 118- identificativo regionale: 34017118

Della quale è titolare: Dott.ssa Margherita BERTELE'

Avente la seguente sede territoriale: confini delimitanti l'area di competenza territoriale: CONFINI CON I COMUNI DI SOLIGNANO E TERENCE FINO AD INCONTRARE LA STRADA COMUNALE CHE RAGGIUNGE IL CIMITERO DI NEVIANO ROSSI; DA DETTO CIMITERO LA STRADA DEL CERETO FINO A LOCALITA' CASELLE; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANTE SULLA VIA NAZIONALE 50 METRI DAL NUMERO CIVICO 115/B VERSO IL CAPOLUOGO, RAGGIUNGE IL CONFINE COMUNALE SUL FIUME TARO..

COMUNE DI MODIGLIANA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione della Pianta Organica delle Farmacie

Si informa che con deliberazione di Giunta comunale n. 58 del 17/5/2016 si è provveduto ad approvare il progetto di revisione della Pianta Organica delle Farmacie.

Copia dell'atto di Giunta comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria Generale del Comune di Modigliana, Via Garibaldi n. 63 - 47015 Modigliana (FC) - tel. 0546/949511 e reperibili nel sito internet del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.modigliana.fc.it>

IL RESPONSABILE DI AREA
Maria Grazia Samori

COMUNE DI MODIGLIANA**PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE**

La Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Modigliana con popolazione di nr. 4654Abitanti (dati ISTAT al 01/01/2015) e con n. 2 sedi farmaceutiche – Aziende USL DELLA ROMAGNA Distretto – Area TERRITORIALE di FORLI' è stabilita come segue :

SEDE FARMACEUTICA N. 1 PRIVATA RURALE

Azienda USL Forli
Ubicata nel Capoluogo
in Via G.Garibaldi, 47
Denominata : Farmacia MUINI

Cod. Identificativo. 40022062
della quale è titolare la Dott.ssa FRANCESCA MUINI
Avente la seguente sede territoriale:

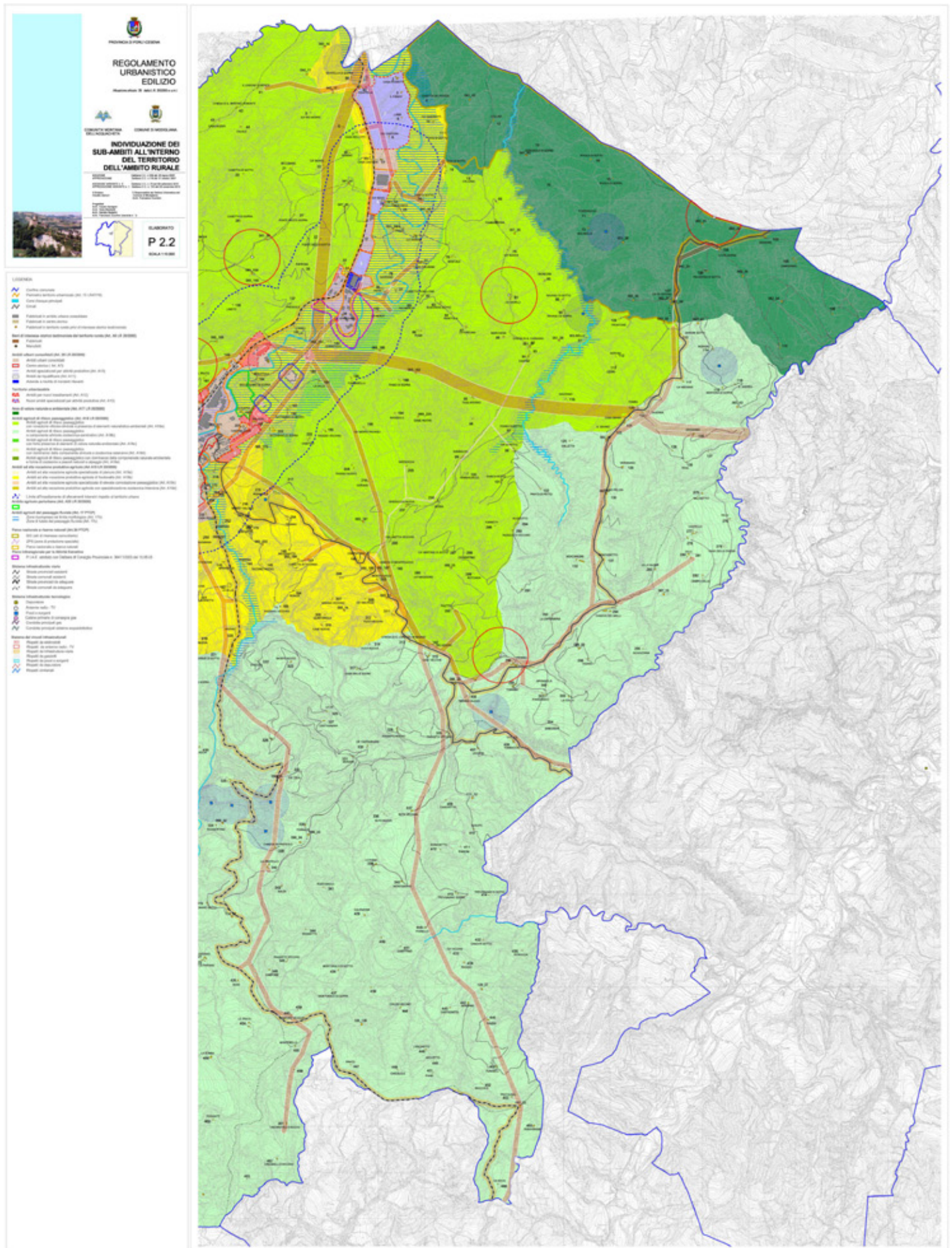
Confine con il Comune di Tredozio fino ad incontrare il Torrente Tramazzo, detto Torrente fino al Ponte della Tribuna, Ponte della Tribuna, Piazza Don Minzoni (esclusa) fino all'inizio di Via Saffi; da questo punto in linea retta immaginaria che raggiunge l'incrocio di Piazza Mazzini con Via Garibaldi; Via Garibaldi (inclusa) ; Via Gramsci (inclusa) fino ad incrociare il Fiume Marzeno; detto fiume fino al confine con il Comune di Brisighella ; confini con i Comuni di Brisighella, Dovadola, Rocca San Casciano e Tredozio fino al torrente Tramazzo.

SEDE FARMACEUTICA N. 2 PRIVATA RURALE

Azienda USL Forli
Ubicata nel Capoluogo
in Piazza Don Minzoni, 13
Denominata : Farmacia BERTAZZONI

Cod. Identificativo. 40022061
della quale è titolare il Dott. FILIBERTO BERTAZZONI
Avente la seguente sede territoriale:

Confine con il Comune di Tredozio fino ad incontrare il Torrente Tramazzo; detto Torrente fino al Ponte della Tribuna; Ponte della Tribuna, Piazza Don Minzoni (inclusa) fino all'inizio di Via Saffi; da questo punto in linea retta immaginaria che raggiunge l'incrocio di Piazza Mazzini con Via G.Garibaldi; Via G. Garibladi (esclusa), Via Gramsci (esclusa) fino ad incrociare il Fiume Marzeno; detto fiume fino al confine con il Comune di Brisighella confini con i Comuni di Brisighella, Marradi e Tredozio fino ad incontrare il torrente Tramazzo.



COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione Pianta organica farmacie - Anno 2016

Il Comune di Russi (Ra) informa che, in applicazione della L.R. Emilia-Romagna n. 2 del 3/3/2016, con deliberazione di Giunta comunale n. 132 del 28/6/2016 si è provveduto ad approvare la Pianta Organica delle Farmacie di Russi che si allega con rappresentazione cartografica.

Gli atti sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Russi (Ra) - www.comune.russi.ra.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Federico Vespignani

Allegato A

COMUNE DI RUSSI

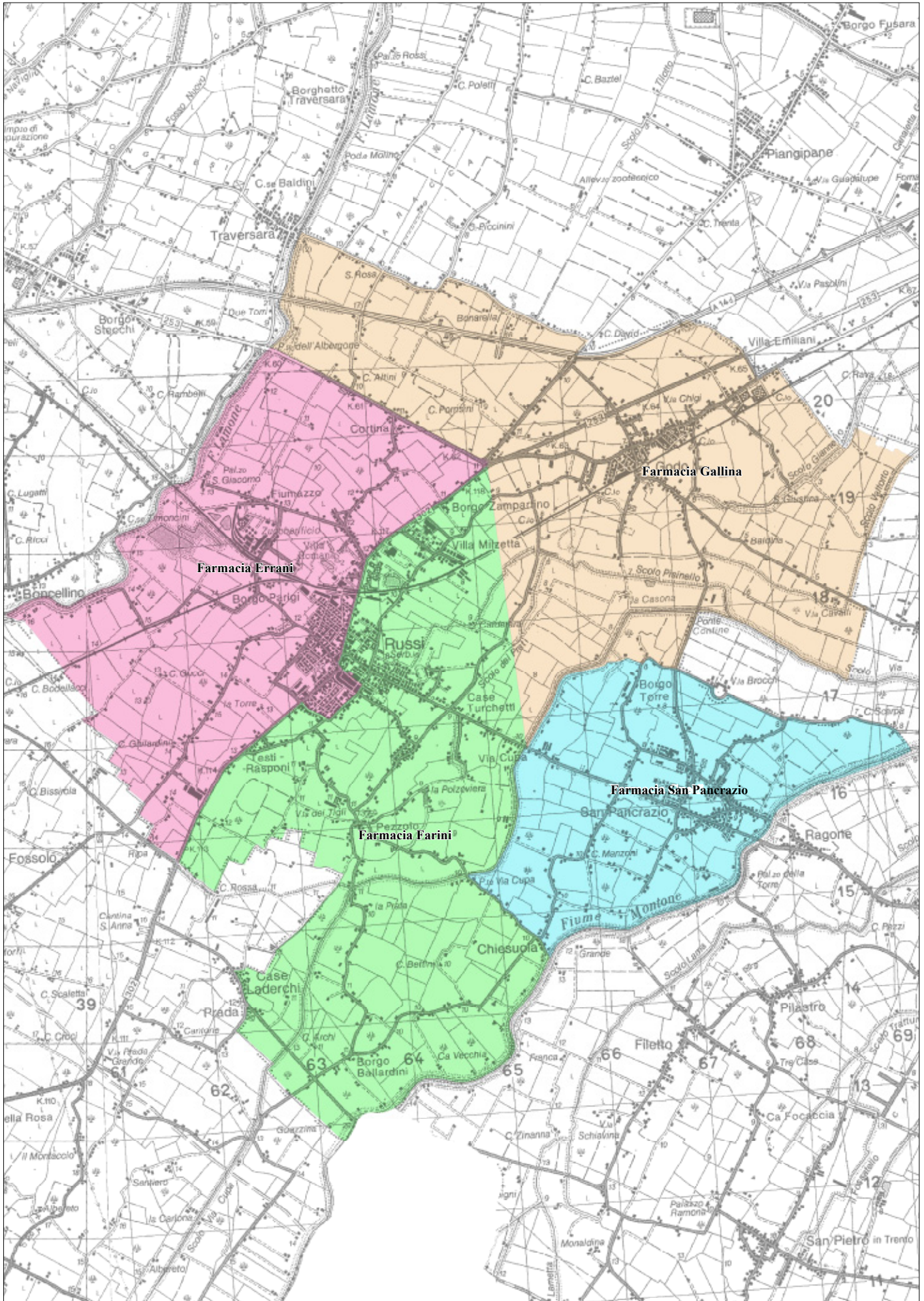
Popolazione residente al 01/01/2015 n. 12.170 abitanti;
4 sedi farmaceutiche – PIANTA ORGANICA **CONFERMATA**

N. sede Farmaceutica	Denominazione	Tipo Farmacia	Titolare	Indirizzo
1	FARMACIA FARINI 39016022	Privata Urbana	Farmacia Farini del Dott. Ugo Rambelli e C. s.a.s. P.Iva 02249080397	Russi Corso Farini, n. 39
Criterio di Istituzione Demografico				
Stato Aperta – Privata				
Sede Territoriale linea retta immaginaria che, dall'incrocio tra la Strada Statale n. 253 San Vitale e la Strada Statale n. 302 Brisighellese-Ravennate, raggiunge l'incrocio tra la Via Molinaccio e la Via Macallo; Scolo Consorziale Via Cupa fino ad incontrare la Via Chiesuola; detta via fino al confine con il Comune di Ravenna; confini con i Comuni di Ravenna, Forlì e Faenza fino ad incontrare la Strada Statale n. 302 Brisighellese-Ravennate; detta Strada Statale, Via S. Giovanni, Via della Chiesuola, Via Trento, sua prosecuzione con una linea immaginaria fino ad incontrare Corso Farini, Corso Farini fino all'intersezione di una linea retta immaginaria tracciata perpendicolarmente alla stessa via con inizio dalla metà fra gli attuali numeri civici 35 e 39; detta linea immaginaria fino al Vicolo della Chiesa; detto Vicolo, Via Maccabelli, Corso Farini, Corso Garibaldi, Strada Statale n. 302 Brisighellese-Ravennate fino all'incrocio con la Strada Statale n. 253 San Vitale.				

N. sede Farmaceutica	Denominazione	Tipo Farmacia	Titolare	Indirizzo
2	FARMACIA ERRANI 39016023	Privata - Urbana	Farmacia Errani del Dott. Paolo Giardini P.Iva 00592330393	Russi Corso Farini, n. 35
Criterio di Istituzione Demografico				
Stato Aperta – Privata				
Sede Territoriale confini con i Comuni di Bagnacavallo fino ad incontrare la Strada Statale n. 253 San Vitale; detta strada fino ad incontrare la Strada Statale n. 302 Brisighellese-Ravennate; detta Strada Statale, Via Garibaldi, Corso Farini, Via Maccabelli, Vicolo della Chiesa fino ad intersecare una linea retta immaginaria tracciata perpendicolarmente al Corso Farini e che raggiunge il corso stesso a metà fra gli attuali numeri civici 35 e 39; detta linea immaginaria, Corso Farini fino ad incontrare una linea immaginaria costruita sul prolungamento di Via Trento, Via Trento, Via della Chiesuola, Via S. Giovanni, Strada Statale n. 302 Brisighellese-Ravennate fino ai confini con il Comune di Faenza; confini con i Comuni di Faenza e Bagnacavallo.				

N. sede Farmaceutica	Denominazione	Tipo Farmacia	Titolare	Indirizzo
3	FARMACIA SAN PANCRAZIO 39016024	Privata - Rurale	Farmacia San Pancrazio s.n.c. dei Dottori Lucia Manzelli e Daniele Fiamenghi P.Iva 02352470393	Russi – San Pancrazio Via Molinaccio Provinciale n. 106
Criterio di Istituzione Demografico				
Stato Aperta – Privata				
Sede Territoriale confini con il Comune di Ravenna fino ad incontrare la Via Macallo; detta via fino ad incontrare la Strada Provinciale Molinaccio; Scolo Consorziale Via Cupa fino ad incontrare la Via Chiesuola; detta via fino al confine con il Comune di Ravenna.				

N. sede Farmaceutica	Denominazione	Tipo Farmacia	Titolare	Indirizzo
4	FARMACIA GALLINA 39016015	Privata - Rurale	Dott. Savini Domenico P.Iva 01378710394	Russi – Godo Via Faentina Nord, n. 169
Criterio di Istituzione Demografico				
Stato Aperta – Privata				
Sede Territoriale confini con il Comune di Bagnacavallo fino ad incontrare la Strada Statale n. 253 San Vitale; detta Strada Statale fino all'incrocio con la Strada Statale n. 302 Brisighellese-Ravennate; da questo punto linea retta immaginaria fino all'incrocio della Strada Provinciale Molinaccio con la Via Macallo; Via Macallo fino ai confini con il Comune di Ravenna; confini con i Comuni di Ravenna e Bagnacavallo.				



COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione della Pianta Organica delle sedi delle farmacie, ai sensi della legge regionale n. 2 del 0 marzo 2016 - Adozione

Il Comune di Vignola (MO) informa che in applicazione della L.R. Emilia-Romagna n. 2 del 3/3/2016, con delibera di Giunta comunale n. 95 del 30/8/2016, esecutiva, si è provveduto ad approvare la pianta organica attuale, come da allegato schema di pianta organica e cartografia dettagliata dei perimetri topografici.

IL DIRIGENTE
Corrado Gianferrari

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI VIGNOLA

con popolazione di nr. 25.244 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 7 sedi farmaceutiche (totale)
Azienda USL di Modena Distretto di Vignola.

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR.1 URBANA
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO: VIGNOLA
In VIA PER SPILAMBERTO Numero civico 386

Denominata Farmacia: FARMACIA BRODANO
Cod. identificativo: 36046132

Della quale è titolare:

Società Bavutti dr. Mauro S.n.c. di Bavutti dr. Mauro e c.

Avente la seguente sede territoriale:

Ponte Muratori – Corso Italia – Viale Mazzini – Via Modenese – Via della Prada – Via Circonvallazione Ovest – Via di Mezzo fino a congiungersi con Via della Cornatura – tratto in linea retta (dove è in previsione la costruzione di una strada) fino a congiungersi con Via Bontempelli – Via Bontempelli fino a Via Goldoni – da Via Goldoni fino all'incrocio con Via dei Lazzarini – da Via dei Lazzarini fino a Via Garofolana – da Via Garofolana fino al confine con il Comune di Spilamberto – confine con il Comune di Spilamberto fino a raggiungere il confine con il Comune di Savignano sul Panaro fino al fiume Panaro – riva del fiume Panaro fino a congiungersi con Via Ponte Muratori.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 URBANA
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO: VIGNOLA
In VIALE MAZZINI Numero civico 8

Denominata Farmacia: FARMACIA SAPORI
Cod. identificativo: 36046095

Della quale è titolare:
DOTT. ARISTIDE SAPORI

Avente la seguente sede territoriale:

Corso Italia – Viale Mazzini – Via Modenese fino all'incrocio con Via di Mezzo – Via della Prada – Via Caduti sul Lavoro – Via della Tecnica – Via dell'Artigianato fino ad incontrare Via Paraviana – Via Paraviana fino all'incrocio con Via per Sassuolo – Via per Sassuolo - intera Via A. Marchetti - Via Barella – Via M. Pellegrini – Via Giordano Bruno – Corso Italia fino a ricongiungersi con Viale Mazzini.

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 URBANA
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO: VIGNOLA
In VIALE VITTORIO VENETO Numero civico 416

Denominata Farmacia: FARMACIA VITTORIO VENETO
Cod. identificativo: 36046100

Della quale è titolare:
Farmacia Vittorio Veneto del dottor Vincenzo Miskey e c. S.a.s.

Avente la seguente sede territoriale:

Corso Italia – Via N. Tavoni – Viale Vittorio Veneto – Via Puccini – tratto di Via Frignanese – Via Traversagna – Viale Vittorio Veneto fino all'incrocio con Via del Monte – Via del Monte – Via Campiglio – Via Frignanese fino al confine con il Comune di Marano sul Panaro – confini con il Comune di Marano sul Panaro – confini con il comune di Castelvetro di Modena fino alla strada vicinale Fogliana Boschi - Strada vicinale Fogliana Bochi - proseguimento sulla Strada Vicinale Pozzadro fino all'incrocio con Via Venturina - tratto in linea retta fino ad incontrare Via Circonvallazione Ovest all'incrocio con Piazza R. Baden Powl (Stazione Autocorriere) - Via della Resistenza - Via della Pace - Via per Sassuolo - Via M. Pellegrini – Via Giordano Bruno – Corso Italia fino a ricongiungersi con Via N. Tavoni.

SEDE FARMACEUTICA NR. 4 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO: VIGNOLA

In VIA GARIBALDI Numero civico 1

Denominata Farmacia: ANTICA FARMACIA DELL'AURORA

Cod. identificativo: 36046096

Della quale è titolare:

DOTT.SSA ROSSANA MEDICI

Avente la seguente sede territoriale:

Ponte Muratori – Corso Italia – Via N. Tavoni – Viale Vittorio Veneto – Via Puccini – tratto di Via Frignanese – Via Traversagna – Viale Vittorio Veneto fino all'incrocio con Via del Monte – Via del Monte – Via Campiglio – Via Frignanese fino al confine con il Comune di Marano sul Panaro – confini con il Comune di Marano sul Panaro delimitati dal Fiume Panaro fino ad ricongiungersi con Ponte Muratori.

SEDE FARMACEUTICA NR. 5 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO: VIGNOLA

In VIA E. CARUSO Numero civico 85/E-F

Denominata Farmacia: FARMACIA COMUNALE ATTILIO NERI

Cod. identificativo: 36046162

Della quale è titolare:

Comune di Vignola (gestione tramite Vignola Patrimonio S.r.l.)

Avente la seguente sede territoriale:

Via Circonvallazione Ovest dall'incrocio con Via della Prada e fino a Via di Mezzo – Via di Mezzo fino all'incrocio con Via della Cornatura – tratto in linea retta (dove è in previsione la costruzione di una strada) fino a congiungersi con Via Bontempelli – Via Bontempelli – Via Goldoni fino all'incrocio con Via dei Lazzarini – Via dei Lazzarini fino a Via Garofolana – Via Garofolana fino al confine con il Comune di Spilamberto – confini con il Comune di Spilamberto fino a via Cà de Barozzi – Via Cà de Barozzi fino a Via Paraviana – Via Paraviana fino all'incrocio con Via dell'Artigianato – Via dell'Artigianato fino all'incrocio con Via della Tecnica – Via della Tecnica fino all'incrocio con Via Caduti sul Lavoro – Via Caduti sul Lavoro fino a Via della Prada – Via della Prada fino all'incrocio con la Via Circonvallazione Ovest.

SEDE FARMACEUTICA NR.6 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicata NEL CAPOLUOGO: VIGNOLA

codice identificativo: 36046183

Avente la seguente sede territoriale:

Da Via Circonvallazione Ovest all'incrocio con Piazza R. Baden Powel (Stazione Autocorriere) in linea retta fino a congiungersi con la Strada vicinale Pozzadro – Strada vicinale Pozzadro – attraversamento di Via Pratomavore – Strada vicinale Fogliana Boschi – confini con il Comune di Castelvetro – confini con il Comune di Spilamberto fino alla Via Cà de Barozzi – Via Cà de Barozzi fino ad incontrare Via Paraviana – Via Paraviana fino all'incrocio con Via per Sassuolo – Via per Sassuolo fino all'incrocio con Via Circonvallazione Ovest – tratto di via Circonvallazione Ovest fino all'incrocio con Piazza R. Baden Powel.

SEDE FARMACEUTICA NR.7 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicata NEL CAPOLUOGO: VIGNOLA

codice identificativo: 36046213

Avente la seguente sede territoriale:

Via della Resistenza tratto da Via della Pace a Via Circonvallazione Ovest – Via Circonvallazione Ovest tratto da Via della Resistenza a Via per Sassuolo – Via per Sassuolo tratto da Via Circonvallazione Ovest a Via A. Marchetti – l'intera Via A. Marchetti – Via Barella tratto da Via A. Marchetti a Via per Sassuolo – Via della Pace tratto da Via per Sassuolo a Via della Resistenza

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Decreto di asservimento 38/2016

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 1/9/2016 ha emesso il Decreto di Imposizione di Servitù e di Occupazione Temporanea di Aree n.38/2016, a favore della Società Snam Rete Gas S.p.a., con sede a S. Donato M.se (MI) Piazza S. Barbara n. 7 C.F. 10238291008, dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Castelnovo di Sotto (RE), asserviti per i lavori di costruzione del gasdotto denominato "Collegamento Camporaniera - raddoppio derivazione Boretto/Viadana, DN 300 mm (12") DP 24 bar ed opere connesse":

- Ditta 1 - Zannetti Laura: foglio 14, mappale 335

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni asserviti e/o sulla relativa indennità, possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Decreto di asservimento 39/2016

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 1/9/2016 ha emesso il Decreto di Imposizione di Servitù e di Occupazione Temporanea di Aree n. 39/2016, a favore della Società Snam Rete Gas S.p.a., con sede a S. Donato M.se (MI) Piazza S. Barbara n. 7 C.F. 10238291008, dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Poviglio (RE), asserviti per i lavori di costruzione del gasdotto denominato "Collegamento Camporaniera - raddoppio derivazione Boretto/Viadana, DN 300 mm (12") DP 24 bar ed opere connesse":

- Ditta 1 – Vecchi Ferdinando e Dall'Aglio Ilva: foglio 17, mappale 112

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni asserviti e/o sulla relativa indennità, possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Decreto di asservimento n.40/2016

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 1/9/2016 ha emesso il Decreto di Imposizione di Servitù e di Occupazione Temporanea di Aree n. 40/2016, a favore della Società Snam Rete Gas S.p.a., con sede a S. Donato M.se (MI) Piazza S. Barbara n.7 C.F. 10238291008, dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Poviglio (RE), asserviti per i lavori di costruzione

del gasdotto denominato "Collegamento Camporaniera – raddoppio derivazione Boretto/Viadana, DN 300 mm (12") DP 24 bar ed opere connesse":

- Ditta 1 - Torreggiani Paola, Torreggiani Mafalda e Parmigiani Ede: foglio 35, mappali 65, 76 e 77

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni asserviti e/o sulla relativa indennità, possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Decreto di asservimento n. 41/2016

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 01/09/2016 ha emesso il Decreto di Imposizione di Servitù e di Occupazione Temporanea di Aree n. 41/2016, a favore della Società Snam Rete Gas S.p.a., con sede a S. Donato M.se (MI) Piazza S. Barbara n. 7 C.F. 10238291008, dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Castelnovo di Sotto (RE), asserviti per i lavori di costruzione del gasdotto denominato "Collegamento Camporaniera - raddoppio derivazione Boretto/Viadana, DN 300 mm (12") DP 24 bar ed opere connesse":

- Ditta 1 - Pugnetti Franco e Pugnetti Giada: foglio 14, mappale 374

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni asserviti e/o sulla relativa indennità, possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Decreto di asservimento 42/2016

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, si rende noto che la Provincia di Reggio Emilia in data 01/09/2016 ha emesso il Decreto di Imposizione di Servitù e di Occupazione Temporanea di Aree n. 42/2016, a favore della Società Snam Rete Gas S.p.a., con sede a S. Donato M.se (MI) Piazza S. Barbara n.7 C.F. 10238291008, dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Castelnovo di Sotto (RE), asserviti per i lavori di costruzione del gasdotto denominato "Collegamento Camporaniera - raddoppio derivazione Boretto/Viadana, DN 300 mm (12") DP 24 bar ed opere connesse":

- Ditta 1 - Ferroni Bruno: foglio 09, mappale 148

I terzi che ritengano di avere diritti sui terreni asserviti e/o sulla relativa indennità, possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo di opera pubblica comportante l'esproprio, l'occupazione temporanea e l'asservimento di terreni per spostamento sollevamento fognario Gambellato

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, secondo comma, della Legge Regionale 37/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che, presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Castiglione dei Pepoli - Piazza Marconi n. 1, sono depositati gli atti relativi al progetto definitivo concernente i lavori di "Spostamento sollevamento fognario Gambellato".

Tra gli elaborati progettuali, sono compresi:

- l'elenco dei terreni da espropriare, occupare temporaneamente e da asservire, dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera, eventuali nulla osta, autorizzazioni o atti di assenso già acquisiti.

L'approvazione del progetto da parte dell'organo competente, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Si comunica, altresì, che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, quinto comma, della L.R. 37/02 e s.m., coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la pubblica utilità, possono prenderne visione fino al 28/3/2017 e presentare osservazioni scritte, entro il 18/4/2017 (20 giorni successivi alla scadenza del suddetto termine di deposito).

Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Alessandro Aldrovandi.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto: Rotonde ed interventi connessi alla realizzazione di PUA - Rotatoria in località San Cristoforo. Espropriati: Righi Franca - Righi Silvana

Atto del 21/02/2017 Numero Progressivo Decreti 1627 del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi - Patrimonio, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria d'esproprio relativa ad aree interessate dai lavori per Progetto: "Rotonde ed interventi connessi alla realizzazione di PUA - rotatoria in località San Cristoforo".

- Espropriati: Righi Franca - Righi Silvana, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 e art. 26 del Testo Unico D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree in base ai dati del frazionamento n. 89023 del 20/10/2016. Ditta: Righi Franca -

Righi Silvana

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena,

Foglio n. 56

part.IIa n. 291 di mq. 134

part.IIa n. 293 di mq. 1.047

Superficie complessiva da espropriare mq. 1181

Somma di cui è disposto il deposito: complessivi Euro 4.724,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 D.P.R. 327/2001 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Nulla Osta allo svincolo in favore della Soc. Semplice Martelli Vito, Francesco, Nerio, Luca e Pietro Soc. Agricola dell'indennità definitiva depositata nella Cassa DD.PP. per l'asservimento delle aree interessate dai lavori di rinnovo tratto di condotta idrica distributrice in via Ladello

Con determinazione dirigenziale n. 29 del 24/1/2017 è stato autorizzato lo svincolo a favore della società semplice Martelli Vito, Francesco, Nerio, Luca e Pietro Società Agricola della somma di € 2.387,82 per indennità definitiva di asservimento e della somma corrispondente agli interessi maturati e maturandi sul predetto importo depositate presso la Cassa DD.PP. con n. di posizione nazionale 1288241 e n. provinciale 1468644 per l'asservimento a favore di CON.AMI aree, censite al foglio n. 27 mappali 20, 79, 19, 15, 14 e 13, interessate dai lavori di rinnovo tratto di condotta distributrice in Via Ladello.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valeria Tarroni

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pista ciclo pedonale ex Salamini - San Prospero - N.O. svincolo indennità - DD/2017-407

Con determinazione dirigenziale n. 407 del 16/2/2017 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo della indennità depositata presso il M.E.F. Cassa DD.PP. a favore del sig. Contini Paolo relativa all'esproprio dell'area censita al C.T. Comune di Parma, Sez. cens. San Lazzaro P.se, F. 26 mapp. 163 occorrente per la realizzazione della pista ciclo pedonale ex Salamini - San Prospero.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma degli interventi - Anno 2017

La scrivente e-distribuzione s.p.a., con sede in Bologna, Via Darwin 4· C.F. e P.I. n. 05779711000 Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Distaccamento di Parma avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/02/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno **2017** per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL PROCURATORE
Gianluigi Trento

SVILUPPO RETE ERM DISTACCAMENTO DI PARMA
 Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2017
 PROVINCIA DI PIACENZA

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Linea MT 15 KV "AMAZON"	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Castel San Giovanni (Pc) - Arena Po (Pv)	PC - PV	(1) 15 KV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 6,5 km m.	da cabina primaria Arena Po (Pv) a Castel San Giovanni Pc
2	Ricostruzione a seguito frana della linea MT "Mista"	Linea elettrica in cavo aereo	15	Betola (Pc)	PC	(1) 15 KV; (2) 50 Hz; (3) 220 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 95 mmq; (9) 1,2 km.	Loc Pergalla - Loc Il Poggio
3	Linea MT BRALLO per demolizione linea aerea	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Zerba	PC	(1) 15 KV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 0,65 km.	Cappannette di Pey

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



SVILUPPO RETE ERM DISTACCAMENTO DI PARMA
 Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2017
 PROVINCIA DI PARMA

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Raccordo linee MT dorsali " Linx - Stramb "	Linea elettrica in cavo aereo	15	Bedonia	PR	Cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 140 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 35 mmq; (7) Pali Fe 12 m; (8) 80 m; (9) 2700 m.	Località Montarsiccio - Spora
2	Collegamento chiusura linea MT aerea " Boli - Pione "	Linea elettrica in cavo aereo	15	Bardi	PR	Cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 140 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 35 mmq; (7) Pali Fe 12 m; (8) 80 m; (9) 1300 m.	Località Pione - Faggio
3	Potenziamento linee MT " Carona - Oriano "	Linea elettrica in cavo aereo e in cavo sotterraneo	15	Fomovo	PR	Parte in cavo aereo (doppia Tema). (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 340A; (4) Alluminio; (5) Sei; (6) 150 mmq; (7) Pali Fe 12 m; (8) 80 m; (9) 1300 m. Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 1500 m. Parte in cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 340A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 150 mmq; (7) Pali Fe 12 m; (8) 80 m; (9) 5000 m.	Località Capoluogo - Citerma
4	Collegamento linee MT dorsali " Siron - Fontivo "	Linea elettrica in cavo aereo		Fontanelato	PR	Cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 340 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 150 mmq; (7) Pali Fe 12 m; (8) 80 m; (9) 1600 m.	Località Toccalmato - Casalbarbato
5	Raccordo linee MT dorsale " Bercet "	Linea elettrica in cavo aereo	15	Berceto	PR	Cavo aereo. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 255 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 95 mmq; (7) Pali Fe 12 m; (8) 80 m; (9) 1500 m.	Località Bergotto - Cà del Vento

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Ricostruzione linee MT dorsale "Viole" per interrimento linea aerea.	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Castellarano	RE	Parte sotterranea (tripla terna): (1) 15 Kv; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 1000 m.	Località San Valentino Case Ferri
2	Raccordo linee MT dorsali "Quadri - Snam"	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Correggio	RE	Parte sotterranea (tripla terna). (1) 15 Kv; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 1450 m.	Località Budrio di Correggio
3	Nuove uscite da Cabina Primaria "MANCASALE" linee MT dorsali "Manca" - "Sale" - "Ella" - "Pace" - "Perse" - "Perbene" - "Rotondi" - "Cadiso" con allacciamento nuova cabina M/Bt n° 42330 denominata "Via Prandi New"	Linea elettrica in cavo sotterraneo e aereo (elicord). Cabina di trasformazione MT/bt.	15	Reggio Emilia	RE	Parte sotterranea (tripla terna): (1) 15 Kv; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 6500 m. -----Parte aerea (tripla terna). (1) 15 Kv; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 150 mmq; (7)14m Ferro Poligonali; (8)90m; (9) 3000 m.	Località Mancasale e Sesso.
4	Nuova linee MT dorsale "Nove" in partenza da cabina primaria "Rubiera Nord"	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Reggio Emilia - Rubiera	RE	Parte sotterranea (tripla terna). (1) 15 Kv; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) Tre; (6) 185 mmq; (9) 2850 m.	Località San Faustino

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



SVILUPPO RETE ERM DISTACCAMENTO DI PARMIA
 Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2017
 PROVINCIA DI MODENA

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Costruzione nuova dorsale denominata "SOSTA"	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Carpi	MO	Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,800 km.	Località Fossoli
2	Costruzione nuova dorsale denominata "7CANI"	Linea elettrica aerea in cavo e in conduttori nudi e in cavo sotterraneo.	15	Castelvetro di Modena e Castelnuovo Rangone	MO	Parte aerea in cavo: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 100m; (9) 2,650 km. Parte aerea in conduttori nudi: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 140A; (4) rame; (5) tre; (6) 25mmq; (7) acciaio; (8) 60m; (9) 0,050 km. Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 1,450 km.	Comune di Castelvetro di Modena: Via del Cristo, Via Lingualonga, S.P. 17; Comune di Castelnuovo Rangone: Via Gualinga
3	Costruzione nuova dorsale denominata "BINOVI"	Linea elettrica in cavo sotterraneo.	15	Carpi	MO	Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 1,500 km.	Località Fossoli
4	Nuova fornitura utente RETE SRL	Linea elettrica in cavo sotterraneo.	15	Castelfranco Emilia	MO	Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,650 km.	Via Ortigara, Via Buon Virino
5	Costruzione nuova dorsale denominata "IMPERIAL"	Linea elettrica in cavo sotterraneo.	15	Mirandola	MO	Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 5,000 km.	Via dell'Industria, Via Bruino, Via 25 Aprile, Via Punta, Via Motta, Via Santa Maria, Via Imperiale
6	Costruzione nuova dorsale denominata "MARAZZI"	Linea elettrica in cavo sotterraneo.	15	Finale Emilia	MO	Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 4,500 km	Via Redena Cremonine, Via Madonnina Canilla, Via delle Suore, S.P. 2, Via Rottazzo



SVILUPPO RETE ERM DISTACCAMENTO DI PARMIA
 Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2017
 PROVINCIA DI MODENA

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
7	Interramento tratto linea MT BASTIA	Linea elettrica in cavo sotterraneo.	15	Bomporto	MO	Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,850 km	Località Villavara interferenze arginatura canale Minutara
8	Costruzione nuovo tratto dorsale MT ASCOT	Linea elettrica in cavo sotterraneo.	15	Castelvetro di Modena	MO	Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 1,400 km	Località Levizzano e Località Cà Montanari

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.